Repertorio n. 11017 Raccolta n. 7194

VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

DI SOCIETA' PER AZIONI

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Reg.to a Bologna 1
il 18/07/2012
n. 11690
Serie 1T
euro 324,00

Il giorno sedici luglio duemiladodici, essendo le ore sedici e minuti trenta.

In Imola, Via Emilia n. 196.

Davanti a me Domenico Damascelli, notaio iscritto al Collegio notarile del Distretto di Bologna, con residenza in Bologna,

è comparso

- DOMENICALI Alberto, nato a Imola (BO) il giorno 21 agosto 1938, domiciliato per la carica ove infra.

Detta parte comparente, di cittadinanza italiana, della cui identità personale io notaio sono certo, dichiarando di agire nella qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e quindi legale rappresentante della società **"BANCA DI IMOLA SPA"** con sede in Imola (BO), Via Emilia n. 196, con capitale sociale di euro 21.908.808,00 (ventunomilioninovecentoottomilaottocentootto virgola zero zero), interamente versato, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna 00293070371, Partita I.V.A. 00499741205, R.E.A. numero BO-13688 (nel seguito anche la "**Società**"), iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia ed appartenente al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., iscritto in data 11 novembre 1992 nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia, del quale la Capogruppo è la Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. e del quale fanno parte anche la Argentario Spa, il Banco di Lucca e del Tirreno Spa, la Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa, la Italcredi spa e la SORIT - Società Servizi e Riscossioni Italia spa, mi richiede di redigere il verbale di assemblea dei soci di detta Società.

A norma dell'art. 12 dello statuto sociale e dell'art. 4 del Regolamento dell'assemblea, assume la presidenza dell'assemblea essa parte comparente, la quale, avendolo autonomamente verificato, dichiara che:

- l'assemblea è stata regolarmente convocata nelle forme statutarie e di Legge in questo luogo e per questo giorno ed ora, in prima convocazione, mediante avviso pubblicato in data 8 giugno 2012 sul quotidiano nazionale "Il Resto del Carlino" e inserito sul sito internet della Società ai sensi dell'art. 10 dello statuto sociale e del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 "Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria" (di seguito, per brevità, "**TUF**"), e conseguente normativa Consob;
- a norma dell'art. 13 dello statuto sociale, le assemblee straordinarie, sono validamente costituite in prima convocazione quando sono presenti o rappresentati tanti azionisti aventi diritto di voto che rappresentino almeno la metà del capitale sociale;

- ai fini della validità della presente assemblea, essendo il capitale sociale della Banca di euro 21.908.808,00 (ventunomilioninovecentoottomilaottocentootto virgola zero zero), interamente versato ed esistente, costituito da n. 7.302.936 (settemilionitrecentoduemilanovecentotrentasei) azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 3,00 (tre virgola zero zero) ciascuna, devono essere presenti o rappresentati tanti azionisti possessori complessivamente almeno di 3.651.468 (tremilioniseicentocinquantunomilaquattrocentosessantotto) azioni;
- gli azionisti aventi diritto al voto, presenti o rappresentati, sono in questo momento n. 25 (venticinque) i quali possiedono complessivamente n. 5.600.350 (cinquemilioniseicentomilatrecentocinquanta) azioni, pari al 76,69% (settantasei virgola sessantanove per cento) delle azioni in circolazione, come risulta dall'elenco presenze che si allega al presente atto **sub A),** e pertanto la presente assemblea è validamente costituita in prima convocazione ai sensi del predetto art. 13 dello statuto sociale;
- è presente l'Organo amministrativo nelle persone degli Amministratori risultanti dall’elenco presenze sopra allegato;
- per il Collegio sindacale sono presenti i Sindaci risultanti dall'elenco presenze sopra allegato;
- per la Direzione Generale sono presenti il Direttore Generale Sergio Zavatti, il Vice Direttore Generale Sostituto Maurizio Bortolotti;
- esso medesimo comparente ha accertato l'identità e legittimazione dei presenti;
- per facilitare le operazioni di verbalizzazione previste dalla legge, è in funzione un impianto di registrazione;
- a norma dell’art. 12 dello statuto, vengono nominati scrutatori per le operazioni di votazione Pierluigi Biancastelli e Giampiero Marchi i quali dichiarano di accettare l'incarico;
- è stata eseguita la verifica del rispetto dei termini di legge per la legittimazione all’esercizio dei diritti connessi alle azioni, effettuando i possibili riscontri sulla base delle informazioni in possesso quali desumibili dalle domande di iscrizione a "libro soci" e dalle segnalazioni effettuate ai sensi di legge; non esistono azioni detenute direttamente dalla Società;
- la Società non è a conoscenza dell’esistenza di pattuizioni o di accordi tra azionisti concernenti l’esercizio dei diritti inerenti alle azioni;
- la Argentario Spa, con sede in Ravenna, Piazza Garibaldi n. 6, codice fiscale 01352870396, che detiene n. 3.959.380 (tremilioninovecentocinquantanovemilatrecentottanta) azioni pari al 54,22% (cinquantaquattro virgola ventidue per cento) del capitale della Società, e la Cassa di Risparmio di Ravenna spa con sede in Ravenna, Piazza Garibaldi n. 6, codice fiscale 01188860397, che detiene n. 1.630.400 (unmilioneseicento-

trentamilaquattrocento) azioni pari al 22,33% (ventidue virgola trentatré per cento) del capitale della Società, hanno comunicato di avere espletato gli adempimenti informativi prescritti dalla normativa vigente; inoltre dalle verifiche eseguite non sussistono nei confronti delle predette Società impedimenti in materia di legittimazione al voto;

- i partecipanti sono invitati a far presente eventuali situazioni, a loro conoscenza, di esclusione dal diritto di voto: tale preclusione opera ove qualche socio, diverso dalle Società suddette, direttamente o per il tramite di società controllate o fiduciarie o per interposta persona, detenga a qualsiasi titolo azioni per una quota superiore al 5% (cinque per cento) del capitale sociale della Banca senza aver eseguito le comunicazioni previste dalla Legge od in mancanza dei requisiti di onorabilità;

- sulla base di quanto prescritto dall'art. 2375 cod.civ. e dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, deve essere presa nota nel verbale dell'assemblea dei nominativi degli azionisti che esprimeranno voto contrario o astenuto nelle votazioni;

- al fine di consentire la regolarità dello svolgimento dell'assemblea e delle operazioni di voto, tutti gli azionisti sono invitati a collaborare; in particolare è loro richiesto di evidenziare chiaramente il proprio voto prima della proclamazione e gli scrutatori sono invitati a segnalare immediatamente i voti astenuti o contrari al Presidente, prima della proclamazione, che è l'atto definitivo per ciascuna votazione; gli azionisti sono inoltre invitati a provvedere alla segnalazione all'uscita della sala qualora si assentino prima della conclusione dei lavori;

- ai sensi degli articoli 6 e 8 del Regolamento dell'Assemblea, al fine di garantire un corretto svolgimento dei lavori e l'esercizio dei diritti da parte degli azionisti che volessero intervenire, si propone di fissare in cinque minuti la durata massima di ogni intervento;

- l'assemblea è disciplinata oltre che dalle norme di legge e di statuto anche dal Regolamento dell'Assemblea approvato dall'assemblea ordinaria del 30 aprile 2001 ed affisso unitamente allo statuto in questi locali;

- l'assemblea è validamente costituita e quindi atta a deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Fusione per incorporazione della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa nella Banca di Imola Spa sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31.12.2011. Conseguente aumento del capitale sociale e modifica degli artt. 1 e 5 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Presidente passa quindi alla trattazione dell'unico punto all'ordine del giorno e fa presente le ragioni che consi-

gliano di addivenire alla fusione per incorporazione di "CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.p.A." in "BANCA DI IMOLA S.P.A." (nel seguito anche la "**Fusione**"), precisando che la stessa è diretta a realizzare una semplificazione e razionalizzazione della struttura societaria e, quindi, a conseguire i risparmi di costi che ne derivano. Infatti, nell'ambito del progetto di riorganizzazione societaria, Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., capogruppo dell'omonimo gruppo bancario (di seguito, per brevità, "**Carira**" o la "**Capogruppo**") ha ritenuto opportuno ridefinire le strategie di posizionamento e presidio territoriale del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. (di seguito, per brevità, il "**Gruppo Bancario**") nelle Regioni del Nord Italia e, pertanto, la Fusione per incorporazione della Cassa di Milano nella Banca di Imola, sue controllate, rappresenta un passaggio fondamentale per il raggiungimento di tali obiettivi di mercato anche tramite lo snellimento e la semplificazione della struttura del Gruppo Bancario e ad una sensibile riduzione dei costi.

All'aumento dimensionale di Banca Imola, che si realizzerà in conseguenza dell'incorporazione di Cassa di Milano, si riconnettono vantaggi legati alla presenza territoriale della medesima anche alla luce del suo insediamento nel cuore economico e finanziario del Paese, nonché ad un migliore utilizzo della capacità produttiva aziendale, fra cui: (i) la semplificazione nel governo societario e la riduzione della complessità gestionale a livello di Gruppo Bancario, (ii) la riduzione dei costi di gestione, dei costi fissi di struttura e delle spese amministrative, anche grazie alle creazione di nuove sinergie operative, (iii) la valorizzazione dei marchi maggiormente riconosciuti dal mercato con la possibilità di mantenimento a Milano dell'originario marchio della Cassa di Milano, e (iv) l'ottimizzazione delle risorse impegnate nella direzione generale e nella rete con accentramento delle eventuali funzioni duplicate all'interno del Gruppo.

In particolare, con l'accentramento nelle strutture organizzative di Banca di Imola delle funzioni attualmente svolte dalla Cassa di Milano, si configurerà uno snellimento ed una velocizzazione dei processi di amministrazione e gestione, con un miglioramento del rapporto costi/benefici ed un recupero in termini di efficienza.

D'altra parte, la Fusione genererà vantaggi anche grazie al recupero di costi amministrativi poichè, non saranno più sostenuti tutti gli attuali oneri necessari al funzionamento di una struttura societaria indipendente. Trattasi, prevalentemente, dei costi operativi della società, sostanzialmente legati ai compensi dovuti ai membri degli organi sociali e amministrativi nonché per il pagamento dei servizi resi dai fornitori della Cassa di Milano (e.g. società di revisione e consulenti).

In particolare, la prospettata operazione di Fusione prevede l'incorporazione di:
"**CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.p.A."**
Sede Sociale e Direzione Generale in Milano (MI), Via Giulini n. 3;
Capitale Sociale deliberato e sottoscritto per euro 49.530.000,00 (quarantanovemilionicinquecentotrentamila virgola zero zero), di cui versato euro 37.147.500,00 (trentasettemilionicentoquarantasettemilacinquecento virgola zero zero), suddiviso in n. 4.953.000 (quattromilioninovecentocinquantatremila) azioni ordinarie senza valore nominale;
Società iscritta nel Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita n. I.V.A. 04506030966
Società iscritta all'Albo delle banche al n. 3301
Società appartenente al "GRUPPO BANCARIO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A.", iscritto nell'Albo dei gruppi bancari
di seguito anche "**Cassa di Milano**" o "**Società Incorporanda**";
in
"BANCA DI IMOLA S.P.A."
Sede Legale e Direzione Generale in Imola (BO), Via Emilia, n. 196;
Capitale sociale di euro 21.908.808,00 (ventunomilioninovecentoottomilaottocentootto virgola zero zero), interamente versato, suddiviso in n. 7.302.936 (settemilionitrecentoduemilanovecentotrentasei) azioni del valore nominale di euro 3,00 (tre virgola zero zero) ciascuna;
Società iscritta nel Registro delle Imprese di Bologna, Codice Fiscale n. 00293070371 e Partita I.V.A. 00499741205
Società iscritta all'Albo delle banche al n. 1332.6.0
Società appartenente al "GRUPPO BANCARIO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A.", iscritto nell'Albo dei gruppi bancari
Società aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società emittente strumenti finanziari diffusi fra il pubblico, soggetta alle disposizioni del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 (di seguito, per brevità, "**T.U.B.**"), del TUF, del Regolamento approvato con deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni (di seguito, per brevità, "**Regolamento Emittenti**") e del Regolamento approvato con deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, così come successivamente modificato, in materia di operazioni con parti correlate,
di seguito anche "**Banca di Imola**" o **"Società Incorporante".**
A tal fine, il Presidente dell'assemblea fa presente che:
a) l'Organo amministrativo della società "BANCA DI IMOLA S.P.A." in data 30 gennaio 2012 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione (di seguito anche il **"Progetto di fusione"**) della società "CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.p.A." in "BANCA DI IMOLA S.P.A.", redatto ai sensi degli articoli 2501-ter e ss. cod.civ.;

b) la normativa di cui al T.U.B. e di cui alle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" (di seguito **"Disposizioni di Vigilanza"**), prevede che la fusione alla quale partecipino banche deve essere autorizzata dalla Banca d'Italia, quando non contrasti con il criterio di una sana e prudente gestione;

c) con nota in data 9 febbraio 2012, la Cassa di Risparmio di Ravenna, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, ha richiesto a Banca d'Italia l'autorizzazione alla realizzazione della predetta operazione di Fusione, e alle conseguenti modifiche statutarie di Banca di Imola, secondo i termini e condizioni risultanti dal Progetto di fusione medesimo;

d) Banca d'Italia, con atto del 10 maggio 2012 Prot. n. 0405155/12, ha rilasciato il provvedimento autorizzativo di cui agli artt. 56 e 57 del T.U.B., che in copia si allega al presente atto **sub B)**, con il quale espressamente: i) ha autorizzato la prospettata operazione di Fusione; ii) ha accertato che la modifica statutaria degli articoli 1 e 5 dello statuto sociale di Banca di Imola, che si realizzerà in conseguenza dell'efficacia della prospettata operazione di Fusione, non risulta in contrasto con il principio di sana e prudente gestione;

e) a seguito del rilascio del provvedimento autorizzatorio da parte della Banca d'Italia, è stata data esecuzione alla procedura prevista dal codice civile e dal T.U.B., in materia di fusione, e in particolare:

- si è proceduto in data 15 giugno 2012 al deposito, presso le sedi delle società partecipanti alla Fusione, dei documenti di cui all'art. 2501-septies cod.civ.;
- si è proceduto ad iscrivere il Progetto di fusione:

* in data 12 giugno 2012 presso il Registro delle Imprese di Bologna prot. n. 39405/2012 del giorno 11 giugno 2012 per Banca di Imola;
* in data 11 giugno 2012 presso il Registro delle Imprese di Milano prot. n.165195/2012 del giorno 8 giugno 2012 per Cassa di Milano;

f) dall'iscrizione del Progetto di fusione e dal deposito nelle sedi delle società partecipanti alla Fusione dei documenti di cui all'art. 2501-septies cod.civ., sono decorsi i termini previsti dall'art. 2501-ter, ultimo comma, cod.civ. e dall'art. 2501-septies cod.civ.;

g) gli organi amministrativi delle società partecipanti alla Fusione hanno redatto la relazione di cui all'art. 2501-quinquies cod.civ., che si allega al presente atto sub **C);**

i) la Fusione, come sopra progettata avverrà, ai sensi dell'art. 2501-quater, secondo comma, cod.civ., sulla base delle situazioni patrimoniali risultanti dai bilanci di esercizio delle società partecipanti riferite alla data del 31 dicembre 2011, data non anteriore ai sei mesi dall'avvenuto deposito

del Progetto di fusione presso le sedi sociali; le dette situazioni patrimoniali si allegano al presente atto sub **D)** ed **E)**;

l) rispetto alle predette situazioni patrimoniali assunte a base della Fusione non sono a tutt'oggi intervenute modificazioni di rilievo;

m) il rapporto di cambio (nel seguito anche, il "**Rapporto di Cambio**") è stato oggetto delle valutazioni di congruità da parte della società "Deloitte & Touche S.p.A.", con sede legale in Milano (MI), via Tortona n. 25, ed uffici in Bologna (BO), Piazza Malpighi n. 4/2, codice fiscale e numero di iscrizione presso il registro delle imprese di Milano 03049560166, iscritta nell'Albo Speciale di cui all'art. 161 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con delibera CONSOB n. 14182 del 29 luglio 2003, iscritta altresì al Registro dei Revisori Contabili con provvedimento del 7 giugno 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 47 - IV serie speciale del 15 giugno 2004, designato dal Tribunale di Bologna con provvedimento in data 6 marzo 2012 CRON 1749/12, quale esperto comune, ed incaricato di redigere, ai sensi dell'art. 2501-sexies cod.civ., la relazione sulla congruità del rapporto di cambio (nel seguito anche, la **"Relazione dell'Esperto"** o la **"Relazione"**), detta Relazione si allega al presente atto sub **F);**

n) il Rapporto di Cambio, per la cui determinazione gli organi amministrativi delle società partecipanti alla Fusione si sono avvalsi di esperti indipendenti, è stato fissato in:

- n. 0,22 (zero virgola ventidue) azioni ordinarie di Banca di Imola per ogni azione ordinaria interamente liberata di Cassa di Milano;
- n. 0,11 (zero virgola undici) azioni ordinarie di Banca di Imola per ogni azione ordinaria non interamente liberata di Cassa di Milano.

Non sono previsti conguagli in denaro;

o) la Fusione avrà efficacia, ai sensi dell'art. 2504 bis, secondo comma, cod. civ., dalla data dell'ultimo giorno del mese in cui sarà avvenuta l'ultima iscrizione nel Registro delle Imprese dell'atto di Fusione (di seguito, per brevità, la "**Data di Efficacia della Fusione**");

p) con riferimento a quanto previsto dall'art. 2501 ter, comma 1, n. 6, cod. civ., le operazioni effettuate dalla Società Incorporanda saranno imputate al bilancio della Società Incorporante a decorrere dal giorno 1 gennaio 2012.

Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali della Fusione;

q) a seguito dell'efficacia della Fusione:

- si procederà all'annullamento delle azioni ordinarie di Cassa di Milano;
- in cambio agli azionisti della Società Incorporata verranno assegnate, sulla base del Rapporto di Cambio indicato in pre-

cedenza, massime n. 817.245 (ottocentodiciassettemiladuecentoquarantacinque) azioni di Banca di Imola, del valore nominale di Euro 3,00 (tre virgola zero zero) ciascuna;
- in caso di resti, la Società Incorporante provvederà ad organizzare nell'ambito delle modalità di assegnazione delle azioni della Società Incorporante medesima, un mercato di scambio dei resti medesimi (senza aggravio di spese, bolli e commissioni);
- non sono previsti conguagli in denaro a favore degli azionisti delle società;
r) le azioni della Società Incorporante che saranno emesse in cambio delle azioni di Cassa di Milano avranno godimento regolare e pertanto attribuiranno ai loro possessori diritti identici a quelli spettanti ai possessori di azioni ordinarie in circolazione al momento della loro emissione;
s) per effetto della efficacia della Fusione la Società Incorporante aumenterà il proprio capitale sociale per massimi nominali Euro 2.451.735,00 (duemilioniquattrocentocinquantunomilasettecentotrentacinque virgola zero zero) mediante emissione di massime n. 817.245 (ottocentodiciassettemiladuecentoquarantacinque) azioni ordinarie da nominali Euro 3,00 (tre virgola zero zero) ciascuna, in applicazione del Rapporto di Cambio e delle modalità di assegnazione delle azioni di cui sopra;
t) per effetto della efficacia della Fusione la Società Incorporante modificherà gli articoli 1 e 5 dello statuto sociale, come indicati nel documento allegato al Progetto di fusione prevedendo, in particolare:
- la modifica dell'art. 1 al fine di consentire l'eventuale utilizzo dei segni distintivi della Cassa di Milano;
- la modifica dell'art. 5, relativa al capitale sociale di Banca di Imola, conseguente all'emissione di nuove azioni da assegnare in concambio ai soci della Cassa di Milano per effetto della Fusione.
Il testo di statuto completo delle modifiche indicate si allega al presente atto **sub G);**
u) non è previsto un trattamento particolare per alcuna categoria di soci e non sono previsti particolari benefici o vantaggi a favore degli Amministratori e dei Sindaci delle società partecipanti alla Fusione;
v) agli azionisti assenti, dissenzienti o astenuti di Cassa di Milano e di Banca di Imola non spetta il diritto di recesso ai sensi degli articoli 2437 lett. g) e 2437 quinquies cod. civ..
Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2502-bis cod.civ., si dà atto che dovranno essere depositati per l'iscrizione nel competente Registro delle Imprese, unitamente alla copia del presente verbale ed ai suoi allegati, i bilanci di esercizio delle società partecipanti alla Fusione relativi agli ultimi tre esercizi, con la relativa documentazione a corre-

do, in relazione ai quali si precisa che negli ultimi tre esercizi:
- la società "**BANCA DI IMOLA S.P.A**." ha depositato i propri bilanci presso il Registro delle Imprese di Bologna con i seguenti protocolli:
* per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011 n. 28690/2012 di prot. del giorno 17 maggio 2012;
* per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 n. 37081/2011 di prot. del giorno 1 giugno 2011;
* per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009, n. 33745/2010 di prot. del 27 maggio 2010;
- la società "**CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.p.A.**" ha depositato i propri bilanci presso il Registro delle Imprese di Milano con i seguenti protocolli:
* per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011 n. 103881/2012 di prot. del giorno 11 maggio 2012;
* per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 n. 102613/2011 di prot. del giorno 12 maggio 2011;
* per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009, n. 88448/2010 di prot. del giorno 28 aprile 2010.
Il Presidente fa inoltre presente che si rende opportuno conferire ampio mandato al legale rappresentante della Società, anche a mezzo di procuratore speciale all'uopo nominato, per dare esecuzione alla deliberazione di Fusione nei termini e nei modi previsti dalla legge.
Il Presidente invita il Direttore Generale a dare lettura delle conclusioni della Relazione della società di revisione Deloitte & Touche spa ai sensi dell'art. 2501-sexies c.c. circa la congruità del concambio fra le azioni della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia s.p.a. e quelle della BANCA DI IMOLA SPA il cui testo integrale è stato consegnato all'ingresso.
Il Direttore Generale dà lettura delle conclusioni della relazione della Deloitte & Touche spa.
A questo punto, il Presidente apre la discussione sull'argomento a norma dell'art. 6 del Regolamento dell'assemblea.
Prende la parola il socio Marco Bozzi il quale chiede delucidazioni circa i vantaggi per gli azionisti derivanti dalla operazione di fusione.
Il Presidente risponde al quesito sottolineando l'importanza per la Banca di Imola s.p.a. dell'opportunità di avere sportelli operanti nel cuore produttivo del Paese. Da ciò deriverà senz'altro un aumento della raccolta del risparmio e una conseguente crescita della società.
A questo punto prende la parola il socio Argentario s.p.a., nella persona del direttore Sbrizzi, il quale fa presente all'assemblea l'importanza e il rilievo dell'operazione che oggi viene deliberata, al punto da poterla considerare un'occasione storica per la società.
Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente chiede quindi

al Presidente del Collegio sindacale se intende esprimere un parere in merito. Il Dott. Pasquali Paolo, nella sua citata qualità, a nome del Collegio Sindacale, esprime parere favorevole in merito a quanto proposto.
Il Presidente chiede agli azionisti di esprimere il proprio voto alzando la mano ed invita gli scrutatori a prendere atto dell'esito della votazione ed a prendere nota dei nominativi di coloro che esprimeranno voto contrario o astenuto.
Il Presidente comunica che in questo momento sono presenti o rappresentati n. 31 (trentuno) azionisti che possiedono n. 5.601.900 (cinquemilioniseicentounomilanovecento) azioni pari al 76,71% (settantasei virgola settantuno per cento) del capitale sociale.
L'assemblea, udito quanto sopra esposto dal Presidente, mediante espresso consenso dato per alzata di mano da parte di ciascuno degli aventi diritto al voto, all'unanimità

delibera

1) di addivenire alla Fusione per incorporazione della società "CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.p.A." nella società "BANCA DI IMOLA S.P.A.", come proposto dal Presidente, mediante integrale approvazione del relativo Progetto, che si allega al presente atto **sub H)**;
2) di prendere atto che dall'iscrizione del Progetto di fusione e dal deposito nelle sedi delle società partecipanti alla Fusione dei documenti di cui all'art. 2501-septies cod.civ., sono decorsi i termini previsti dall'art. 2501-ter, ultimo comma, cod.civ. e dall'art. 2501-septies cod.civ.;
3) di prendere atto che gli organi amministrativi delle società partecipanti alla Fusione hanno redatto la relazione di cui all'art. 2501-quinquies cod.civ., sopra allegata;
4) di prendere atto che la Fusione avverrà, ai sensi dell'art. 2501-quater, secondo comma, cod.civ., sulla base delle situazioni patrimoniali risultanti dai bilanci di esercizio delle società partecipanti riferite alla data del 31 dicembre 2011, sopra allegate;
5) di prendere atto che rispetto alle predette situazioni patrimoniali assunte a base della Fusione non sono a tutt'oggi intervenute modificazioni di rilievo;
6) di prendere atto che il Rapporto di Cambio è stato oggetto delle valutazioni di congruità da parte della citata società "Deloitte & Touche S.p.A.**",** designata dal Tribunale di Bologna con provvedimento in data 6 marzo 2012 CRON 1749/12, quale esperto comune, ed incaricato di redigere, ai sensi dell'art. 2501-sexies cod.civ., la citata Relazione dell'Esperto sopra allegata;
7) di prendere atto che il Rapporto di Cambio è stato fissato in:
- n. 0,22 (zero virgola ventidue) azioni ordinarie di Banca di Imola per ogni azione ordinaria interamente liberata di Cassa di Milano;

- n. 0,11 (zero virgola undici) azioni ordinarie di Banca di Imola per ogni azione ordinaria non interamente liberata di Cassa di Milano.
Non sono previsti conguagli in denaro;
8) di prendere atto che la Fusione avrà efficacia, ai sensi dell'art. 2504 bis, secondo comma, cod. civ., dalla data dell'ultimo giorno del mese in cui sarà avvenuta l'ultima iscrizione nel Registro delle Imprese dell'atto di Fusione;
9) di prendere atto che, con riferimento a quanto previsto dall'art. 2501-ter, comma 1, n. 6, cod. civ., le operazioni effettuate dalla Società Incorporanda saranno imputate al bilancio della Società Incorporante a decorrere dal giorno 1 gennaio 2012.
Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali della Fusione;
10) di prendere atto che a seguito dell'efficacia della Fusione:
- si procederà all'annullamento delle azioni ordinarie di Cassa di Milano;
- in cambio agli azionisti della Società Incorporanda verranno assegnate, sulla base del Rapporto di Cambio indicato in precedenza, massime n. 817.245 (ottocentodiciassettemiladuecentoquarantacinque) azioni di Banca di Imola, del valore nominale di Euro 3,00 (tre virgola zero zero) ciascuna;
- in caso di resti, la Società Incorporante provvederà ad organizzare nell'ambito delle modalità di assegnazione delle azioni della Società Incorporante medesima, un mercato di scambio dei resti medesimi (senza aggravio di spese, bolli e commissioni);
- non sono previsti conguagli in denaro a favore degli azionisti delle società;
11) di prendere atto che le azioni della Società Incorporante che saranno emesse in cambio delle azioni di Cassa di Milano avranno godimento regolare e pertanto attribuiranno ai loro possessori diritti identici a quelli spettanti ai possessori di azioni ordinarie in circolazione al momento della loro emissione;
12) di prendere atto che per effetto della efficacia della Fusione la Società Incorporante aumenterà il proprio capitale sociale per massimi nominali Euro 2.451.735,00 (duemilioniquattrocentocinquantunomilasettecentotrentacinque virgola zero zero) mediante emissione di massime n. 817.245 (ottocentodiciassettemiladuecentoquarantacinque) azioni ordinarie da nominali Euro 3,00 (tre virgola zero zero) ciascuna, in applicazione del Rapporto di Cambio e delle modalità di assegnazione delle azioni di cui sopra;
13) di prendere atto che per effetto della efficacia della Fusione la Società Incorporante modificherà gli articoli 1 e 5 dello statuto sociale, come indicati nel documento allegato al Progetto di fusione prevedendo, in particolare:

- la modifica dell’art. 1 al fine di consentire l’eventuale utilizzo dei segni distintivi della Cassa di Milano;
- la modifica dell’art. 5, relativa al capitale sociale di Banca di Imola, conseguente all’emissione di nuove azioni da assegnare in concambio ai soci della Cassa di Milano per effetto della Fusione.

Il testo di statuto completo delle modifiche indicate trovasi allegato al presente atto sub H);

14) di prendere atto che non è previsto un trattamento particolare per alcuna categoria di soci e non sono previsti particolari benefici o vantaggi a favore degli Amministratori e dei Sindaci delle società partecipanti alla Fusione;

15) di prendere atto che agli azionisti assenti, dissenzienti o astenuti di Cassa di Milano e di Banca di Imola non spetta il diritto di recesso ai sensi degli articoli 2437 lett. g) e 2437 quinquies cod. civ.;

16) di conferire ampio mandato al legale rappresentante della società, anche a mezzo di procuratore speciale all'uopo nominato, per dare esecuzione alla delibera di Fusione nei termini e nei modi previsti dalla legge;

17) di autorizzare il Presidente ad apportare alla odierna delibera le eventuali modifiche, soppressioni o aggiunte che fossero richieste dalle competenti autorità per l'iscrizione nel Registro delle Imprese e per gli altri eventuali adempimenti da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Il Presidente dell’assemblea dichiara di aver accertato nel senso di cui sopra i risultati della votazione.

Null'altro essendovi da deliberare e nessun intervenuto chiedendo la parola, il Presidente dichiara sciolta l'assemblea alle ore diciassette e minuti dieci.

Il comparente, sotto la sua personale responsabilità, consapevole della rilevanza penale del suo comportamento ai sensi dell’art. 55 d.lgs. 231 del 2007, dichiara:

- di essere a conoscenza che le informazioni e gli altri dati forniti in occasione dell’istruttoria e della stipula del presente atto saranno impiegati dal notaio rogante ai fini degli adempimenti previsti dal citato d.lgs;
- che tali informazioni e dati sono aggiornati.

Le spese di questo atto e quelle inerenti e conseguenti si assumono dalla Società.

La parte comparente mi dispensa dal dare lettura della documentazione allegata.

Io notaio

dell'atto ho dato lettura alla parte comparente che lo approva.

Scritto da persona di mia fiducia e completato da me notaio su quattro fogli per quattordici pagine.

Sottoscritto alle ore diciassette e dieci.

F.ti Domenicali Alberto - DOMENICO DAMASCELLI

Progr.	Nominativo socio	N. azioni	Delegato	Firma
1	ARGENTARIO SPA	3959380		
2	BASSANI CLAUDIO	4000		
3	BEDESCHI GIULIANO	150		
4	BERDONDINI AUGUSTO	1000		
5	BIANCASTELLI PIER LUIGI	50		
6	BILLI MAURO	100		
7	BORTOLOTTI MAURIZIO	300		
8	BOZZI MARCO	350		
9	BUSCAROLI FILIBERTO	300		
10	CALLEGATI MONICA	50		
11	CARNEVALI GIUSEPPINA	130		
12	CASOLINI BARBARA	100		
13	CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA	1630400		
14	CIARANFI GRAZIANO	150		

Progr.	Nominativo socio	N. azioni	Delegato	Firma
15	CONTOLI FLAVIANO	200		
16	DALLA VECCHIA ANNA	200		
17	DOMENICALI ALBERTO	300		
18	ERRANI GIULIO	100		
19	FAVILLI ROBERTO	1000		
20	GADDONI DEANNA	1200		
21	GARDENGHI PAOLO	800		
22	GIACOMETTI RINO	300		
23	GIANNERINI FRANCO	600		
24	GOLINELLI ANNA	150		
25	LINGUERRI FULVIO	500		
26	LIPPI BRUNI LANFRANCO	100		
27	LIPPI BRUNI LUCA	100		
28	LIPPI BRUNI MATTEO	100		

Progr.	Nominativo socio	N. azioni	Delegato	Firma
29	MARANI EUGENIA	300		
30	MARCHI GIAMPIERO	150		
31	MASOLINI GIACOMO	10		
32	MONTECUCCOLI CINZIA	250		
33	PATUELLI ANTONIO	170		
34	RAGGI GIANNI	500		
35	RIGHI GIOVANNI	1200		
36	SANNITI LEANA	150		
37	SBRIZZI NICOLA	150		
38	SCARANARO ANDREA	500		
39	SOLAROLI BRUNO	250		
40	STANZIANI VALERIO	500		
41	TAMPIERI AUGUSTO	130		
42	TREBBI FRANCO	1100		

Progr.	Nominativo socio	N. azioni	Delegato	Firma
43	TURRINI GABRIELE	650		
44	VANNINI CATERINA	100		
45	VISANI GIORDANA	500		
46	ZANELLI SILVIA	3000		
47	ZANOTTI MARINO	100		
48	ZOTTI LUCIANO	100		

Progr.	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	CARICA	Firma
1	DOMENICALI COMM. P.I. ALBERTO	PRESIDENTE	
2	PATUELLI Cav. Lav. On. Dott. ANTONIO	VICE PRESIDENTE	
3	SAPORETTI Comm. Dott. ACHILLE	CONSIGLIERE ANZIANO	
4	BACCOLINI Avv. GIANLUIGI	CONSIGLIERE	
5	BULGARELLI Comm. Avv. DANIELE	CONSIGLIERE	
6	VILLA Avv. SILVIA	CONSIGLIERE	
7	CIARANFI Cav. P.A. GRAZIANO	CONSIGLIERE	
8	ZAVAGLIA Ing. ANGELO	CONSIGLIERE	
9	PELLICONI Comm. EGISTO	CONSIGLIERE	
10	POLI ENZO	CONSIGLIERE	
11	SALERNO Rag. MARIO	CONSIGLIERE	
12	SARTI Grand'Uff. GIORGIO	CONSIGLIERE	

Progr.	COLLEGIO SINDACALE	CARICA	Firma
1	PASQUALI DOTT. PAOLO	PRESIDENTE	
2	CONTESSI AVV. LUCIANO	SINDACO EFFETTIVO	
3	FRONZONI DOTT. FERRUCCIO	SINDACO EFFETTIVO	

Allegato 3) al n. 11017/7194 di rep.

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

AREA VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
SERVIZIO SUPERVISIONE GRUPPI BANCARI (840)
DIVISIONE GRUPPI BANCARI IV (025)

Rifer. a nota n. *del*

Classificazione VII 2 6

Oggetto Gruppo CR Ravenna. Fusione per incorporazione di Carimilo in Banca di Imola. Provvedimento.

Con nota del 9 febbraio 2012, qui pervenuta il successivo 15 febbraio, la Cassa di Risparmio di Ravenna, in qualità di capogruppo dell'omonimo gruppo bancario, ha chiesto l'autorizzazione alla fusione per incorporazione in Banca di Imola della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia e ha contestualmente presentato la connessa modifica dello statuto di Banca di Imola relativa all'aumento di capitale sociale per un importo massimo di € 2.451.735 mediante l'emissione di 817.245 nuove azioni di importo nominale pari a € 3,00.

L'operazione è stata approvata dai Consigli di amministrazione della Banca di Imola in data 30 gennaio 2012 e della Cassa di Milano nella seduta del 9 febbraio 2012.

Al riguardo, visto quanto disposto dalle Istruzioni di vigilanza per le banche e avuto presente l'esito dell'istruttoria:

- si autorizza, ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. 385/93, la fusione per incorporazione di Carimilo in Banca di Imola;
- si accerta, ai sensi dell'art. 56 del D. Lgs. 385/93, che la modifica degli articoli 1 e 5 dello statuto della Banca di Imola non risulta in contrasto con il principio di sana e prudente gestione.

Resta inteso che ogni valutazione in ordine agli aspetti non attinenti ai profili di vigilanza è rimessa all'autonoma responsabilità dei competenti organi aziendali.

Ai sensi dell'art. 2436 C.C. resta impregiudicata ogni valutazione del notaio rogante in ordine alla conformità alla legge delle modifiche statutarie in argomento.

Firmato digitalmente da
FABRIZIO SACCOMANNI

Delibera 353/2012

BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

AREA VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
SERVIZIO SUPERVISIONE GRUPPI BANCARI (840)
DIVISIONE GRUPPI BANCARI IV (025)

Rifer. a nota n. *del*

Classificazione VII 2 6

CR DI RAVENNA SPA
PIAZZA GARIBALDI, 6
48100 RAVENNA RA
ITALIA

Oggetto Gruppo CR Ravenna. Fusione per incorporazione di Carimilo in Banca di Imola. Trasmissione provvedimento.

Con riferimento all'argomento in oggetto, si trasmette, acclusa, copia conforme all'originale del provvedimento di cui agli artt. 56 e 57 del D. Lgs. 385/93.

Distinti saluti.

PER IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Firmato digitalmente da
CARLO DI SALVO

Allegato c) al n. 11017/7194 di rep.

Relazione illustrativa ex art. 2501-quinquies c.c. redatta dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Imola S.p.A. e di Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A.

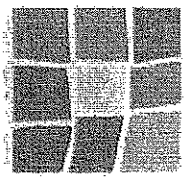
Incorporazione in Banca di Imola S.p.A. di Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A.

Febbraio 2012

BANCA DI IMOLA S.p.A.

La Cassa di Milano
CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.P.A.

Banche appartenenti al Gruppo Bancario
Cassa di Risparmio di Ravenna S.P.A.



La Cassa
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.P.A.

Relazione degli Amministratori al progetto di fusione per incorporazione di Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. in Banca di Imola S.p.A.

Sommario

Relazione degli Amministratori al progetto di fusione per incorporazione di Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. in Banca di Imola S.p.A.

1. Illustrazione, profili giuridici e motivi dell'operazione
2. Soggetti che partecipano alla fusione
3. Situazione patrimoniale di fusione
4. Valori attribuiti alle società interessate all'operazione
5. Criteri seguiti per la determinazione del rapporto di cambio e metodi di valutazione adottati
6. Modalità di assegnazione delle azioni Banca di Imola e loro caratteristiche
7. Aspetti giuridici dell'operazione
8. Aspetti contabili dell'operazione
9. Aspetti tributari dell'operazione
10. Effetti della fusione su Banca di Imola
11. Nuova *governance* societaria
12. Modifiche statutarie
13. Valutazione del Consiglio di Amministrazione in ordine alla eventuale ricorrenza del diritto di recesso

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di Banca di Imola S.p.A. sul progetto di fusione per incorporazione di Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* c.c. e dell'art. 70, comma 2, del Regolamento emittenti adottato con delibera Consob n. 11971/99 e successive modifiche

Signori Azionisti,
siete stati convocati in Assemblea straordinaria per deliberare in merito al progetto di fusione di seguito, per brevità, "**Progetto**") per incorporazione in Banca di Imola S.p.A. (di seguito, per brevità, "**Banca di Imola**" o l' "**Incorporante**") di Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. (di seguito, per brevità, la "**Cassa di Milano**", o l' "**Incorporata**").

Il Consiglio di Amministrazione di Banca di Imola, ai sensi dell'art. 2501 *quinquies* c.c. e dell'art. 70, comma 2, del Regolamento emittenti, adottato con delibera Consob n. 11971/99 e successive modifiche, ha redatto la presente Relazione al Progetto di fusione.

1. Illustrazione, profili giuridici e motivi dell'operazione

1.1 ILLUSTRAZIONE E PROFILI GIURIDICI DELL'OPERAZIONE

L'operazione sottoposta all'approvazione dei soci consiste nella fusione per incorporazione (di seguito per brevità, l'"**Operazione**" o la "**Fusione**") di Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. in Banca di Imola S.p.A., ai sensi degli articoli 2501 e seguenti del Codice Civile.

L'Operazione, avendo ad oggetto due istituti di credito di cui uno (Banca di Imola) emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico e altresì soggetta alle disposizioni del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 (di seguito, per brevità, "**TUB**"), del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (di seguito, per brevità, "**TUF**"), del Regolamento approvato con deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni (di seguito per brevità "**Regolamento Emittenti**") e del Regolamento approvato con deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, così come successivamente modificato, in materia di operazioni con parti correlate.

In particolare, la Fusione è soggetta all'autorizzazione preventiva da parte di Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 TUB (di seguito, per brevità, l' "**Autorizzazione**"). L'iscrizione del Progetto presso i competenti Registri delle Imprese, ai sensi dell'art. 2501-*ter*, Codice Civile avrà luogo, in base a quanto previsto dall'art. 57, comma 2, TUB, conseguentemente al rilascio dell'Autorizzazione.

Le situazioni patrimoniali di Fusione di cui all'art. 2501-*quater* del Codice Civile sono rappresentate dalle situazioni patrimoniali al 31.12.2011 predisposte, con l'osservanza delle norme sul bilancio, da Banca di Imola e Cassa di Milano e approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 30 gennaio 2012 e 9 febbraio 2012.

La Fusione comporterà la successione di Banca di Imola nei rapporti giuridici attivi e passivi di Cassa di Milano. Ai sensi dell'art. 57, comma 4, TUB, i privilegi e le garanzie di qualsiasi tipo, da chiunque prestate o comunque esistenti, a favore di Cassa di Milano, conservano la loro validità e il loro grado senza bisogno di alcuna formalità o annotazione, a favore della Incorporante.

Oltre alla modifica dell'art. 5 dello Statuto relativa al capitale sociale di Banca di Imola conseguente all'emissione di nuove azioni da assegnare in concambio ai soci della Cassa di Milano per effetto della Fusione, si modifica l'art. 1 al fine di consentire l'eventuale utilizzo dei segni distintivi della Cassa di Milano.

È intenzione delle società partecipanti alla Fusione completare l'operazione nei tempi tecnici più rapidi possibili, previo ottenimento della necessaria Autorizzazione. Al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 57, comma 3, TUB, il termine per l'opposizione dei creditori, previsto dall'articolo 2503, comma 1, del Codice Civile, è ridotto a quindici giorni.

1.2 MOTIVI DELL'OPERAZIONE

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione societaria, Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., capogruppo dell'omonimo gruppo bancario (di seguito, per brevità, "**Carira**" o la "**Capogruppo**"), ha ritenuto opportuno ridefinire le strategie di posizionamento e presidio territoriale del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. (di seguito, per brevità, il "**Gruppo Bancario**") nelle Regioni del Nord Italia e, pertanto, la Fusione per incorporazione della Cassa di Milano nella Banca di Imola, sue controllate, rappresenta un passaggio fondamentale per il raggiungimento di tali obiettivi di mercato anche tramite lo snellimento della struttura del Gruppo Bancario e ad una sensibile riduzione dei costi.

A tal fine si evidenzia che, all'aumento dimensionale di Banca Imola, che si realizzerà in conseguenza dell'incorporazione di Cassa di Milano, si riconnettono vantaggi legati alla presenza territoriale della medesima anche alla luce del suo insediamento nel cuore economico e finanziario del Paese, nonché ad un migliore utilizzo della capacità produttiva aziendale, fra cui: (i) la semplificazione nel governo societario e la riduzione della complessità gestionale a livello di Gruppo Bancario, (ii) la riduzione dei costi di gestione, dei costi fissi di strutture e delle spese amministrative, anche grazie alla creazione di nuove sinergie operative, (iii) la valorizzazione dei marchi maggiormente riconosciuti dal mercato con la possibilità di mantenimento a Milano dell'originario marchio della Cassa di Milano; e (iv) l'ottimizzazione delle risorse impegnate nella direzione generale e nella rete con accentramento delle eventuali funzioni duplicate all'interno del Gruppo.

In particolare, con l'accentramento nelle strutture organizzative di Banca di Imola delle funzioni attualmente svolte dalla Cassa di Milano, si configurerà uno snellimento ed una velocizzazione dei processi di amministrazione e gestione, con un miglioramento del rapporto costi/benefici ed un recupero in termini di efficienza.

D'altra parte, la Fusione genererà vantaggi anche grazie al recupero di costi amministrativi poiché non saranno più sostenuti tutti gli attuali oneri necessari al funzionamento di una struttura societaria indipendente. Trattasi, prevalentemente, dei costi operativi della società, sostanzialmente legati ai compensi dovuti ai membri degli organi sociali e amministrativi nonché per il pagamento dei servizi resi dai fornitori della Cassa di Milano (e.g. società di revisione e consulenti).

2. Soggetti che partecipano alla Fusione

2.1 SOCIETÀ INCORPORANTE - BANCA DI IMOLA

Banca di Imola ha direzione generale e sede legale in Via Emilia, 196 - 40026 Imola (BO) e risulta iscritta al Registro delle Imprese di Bologna al n. 00293070371.

Dispone di un Capitale Sociale pari a Euro 2.998.808,00 ed è rappresentato da 7.302.936,00 (settemilionitrecentoduemilanovecentotrentasei) azioni ordinarie nominali 3,00 (tre virgola zero zero) Euro cadauna.

Trattasi di emittente strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante.

Banca di Imola opera attualmente con 43 sportelli.

L'oggetto sociale di Banca di Imola è il seguente: *"La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle vigenti disposizioni, nonché ogni altra attività ed operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale; può altresì emettere obbligazioni convertibili in azioni."*

2.1.1 Assetto societario

Il capitale sociale di Banca di Imola, sulla base delle risultanze del libro dei soci e delle comunicazioni effettuate, risulta, alla data 23.1.2012, suddiviso come segue:

Azionisti	% sul capitale sociale ordinario
Argentario S.p.A.	55.22
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	22.33
Azionisti minoritari con quote di partecipazione minoritaria	22.45

2.1.2 Dati patrimoniali e economici

Nella tabella che segue sono riportati i più significativi dati patrimoniali ed economici nonché i dati di struttura 31.12.2011, confrontati con quelli al 31.12.2010 ed al 31.12.2009.

Banca di Imola

Euro migliaia	*31/12/2009*	*31/12/2010*	*31/12/2011*
Utile netto (**)	*10.165*	*10.270*	*7.488*
Raccolta diretta e indiretta (*)	*2.697.304*	*2.848.381*	*2.667.090*
Impieghi ex clienti (*)	*1.227.374*	*1.254.783*	*1.244.127*
Patrimonio netto contabile (**)	*112.232*	*116.123*	*109.432*
RWA	*901.588*	*910.975*	*916.831*
Patrimonio di base	*108.391*	*110.842*	*108.571*
Numero sportelli	*41*	*42*	*43*
Dipendenti (***)	*271*	*271*	*273*

(*) Trattasi di dati medi relativamente all'esercizio 2011
(**) Trattasi di dati di pre-chiusura relativamente all'esercizio 2011

2.1.3 Patto di Sindacato

Alla data della presente relazione non risultano essere stati comunicati patti parasociali ai sensi dell'art. 122 TUF aventi ad oggetto azioni Banca di Imola.

2.2 SOCIETÀ INCORPORATA - CASSA DI MILANO

Cassa di Milano ha sede sociale e direzione generale in Via Gialini, 3 - 20123 Milano, risulta iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 04506030966.

Dispone di un Capitale Sociale sottoscritto pari a Euro 40.530.000,00, di cui versato Euro 37.147.500,00, ed è rappresentato da 4.953.000 (quattromilioninovecentocinquantatremila) azioni ordinarie senza valore nominale. Più in dettaglio, il Capitale Sociale è interamente sottoscritto ma non interamente liberato in quanto 2.476.500 azioni emesse a fronte di un aumento del capitale sociale, da Euro 24.765.000 agli attuali Euro 49.530.000 deliberato dall'assemblea straordinaria in data 7 maggio 2007, sono state liberate solo per il 50 per cento. Gli Amministratori di Cassa di Milano possono richiedere che vengano versati i residui cinque decimi. Alla luce della prospettata Fusione per incorporazione di Cassa di Milano in Banca di Imola, gli Amministratori dell'incorporata non procederanno a richiedere il versamento dei residui cinque decimi del capitale sociale.

La Cassa di Milano opera con complessivi due sportelli.

L'oggetto sociale di Cassa di Milano è il seguente: *"La società ha per oggetto la raccolta di risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può, con l'osservanza delle normative vigenti e previo l'ottenimento delle autorizzazioni eventualmente prescritte, svolgere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività, operazione ed atto che siano strumentali o comunque connessi al raggiungimento dello scopo sociale, può altresì emettere obbligazioni. La società è iscritta all'albo delle Banche di cui all'art. 13 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e Creditizia."*

2.2.1 Assetto societario

Il capitale sociale di Cassa di Milano, sulla base delle risultanze del libro dei soci e delle comunicazioni effettuate, risultava, alla data 23.1.2012, suddiviso come segue:

Azionisti	% sul capitale sociale ordinario
Argentaro S.p.A.	85,72
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	5,99
104 azionisti minoritari con quote di partecipazione minoritaria	8,29

2.2.2 Dati patrimoniali e economici

Nella tabella che segue sono riportati i più significativi dati patrimoniali ed economici nonché i dati di struttura al 31.12.2011, confrontati con quelli al 31.12.2010 ed al 31.12.2009.

Cassa di Milano

Dati multipli	*31/12/2009*	*31/12/2010*	*31/12/2011*
Utile netto (**)	*58*	*(2.054)*	*(3.451)*
Raccolta diretta e indiretta (*)	*234.291*	*234.443*	*229.882*
Impieghi vs clienti (*)	*105.139*	*108.980*	*107.886*
Patrimonio netto contabile (**)	*21.248*	*21.201*	*23.211*
RWA	*98.506*	*78.541*	*77.048*
Patrimonio di base	*21.012*	*15.970*	*19.488*
Numero azionisti	*1*	*1*	*1*
Dipendenti (**)	*46*	*45*	*44*

(*) Trattasi di dati medi relativamente all'esercizio 2011
(**) Trattasi di dati di precisazione relativamente al esercizio 2011

2.2.3 Patto di Sindacato

Alla data della presente relazione non risultano essere stati comunicati patti parasociali ai sensi dell'art. 122 TUF aventi ad oggetto azioni Cassa di Milano.

3. Situazione patrimoniale di Fusione

Come previsto dall'art. 2501-*quater* del codice civile, è stata predisposta la situazione patrimoniale di Banca di Imola e di Cassa di Milano al 31.12.2011, comprensiva del conto economico. Tale situazione è stata redatta con l'osservanza delle norme previste per il bilancio d'esercizio e quindi secondo i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

4. Valori attribuiti alle società interessate all'operazione

L'integrazione sarà realizzata mediante incorporazione in Banca di Imola ed emissione da parte dell'incorporante di nuove azioni ordinarie a seguito di un aumento di capitale da assegnare agli azionisti della incorporata in cambio delle azioni annullate.
Pertanto i Consigli di Amministrazione delle società debbono determinare il rapporto di cambio, cioè il numero delle azioni di Banca di Imola da assegnare agli azionisti di Cassa di Milano per ciascuna azione dell'incorporanda Cassa di Milano da annullare.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca di Imola, e per esso il suo Presidente, ha conferito a PriceWaterhouseCoopers Advisory S.p.A. (di seguito, per brevità, "**Advisor**" o "**PwC**"), collaboratori di TLS Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti l'incarico di assistere il Consiglio stesso nell'attività di valutazione e di determinazione del rapporto di cambio.
Gli Amministratori, condividendo le indicazioni dell'Advisor, le hanno assunte come riferimento nelle determinazioni di loro competenza.

Nella tabella che segue si riassumono i rapporti di cambio risultanti dall'applicazione dei diversi metodi illustrati in apposito capitolo (cfr. capitolo 5):

	Rapporto di cambio
Criterio di valutazione principale	
Dividend Discount Model nella variante dell'Excess of Capital	0.20-0.25
Criteri di valutazione di supporto	
Metodo dei multipli delle transazioni comparabili	0.16-0.26

Dall'analisi dei risultati ottenuti si può osservare quanto segue.

- L'intervallo dei rapporti di cambio desunti dal criterio principale identifica un *range* ricompreso tra 0,20 e 0,25 azioni Banca di Imola per ogni azione interamente liberata di Cassa di Milano;
- L'intervallo dei rapporti di cambio desunti dal criterio di supporto identifica un *range* ricompreso tra 0,16 e 0,26 azioni Banca di Imola per ogni azione interamente liberata di Cassa di Milano, che include l'intervallo determinato attraverso la metodologia principale confermandone la validità.

Gli Amministratori hanno ritenuto altresì di attribuire alle azioni di Cassa di Milano parzialmente liberate un valore economico pari al 50 per cento del valore riconducibile alle azioni ordinarie interamente liberate in ragione del fatto che l'importo ancora da versare da parte dei titolari di azioni non interamente liberate è pari al 50 per cento del valore nominale delle azioni stesse.
Ne consegue un intervallo di rapporti di cambio a fronte delle azioni non interamente liberate di Cassa di Milano compreso tra 0,10 – 0,12 azioni di Banca di Imola per ogni azione non interamente liberata di Cassa di Milano.

Il Consiglio di Amministrazione alla luce delle considerazioni sviluppate, condivise e fatte proprie le valutazioni e le conclusioni dell'Advisor illustrate nei successivi paragrafi, tenuto conto del profilo strategico dell'operazione, determina i rapporti di cambio nella Fusione per incorporazione di Cassa di Milano in Banca di Imola in:

- n. 0,22 azioni ordinarie di Banca di Imola per ogni azione ordinaria interamente liberata di Cassa di Milano;

- n. 0,11 azioni ordinarie di Banca di Imola per ogni azione ordinaria non interamente liberata di Cassa di Milano.

Tali rapporti, a giudizio degli Amministratori di Banca di Imola - in una logica di integrazione finalizzata al raggiungimento di obiettivi condivisi, a beneficio degli azionisti di entrambe le Società - esprimono in misura corretta i valori relativi delle stesse e tengono conto, nel modo più appropriato, delle particolarità di ciascuna in termini di struttura patrimoniale, redditività attesa e prospettive di crescita.

5. Criteri seguiti per la determinazione del rapporto di cambio e metodi di valutazione adottati

5.1 CRITERI DI VALUTAZIONE

Occorre osservare preliminarmente che la Fusione tra Banca di Imola e Cassa di Milano si realizza mediante il concambio di azioni ordinarie di Banca Imola e Cassa di Milano.

5.2 TRATTI CARATTERISTICI DELLE VALUTAZIONI PER FUSIONE

Le valutazioni effettuate nell'ambito di operazioni straordinarie di fusione sollevano un complesso problema estimativo il cui obiettivo è la determinazione del rapporto di cambio, ovvero del rapporto tra il valore delle azioni delle società che promuovono l'operazione.

In tale ottica, secondo un principio consolidato nella prassi valutativa, viene privilegiato il principio di omogeneità relativa dei criteri di valutazione applicati. Ciò in quanto la finalità delle valutazioni nell'ambito di operazioni di fusioni non è tanto la determinazione dei valori economici assoluti delle società interessate all'operazione, quanto l'ottenimento di valori tra loro confrontabili in sede di determinazione del rapporto di cambio. Per tale ragione, la stima del valore economico delle entità coinvolte nelle operazioni di fusione assumono soprattutto significato nel loro profilo relativo.

Un secondo principio sovente richiamato nelle valutazioni effettuate nell'ambito di operazioni di fusioni fa riferimento all'adozione di un'ottica cosiddetta *stand alone*, fondata cioè sulle attuali configurazioni e sulle prospettive future delle società autonomamente considerate, senza tener conto cioè delle potenziali sinergie derivanti dalla fusione suscettibili di creare valore aggiunto per i due gruppi di Azionisti.

5.2.1 Data di riferimento della stima, eventi successivi e documentazione considerata

Le situazioni economiche e patrimoniali di riferimento di Banca di Imola e di Cassa di Milano sulle quali è basata la presente relazione sono quelle al 31 dicembre 2011.

5.3 CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

5.3.1 Profili generali della stima

Per la stima dei valori di Banca di Imola e Cassa di Milano, preordinati alla determinazione del rapporto di cambio, l'Advisor ha ritenuto opportuno utilizzare criteri economico-analitici, supportati dai criteri di mercato. In particolare, i criteri impiegati per le valutazioni oggetto della presente relazione sono il *Dividend Discount Model*, nella variante dell'*Excess of Capital* (di seguito, per brevità, "DDM") quale metodo principale e il metodo dei multipli medi impliciti rilevanti da transazioni comparabili quale metodo di supporto. Il DDM rappresenta un metodo ampiamente utilizzato dalla prassi nazionale ed internazionale per la valutazione di banche, imprese assicurative e società finanziarie tenute al rispetto di requisiti minimi di patrimonializzazione.
I metodi adottati dall'Advisor sono stati assunti dagli Amministratori come riferimento per le determinazioni di loro competenza.

5.3.2 Il criterio di valutazione principale

5.3.2.1 Il metodo del DDM

Il metodo del DDM assume che il valore economico di una banca sia pari alla somma del:

- Valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti senza intaccare il livello di patrimonializzazione necessario a mantenere lo sviluppo futuro atteso; e
- Valore attuale del "Valore Terminale", ovvero il valore attuale della banca al termine del periodo di previsione analitica dei flussi.

La metodologia del DDM stima pertanto il valore del capitale economico di una banca sulla base della seguente formula:

$$W = DIVa + VTa$$

dove:

- W rappresenta il valore della banca oggetto di valutazione;
- DIVa rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa futuri distribuibili agli azionisti in un individuato orizzonte temporale, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione;
- VTa rappresenta il valore attuale del Valore Terminale della banca.

In particolare il Valore Terminale è determinato sulla base della formula di Gordon-Shapiro:

$$TV = DIVt+1 / (Ke-g)$$

dove:

- DIVt+1, rappresenta il dividendo normalizzato, calcolato sulla base dei requisiti di vigilanza;
- Ke, è il costo del capitale proprio della banca;
- g, rappresenta il tasso di crescita di lungo periodo.

5.3.2.2 Il metodo dei multipli delle transazioni comparabili

Il metodo dei multipli delle transazioni comparabili si fonda sui cosiddetti "M&A multiples", basati i prezzi espressivi di valori negoziati nell'ambito di transazioni aventi ad oggetto quote di capitale di società comparabili.
Tali transazioni possono incorporare il riconoscimento di un premio legato:

- ai benefici ottenibili in termini di sinergie realizzabili dall'operazione;
- all'eventuale acquisizione del controllo, di un'influenza dominante o di quote rilevanti;
- alla valenza strategica dell'operazione per le parti coinvolte.

5.4 L'APPLICAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Nel presente paragrafo si descrivono i profili metodologici ed applicativi dei criteri valutativi adottati.

La descrizione è fornita congiuntamente per le due società interessate all'operazione di Fusione Banca di Imola e Cassa di Milano, in ragione dell'omogeneità delle soluzioni applicative adottate.

5.4.1 L'applicazione del metodo principale del DDM

L'applicazione del DDM è stata articolata nelle seguenti tre fasi:

Fase 1: Identificazione dei flussi economici futuri e dell'arco temporale di riferimento

Ai fini della determinazione dei flussi economici per il periodo esplicito si è fatto riferimento alle proiezioni 2012-2014 relative a Banca di Imola e Cassa di Milano.
Ai fini della stima dei massimi flussi di cassa distribuibili, è stato definito il livello minimo di patrimonializzazione necessario a garantire l'operatività delle due banche oggetto di valutazione, quantificato, anche tenuto conto della revisione della normativa regolamentare attualmente in essere

(la revisione dell'accordo di Basilea 2 sul capitale regolamentare delle banche, o "Basilea 3"), in un coefficiente minimo (il "Common Equity minimo") pari al 7%.
Fase 2: Determinazione del tasso di attualizzazione

Il tasso di attualizzazione dei flussi ("Costo del Capitale") corrisponde al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio (Ke) ed è stato calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model*, secondo la seguente formula:

$$Ke = Rf + \beta \times (Rm - Rf)$$

dove:

- Rf, rappresenta il "*risk-free rate*", ovvero il tasso di rendimento di investimenti privi di rischio (nel caso in oggetto si è fatto riferimento alla media dei rendimenti netti dei BTP italiani decennali dal 30 giugno 2011 al 31 dicembre 2011, pari al 5,3%);
- Rm – Rf, rappresenta il "market premium", ovvero il premio per il rischio dell'investimento in azioni rispetto ad un investimento "*risk-free*" (ai fini della presente analisi il premio al rischio applicato è pari al 5%);
- β, rappresenta il fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione (in particolare, delle azioni rappresentative il capitale sociale della società oggetto di valutazione e di società similari) ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misurando la volatilità del titolo rispetto al portafoglio di mercato). Il β applicato è stato pari a 0,74 ed è stato determinato sulla base dei dati storici rivenienti da un campione di banche quotate ritenute comparabili. Il periodo di osservazione per la determinazione del fattore β è di 5 anni dalla data del 31 dicembre 2011, data di riferimento dell'esercizio valutativo, e la frequenza della rilevazione è mensile.

Dall'applicazione della metodologia esposta si ottiene un tasso di attualizzazione stimato pari all'8,9%. E' stata effettuata un'analisi di sensitivity considerando una variazione di +/- 50 basis points del tasso di attualizzazione.

Fase 3: Calcolo del Valore Terminale

Il Valore Terminale è stato determinato sulla base della formula di Gordon-Shapiro considerando un tasso di crescita di lungo periodo nell'intervallo 1,5%-2,5%.

L'intervallo dei rapporti di cambio desunti dal criterio principale e dalle analisi di sensitività, attraverso possibili variazioni di +/- 50 basis points del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di lungo periodo, è compreso tra un minimo di 0,20 e un massimo di 0,25.

5.4.1.1 L'applicazione del metodo delle transazioni comparabili

A supporto dell'intervallo dei rapporti di cambio individuati attraverso l'applicazione della metodologia analitica, gli Amministratori, anche con il supporto delle analisi effettuate da PwC, hanno provveduto ad applicare il metodo empirico dei multipli delle transazioni comparabili.
In particolare, è stato individuato un campione di transazioni ritenute comparabili aventi ad oggetto aziende bancarie, avvenute nel periodo 2008-2010. Relativamente alle transazioni avvenute nel 2008 sono state escluse quelle concluse prima del fallimento della banca Lehman Brothers.
I multipli impliciti rivenienti dal campione di transazioni selezionate e utilizzati ai fini dell'analisi sono il multiplo (Prezzo - Patrimonio netto contabile tangibile)/Raccolta Totale ("Goodwill/RT") ed il multiplo Prezzo/Margine di intermediazione ("P/MIT").

L'applicazione dei multipli P/MIT e Goodwill/RT conducono a determinare un rapporto di cambio, rispettivamente, di 0,16 e di 0,26 azioni di Banca di Imola per ogni azione Cassa di Milano. Tale

intervallo comprende il *range* di rapporti di cambio derivanti dall'applicazione della metodologia principale del DDM confermandone, pertanto, la validità.

5.5 LE SINTESI VALUTATIVE E I RAPPORTI DI CAMBIO

Sulla base dell'applicazione della metodologia analitica e della metodologia empirica di supporto l'Advisor ha ottenuto un intervallo di rapporti di cambio compreso tra 0,20 e 0,25 azioni Banca di Imola per ogni azione Cassa di Milano.

La tabella seguente illustra in maggior dettaglio i risultati ottenuti:

***Dividend Discount Model* – Dati in Euro migliaia**	**Rapporto di Cambio**	
	Minimo	**Massimo**
Valore economico Cassa di Milano	18.607	19.736
Valore economico Banca di Imola	156.713	186.272
Numero azioni Cassa di Milano (equivalenti)	3.714.750	3.714.750
Numero azioni Banca di Imola	7.302.936	7.302.936
Valore per azione Cassa di Milano (azioni interamente liberate) - Euro	5,01	5,31
Valore per azione Banca di Imola - Euro	21,46	25,51
Intervallo del Rapporto di Cambio	**0,20**	**0,25**
Intervallo del Rapporto di cambio – metodo di supporto	**0,16**	**0,26**
Valore per azione Cassa di Milano (azioni non interamente liberate) - Euro	2,50	2,66
Valore per azione Banca di Imola – Euro	21,46	25,51
Intervallo del Rapporto di Cambio (azioni non interamente liberate)	**0,10**	**0,12**

Per quanto concerne le azioni interamente liberate, il limite inferiore dell'intervallo dei rapporti di cambio (0,20) è stato determinato rapportando il valore economico per azione minimo di Cassa di Milano (€ 5,01) al valore economico per azione massimo di Banca di Imola (€ 25,51). Il limite superiore dell'intervallo (0,25) dei rapporti di cambio è stato determinato rapportando il valore economico per azione massimo di Cassa di Milano (€ 5,31) al valore economico per azione minimo di Banca di Imola (€ 21,46).

Alla luce di quanto sopra e sulla base delle considerazioni evidenziate nella presente relazione, il Consiglio di Amministrazione di Banca di Imola ritiene che un rapporto di cambio di 0,22 azioni ordinarie di Banca di Imola per ogni azione ordinaria interamente liberata di Cassa di Milano, nell'ambito della Fusione per incorporazione di Cassa di Milano in Banca di Imola, sia congruo e rispettoso degli interessi economici dei soci.

Per quanto concerne le azioni parzialmente liberate, il limite inferiore dell'intervallo dei rapporti di cambio (0,10) è stato determinato rapportando il valore economico per azione minimo di Cassa di Milano (€ 2,50) al valore economico per azione massimo di Banca di Imola (€ 25,51). Il limite superiore dell'intervallo (0,12) dei rapporti di cambio è stato determinato rapportando il valore economico per azione massimo di Cassa di Milano (€ 2,66) al valore economico per azione minimo di Banca di Imola (€ 21,46).

Alla luce di quanto sopra e sulla base delle considerazioni evidenziate nella presente relazione, il Consiglio di Amministrazione di Banca di Imola ritiene che un rapporto di cambio di 0,11 azioni ordinarie di Banca di Imola per ogni azione ordinaria parzialmente liberata di Cassa di Milano, nell'ambito della Fusione per incorporazione di Cassa di Milano in Banca di Imola, sia congruo e rispettoso degli interessi economici dei soci.

5.5.1 Le principali difficoltà di valutazione

L'art. 2501-quinquies del cod. civ. impone agli Amministratori delle società interessate alla fusione di segnalare le "eventuali difficoltà di valutazione" incontrate nel corso del processo valutativo finalizzato alla stima del rapporto di cambio.

Nel caso di specie, si sintetizzano di seguito le principali difficoltà riscontrate nel processo di stima e i limiti delle valutazioni effettuate:

- *Uso di dati previsionali*. Le metodologie di valutazione adottate si sono basate sulle proiezioni 2012-2014 delle banche. I dati prospettici e le ipotesi, per loro natura, contengono elementi di incertezza e sono soggetti a variazioni, anche significative, in caso di cambiamenti del contesto di mercato e dello scenario macro-economico. Tale limitazione è stata, tuttavia, mitigata mediante lo sviluppo di analisi di sensitività rispetto alle variazioni degli assunti di base che ne condizionano il valore rappresentati dal costo del capitale proprio e dal tasso di crescita di lungo periodo;

- *Presenza di 2.476.500 azioni di Cassa di Milano non interamente liberate*. Non sono previste speciali disposizioni statutarie, o in virtù di patti parasociali, attinenti le azioni non interamente liberate di Cassa di Milano in termini di diritti di voto e partecipazione agli utili della banca. Gli Amministratori ritengono, tuttavia, che attribuire alle azioni non interamente liberate un valore economico pari al 50 per cento delle azioni interamente liberate, rispettando, pertanto, le proporzioni dei versamenti effettuati e ancora teoricamente da effettuare, risponda ad un principio di equità dei rapporti tra i Soci.

6. Modalità di assegnazione delle azioni di Banca di Imola e loro caratteristiche

Il perfezionamento dell'operazione di fusione comporterà l'annullamento delle azioni ordinarie di Cassa di Milano.

In cambio agli azionisti della Incorporata verranno assegnate, sulla base del rapporto di cambio indicato in precedenza, massime n. 817.245 azioni di Banca di Imola, del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna.

In caso di resti, la Banca Incorporante provvederà ad organizzare nell'ambito delle modalità di assegnazione delle azioni della società incorporante medesima, un mercato di scambio dei resti medesimi (senza aggravio di spese, bolli e commissioni).

Non sono previsti conguagli in denaro a favore degli azionisti delle società.

Non sono previsti particolari benefici a favore degli Amministratori e dei Sindaci delle società.

Le Azioni in Concambio avranno tutte godimento regolare, al pari di quelle in circolazione alla data di efficacia della Fusione.

Gli effetti della Fusione, ai sensi dell'art. 2504 bis, comma 2, del codice civile, decorreranno dalla data dell'ultimo giorno del mese in cui sarà avvenuta l'ultima iscrizione nel Registro delle Imprese dell'atto di fusione (di seguito, per brevità, la "**Data di Efficacia della Fusione**").

7. Aspetti contabili dell'operazione

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2501 ter, comma 1, n. 6 del codice civile, le operazioni effettuate dalla Incorporanda saranno imputate al bilancio della Incorporante a decorrere dal 1° Gennaio 2012.

8. Aspetti tributari dell'operazione

8.1 TRATTAMENTO PER LE SOCIETÀ

L'operazione di fusione è fiscalmente "neutra" agli effetti dell'imposizione diretta. Infatti, ai sensi dell'art. 172 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. n. 917/86, la fusione non determina il realizzo di proventi o di perdite fiscalmente rilevanti da parte dei soggetti coinvolti (incorporata, incorporante ed anche azionisti). In particolare, in capo all'incorporata il trasferimento del proprio patrimonio all'incorporante non da luogo al realizzo dei plusvalori o minusvalori latenti nelle attività e passività né dell'avviamento. Simmetricamente, i beni ricevuti dall'incorporante sono da questa assunti al medesimo valore fiscale che avevano in capo all'incorporata.

Nella determinazione del reddito dell'incorporante non si tiene conto dell'avanzo o disavanzo iscritto in bilancio per effetto del rapporto di cambio delle azioni ed i maggiori valori iscritti in bilancio per effetto dell'eventuale imputazione del disavanzo ad elementi patrimoniali dell'incorporata, compreso l'avviamento, non sono imponibili nei confronti dell'incorporante e non hanno riconoscimento fiscale.

La fusione è esclusa dall'IVA ed è soggetta alle imposte di registro e ipotecarie e catastali in misura fissa.

8.2 TRATTAMENTO PER GLI AZIONISTI

Il cambio delle azioni dell'Incorporata con azioni dell'Incorporante non costituisce per i soci della prima realizzo di proventi o perdite, comportando una mera sostituzione dei titoli dell'Incorporata con quelli dell'Incorporante. In concreto, il valore fiscalmente riconosciuto della partecipazione nell'Incorporata si trasferisce sulle azioni dell'Incorporante ricevute in cambio. In conclusione, l'incorporazione in Banca di Imola di Cassa di Milano non esplicherà alcun effetto di natura fiscale sulle società che parteciperanno all'operazione, sui loro azionisti, sulla clientela e su altre parti terze.

9. Effetti della fusione su Banca di Imola

Le operazioni della società incorporata sono imputate, anche ai fini fiscali, al bilancio della società incorporante a decorrere dal 1° Gennaio 2012.

9.1 EFFETTI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E ECONOMICA

L'attivo ed il passivo patrimoniale di Banca di Imola si circa 1.607 mln. di Euro si incrementeranno degli assets di Cassa di Milano pari a circa 146 mln. di Euro. Per quanto concerne gli impatti a conto economico, a regime, si possono stimare benefici pari a circa 1 mln. di Euro al netto delle imposte portando l'utile di Banca di Imola da circa 7,5 mln. di Euro a 8,5 mln. di Euro.

9.2 EFFETTI SULLA COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO

A seguito dell'operazione la società Argentario Spa, detentrice del controllo della Banca per il 55,22%, vede la propria interessenza passare al 57,98% per effetto dell'acquisizione di n. 676.067 azioni (di cui 418.036 in concambio di n. 1.900.165 azioni di Cassa Milano interamente liberate e n. 258.031 in concambio di n. 2.345.733 azioni di Cassa Milano parzialmente liberate). La Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, già detentrice del 22,30% di Banca di Imola Spa, vede la propria interessenza contrarsi al 20,08%. I restanti azionisti privati deterranno complessivamente il 21,94%.

9.3 EFFETTI DELLA FUSIONE SUI PATTI PARASOCIALI

Non esistono, né fra i soci di Cassa di Milano né fra i soci di Banca di Imola, pattuizioni o accordi per l'esercizio dei diritti inerenti alle azioni, rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

10. Nuova governance societaria

Non è prevista alcuna modifica alla *governance* societaria.

11. Modifiche statutarie

11.1 AUMENTI DI CAPITALE

Per effetto della Fusione, l'articolo 5 dello statuto dell'Incorporante, relativo al capitale sociale, recepirà le modifiche necessarie per tener conto dell'emissione delle azioni al servizio del concambio, come descritto al precedente punto 6.
In particolare, la misura massima dell'aumento del capitale sociale di Banca di Imola, sulla base del predetto rapporto di cambio, sarà pari a massimi Euro 2.451.735,00 mediante emissione di massime n. 817.245 nuove azioni ordinarie di Banca di Imola del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna.

11.2 ADOZIONE DI UN NUOVO STATUTO

L'Assemblea straordinaria di Banca di Imola, convocata per l'approvazione della presente fusione, sarà chiamata, inoltre, a deliberare la seguente modifica all'art. 1 del testo dello Statuto Sociale: *"La società opera anche utilizzando tra gli altri, anche da soli e/o in forma abbreviata, quali segni distintivi tradizionali e di rilevanza locale,* "Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia" *"La Cassa di Milano" "Carimilo".*

12. Valutazione del Consiglio di Amministrazione in ordine all'eventuale ricorrenza del diritto di recesso

Agli azionisti assenti, dissenzienti o astenuti di Cassa di Milano e di Banca di Imola non spetta il diritto di recesso ai sensi degli articoli 2437 *lett. g)* e 2437 *quinquies* del Codice Civile.

Imola, 30 gennaio 2012

BANCA DI IMOLA SPA

Il Presidente

Alberto Domenicali

Milano, 9 febbraio 2012

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA SPA

Il Presidente

Giovanni Baroni

Allegato B) al n. 11017/7194 di rep.

BANCA DI IMOLA S.p.A.

Società per Azioni - Direzione Generale e Sede Legale: 40026 Imola BO - Via Emilia, 196
Tel. 0542 605011 - Fax 0542 32804 - Telex 510537 IMBANK-I-http://www.bancadiimola.it
Codice Swift: IMCO IT 2A - Partita IVA 00499741205 - Capitale Sociale al 31.12.2011 € 21.908.808,00
Codice Fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna n. 00293070371
Codice d'Azienda 5080 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia

RELAZIONI E BILANCIO 2011

Approvato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 23 aprile 2012

GRUPPO BANCARIO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA
Gruppo Autonomo di Banche Locali
Capogruppo:

La Cassa
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.
Privata e indipendente dal 1840

Altre società del Gruppo:

Argentario S.p.A.

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

La Cassa di Milano
CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA SPA

ITALCREDI S.p.A.
Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa

SORIT
Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	DOMENICALI Comm. P.I. ALBERTO
VICE PRESIDENTE	PATUELLI Cav. Lav. On. Dott. ANTONIO
CONSIGLIERE ANZIANO	SAPORETTI Comm. Dott. ACHILLE
CONSIGLIERI	BACCOLINI Avv. GIANLUIGI BULGARELLI Comm. Avv. DANIELE CIARANFI Cav. P.A. GRAZIANO PELLICONI Comm. EGISTO POLI ENZO SALERNO Rag. MARIO SARTI Grand'Uff. GIORGIO VILLA Avv. SILVIA ZAVAGLIA Ing. ANGELO

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	PASQUALI Dott. PAOLO
SINDACI EFFETTIVI	BERDONDINI Rag. AUGUSTO FRONZONI Dott. FERRUCCIO
SINDACI SUPPLENTI	SANSONI Rag. GUIDO

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE	RIGHI Rag. GIOVANNI
VICE DIR. GEN. SOSTITUTO	ZAVATTI Rag. SERGIO
VICE DIRETTORE GENERALE	BORTOLOTTI Rag. MAURIZIO
VICE DIRETTORE GENERALE	MARIANI Dott. EZIO
	Società di revisione e certificazione DELOITTE & TOUCHE

Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti della Banca di Imola Spa sono convocati in Assemblea straordinaria e ordinaria in prima convocazione per il giorno lunedì 23 aprile 2012 alle ore 16,00 presso i locali del Palazzo Monsignani Sassatelli, sala "Mariele Ventre" in Imola, Via Emilia n. 69, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno martedì 24 aprile 2012 alle ore 8,00 presso la sede legale in Imola, via Emilia n. 196, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte straordinaria

1. Proposta di modifica degli articoli 12, 16, 18, 19, 22, 24, 25 e 26 subordinatamente all'ottenimento della preventiva autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 56 del Testo Unico Bancario.

Parte ordinaria

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 corredato dalle Relazioni del Consiglio di amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione; destinazione dell'utile d'esercizio;
2. Autorizzazione per l'acquisto e la vendita di azioni proprie;
3. Elezione del Consiglio di Amministrazione;
4. Elezione del Collegio Sindacale e del suo Presidente;
5. Politiche di remunerazione;
6. Determinazione dei compensi degli Amministratori;
7. Determinazione dei compensi dei Sindaci.

Intervento in assemblea

Ai sensi dell'articolo 83 sexies del D.Lgs. 58/1998 "Testo Unico della Finanza", dell'articolo 21 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia Consob del 22 febbraio 2008 (modificato con atto del 24 dicembre 2010) e dell'articolo 11 dello statuto, possono intervenire all'assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto (di seguito i "Soci" e, singolarmente, il "Socio") per i quali sia pervenuta alla Società, almeno due giorni lavorativi prima dell'Assemblea, e quindi entro mercoledì 18 aprile 2012 (in orario di sportello), la comunicazione attestante la loro legittimazione, rilasciata dall'intermediario presso il quale intrattengono il conto deposito titoli.

Si ricorda che la comunicazione è necessaria anche quando le azioni si trovassero già depositate presso le banche del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa e si raccomanda di presentarsi in assemblea con copia della predetta comunicazione e muniti di un documento d'identità.

I Soci possono farsi rappresentare in Assemblea, con l'osservanza delle disposizioni di legge, da altro soggetto avente diritto di voto, che non sia Amministratore, Sindaco o Dipendente della Società o di Società da essa controllate, mediante delega scritta inserita in calce alla copia della comunicazione rilasciata, con firma verificata da un Amministratore, da un dirigente o da un quadro direttivo delle società del Gruppo Bancario.

La stessa persona non può rappresentare in assemblea più di cento soci.

Integrazione dell'ordine del giorno su richiesta dei soci

Ai sensi dell'articolo 126-bis del D.Lgs. 58/1998, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, i Soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno 1/40 del capitale sociale possono chiedere per iscritto, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti e consegnando una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione dagli stessi predisposta.

Le integrazioni dell'elenco delle materie da trattare dovranno pervenire per iscritto tramite raccomandata presso la sede legale della società ovvero mediante comunicazione al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: segrdir-bimola@pec.it.

Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno saranno rese note, con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso, quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Documentazione assembleare

La documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sarà depositata presso la sede sociale ai sensi di legge e resa disponibile sul sito internet della Banca www.bancadiimola.it. I Soci hanno facoltà di tenerne copia.

Il presente avviso di convocazione è pubblicato sul sito internet www.bancadiimola.it e sul quotidiano nazionale Il Resto del Carlino.

IL PRESIDENTE
Alberto Domenicali

Imola, 12 marzo 2012

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Presidenza e
Direzione Generale..... Via Emilia, 196 - 40026 Imola BO
Tel. 0542/605011 - Fax 0542/32804

FILIALI - AGENZIE

SEDE di Imola ..... Via Appia, 21 - 40026 Imola BO
Tel. 0542/605011 - Fax 0542/605980
Agenza «A» di Imola ..... Viale Amendola, 67 - 40026 Imola BO
Tel. 0542/29122 - Fax 0542/31592
Agenzia «B» di Imola..... Via Puccini, 40 - 40026 Imola BO
Tel. 0542/690017 - Fax 0542/690652
Agenzia «C» di Imola ..... Via Emilia, 334 - 40026 Imola BO
Tel. 0542/33112 - Fax 0542/33290
Agenzia «D» di Imola..... Via T. Campanella, 29F - 40026 Imola BO
Tel. 0542/25905 - Fax 0542/25919
Agenzia «E» di Imola..... Via F.lli Gualandi, 8/C - 40026 Imola BO
Tel. 0542/626718 - Fax 0542/626964
Agenzia «G» di Imola. ..... Piazzale L. Da Vinci, 1 - 40026 Imola BO
Tel. 0542/27568 - Fax 0542/26154
Agenzia Zona Industriale di Imola..... Via Romagnoli, 1 - 40026 Imola BO
Tel. 0542/642502 - Fax 0542/640026

PROVINCIA DI BOLOGNA

Bologna ..... Via Marzabotto, 10 - 40133 Bologna BO
Tel. 051/389981 - Fax 051/384426
Bologna «Nord» ..... Via Ferrarese, 160/5-160/6 - Loc. La Dozza - 40128 Bologna
Tel. 051/325325 - Fax 051/324554
Bubano di Mordano ..... Via Lume, 1854 - 40027 Bubano di Mordano BO
Tel. 0542/56124 - Fax 0542/52710
Budrio..... Via Partengo, 15 - 40054 Budrio BO
Tel. 051/800835 - Fax 051/800681
Casalecchio di Reno..... Via Porrettana, 189-193 - 40033 Casalecchio di Reno BO
Tel. 051/6132550 - Fax 051/6112593
Casalfiumanese ..... Via G. Di Vittorio, 15/A - 40020 Casalfiumanese BO
Tel. 0542/667095 - Fax 0542/667080
Castel Guelfo ..... Via Gramsci, 5/D - 40023 Castel Guelfo BO
Tel. 0542/53884 - Fax 0542/53442
Castel Maggiore..... Via Gramsci, 161 - 40013 Castel Maggiore BO
Tel. 051/6321847 - Fax 051/6324735
Castel S. Pietro Terme ..... Piazza Garibaldi, 1 - 40024 Castel S. Pietro T. BO
Tel. 051/6951470 - Fax 051/943672
Crevalcore..... Corso Matteotti, 294 - 40014 Crevalcore BO
Tel. 051/981707 - Fax 051/983262
Fontanelice ..... Via Mengoni, 7 - 40025 Fontanelice BO
Tel. 0542/92848 - Fax 0542/92849
Lavino di Mezzo..... Via Emilia, 6/8 - Fraz. Lavino di Mezzo - 40011 Anzola dell'Emilia BO
Tel. 051/736896 - Fax 051/735490
Mordano..... Via B. G. Vitali, 23/25 - 40027 Mordano BO
Tel. 0542/56121 - Fax 0542/51078

Osteria Grande di Castel S. Pietro Terme ..... Via Emilia Ponente, 6245 - 40060 Osteria Grande BO
Tel. 051/945025 - Fax 051/945681

Ozzano dell'Emilia ..... Via Emilia, 216 - 40064 Ozzano dell'Emilia BO
Tel. 051/796944 - Fax 051/790192

Pianoro ..... Via Nazionale, 133/B ang. Via Risorgimento - 40065 Pianoro BO
Tel. 051/777126 - Fax 051/777038

Poggio ..... Via San Carlo,10/B - 40023 Castel Guelfo BO
Tel. 0542/670564 - Fax 0542/488018

Ponticelli di Imola. ..... Via Montanara, 252 - 40020 Ponticelli BO
Tel. 0542/690330 - Fax 0542/684604

Porretta Terme ..... Via Giuseppe Mazzini, 151 - 40046 Porretta Terme BO
Tel. 0534/23473 - Fax 0534/21439

San Giovanni in Persiceto ..... Via Circ.ne V.Veneto, 9/B - 40017 San Giovanni in Persiceto BO
Tel.051/6871851 - Fax 051/824930

San Lazzaro di Savena. ..... Via Emilia Levante, 239/C - 40068 San Lazzaro di Savena BO
Tel. 051/6272695 - Fax 051/455213

San Prospero ..... Via San Prospero, 79 -40026 Imola BO
Tel. 0542/614196 - Fax 0542/614356

Sasso Morelli ..... Via Correcchio, 76/A - 40060 Imola BO
Tel. 0542/55004 - Fax 0542/55158

Sasso Marconi ..... Via Del Mercato, 28/30 - 40037 Sasso Marconi BO
Tel. 051/840049 - Fax 051/842771

Sesto Imolese ..... Via Marchi, 8/10 - 40060 Sesto Imolese BO
Tel. 0542/40288 - Fax 0542/40850

Spazzate Sassatelli di Imola ..... Via Cardinala, 11/A - 40060 Spazzate Sassatelli BO
Tel. 0542/40504 - Fax 0542/77034

Toscanella di Dozza ..... Piazza Gramsci, 17/18 - 40060 Toscanella di Dozza BO
Tel. 0542/672286 - Fax 0542/673268

Villanova di Castenaso ..... Via Tosarelli Ang. Via Merighi - 40055 Villanova di Castenaso BO
Tel. 051/6053376 - Fax 051/6053123

PROVINCIA DI FERRARA

Cento ..... Via Guercino, 13 - Ang. Via Accarisio - 44042 Cento FE
Tel.051/6831288 - Fax 051/6830895

PROVINCIA DI RAVENNA

Bagnara di Romagna. ..... P.zza Marconi, 14 - 48010 Bagnara di Romagna RA
Tel.0545/76921 - Fax 0545/76933

Casola Valsenio ..... Via Soglia, 7 - 48010 Casola Valsenio RA
Tel. 0546/76274 - Fax 0546/76275

Castel Bolognese ..... Via Emilia Lev., 28 - 48014 Castel Bolognese RA
Tel. 0546/656918 - Fax 0546/54092

Riolo Terme ..... Piazzetta Leonida Costa,1-2-3 - 48025 Riolo Terme RA
Tel. 0546/71869 - Fax 0546/71262

Solarolo ..... P. Caduti, 16 - 48027 Solarolo RA
Tel. 0546/53373 - Fax 0546/53181

PROVINCIA DI FIRENZE

Firenzuola. ..... P.zza Agnolo, 17 - 50033 Firenzuola FI
Tel. 055/819503 - Fax 055/8199223

Indice

Relazione sulla gestione 9

Relazione della società di revisione 35

Relazione del Collegio Sindacale 39

Stato patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 2011
e raffronto con il 31 dicembre 2010 53

Rendiconto finanziario 60

Nota Integrativa 61
- *Parte A - Politiche contabili* 64
- *Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale* 94
- *Parte C - Informazioni sul conto economico* 120
- *Parte D - Redditività complessiva* 135
- *Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* 136
- *Parte F - Informazioni sul patrimonio* 182
- *Parte H - Operazioni con parti correlate* 187
- *Parte L - Informativa di settore* 190

Allegati 191
- *Rendiconto annuale del fondo integrativo di previdenza* 192
- *Elenco immobili di proprietà al 31.12.2011* 193
- *Elenco delle partecipazioni al 31.12.2011* 194
- *Pubblicità dei corrispettivi della Società di Revisione ai sensi dell'articolo 149-duodecies del regolamento emittenti Consob* 195

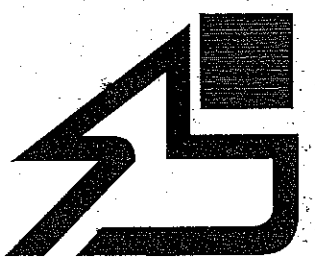
Nelle immagini di copertina:
Portici e Galleria del Risorgimento, restaurati con il finanziamento della Banca di Imola e della Fondazione CRRA.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela nelle filiali e sul sito internet della Banca.

Il Bilancio 2011 è consultabile in Internet all'indirizzo:
http://www.bancadiimola.it

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Signori Azionisti,

è finita ben prima del suo avvio l'illusione che il 2011 fosse l'anno della ripresa economica del Paese per avviarsi ad una stagione più gratificante sia per le imprese sia per le famiglie così come per tutta l'economia.

Quanto più ci amareggia è l'incertezza del quando avremo l'uscita dal tunnel della crisi. Molti, troppi, animati da una dote di ottimismo, cercano di interpretare i valori della macroeconomia e delle statistiche, tempo per tempo rese pubbliche, per dare indicazioni sui tempi delle possibili inversioni di tendenza.

Come nostra consuetudine, lo sguardo è al locale, interregionale, nazionale essendo noi presenti in questo territorio e nel medesimo operativi, ma interdipendenti dai fenomeni internazionali.

Il cenno che facciamo al mercato internazionale è nell'augurio che i segnali di una lenta ripresa in Germania e in alcuni Stati Esteri, possano velocemente apportare i loro benefici effetti anche nei nostri territori.

Il mercato borsistico e valutario si è mosso con tensioni e nervosismi che per periodi lunghi e alterni hanno tolto serenità agli operatori.

L'occupazione, problema critico e allarmante, solo in Germania dà segnali incoraggianti, mentre nella nostra Italia presenta forti tensioni sociali soprattutto tra i giovani.

In questo quadro generale, le Banche Italiane, e quindi anche la nostra Banca, non sono uscite indenni dagli effetti che lo stato di difficoltà delle aziende e delle famiglie ha prodotto nella gestione complessiva dei loro bilanci. Banca di Imola registra comunque segni di vitalità.

I vari comparti dell'analisi sono illustrati in dettaglio nelle pagine seguenti: dati che confermano quei valori fondamentali di fidelizzazione dei clienti vecchi e riconoscimento dei nuovi che hanno scelto i servizi e le professionalità proprie della Banca di Imola.

Ma non possiamo non segnalare la crescita delle situazioni di problematicità in cui vari settori dell'economia si sono trovati. Vari e complessi i motivi che ne hanno determinato le cause: il forte rallentamento del mercato immobiliare; la contrazione degli ordini nel comparto industriale; i ritardi, anzi il fermo in molti casi dei pagamenti da parte degli enti pubblici; la cassa integrazione di operai e impiegati con una forte contrazione nella disponibilità delle famiglie e conseguenti negativi riflessi sui consumi. Sensibile a questa situazione, la nostra Banca ha attivato una serie di iniziative tese ad attutirne gli effetti. Iniziative e progetti per finanziamenti mirati a sostegno delle famiglie a basso reddito, disponibilità alle esigenze delle piccole e medie attività imprenditoriali, accoglimento della proroga sulle scadenze delle rate legate a mutui a medio lungo termine ed altre ancora. Preme segnalare che tutto ciò è attivato e realizzato nella totale sinergia con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, sempre presente e sensibile anche alle sollecitazioni provenienti, tramite la nostra Banca, dal territorio ove noi operiamo. Questo rappresenta per noi un "valore aggiunto".

Più dei precedenti, il 2011 è stato gestito nel segno della prudenza, del rigore e nel totale ossequio alle indicazioni operative e procedurali enunciate da Banca d'Italia. Mai come in questo anno il Governatore è ripetutamente intervenuto sui temi del credito, della patrimonializzazione e della liquidità. Aspetti e temi che nel prosieguo saranno dettagliatamente illustrati ed analizzati.

Vogliamo, invece, soffermarci sull'aspetto del credito. Avvertiamo le pressioni dei media, così diffusamente condivise dall'opinione pubblica, affinchè le Banche siano disponibili a concedere in maggiore quantità credito agli operatori. Sollecitazioni peraltro sostenute anche dalle varie Associazioni di categoria e da Istituzioni. Non possiamo che riconfermare quanto ripetutamente segnalato: la concessione del credito fa parte dell'attività bancaria, ma le condizioni per ottenerlo sono quelle della correttezza e della trasparenza, coniugate alla validità del progetto e all'attività d'impresa, oltre alla capacità nel fronteggiare il rimborso del finanziamento. Per la Banca, nel rapporto con il cliente, l'erogazione del credito rappresenta la forma più alta di fiducia.

Noi ci siamo mossi secondo queste direttrici, di sana e prudente gestione in applicazione scrupolosa delle tante norme e ciò nonostante dobbiamo registrare una sensibile crescita delle partite collocate nel comparto crediti deteriorati. Parimenti vogliamo confermare la totale e adeguata copertura espressa da solide e primarie garanzie a fronte di questi crediti sostenuti anche da adeguati accantonamenti e fondi.

Un anno, dunque, che riflette le difficoltà di tutta l'economia del Paese, ma che permette alla nostra Banca di presentare un risultato dove consolidamento, accantonamenti, riserve, patrimonio e margine finale, pur in contrazione, ma sempre molto positivo, danno il segno della corretta prudente gestione operata da sempre e particolarmente in questo anno. Il confronto con i nostri competitori, non solo di pari dimensioni, ma anche i cosiddetti grandi, ci conferma la validità del nostro agire.

Lasciamo ora la descrizione di dettaglio alle pagine che seguono, introdotte da un breve quadro economico generale e regionale.

QUADRO CONGIUNTURALE

L'indebolimento del ciclo economico mondiale, l'estendersi delle tensioni sui mercati sovrani e l'instabilità finanziaria europea hanno frenato la crescita economica.

Secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), l'economia mondiale dovrebbe registrare una crescita del 3,8% (+5,2% nel 2010).

Gli Stati Uniti hanno registrato nel 2011 una crescita del PIL del +1,7% (in riduzione rispetto al 3% nel 2010). I settori dell'economia in crescita sono stati quelli dei consumi privati e degli investimenti; l'andamento della bilancia commerciale è stato leggermente positivo, in calo la spesa pubblica.

I dati relativi all'economia giapponese registrano una flessione del PIL del -0,9%, (nel 2010 si era avuta una crescita del 4,5%).

Sempre sul versante asiatico, la crescita dell'economia cinese è passata dal +10,4% del 2010 al +9,2% del 2011.

I Paesi dell'Area Euro hanno risentito in maniera particolare delle difficoltà sui mercati; i primi dati mostrano un aumento del PIL del +1,5% (+1,8% nel 2010).

All'interno dell'Area Euro si evidenziano tassi di crescita più elevati per la Germania e più contenuti per i Paesi mediterranei. In particolare l'andamento del PIL è stato in rallentamento durante l'anno. I dati relativi al solo quarto trimestre evidenziano una diminuzione dell'1,3% su base annua.

A livello di settore si evidenzia un aumento del contributo delle esportazioni, una sostanziale stabilità dei consumi privati ed una diminuzione degli investimenti fissi lordi.

Nonostante l'indebolimento della ripresa economica le tensioni geopolitiche hanno contribuito a mantenere elevato il prezzo del petrolio la cui variazione è stata nel 2011 del +38%, attestandosi a 111 dollari USA al barile contro gli 80 dollari dell'anno precedente (la variazione nel 2010 era stata del +28%).

Prezzi al consumo

Nel 2011 l'indice dei prezzi al consumo negli Stati Uniti è aumentato: il tasso d'inflazione è passato dal +1,6% del 2010 al +3,1% del 2011. Il Giappone continua ad essere in deflazione: l'indice dei prezzi al consumo è diminuito dello 0,5%, (-1,0% nel 2010).

Nell'Area Euro si è manifestata un'inflazione media (misurata dall'indice armonizzato HICP) pari al +2,7% (+1,6% nel 2010). La variazione di questo indice per l'Italia è risultata del +2,9%.

Mercato dei capitali

Nel 2011 l'indice Standard & Poor's della Borsa di New York ha registrato una variazione su base annua del +0,2% (+12,8% nel 2010), mentre il Nasdaq (relativo ai titoli tecnologici) ha subito una variazione del -1,2% (+16,9% nel 2010).

L'indice Nikkei della Borsa di Tokio è diminuito del 17,1% (-3% nel 2010); l'indice Dow Jones Euro Stoxx Large dell'Area Euro è diminuito del 12,5% (+6,2% nel 2010). Il principale indice dei mercati azionari italiani (FTSE MIB), che racchiude le azioni delle maggiori società italiane ed estere quotate sui mercati gestiti da Borsa Italiana, ha, invece, concluso l'anno con -26,1% (-13,2% nel 2010).

Tassi di interesse e politiche monetarie

Le politiche monetarie delle principali aree economiche sono state, anche per il 2011, espansive. Negli Stati Uniti la Federal Reserve ha continuato ad utilizzare ampiamente lo strumento dei tassi di policy mantenendo per tutto l'anno il livello dei Fed Funds fra lo zero e lo 0,25%.

La Banca Centrale Europea ha dapprima aumentato il tasso di riferimento portandolo dall'1% di gennaio 2011 all'1,25% ad aprile ed all'1,50% a luglio per poi tornare a ridurlo all'1,25% a novembre ed a riportarlo all'1% a dicembre 2011.

Mercato dei cambi

Sul mercato dei cambi, il 2011 ha visto un apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro americano. La media annua si è attestata ad 1,391 contro l'1,326 del 2010.

Verso lo yen giapponese si assiste ad una svalutazione della quotazione dell'euro, passata da 116,4 del 2010 a 110,9 del 2011.

Economia italiana

Nel 2011 l'economia italiana ha risentito del rallentamento del commercio mondiale e dell'aggravarsi della crisi del debito sovrano. Il PIL è aumentato dello 0,5% rispetto al 2010 (+1,4% nel 2010). I dati trimestrali sono risultati positivi nel primo e secondo trimestre e negativi nel terzo e quarto.

Nell'ambito della domanda interna, analizzando gli ultimi dati delle singole componenti del PIL relativi al terzo trimestre, tutte le componenti sono state in calo. In particolare i consumi privati sono diminuiti dello 0,2%, gli investimenti fissi lordi dello 0,8% e la spesa pubblica dello 0,6%. Le esportazioni nei primi nove mesi dell'anno hanno mostrato una variazione media tendenziale del +1,6% mentre le importazioni sono diminuite dell'1,1%.

Il tasso di disoccupazione è aumentato nella seconda parte dell'anno risultando pari, a dicembre 2011, all'8,9% (in aumento rispetto all'8,2% del 2010) pur rimanendo inferiore a quello dei Paesi dell'Area Euro che è stato del 10,4%.

L'inflazione italiana, misurata dall'indice nazionale Istat, è aumentata passando dall'1,6% del 2010 al 2,7% del 2011.

La Regione

In un contesto nazionale di lenta crescita, secondo le stime redatte da Unioncamere regionale e Prometeia, l'Emilia Romagna dovrebbe chiudere il 2011 con un aumento reale del PIL dello 0,9% (+0,5% in Italia).

Nel 2011 gli investimenti fissi lordi sono cresciuti dell'1,6% (nel 2010 la crescita era stata del 3,3%).

L'agricoltura, anche se in uno scenario di luci ed ombre concentrate soprattutto nell'ortofrutta, è apparsa in crescita. Le prime parziali stime prospettano una crescita in valore della produzione agricola prossima al 3%.

Altri segnali positivi sono venuti dagli aumenti del traffico aereo e portuale e dalla ripresa del settore dell'autotrasporto su strada, anche se insufficiente a recuperare la situazione precedente la crisi.

Alla crescita del PIL si dovrebbe associare un andamento leggermente più sostenuto per la domanda interna, che è stata prevista in aumento, in termini reali, dell'1% nel 2011.

Le esportazioni, in uno scenario caratterizzato dall'ulteriore crescita del commercio internazionale, sono state previste in aumento in termini reali del 5,5%, consolidando l'incremento del 10,7% rilevato nel 2010.

Per quanto concerne i parametri caratteristici del mercato del lavoro, è da sottolineare la discesa al 4,9% del tasso di disoccupazione, rispetto al 5,7% del 2010. Resta tuttavia un livello più elevato rispetto agli standard del passato, quando la norma era rappresentata da tassi inferiori al 4%.

La stagione turistica è stata caratterizzata da segnali positivi sotto l'aspetto dei flussi, dovuti in particolare alla vivacità delle provenienze straniere. I dati provvisori relativi al 2011, raccolti in 8 Province, hanno evidenziato per arrivi e presenze aumenti rispettivamente pari al 4,3% e 1,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Alla moderata crescita della clientela italiana (+2,8% gli arrivi, +0,5% i pernottamenti) si è associato l'ottimo risultato degli stranieri, sia in termini di arrivi (+9,5%) sia di presenze (+6,8%).

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

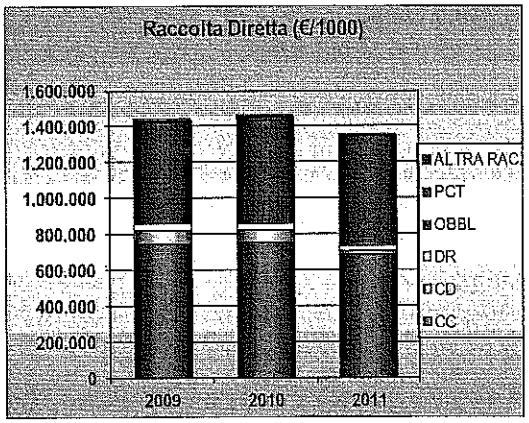
RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta, comprensiva dei pronti contro termine, è diminuita rispetto all'anno precedente del 6,8% attestandosi a 1.356 milioni di euro. Al netto dei pronti contro termine la raccolta diretta è pari a 1.355 milioni di euro, che rispetto ai 1.437 milioni di euro dello scorso anno rappresenta un decremento del 5,7%.

Analizzando la suddivisione tra raccolta a vista e raccolta a scadenza, si evidenzia per il secondo comparto un'importante crescita nelle obbligazioni dove si registra un incremento del 6,2% rispetto all'anno precedente. La raccolta a vista registra un decremento dell'11%.

Questo andamento testimonia, pur in presenza di una situazione economica ancora difficile, la fiducia della clientela verso la Banca, prediligendo investimenti a medio lungo termine.

Complessivamente sono state collocate nuove obbligazioni per 162,9 milioni di euro.



Raccolta Diretta (€/1000)	2011	var.% 11/10	2010	var.% 10/09	2009
Conti correnti	689.780	-9,1%	758.990	2,0%	744.352
Depositi a risparmio	29.507	-9,6%	32.630	-4,9%	34.315
Certificati di deposito	21.174	-68,2%	66.499	-21,0%	84.215
Obbligazioni	614.062	6,2%	578.442	1,6%	569.222
Tot. R. Diretta al netto PCT	1.354.523	-5,7%	1.436.561	0,3%	1.432.104
Pronti contro termine	0	-100,0%	16.334	72,4%	9.472
Altra raccolta	1.353	-10,7%	1.515	639,0%	205
Totale Raccolta Diretta	1.355.876	-6,8%	1.454.410	0,9%	1.441.781

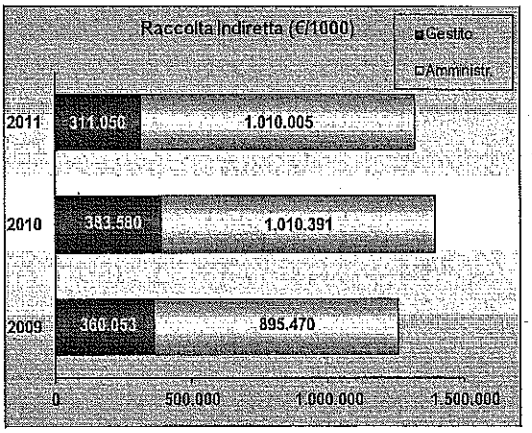
RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta per Banca di Imola, è pari a 1.321 milioni di euro, registrando un decremento del 5,2% rispetto al 2010.

Il comparto gestito è complessivamente diminuito rispetto all'anno precedente del 18,9%, attestandosi a 311 milioni di euro. In questo comparto rientrano le gestioni collocate per conto della Capogruppo, i fondi comuni di investimento e le polizze assicurative.

Il comparto amministrato è pressochè invariato rispetto all'anno precedente attestandosi a 1.010 milioni di euro. Nel dettaglio si evidenzia un incremento della componente "Obbligazioni e Titoli di Stato" per effetto degli importanti tassi di interesse registrati nella seconda metà del 2011 sui Titoli di Stato.

Il comparto Azionario e il comparto Gestito sono stati negativamente influenzati dall'andamento dei mercati, basti ricordare che l'indice FTSE MIB ha registrato nel 2011 una variazione annua del -26,1%.



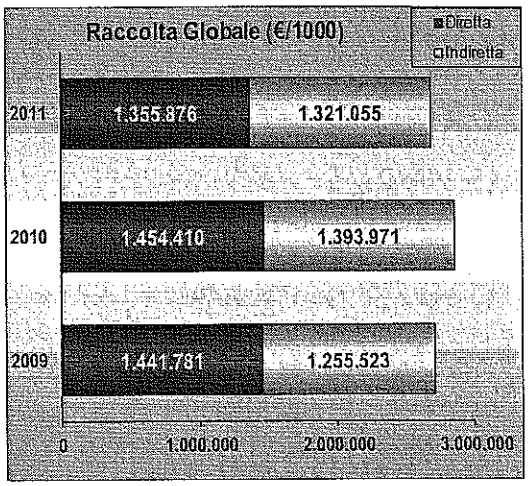
Raccolta Indiretta - (€/1000)	2011	var. % 11/10	2010	var. % 10/09	2009
Obblig. Val. Nom. Azioni quotate al P.M.M. Azioni non quotate al Val. Nom. o Patrimonio netto					
Gestioni Patrimoniali della CRRA	10.020	-19,8%	12.494	-21,4%	15.897
Fondi Comuni e Polizze Assicurative di Terzi	301.030	-18,9%	371.086	7,8%	344.156
Azioni	243.130	-22,1%	312.188	1,4%	307.775
Obbligazioni e Titoli di Stato	766.875	9,8%	698.203	18,8%	587.695
Totale Raccolta Indiretta	1.321.055	-5,2%	1.393.971	11,0%	1.255.523

RACCOLTA GLOBALE DA CLIENTELA

La raccolta globale si attesta a 2.677 milioni di euro, registrando un decremento del 6% rispetto a quella dello scorso anno.
Nel dettaglio la raccolta diretta diminuisce su base annua del 6,8% e la raccolta indiretta del 5,2%.

Se analizziamo la composizione della raccolta diretta ed indiretta, sul totale della raccolta globale, si desume che la prima incide per il 50,7% e la seconda per il 49,3%.

Gli andamenti di questo aggregato esprimono la difficile situazione economica che da alcuni anni caratterizza i mercati.
La Raccolta Globale, pur in presenza di una crescita a livello di penetrazione commerciale positiva per la banca, risulta in calo.



Raccolta Globale (€/1000)	2011	var.% 11/10	2010	var.% 10/09	2009
Raccolta Diretta	1.355.876	-6,8%	1.454.410	0,9%	1.441.781
Raccolta Indiretta	1.321.055	-5,2%	1.393.971	11,0%	1.255.523
Totale Raccolta Globale	2.676.931	-6,0%	2.848.381	5,6%	2.697.304

IMPIEGHI A CLIENTELA

Gli impieghi a clientela della Banca di Imola, esposti al netto delle rettifiche di valore, raggiungono nel 2011 1.212 milioni di euro registrando un decremento del 3,4%.

Il rapporto impieghi/raccolta si attesta all'89,4% nel 2011, contro l'86,3% del 2010.

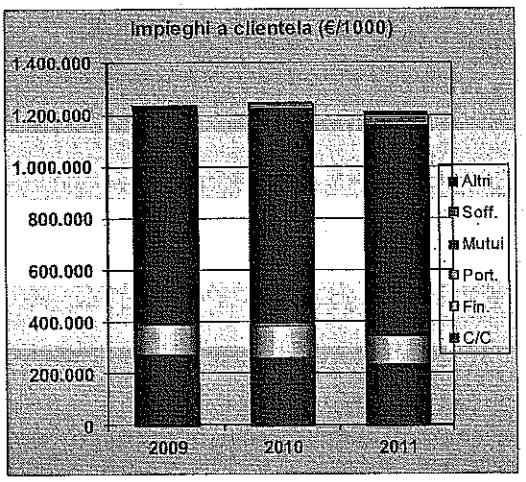
Nell'ambito del credito al consumo, proseguono gli accordi commerciali con "Carta Aura" e "Prestitempo". Per quanto riguarda la cessione del quinto dello stipendio, proseguono gli accordi di collaborazione con Italcredi Spa, entrata nel nostro Gruppo bancario a fine 2006.

La Banca di Imola è stata anche nel 2011 parte attiva, a fronte del momento di difficoltà e crisi economica, in varie iniziative condivise e coordinate con Istituzioni ed Enti. Da evidenziare, quale sostegno delle famiglie in difficoltà, gli accordi sottoscritti con la Provincia di Bologna ed il Circondario Imolese, volti ad anticipare ai lavoratori la Cassa Integrazione Guadagni.

In parallelo, quale sostegno delle imprese in difficoltà, sono stati sottoscritti accordi con il Circondario Imolese volti ad erogare finanziamenti, in collaborazione con i ConFidi.

Quali operazioni a più ampio respiro territoriale la Banca di Imola ha aderito rispettivamente, già dal 2009, al progetto dell'ABI per la sospensione dei debiti alle PMI e sin dal 2010 al progetto dell'ABI per la sospensione delle rate dei mutui Piano Famiglie. Nel 2011 sono state avviate n. 17 pratiche per un importo complessivo di circa 6 milioni di euro riguardanti le sospensioni/allungamenti ai sensi dell'Accordo ABI/PMI e n. 8 pratiche per un importo di circa 0,6 milioni di euro riguardanti la sospensione ai sensi dell'Accordo ABI/Piano Famiglie.

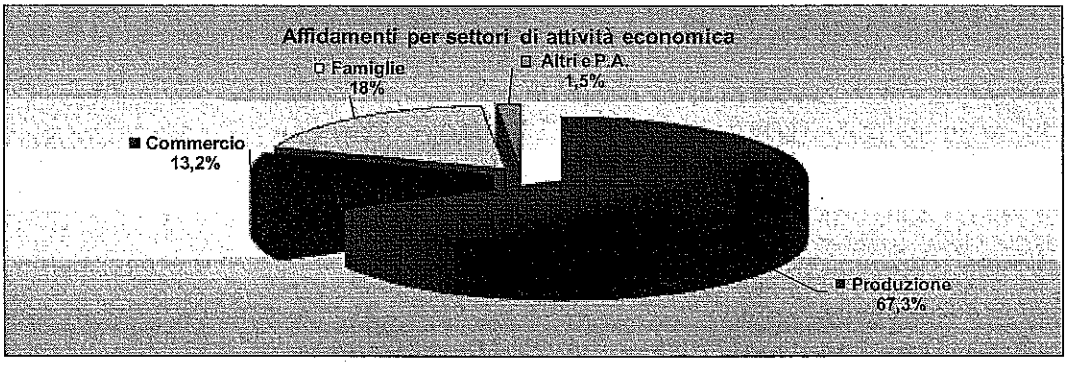
Oltre all'adesione agli accordi conclusi in sede ABI, la Banca di Imola, ha attuato autonomamente ulteriori iniziative a favore delle PMI e delle famiglie per ulteriori n. 145 pratiche per un importo di 27 milioni di euro circa.



Impieghi Clientela (€/1000)	2011	var.% 11/10	2010	var.% 10/09	2009
Conti Correnti	237.342	-9,5%	262.127	-5,7%	277.994
Finanziam. a clientela per anticipi	106.926	-13,9%	124.182	10,8%	112.049
Portafoglio effetti di proprietà	8.201	-5,9%	8.717	11,3%	7.830
Mutui ipotecari e altre sovven.	808.694	-2,9%	832.752	0,8%	826.245
Altri crediti vs clientela: sofferenze	37.611	124,3%	16.768	63,9%	10.231
Altri crediti vs clientela: altri	13.042	27,4%	10.237	238,6%	3.024
Totale Impieghi Clientela	1.211.816	-3,4%	1.254.783	1,4%	1.237.374

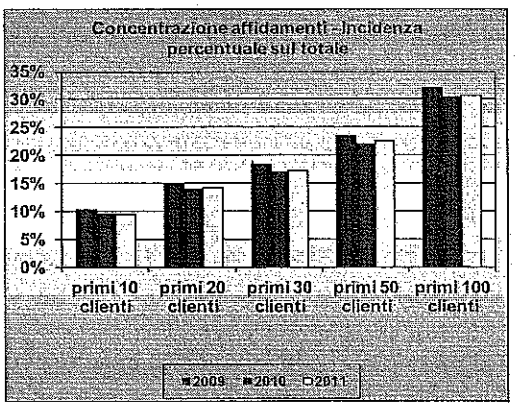
Il totale fidi accordati nel 2011 raggiunge la quota complessiva di 1.808 milioni di euro.

Nel grafico che segue viene rappresentata la distribuzione degli affidamenti nei settori di attività economica.



La tabella ed il grafico seguenti ci consentono di valutare il portafoglio prestiti della Banca in termini di grado di concentrazione dei rischi.

Affidamenti per cassa e per firma nei riguardi dei	2011	2010	2009
primi 10 clienti	9,5%	9,4%	10,3%
primi 20 clienti	14,2%	13,9%	14,9%
primi 30 clienti	17,5%	17,2%	18,4%
primi 50 clienti	22,6%	22,2%	23,5%
primi 100 clienti	30,8%	30,6%	32,3%



I dati sono in linea con il 2010 ed in calo rispetto al 2009.

La Banca registra un rapporto sofferenze nette/impieghi netti pari al 3,1%, in crescita rispetto al 31/12/2010.

In valore assoluto le sofferenze lorde al 31/12/2011 ammontano a 60,3 milioni di euro. Il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi passa dal 2,68% del 2010 al 4,81% del 2011.

TITOLI E FINANZA

Le attività finanziarie della Banca al 31/12/2011 sono così composte:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione pari a 71 milioni di euro di cui 65,9 milioni di titoli e 5,1 milioni di derivati. La voce registra un incremento del 41,6% rispetto al 2010;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 197,3 milioni quasi totalmente composte da titoli di debito. Al 31/12/2010 erano presenti 167,7 milioni di euro.

Per quanto riguarda la composizione dei vari portafogli si evidenzia una netta predominanza di titoli a tasso variabile rispetto ai titoli a tasso fisso.

Il portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" è composto, relativamente ai titoli, per l'8,2% da obbligazioni bancarie, per il 91,1% da titoli di stato e per lo 0,7% da quote di O.I.C.R..

Il portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è composto per il 68,7% da titoli di Stato, per il 19,1% da obbligazioni bancarie, per l'11,9% da obbligazioni emesse da altri emittenti e per lo 0,3% da quote di O.I.C.R..

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

In attuazione del "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la Banca di Imola ha adottato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate", applicabile anche alle Banche e Società del Gruppo a far data dall'1 gennaio 2011 e pubblicata sul sito internet della Banca di Imola.

Nel 2011 non sono state effettuate operazioni di maggior rilevanza.

Le operazioni fra la Banca di Imola e le società controllate o sottoposte ad influenza notevole sono state poste in essere sulla base di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato fra controparti indipendenti.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nella nota integrativa, parte H.

Non sono state effettuate transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

MEZZI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Il Patrimonio, al netto dell'utile di esercizio, è pari a 101,856 milioni.

Nella tabella che segue vengono riportate alcune informazioni relative al Patrimonio di Vigilanza.

(€/1000)	2011	2010
Patrimonio di Vigilanza	164.825	166.948
Patr. Vigil./Impieghi per cassa	13,6%	13,3%
Patr. Vigil./Raccolta	12,2%	11,5%
Core Tier 1 Ratio	12,7%	12,2%
Total Capital Ratio	19,1%	18,3%

AZIONI DELLA BANCA

Al 31/12/2011 non risultano in proprietà nostre azioni o della Capogruppo o di Argentario Spa.

Nel 2011 non sono stati effettuati movimenti su nostre azioni che abbiano interessato il fondo acquisto azioni proprie. I Soci della Banca ammontano a n. 3.999.

IL RISULTATO ECONOMICO

Margine di interesse: passa da 36,3 milioni di euro del 2010 a 33,7 milioni di euro del 2011 (-7,2%). Il Margine di interesse è la componente economica più rilevante e rappresenta il 62,0% del Margine di intermediazione. L'andamento è influenzato da un aumento del costo della raccolta registrato in particolare nel secondo semestre.

Commissioni nette: passano da 20,1 milioni di euro a 19,5 milioni di euro (-2,9%).

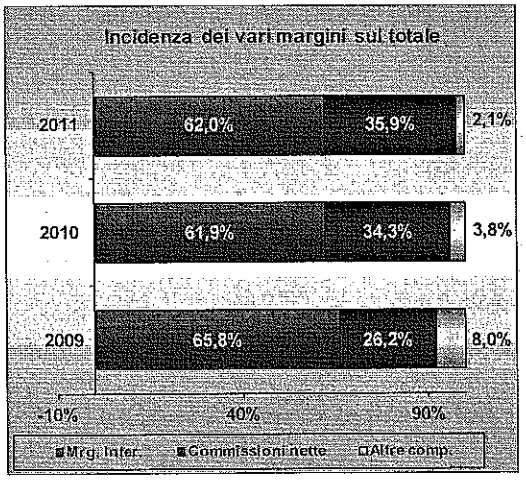
Margine di intermediazione: passa da 58,7 milioni di euro del 2010 a 54,4 milioni di euro registrando un decremento pari al 7,3%.

Rettifiche di valore netto per deterioramento: passano da 12,6 milioni di euro del 2010 a 11,9 milioni di euro del 2011, registrando un decremento del 5,4%.

Spese amministrative: passano da 31,6 milioni di euro a 33,4 milioni di euro con un incremento del 5,8% rispetto all'anno precedente.

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte: è pari a 11,5 milioni di euro.

Utile netto: dopo gli opportuni accantonamenti al fondo imposte tasse, pari a 5 milioni di euro, l'utile netto risulta di 6,5 milioni di euro.



	CONTO ECONOMICO - BANCA DI IMOLA SPA	31.12.2011	31.12.2010	var.%
30	Margine di interesse	33.727.542	36.336.723	-7,18
60	Commissioni nette	19.530.747	20.113.891	-2,90
70	Dividendi e proventi simili	948.000	634.565	49,39
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-64.663	559.391	n.d.
90	Risultato netto dell'attività di copertura	128.090	0	n.d.
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto	159.847	903.883	-82,32
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	-5.465	129.985	n.d.
120	Margine di intermediazione	54.424.088	58.678.438	-7,25
130	Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	-11.899.976	-12.580.494	-5,41
140	Risultato della gestione finanziaria	42.524.112	46.097.944	-7,75
150	Spese amministrative:	-33.418.275	-31.601.993	5,75
	a) spese per il personale	-16.577.652	-16.497.776	0,48
	b) altre spese amministrative	-16.840.623	-15.104.217	11,50
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.017	820.228	-99,63
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.004.442	-967.493	3,82
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-17.737	-14.320	23,86
190	Altri oneri/proventi di gestione	3.424.218	2.875.834	19,07
200	Costi operativi	-31.013.219	-28.887.744	7,36
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	-82.776	n.d.
220	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	0	0	0,00
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0,00
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.110	4.794	-35,13
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.514.003	17.132.218	-32,79
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-5.039.194	-6.862.625	-26,57
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.474.809	10.269.593	-36,95
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0,00
290	Utile (Perdita) di esercizio	6.474.809	10.269.593	-36,95

GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

La Banca di Imola ed il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, privato ed indipendente, si caratterizzano per la "territorialità" e per identificare il suo *core business* nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo svolge un coordinamento di direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando le attività delle singole Società del Gruppo.

La Capogruppo, per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione dei rischi, ha definito, e la Banca di Imola ha fatto proprio, quanto segue:

- la propensione al rischio del Gruppo è bassa. Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto la nostra realtà. Il Gruppo ha sempre operato con ampi margini disponibili, realizzando nel tempo importanti crescite patrimoniali che hanno trovato largo consenso;
- ha istituito una funzione autonoma indipendente di "*risk management*" di Gruppo che identifica i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi;
- è costituito il Comitato Rischi di Gruppo che si riunisce con cadenza almeno trimestrale; il compito del Comitato è quello di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta dal Gruppo, anche con funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dal C.d.A. della Capogruppo, assicurando una visione integrata dei profili di rischio complessivi assunti dalle Banche e dalle altre società del Gruppo;
- è pienamente operante il Regolamento rischi di Gruppo che definisce le linee guida, le politiche e la normativa interna del Gruppo per la gestione dei rischi cui le società sono esposte;
- è operativo "Il Manuale delle strategie e dei processi per la Gestione della liquidità", con l'obbiettivo di definire il rischio di liquidità, definire gli aspetti organizzativi che lo regolano, definire gli strumenti e la reportistica per la misurazione del rischio in condizioni di normalità e di stress, definire limiti operativi e strutturali per il suo monitoraggio, individuare appropriate iniziative di attenuazione del rischio e predisporre piani di emergenza;
- si è affinato il processo di valutazione, pianificazione e gestione del capitale, al fine di garantire il mantenimento nel tempo di livelli minimi di patrimonializzazione compatibili con l'entità complessiva dei rischi assunti.

Il Gruppo tende ad anticipare nel tempo le azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale, fissando limiti più stringenti di quelli "*consigliati*" da Banca d'Italia per il Core Tier 1 Ratio e per il Total Capital Ratio, valutando le implicazioni di Basilea 3 sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

I risultati delle misurazioni evidenziano, data la nostra tipologia di attività, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, dato che non siamo caratterizzati da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali. Elevata è l'attenzione nei confronti del presidio del rischio di liquidità e del rischio strategico.

Per il 2011 si ricordano le seguenti principali attività sviluppate in Capogruppo sulla Gestione Rischi e diffuse anche sulle singole controllate:

- Revisione completa del Regolamento sulla liquidità.
- Sviluppo nuova piattaforma di Prometeia ERMAS, che và a sostituire l'ALMpro ed alimenta il monitoraggio dei seguenti rischi: di liquidità, di tasso, Var, modulo ERMAS Dinamica.
- Analisi specifica condotta sulle modalità di calcolo del rischio tasso sul portafoglio bancario a seguito delle modifiche alla disciplina su Processo di controllo prudenziale (Tit. III - Cap. 1), valutazione modello poste a vista e trattamento derivati.

• Analisi mirate a valutare potenziali risparmi di assorbimenti patrimoniali o simulare future evoluzioni.

• Analisi e simulazioni Basilea 3.

• Potenziato il sistema di tassi interni di trasferimento.

La Banca di Imola ha adeguato la propria normativa interna in materia di privacy recependo quanto previsto dal D.Lgs 196/2003 e successive variazioni, analizzando i vari rischi potenziali e le misure adottate per fronteggiarli.

La riservatezza è considerata un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette, e non possono essere comunicate o divulgate se non nel rispetto della normativa vigente.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Il D.Lgs. 231/2001 ha istituito una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da Esponenti Aziendali nell'interesse delle società stesse. Lo stesso D.Lgs. 231/2001 ha previsto l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed efficacemente attuato un Modello Organizzativo e di gestione idoneo a prevenire i reati indicati nel decreto e nei successivi aggiornamenti.

La Banca di Imola è dotata del Modello Organizzativo previsto dalla normativa che deve essere puntualmente rispettato da tutti gli Esponenti Aziendali (Amministratori, Sindaci, Dirigenti, Quadri direttivi e ogni altro Dipendente, inclusi i promotori finanziari esterni). Inoltre è costituito l'Organismo di Vigilanza, previsto dalla normativa, col compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché per promuoverne il costante e tempestivo aggiornamento. Sono stati effettuati corsi di approfondimento e formazione del personale, ai vari livelli, per un'apposita sensibilizzazione anche sulla tematica.

Sono stati effettuati incontri specifici dell'Organismo di Vigilanza coi Responsabili delle Aree/Uffici al fine di valutare la conoscenza e la divulgazione all'interno degli uffici dei protocolli di rispettiva competenza nonché del Modello Organizzativo.

STRUTTURA AMBIENTE ED OPERATIVITÀ

La Banca, nel 2011, ha ampliato il numero delle proprie filiali portandolo a n. 43, con l'apertura nel mese di novembre della filiale di Sasso Marconi.

Nel 2011 sono state create n. 3 strutture di Zona per valorizzare il distretto socio - economico della zona geografica di pertinenza e cogliere le opportunità di crescita da esso offerte. Le Zone rappresentano il punto di collegamento tra gli uffici di Direzione Generale e le singole Filiali, coordinando le iniziative e le attività in tema di rapporti commerciali e gestione delle risorse al fine di ottimizzare i risultati.

Al 31/12 sono presenti n. 57 ATM e n. 1.221 POS.

L'attività commerciale della rete ha impegnato mediamente il 71,8% del personale, rispetto al 73,1% dell'anno 2010.

In materia di Sicurezza e Salute dei Lavoratori sul luogo di lavoro sono proseguite le attività previste dal D.Lgs. 81/08. Elevata continua ad essere l'attenzione alla sicurezza; notevoli sono stati gli investimenti in presidi di sicurezza ed antirapina, anche con l'utilizzo delle più moderne tecnologie. Sono stati inoltre effettuati corsi di formazione specifici per le persone addette alle procedure di emergenza.

La Banca si è dotata di un Codice Etico, valevole per il Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione a conferma della volontà di affermare sempre con maggiore efficacia i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento di chi collabora con la Banca. Il Codice Etico è stato diffuso capillarmente attraverso più canali all'interno della struttura e tra i fornitori ed i collaboratori esterni alla Banca e prevede strumenti di vigilanza per l'applicazione, nonché sanzioni per le eventuali violazioni.

PERSONALE

Il personale al netto dei distaccati è passato da n. 263 persone del 2010 (di cui n. 259 a tempo indeterminato e n. 4 a tempo determinato) a n. 265 persone del 2011 (di cui n. 262 a tempo indeterminato e n. 3 a tempo determinato).

Per ciò che concerne la formazione, anche nel 2011 si sono realizzati corsi di diversa natura volti ad approfondire le conoscenze del personale a tutti i livelli, con tematiche sia operative di sportello, sia specialistiche. L'attività formativa si è concentrata sullo sviluppo di percorsi in linea con i piani approvati dall'Azienda e coerenti con quanto espresso nel Codice Etico, nel Regolamento interno dei Servizi, nel Modello Organizzativo per la gestione e il controllo che prevedono la creazione di valore attraverso lo sviluppo delle competenze, delle responsabilità e in particolare dello scrupoloso rispetto delle normative.

In linea anche con le disposizioni di Banca d'Italia, si sono tenuti corsi specifici per l'applicazione della normativa antiriciclaggio di cui alla legge 197/91 e successivi interventi legislativi, in attuazione in particolare del D.Lgs. 231/2007 di recepimento della terza Direttiva Antiriciclaggio 2005/60/CE. La formazione ha interessato anche le norme in tema di usura (Legge 108/96 e successive integrazioni e modifiche) e Trasparenza.

A seguito del varo del D.Lgs. 81/2008, il c.d. "Testo Unico sulla sicurezza", il tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è stato sviluppato attraverso la formazione e l'informazione di tutti i soggetti contemplati dalla normativa, secondo una prospettiva che pone nell'efficacia e nell'effettività del trasferimento di conoscenze e competenze a tutti i lavoratori uno dei cardini del fare prevenzione e protezione.

Complessivamente sono state svolte 1198 giornate/persona di formazione, contro le 982 del 2010.

Nel 2011 sono proseguiti i consueti incontri con le Rappresentanze Sindacali.

	ANNO 2011			ANNO 2010		
numero persone	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	3	0	3	3	0	3
Quadri	55	28	83	53	28	81
Aree Professionali	86	93	179	85	94	179
TOTALE	144	121	265	141	122	263
ETÀ MEDIA			41,84			41,16

	ANNO 2011			ANNO 2010		
tipologia contratto	Indeterm.	Determin.	Totale	Indeterm.	Determin.	Totale
Dirigenti	3	0	3	3	0	3
Quadri Direttivi	83	0	83	81	0	81
Aree Professionali	176	3	179	175	4	179
TOTALE	262	3	265	259	4	263

	ANNO 2011				ANNO 2010			
titolo di studio	laurea	diploma	lic. media	Totale	laurea	diploma	lic. media	Totale
Dirigenti	1	2	0	3	1	2	0	3
Quadri Direttivi	11	72	0	83	12	69	0	81
Aree Professionali	80	90	9	179	76	93	10	179
TOTALE	92	164	9	265	89	164	10	263

ATTIVITÀ GESTIONALI

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca di Imola ha concentrato l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico tramite il supporto del CSE (nostro Centro Informatico Consortile).

L'attività di sviluppo e marketing è stata rivolta con molteplici iniziative al sostegno dello sviluppo commerciale delle filiali con forte attenzione alle esigenze della clientela.

Ricordiamo inoltre che la Banca mantiene un forte legame anche nel sociale, presenziando a tutte le maggiori iniziative nei territori di riferimento, in collaborazione con i Comuni, gli Enti Locali, le Associazioni, sia come presenza diretta, sia come sponsorizzazioni.

FUNZIONE DI COMPLIANCE

Il modello di Compliance adottato dal Gruppo prevede l'istituzione presso la Capogruppo della Funzione di Compliance di Gruppo con l'obiettivo di valutare e monitorare, nell'ambito di ciascuna Banca e Società del Gruppo rientrante nel perimetro di applicazione del Modello di Compliance, il rischio di non conformità alle norme, al fine di tutelare il Gruppo dal rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di eteroregolamentazione (leggi o regolamenti) e di autoregolamentazione (es. Statuto e Codice Etico). La Funzione di Compliance di Gruppo è assegnata ad un Responsabile svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai responsabili diretti delle singole aree operative, essendo la Funzione stessa collocata in *staff* al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, e si avvale di "Referenti" di Compliance presso ciascuna Banca e Società del Gruppo rientrante nel perimetro della Funzione.

La Funzione di Compliance di Gruppo:

- assicura l'identificazione e valutazione dei principali rischi di non conformità ai quali il Gruppo è esposto (attività di "Compliance Risk Assessment");
- propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie ad assicurare il presidio dei rischi di non conformità individuati e verifica l'efficacia degli interventi suggeriti;
- redige il programma annuale di attività della funzione ("Compliance Program");
- predispone con cadenza semestrale apposite relazioni sulle attività svolte. Le relazioni contengono gli esiti delle verifiche poste in essere dalla Funzione e vengono presentate ed illustrate al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo incluse nel perimetro di applicazione del Modello di Compliance (per il tramite dei rispettivi "Referenti");
- fornisce tempestiva informazione circa ogni violazione rilevante della conformità alle norme rilevata presso la Capogruppo o presso altra Banca o Società del Gruppo ai rispettivi Consigli di Amministrazione, Collegi Sindacali e Direttori Generali.

TRASPARENZA

Nell'anno sono state nuovamente aggiornate le disposizioni in materia di Trasparenza, con particolare riguardo alla Trasparenza delle condizioni contrattuali delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, cui la Banca si è prontamente adeguata.

Le disposizioni, riferite nel caso specifico ai consumatori, ribadiscono il principio, fortemente condiviso dalla Banca, che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua i rischi legali e di reputazione, oltre che economici.

Sempre nell'ambito di evitare i rischi legali e reputazionali, la Banca ha aderito fin dalla sua istituzione all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), un sistema stragiudiziale che offre un'alternati-

va più rapida ed economica rispetto al ricorso al Giudice. La guida pratica "Conoscere l'ABF e capire come tutelare i propri diritti" è disponibile in ogni filiale e sul sito internet della Banca, così come le principali norme in materia di trasparenza applicate dalla Banca.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO

REVISIONE INTERNA

Il controllo interno è affidato alla Funzione di Revisione Interna, che riporta periodicamente direttamente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale.

Il responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce degli esiti dell'attività al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.

Nel 2011 sono proseguite le visite presso le filiali, verificando in particolare gli aspetti connessi alla corretta prestazione dei servizi di investimento e all'erogazione del credito, nonché al rispetto della normativa in materia di antiriciclaggio e trasparenza delle condizioni economiche e contrattuali con la clientela. L'attività di gestione dei reclami ha presentato connotati nella norma.

DESCRIZIONE PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È SOTTOPOSTA

Il Gruppo si è contraddistinto negli anni per la sua "vocazione al territorio" e per avere identificato il proprio core business nell'attività bancaria.

Le Banche del Gruppo hanno natura di Banche locali a respiro interregionale, individuano nelle famiglie/PMI localizzate nelle zone di rispettivo insediamento territoriale, i propri interlocutori.

La "missione aziendale" consiste nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo, puntando alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni della clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, unite ad una strategia di controllo professionale del rischio che si realizza fondamentalmente:

- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento;
- perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

I dati patrimoniali, che tempo per tempo i bilanci di Banca di Imola rappresentano, evidenziano un trend di crescita costante ed equilibrato, con una buona capacità reddituale, un'efficienza produttiva al di sopra dei benchmark ed una più che adeguata copertura patrimoniale dei rischi assunti.

I dati pubblicati sulla Base Informativa Pubblica di Banca d'Italia mostrano un generalizzato peggioramento della qualità del credito: a livello nazionale l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi è aumentata dal 4,6% di dicembre 2010 al 5,5% di dicembre 2011. La stessa tendenza ha interessato anche le zone di insediamento della Banca di Imola e del Gruppo, in particolare l'incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi per la Regione Emilia Romagna passa dal 4,3% di dicembre 2010 al 5,6% di dicembre 2011; la stessa tendenza caratterizza anche la Provincia di Bologna che vede passare il rapporto sofferenze/impieghi dal 3,2% di dicembre 2010 al 4,4% di dicembre 2011.

La Banca è sempre stata caratterizzata da uno stretto rapporto con la propria clientela, accompagnandola nei vari momenti di difficoltà. La conoscenza del proprio business, la tempestività di risposta, la "tradizionalità" del servizio fornito, ci hanno portato anche nel 2011 a confermare la nostra presenza territoriale.

La struttura di governo societario è impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei si-

stemi di controllo, principalmente accentrati in Capogruppo. Il patrimonio "umano" della Banca è uno dei nostri principali punti di forza. Molta attenzione è rivolta, come indicato nelle precedenti sezioni, alla formazione ed addestramento del personale.

Esiste un processo di pianificazione/budget che traduce le strategie in obiettivi, supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le performance della rete. Periodicamente il Consiglio di Amministrazione viene informato degli andamenti aziendali.

Si effettua, come meglio dettagliato nel paragrafo della Gestione dei Rischi aziendali e nell' "allegato E" della nota integrativa, un monitoraggio periodico dei rischi.

Si sottolinea che le ingenti rettifiche sui crediti causate dal peggioramento della situazione economica/finanziaria dei mercati, hanno portato ad una sempre più intensa attività di controllo a tutti i livelli, con ampi e motivati interventi anche in sede di Comitato Crediti e di Comitato Rischi.

È operante un sistema di Disaster Recovery (in capo all'Ufficio Organizzazione di Gruppo) suddiviso tra applicazioni/server interni (parte integrante del Piano di Continuità Operativa) e applicazioni esterne (Disaster Ricovery/Business Continuity CSE).

È attivo un Piano di continuità operativa. In esso, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, si individuano le soluzioni/interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la propria clientela. La gestione dell'emergenza, con la relativa messa in atto delle soluzioni previste dal Piano, è di competenza di organismi appositamente costituiti.

Considerando quanto sopra espresso ed i fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attuale ed attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale, il tutto recentemente rivalutato alla luce del Budget 2012 e della revisione del Piano Strategico 2010-2013, si ha la ragionevole aspettativa che la Società, in applicazione delle normative, continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed informiamo quindi che, secondo le norme, il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

DATI DI SINTESI

INDICATORI FINANZIARI	DESCRIZIONE	2011	2010
	Raccolta diretta in milioni di euro	1.356	1.454
	Raccolta indiretta in milioni di euro	1.321	1.394
	Raccolta globale in milioni di euro	2.677	2.848
	Impieghi economici senza PCT in milioni di euro	1.212	1.255
	Patrimonio di Vigilanza in milioni di euro	165	167
	Totale Attivo in milioni di euro	1.603	1.644
	Margine di interesse in euro/1000	33.728	36.337
	Commissioni nette in euro/1000	19.531	20.114
	Margine di intermediazione in euro/1000	54.424	58.678
	Spese amministrative in euro/1000	33.418	31.602
	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte in euro/1000	11.514	17.132
	Utile d'esercizio in euro/1000	6.475	10.270
ROE	Risultato netto / patrimonio netto (senza utile)	6,36	9,69
ROA	Risultato netto / totale attivo	0,40	0,62
DPO	Dividendi pagati / utile netto	78,95	77,16
COST INCOME	Spese amm.ve / margine di intermediazione	61,40	53,86
Core Tier 1 Ratio	Patrimonio di base / totale attività ponderate	12,70	12,17
Total Capital Ratio	Patrimonio di Vigilanza / totale attività ponderate	19,09	18,33
indici di struttura			
	Crediti verso clientela / totale attivo	75,60	76,32
	Raccolta diretta / totale attivo	84,58	88,46
	Raccolta gestita / raccolta indiretta	23,55	27,52
qualità degli investimenti			
	Rettifiche/riprese di valore su crediti (voce 130a) / mrg intermediaz.	21,86	21,30
indici di rischiosità			
	Sofferenze nette verso clientela / crediti netti verso clientela	3,10	1,34
	Rettifiche di valore su sofferenze verso Clientela / soff. lorde verso clientela	37,58	51,62
	Rettifiche di valore su crediti in bonis / crediti lordi in bonis	1,00	1,03

INDICATORI NON FINANZIARI	DESCRIZIONE	2011	2010
posizionamento mercato			
	numero sportelli / agenzie:	43	42
	in EMILIA ROMAGNA	42	41
	in TOSCANA	1	1

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Signori Azionisti,

non può esserci, esserVi sfuggito dall'attenzione posta all'esposizione dei freddi numeri, come siano state intense le difficoltà nella gestione di questo esercizio. Non è mai venuta meno l'attenzione ai costi la cui pur lieve crescita ha alcuni riflessi anche sull'organizzazione complessiva.

L'incremento, per l'adeguamento continuo alle normative/procedure richieste anche dalla Vigilanza, non riesce, per il momento, a compensare tempestivamente un pari equilibrio con i ricavi.

Nè può essere sottovalutato il forte incremento delle partite a rischio nel comparto degli impieghi (crediti deteriorati). La nostra presenza in aree fortemente industrializzate è segnata dalle difficoltà delle aziende sia nel campo produttivo, sia in quello immobiliare, sia per le famiglie. Sottolineiamo che le garanzie assunte sono di primo livello e in grande parte consolidate così come l'adeguatezza dei fondi accantonati non dovrebbero creare "sorprese" sul loro recupero. Vorremmo, però, augurarci di non attivare le azioni del recupero, sorretti dalla speranza di una ripresa economica nel Paese e nella Regione.

Un recente scritto ha fatto emergere come l'impegno delle Banche al sostegno dell'economia in un momento di stagnazione abbia visto raddoppiare per le Banche il rapporto sofferenze impieghi rispetto agli anni passati. Ciò la dice lunga sulla funzione delle Banche che, dopo avere raccolto il risparmio da imprese e da famiglie, lo investono in altre imprese/famiglie.

Non da meno è stato il problema della liquidità, che con la "chiusura" della stessa nel mercato ha messo a rischio, fin dalla metà del 2011, la possibilità del rifinanziamento delle obbligazioni bancarie che scadevano tempo per tempo. Se la Banca Centrale Europea non fosse intervenuta, talune Banche avrebbero dovuto chiamare al rientro chi usufruiva degli impieghi.

L'utilizzo primario della liquidità in questa direzione ha corroborato proprio la sua funzione di sostegno all'economia.

Non per autoassoluzione, ma per oggettiva puntualizzazione, permetteteci di sottolineare che è il primo anno dal lontano 1996, anno di ingresso nel Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, che la Banca di Imola registra una contrazione dell'utile netto, pur sempre di segno positivo. I nostri competitori, siano essi piccoli o medio grandi, da almeno tre anni registrano forti continue riduzioni della loro marginalità. Nonostante queste valutazioni, il nostro risultato permette sempre un'adeguata e valida remunerazione del capitale investito dai Soci.

Lo sviluppo territoriale ha visto l'apertura della filiale di Sasso Marconi con l'inaugurazione fatta in Gennaio 2012. È così completa la copertura dell'"asse Porrettana", mentre per altre aperture attendiamo il consolidamento di quelle ultimate negli ultimi anni.

Si è chiusa serenamente nel dicembre scorso, la vertenza che la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola aveva intentato nei confronti della nostra Banca, con una soluzione che ha permesso di individuare un percorso di soddisfazione reciproca.

Nel 2013 ed a seguire ci attendono le nuove disposizioni di Basilea 3 e gli effetti delle ancora indefinite decisioni dell'EBA (European Banking Authority). La nuova disciplina prudenziale tocca tutti i principali tasselli della regolamentazione finanziaria: il capitale, la leva finanziaria, il rischio di liquidità. Siamo intervenuti con il coordinamento della Capogruppo in merito all'evoluzione di questa normativa. Quanto all'EBA ci si augura una miglior considerazione delle Banche Italiane che sono maggiormente patrimonializ-

zate di quelle estere e debbono essere rispettose della rigorosità esercitata dalla vigilanza della Banca d'Italia.

Portiamo infine alla Vostra attenzione il tema quanto mai attuale, delle retribuzioni dei manager e delle stock option. Vogliamo qui gratificarci di appartenere ad un Gruppo il cui Presidente Cav. Lav. On. Dott. Antonio Patuelli con lungimiranza e grande sensibilità, propose ben due anni fa con la Vostra approvazione, l'inserimento anche nello Statuto del divieto di strumenti finanziari e di stock option, fermo restando che ai manager va riconosciuta una giusta remunerazione che non ecceda i limiti di un equilibrio complessivo del sistema economico e patrimoniale.

Ci siamo avviati da alcuni mesi nella gestione del 2012 e molte ombre sono ancora all'orizzonte. L'ottimismo della volontà che sempre deve sorreggerci nel nostro lavoro apprezza l'azione tesa alla riduzione del debito pubblico e conseguentemente anche all'attenuazione dello spread, azioni che contribuiscono al raffreddamento del costo del denaro e all'avvio di una ripresa, che reciprocamente vogliamo augurarci.

E proprio in questi primi mesi si sta riattivando l'accordo per la sospensione temporanea dei mutui in corso di ammortamento manifestando tangibilmente un sostegno all'economia per accelerarne la ripresa. La nuova moratoria, dopo quella del 2009, è anche la migliore risposta a coloro che individuano nelle Banche una delle cause della crisi e la mancanza di disponibilità a concedere ulteriore credito.

Ancora una segnalazione di rilievo. Abbiamo assistito, in questi anni, ad un continuo processo di ristrutturazione dei gruppi bancari italiani. Processo ancora "in itinere" che ha determinato forti riduzioni negli organici e utilizzo degli ammortizzatori sociali per i loro dipendenti. Ebbene, con orgoglio permetteteci di sottolineare che Banca di Imola ed il Gruppo non hanno fatto interventi sull'organico e nemmeno ne prevedono. Ci pare anche questo un grande segno da annoverare nella politica della Banca locale.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Sono state poste in atto attività di analisi che hanno portato alla valutazione anche di possibili operazioni societarie di natura straordinaria che sono in corso di valutazione dalla Banca d'Italia.

Signori Azionisti,

siamo al termine dell'illustrazione dell'attività svolta nel 2011.

Come sempre confermiamo l'attenta presenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo che settimanalmente si riunisce per l'esame e le decisioni conseguenti ad un tempestivo controllo e valutazione delle procedure che regolano il rapporto con i clienti.

In questa operatività siamo stati continuamente confortati dall'attenta presenza del Collegio Sindacale a cui va il nostro sentito ringraziamento.

Prima di passare alle conclusioni, vogliamo rivolgere al nostro Direttore Generale Rag. Giovanni Righi, che si avvia al pensionamento, un sentito, sincero, vivissimo ringraziamento. Dal 25 Febbraio del 2003 ha ricoperto questo gravoso incarico, dopo quello di Vice Direttore, assolvendo alla funzione con esempio, professionalità, grande disponibilità, unita all'umanità insita nei romagnoli. Grazie Rag. Righi e grande è l'apprezzamento da parte di tutto il Consiglio di Amministrazione, così come ci attendiamo da tutti Voi con un applauso.

Diamo altresì il benvenuto al nuovo Direttore Generale Rag. Sergio Zavatti proveniente dalla Direzione del Banco di Lucca e del Tirreno, banca appartenente al nostro Gruppo bancario, ma anch'esso romagnolissimo di Santarcangelo di Romagna e da diversi anni nel Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna. Siamo certi che troverà il Vostro apprezzamento così come potrà contare sulla totale collaborazione ed aiuto da parte del Consiglio e di tutti i colleghi di lavoro. Buon lavoro Rag. Zavatti.

Estendiamo il nostro ringraziamento al Vice Direttore Generale Sostituto Rag. Maurizio Bortolotti e al Vice Direttore Generale Dott. Ezio Mariani così come a tutti i collaboratori e dipendenti, essendo il risultato di gestione un traguardo raggiunto grazie all'impegno quotidiano di tutti, ognuno nell'ambito del proprio ruolo. Grazie dunque alla squadra.

Un ulteriore apprezzamento al Collegio Sindacale per la quantità e la qualità del lavoro svolto nelle numerose ed attente verifiche effettuate.

Un saluto alle Organizzazioni Sindacali per la partecipazione attiva e responsabile in tutti gli ambiti di competenza esercitati in ruoli diversi.

Infine un ringraziamento: ai nostri clienti che con la loro fidelizzazione valorizzano il nostro operare; alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna per il sostegno organizzativo e procedurale nonché la totale sinergia operativa; al Centro Servizi Bancari per l'indispensabile sostegno dell'attività di tutto il sistema informatico.

Nel corso del 2011 ha terminato per quiescenza l'attività il Direttore della Banca d'Italia, Sede di Bologna, Dott. Roberto Marchetti al quale unitamente ad un ringraziamento auguriamo un sereno e lungo periodo nella sua Siena.

Diamo il benvenuto al nuovo Direttore Dott. Francesco Trimarchi con il quale ci auguriamo di continuare gli ottimi rapporti sempre registrati con la Sede di Bologna e sempre disponibili ad accogliere i suggerimenti che intenderà proporci nella prossima visita promessaci in occasione del suo insediamento.

Un doveroso ringraziamento lo esprimiamo alle Istituzioni, alle Associazioni di categoria, ai Consorzi di servizi ed a tutti coloro che hanno contribuito e collaborato al raggiungimento dei risultati esposti.

Imola, 19 marzo 2012

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente Alberto Domenicali

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

Vi abbiamo dettagliatamente informato sulle cifre che compongono il bilancio di esercizio 2011, cifre che non necessitano di ulteriori particolari commenti per definire l'andamento della Banca.

Sottoponiamo pertanto alla Vostra approvazione il Bilancio nelle sue componenti patrimoniali ed economiche, la nota integrativa ed i prospetti predisposti secondo le norme di legge, fiscali, statutarie e tecniche.

Alleghiamo la certificazione di bilancio effettuata dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.a. e formuliamo la seguente proposta di riparto dell'utile di esercizio:

-Dividendo per n. 7.302.936 azioni in ragione di euro 0,70 cadauna	€ 5.112.055,20
- Quota riserva statutaria	€ 1.362.754,14
Totale	€ 6.474.809,34

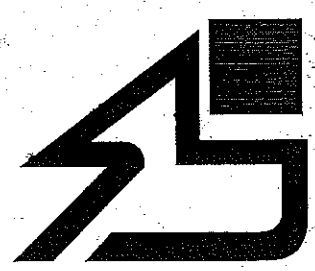
Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2011 non abbiamo fatto ricorso al fondo per l'acquisto di azioni proprie. Ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile ed a valere sul fondo di riserva destinato a questo scopo, chiediamo di essere autorizzati, fino alla concorrenza dell'importo massimo di 1.291.142,25 euro, ad acquistare e vendere azioni di nostra emissione alle seguenti condizioni:

- numero massimo di azioni acquistabili in più riprese: n. 31.490;
- durata massima dell'autorizzazione all'acquisto e alla vendita: fino alla successiva Assemblea Ordinaria e comunque per un periodo massimo di 18 mesi;
- corrispettivo minimo per l'acquisto: 20,00 euro;
- corrispettivo massimo per l'acquisto: 41,00 euro;
- numero massimo di azioni vendibili in più riprese: il numero delle azioni acquistate, disponibili tempo per tempo;
- corrispettivo minimo per la vendita: importo non inferiore al prezzo pagato per l'acquisto e comunque non inferiore a 35,00 euro.


BANCA DI IMOLA S.p.A.
SKATTA
BONCA
IL CONTO GIOVANI
www.bancadiimola.it
SKATTAMI UNA FOTO!
SKATTA
IL CONTO GIOVANI
Inquadra
Metti a fuoco
Skatta
Scatta una foto col tuo cellulare
e scopri le offerte dedicate ai giovani
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della Clientela nelle filiali del Banca di Imola SpA.
Per i costi di navigazione internet con il proprio cellulare, riferirsi alle tariffe applicate dal gestore telefonico al proprio contratto.

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230374
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della
BANCA DI IMOLA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Imola S.p.A. (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca di Imola S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Imola S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Imola S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

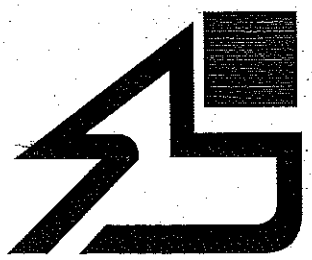
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Imola S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Imola S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Paolo Coppola
Socio

Bologna, 5 aprile 2012

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE



Signori Azionisti,

a norma dell'art. 2429 del Codice Civile abbiamo il dovere di riferirVi sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività da noi svolta in adempimento delle disposizioni di legge, in particolare dell'art. 2403 del Codice Civile, della comunicazione CONSOB DEM 1025564 del 06/04/2001 e delle disposizioni della Banca d'Italia.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2011, redatto nel presupposto della continuità aziendale, in base al Decreto Legislativo n° 38 del 2005 e alla Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 Dicembre 2005 (dopo il 1° aggiornamento del 18 Novembre 2009) che recepisce la normativa sui principi contabili internazionali IAS/IFRS è stato da noi esaminato anche alla luce del Documento 330 emanato dalla Commissione congiunta dei dottori commercialisti e dei ragionieri ed approvato dalla Consob il 06 dicembre 2006 in tema di "procedure di revisione in risposta ai rischi identificativi e valutati" non rilevando alcun indicatore di pericolosità; gli Amministratori, che lo hanno approvato nella seduta del Consiglio d'Amministrazione del 19/03/2012, lo hanno messo tempestivamente a nostra disposizione.

Il Bilancio è corredato dalla Nota Integrativa sufficientemente dettagliata ed articolata che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e ne illustra i criteri di valutazione che trovano il nostro consenso.

Il Bilancio è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione che risponde alle prescrizioni dell'art. 2428 del Codice Civile. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Società; a nostro giudizio è coerente con il bilancio d'esercizio.

Lo Stato Patrimoniale si riassume in modo sintetico nelle seguenti cifre:

Attività	1.602.988.318,04
Passività	1.494.657.724,47
Capitale e riserve	101.855.784,23
Utile d'esercizio	6.474.809,34

Il Conto Economico si riassume nelle seguenti cifre:

Ricavi	115.606.110,75
Costi	109.131.301,41
Utile d'esercizio	6.474.809,34

Il Bilancio d'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, nel suo complesso è stato certificato, senza rilievi, dalla società Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso, per la funzione di revisione, una relazione in data 5 aprile 2012.

Il Collegio Sindacale ha avuto tre incontri con Deloitte & Touche S.p.A. la quale non ha sollevato alcun genere di eccezione e rilievo sul controllo contabile effettuato. La stessa Deloitte & Touche S.p.A. ci ha inviato la comunicazione, ai sensi del comma 3, art.19 della Legge n. 39 del 27 gennaio 2010, in data 5 aprile 2012, dalla quale emerge un'assoluta coerenza con quanto anticipato nell'incontro del 16 marzo 2012.

Da parte nostra Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo prevista dalla legge, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, attenendoci anche ai principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare possiamo assicurarVi che:

- il Fondo relativo al "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" è pari al valore attuale

dell'obbligazione a benefici definiti e copre integralmente, al netto degli anticipi, tutte le indennità maturate a favore del Personale alla data del 31.12.11;

- il Fondo imposte e tasse risulta adeguato rispetto al presumibile onere fiscale, corrente e differito, tenendo in considerazione le norme tributarie in vigore;
- i costi pluriennali da ammortizzare sono esposti nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali (art. 2426, comma 5 e 6 del codice civile). Essi figurano per il costo residuo rettificato delle quote d'ammortamento;
- i crediti a medio e lungo termine sono stati valutati al costo ammortizzato, mentre quelli a breve sono contabilizzati al costo;
- non risultano ricorsi a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

Vi assicuriamo, di aver preso parte a tutte le riunioni del Consiglio d'Amministrazione, e del Comitato Esecutivo in ottemperanza all'obbligo sancito dall'art. 2405 del Codice Civile ed, inoltre, di avere effettuato 16 verifiche collegiali ed individuali presso le Filiali, in particolare sugli sconfinamenti, sulla trasparenza, e in materia d'antiriciclaggio in base alla Legge 197 del 1991 e 231 del 21 novembre 2007, e 31 verifiche presso gli uffici della Sede, sull'andamento in generale dei crediti con particolare riferimento a quelli in sofferenza e sugli affidamenti.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della fattiva collaborazione dell'Ufficio Revisione Interna e dell'Ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.

Dalla nostra attività di verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli Organi di Vigilanza.

Il Collegio:

– ha ricevuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, di natura commerciale e finanziaria, infragruppo o con parti correlate, sia in occasione delle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato Esecutivo, sia dai diretti responsabili, rilevandola adeguata rispetto a quanto previsto dalla normativa e dalle comunicazioni CONSOB in materia di controlli societari, confermando il rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di reciproca convenienza economica e in linea con le condizioni di mercato;

– ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni;

– ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione anche in relazione alla salvaguardia e all'incremento del patrimonio sociale;

– ha accertato che le operazioni in potenziale conflitto di interesse (art. 136 del D.Lgs. 385/93 - T.U.B.) sono state deliberate in conformità alla normativa vigente;

– ha riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e inusuali;

– a seguito dell'emanazione del D.L.gs. 196/2003 "codice in materia di sicurezza e protezione dei dati personali" entrato in vigore il 1' gennaio 2004, la Banca ha redatto e revisionato il Documento Programmatico sulla sicurezza che analizza i vari rischi potenziali e le misure adottate per fronteggiarli;

– ha rilevato che le azioni e le decisioni poste in essere e assunte dagli Amministratori sono risultate conformi alle norme di legge (D.Lgs 231/2001) e dello statuto;

– ha preso atto dell'inesistenza di ulteriori incarichi alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e a soggetti ad essa collegati, salvo quelli innanzi indicati.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura.

Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio di cui attestiamo la regolarità e

conformità alla legge, nonché all'approvazione delle proposte formulate dal Consiglio d'Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile netto dell'esercizio ed alla distribuzione dei dividendi.

Desideriamo, infine, ringraziare l'Assemblea per la fiducia accordataci e formulare un ringraziamento al Presidente, ai componenti degli Organi Amministrativi, alla Direzione Generale, a tutta la struttura della Banca e della Capogruppo ed, in particolare, l'ufficio Revisione Interna e l'ufficio Contabilità, Bilancio e Fiscalità, per la piena disponibilità sempre assicurataci, in uno spirito di fattiva collaborazione, che ci ha consentito di assolvere al meglio le funzioni e i compiti inerenti all'espletamento del nostro mandato.

Imola, 6 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE



17 Febbraio 2011 – Donazione all'AUSL dalla Banca di Imola Spa e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna di una auto medica e di due elettrocardiografi





19 Marzo 2011 – "Lom a Merz" – Piazza Gramsci – Imola





24 Maggio 2011 – Premiazione Campionato di Giornalismo – Imola





6 Giugno 2011 – Sagra dell'Agricoltura e Palio dei Borghi – Mordano – Vince la gara il cavallo "Fay Dancer", sponsorizzato dalla Banca di Imola Spa, abbinato al Borgo Caterina Sforza





29 Luglio 2011 – Festival Internazionale del Folclore - Rocca Sforzesca – Imola





22 Ottobre 2011 – Convegno "Le Banche alla vigilia del Risorgimento" organizzato nella Sala Polivalente della Banca di Imola Spa dalla Contessa Pasolini Dall'Onda



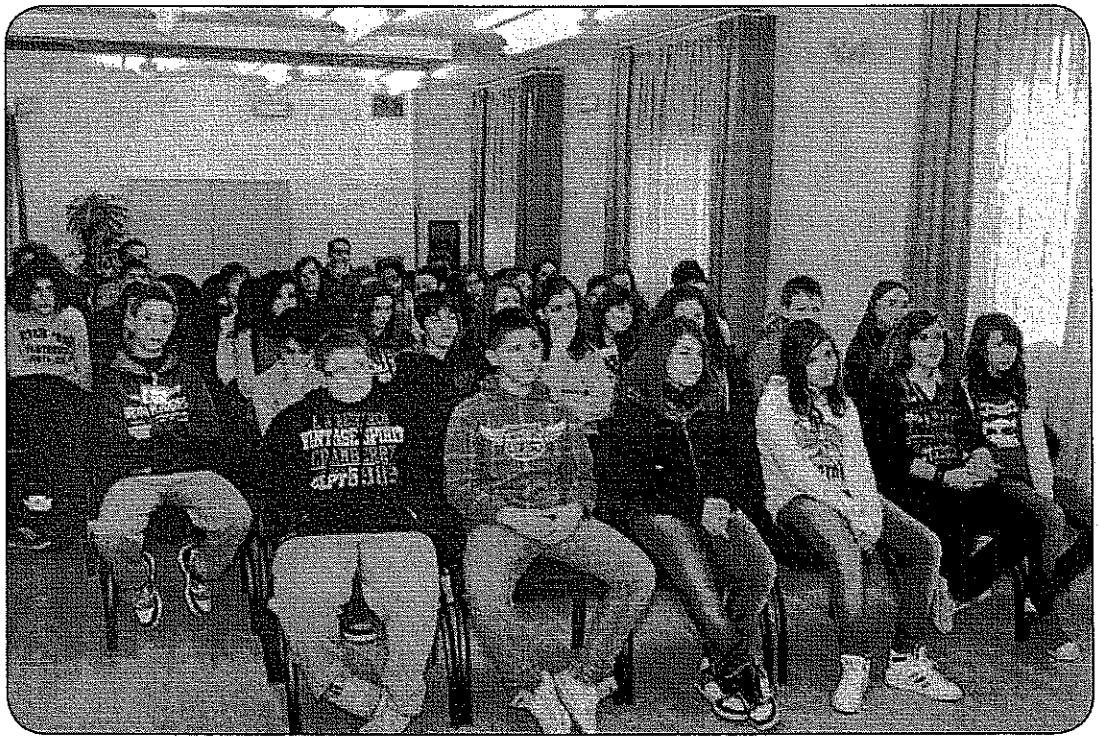


29 Novembre 2011 – Apertura dell'Agenzia di Sasso Marconi



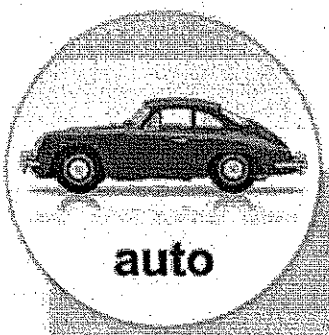


20 Dicembre 2011 – Visita per l'orientamento scolastico della Scuola Media di Toscanella

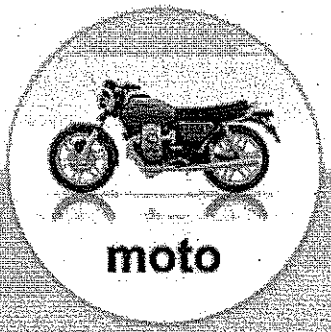


genertel.it

100% GRUPPO GENERALI



auto



moto



altri veicoli

Fino al 30%* di risparmio
sull'RC auto e sull'RC moto

scopri le eccezionali tariffe Genertel
per il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna

Prima della sottoscrizione si prega di prendere visione del fascicolo informativo disponibile in filiale o sul sito www.genertel.it

*confronto da libretto rosso **QUATTRORUOTE** ed. 11/2010 - Profilo 3 Milano *confronto da libretto rosso **DUERUOTE** ed. 03/2011 - Profilo 4 Milano

chiedi subito un preventivo gratuito in filiale!

BANCA DI IMOLA S.p.A.

La Cassa di Milano
CASSA DI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA SPA

BANCO di LUCCA e del TIRRENO S.p.A.

La Cassa
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.
Privata e indipendente dal 1840

Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Gruppo Autonomo di Banche Locali

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

genertel spa - tel. 040 6768666 - fax 041 3382098 - info@genertel.it - www.genertel.it - via machiavelli, 4 - 34132 trieste (italia) capitale sociale € 23.000.000,00 interamente versato - codice fiscale e registro imprese 00171820327 - partita iva 00767180323 iscritta al n. 1.00050 dell'albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione - società unipersonale soggetta alla direzione e coordinamento di assicurazioni generali spa e appartenente al gruppo generali, iscritto al numero 026 dell'albo dei gruppi assicurativi.

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2011
E RAFFRONTO CON IL 31 DICEMBRE 2010

CONTO ECONOMICO PER L'ESERCIZIO 2011
E RAFFRONTO CON L'ESERCIZIO 2010

STATO PATRIMONIALE - BANCA DI IMOLA S.P.A.

	ATTIVO	31/12/2011	31/12/2010
10	Cassa e disponibilità liquide	6.414.478	6.423.836
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	70.984.890	50.139.143
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	197.300.634	162.659.598
60	Crediti verso banche	60.463.671	121.356.794
70	Crediti verso clientela	1.211.815.893	1.254.782.981
80	Derivati di copertura	1.775.556	
100	Partecipazioni	354.610	354.610
110	Attività materiali	20.988.916	21.551.059
120	Attività immateriali	27.550	45.287
130	Attività fiscali	15.905.176	8.796.878
	a) correnti	3.637.445	2.221.638
	b) anticipate	12.267.731	6.575.240
150	Altre attività	16.956.944	13.077.785
	Totale dell'attivo	1.602.988.318	1.644.167.971

STATO PATRIMONIALE – BANCA DI CREDITO [illegible]

	PASSIVO	31/12/2011	31/12/2010
10	Debiti verso banche	35.311.503	25.640.862
20	Debiti verso clientela	720.631.938	809.469.540
30	Titoli in circolazione	560.823.603	355.108.826
40	Passività finanziarie di negoziazione	3.383.587	3.349.360
50	Passività finanziarie valutate al fair value	74.412.361	91.832.011
80	Passività fiscali	4.548.017	4.558.813
	a) correnti	29.807	1.069.036
	b) differite	4.518.210	3.489.778
100	Altre passività	29.249.433	29.801.031
110	Trattamento di fine rapporto del personale	3.048.641	3.159.097
120	Fondi per rischi e oneri:	3.216.327	4.973.613
	a) quiescenza e obblighi simili	602.232	625.442
	b) altri fondi	2.614.095	4.348.171
130	Riserve da valutazione	(9.311.551)	(2.960.615)
160	Riserve	54.433.956	52.180.565
170	Sovrapprezzi di emissione	34.824.571	34.824.571
180	Capitale	21.908.808	21.908.808
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.474.809	10.269.598
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.602.988.318	1.644.167.971

CONTO ECONOMICO – BANCA DI IMOLA SPA

	CONTO ECONOMICO	31/12/2011	31/12/2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	53.532.854	62.376.049
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(19.805.322)	(26.039.326)
30	**Margine di interesse**	**33.727.532**	**36.336.723**
40	Commissioni attive	20.752.302	21.267.200
50	Commissioni passive	(1.221.555)	(1.153.309)
60	**Commissioni nette**	**19.530.747**	**20.113.891**
70	Dividendi e proventi simili	948.000	624.565
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(64.663)	559.391
90	Risultato netto dell'attività di copertura	128.090	
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	159.847	908.883
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	51.546	164.236
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		714.390
	d) passività finanziarie	108.301	30.257
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(5.465)	(23.985)
120	**Margine di intermediazione**	**54.424.088**	**58.678.438**
130	Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	(11.899.976)	(12.580.494)
	a) crediti	(11.895.932)	(12.495.311)
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza		15.115
	d) altre operazioni finanziarie	(4.044)	(99.898)
140	**Risultato della gestione finanziaria**	**42.524.112**	**46.097.944**
150	Spese amministrative:	(33.418.275)	(31.601.993)
	a) spese per il personale	(16.577.652)	(16.497.776)
	b) altre spese amministrative	(16.840.623)	(15.104.217)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.017	820.248
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.004.442)	(967.193)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(17.737)	(14.320)
190	Altri oneri/proventi di gestione	3.424.218	2.875.834
200	**Costi operativi**	**(31.013.219)**	**(28.887.444)**
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni		(82.776)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.110	4.794
250	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**11.514.003**	**17.132.718**
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.039.194)	(6.862.625)
270	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**6.474.809**	**10.269.593**
290	Utile (Perdita) d'esercizio	6.474.809	10.269.593

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - BANCA DI IMOLA SPA

	VOCI	31/12/2011	31/12/2010
10	Utile (Perdita) d'esercizio	6.474.809	10.269.593
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.350.936)	(3.355.381)
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari		
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(6.350.936)	(3.355.381)
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	123.873	6.914.212

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE POSTE DEL PATRIMONIO NETTO 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Allocazione risultato esercizio precedente: Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto: Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione dell'esercizio: Redditività complessiva esercizio	Patrimonio netto al 31.12.2010
Capitale	21.908.808											21.908.808
a) azioni ordinarie	21.908.808											21.908.808
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione	34.824.571											34.824.571
Riserve:	49.938.664	2.241.329		571								52.180.564
a) di utili	49.938.664	2.241.329		571								52.180.564
b) altre												-
Riserve da valutazione	394.766			-							-3.365.381	-2.960.615
a) disponibili per la vendita	394.766										-3.365.381	-2.960.615
b) copertura flussi finanziari												-
c) ex legge n .72/1983 e 413/1991												
d) rivalutazione immobilizzazioni												
Strumenti di capitale												
Azioni proprie											-	-
Utile (perdita) d'esercizio	10.165.015	-2.241.329	-7.923.686								10.269.593	10.269.593
Totale	117.231.824		-7.923.686	571							6.904.212	116.227.921

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Esistenze al 31/12/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redditività complessiva esercizio 31/12/2016	Patrimonio netto al 31/12/2016
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto: Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale	21.908.808												21.908.808
a) azioni ordinarie	21.908.808												21.908.808
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	34.824.571												34.824.571
Riserve:	52.180.564	2.345.908		-92.516									54.433.956
a) di utili	52.180.564	2.345.908		-92.516									54.433.956
b) altre													-
Riserve da valutazione	-2.960.615			-								-6.350.936	-9.311.551
a) disponibili per la vendita	-2.960.615											-6.350.936	-9.311.551
b) copertura flussi finanziari													-
c) ex legge n .72/1983 e 413/1991													
d) rivalutazione immobilizzazioni													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie												-	-
Utile (perdita) d'esercizio	10.269.593	-2.345.908	-7.923.686									6.474.809	6.474.809
Totale	116.222.921		-7.923.686	-92.516								123.873	108.330.532

RENDICONTO FINANZIARIO - BANCA DI IMOLA S.p.A.

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo 2011	2010
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- risultato di esercizio	6.474.809	10.269.889
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-1.425.982	-881.454
- plus/minus su attività di copertura (-/+)	-128.090	
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	14.853.355	13.740.225
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.022.166	983.813
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	757.361	994.643
- imposte e tasse non liquidate (+)	-10.119.074	-11.071.072
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	92.517	571
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-21.428.572	-65.272.761
- attività finanziarie valutate al fair value	-843.157	-114.788
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-29.641.036	-82.574.249
- crediti verso banche: a vista	-59.494.109	-12.003.047
- crediti verso banche: altri crediti	1.399.014	-17.213.789
- crediti verso clientela	-28.113.735	-31.149.106
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
- debiti verso banche: a vista	352.930	5.410.025
- debiti verso banche: altri debiti	69.291.709	-2.716.265
- debiti verso clientela	88.829.602	21.125.218
- titoli in circolazione	-7.715.557	-84.569.274
- passività finanziarie di negoziazione	34.227	-245.092
- passività finanziarie valutate al fair value	17.420.254	-41.065.252
- altre passività	-6.190.370	11.511.966
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	14.727.549	11.978.062
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	1.078.273	1.338.222
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-845.296
- acquisti di attività materiali	-1.540.559	-2.250.564
- acquisti di attività immateriali		-347.697
- acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-462.286	-104.843
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- afs riserve da valutazione	-6.350.936	3.355.181
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-7.923.685	-7.923.685
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-14.274.621	-11.279.066
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-9.358	594.153

RICONCILIAZIONE		
Voci di Bilancio	2011	2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.423.836	5.829.683
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-9.358	594.153
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.414.478	6.423.836

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. E' corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (il 1° del 18 novembre 2009). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

1) parte A - Politiche contabili;
2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
3) parte C - Informazioni sul conto economico;
4) parte D - Redditività complessiva;
5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
6) parte F - Informazioni sul patrimonio;
7) parte H - Operazioni con parti correlate;
8) parte L – Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A,B,C,D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A .1 Parte generale

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi omologati ed in vigore al 31 dicembre 2011. Tali principi contabili sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio 2010.

Il Bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizione degli IAS/IFRS.

Qualora non vi sia un Principio o una Interpretazione specificamente applicabile ad una voce, lo IAS n. 8 *"Principi Contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori"* lascia al giudizio della Direzione Aziendale lo sviluppo e l'applicazione dei principi contabili, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:

- rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
- rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
- sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
- sia prudente;
- sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Per poter esercitare tale giudizio lo IAS n. 8 definisce una gerarchia di fonti a cui riferirsi di seguito riportata in ordine gerarchicamente decrescente:

- disposizioni e guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio (framework).

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del Bilancio d'esercizio si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- attendibilità del dato;
- continuità aziendale, intesa come capacità della società di continuare ad operare come una entità in funzionamento;
- contabilizzazione per competenza economica delle voci ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;
- coerenza di presentazione delle voci di Bilancio da un anno all'altro, salvo quanto disposto dallo IAS n. 8 par. 14. In quest'ultimo caso viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto l'anno precedente;
- rilevanza e aggregazione delle voci. Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Le voci di natura dissimile sono rappresentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- non compensazione delle attività, passività, proventi e costi per non ridurre la capacità degli utilizzatori di comprendere le operazioni, se non richiesto o consentito da un Principio o da una interpretazione;
- informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente , a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi allo stesso periodo dell'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni del periodo in corso. Lo IAS n. 8 tratta le modifiche delle informazioni comparative richieste quando vengono modificati principi contabili o si corregge un errore.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2011.

Il 4 novembre 2009 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato la revisione dell'International Accounting Standard (IAS) 24 – *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*. Le modifiche introdotte con la revisione dello IAS 24 semplificano la definizione di «parte correlata» eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensano le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate.

L'omologazione da parte della Commissione Europea è avvenuta con regolamento UE n. 632 del 19 luglio 2010 che modifica il regolamento CE n. 1126/2008 per quanto riguarda lo IAS 24 e di conseguenza, per garantire coerenza tra i principi contabili, anche l'IFRS 8, settori operativi. La Banca applica lo IAS 24 rivisto e la modifica all'IFRS 8 a partire dal 1° gennaio 2011, non essendosi avvalsa della facoltà

di applicazione anticipata.

Nel quadro del processo annuale di miglioramento volto a semplificare e chiarire i principi contabili internazionali, lo IASB il 10 maggio 2010 ha inoltre pubblicato "Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard". La maggior parte delle modifiche sono chiarimenti e correzioni degli IFRS esistenti oppure modifiche conseguenti ai cambiamenti precedentemente apportati agli IFRS. L'omologazione da parte della Commissione Europea è avvenuta con Regolamento UE n.149 del 18 febbraio 2011 e l'entrata in vigore è dal 1° gennaio 2011, non avvalendosi la Banca della facoltà di applicazione anticipata. Vengono di seguito elencati i principi, rilevanti ai fini della redazione del Bilancio, oggetto di miglioramento:

- IFRS 3 "Aggregazioni aziendali";
- IFRS 7 "Strumenti finanziari:informazioni integrative";
- IAS 1 "Presentazione del Bilancio";
- IAS 21 "Effetti delle Variazioni dei cambi delle valute estere";
- IAS 28 "Partecipazioni in società collegate";
- IAS 31 "Partecipazioni in joint venture";
- IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio";
- IAS 34 "Bilanci Intermedi";
- IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione"

Nuovi Principi Contabili e Modifiche emessi dallo IASB

Nel corso del 2011 lo IASB ha pubblicato nuovi principi contabili applicabili dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2013 o in data successiva. In particolare:

- IFRS 10 "Consolidated Financial Statements": sostituisce lo IAS 27 il cui ambito di applicazione sarà confinato al solo bilancio separato;
- IFRS 11 "Joint arrangements": sostituisce lo IAS 31;
- IFRS 12 "Disclosure of Interests in Other Entities";
- IFRS 13 "Fair Value measurement";
- IAS 27 " Separate Financial Statements";
- IAS 28 "Investments in Associates and Joint Ventures";
- IAS 19 "Employee Benefits";
- IAS 1 "Presentations of financial stataments" (decorrenza dal 1° luglio 2012).

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si evidenziano eventi significativi successivi alla data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Con l'assemblea del 29 aprile 2010 è stato conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A. di Milano l'incarico del controllo contabile per gli anni 2010-2018 (il D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ha protratto l'incarico a nove anni) previsto dall'art. 2409 ter del Codice Civile (entrato in vigore il 1° gennaio 2004

ex D.Lgs 17.1.2003 n.6) che comporta l'espletamento delle seguenti attività:

- controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, attraverso verifiche da effettuarsi con cadenza almeno trimestrale;
- verifica che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e che gli accertamenti eseguiti siano conformi alle norme che li disciplinano.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2011. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente.

A . 2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2011 con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1. ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

Attività per cassa

- Titoli di debito strutturati
- Titoli di debito altri
- Titoli di capitale
- Quote di OICR
- Strumenti derivati
- Derivati finanziari di negoziazione
- Derivati connessi con la fair value option
- Derivati altri

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il fair value iniziale è pari a zero.

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati:

- titoli di debito e/o di capitale, acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati, compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (fair value option) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi e separati dallo strumento ospitante se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del fair value si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni), per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati per "sbilancio" nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

Il saldo dei contratti derivati diversi da quelli connessi alla fair value option è da ricondurre nella voce 80 di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

La voce comprende:
Titoli di debito strutturati
Titoli di debito altri
Titoli di capitale valutati al costo
Quote di OICR
Titoli di capitale valutati al fair value
Finanziamenti

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di classificazione

Tale categoria deve contenere titoli di debito e di capitale, non derivati, che effettivamente si ritengono disponibili per la vendita e, in via residuale, tutti quelli che non siano stati classificati in altra categoria. Sono qui indicati gli strumenti finanziari che non si vuole vincolare in maniera rigida, le partecipazioni diverse da quelle di controllo o di collegamento, gli investimenti strategici in titoli destinati a produrre soprattutto un rendimento finanziario, i titoli detenuti per esigenze di tesoreria e i titoli di capitale che non sono strettamente finalizzati alla negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valuta-

te al fair value ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in alternativa, al costo.

Gli utili/perdite conseguenti, vengono rilevati a riserve di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Criteri di impairment

Lo IAS 39.58 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore.

Il paragrafo 67 stabilisce che "quando una riduzione di Fair Value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".

Il paragrafo 68 precisa che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il Fair Value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di Impairment.

La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore. Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l'attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso degli strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il Fair Value.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad Impairment test ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'Impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il Fair Value ed il valore di libro.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di Impairment del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, vale a dire:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad Impairment prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):

1) cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;

2) un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

Relativamente al primo punto appaiono particolarmente significative le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Per quanto concerne il secondo punto si precisa che costituisce una evidenza di impairment la presenza delle seguenti circostanze:

- il Fair Value è inferiore del 40% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- il Fair Value è inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 30 mesi.

È sufficiente il verificarsi del superamento di una sola delle due soglie per dover procedere alla svalutazione dell'attività finanziaria a conto economico.

La significatività della suddetta soglia è stata individuata tenendo presente l'andamento nei prece-

denti 20 anni delle quotazioni della Borsa Italiana, dal quale si può desumere che la percentuale indicata è da considerarsi prudenzialmente significativa, essendo stata superata unicamente una volta, prima della recente crisi economico-finanziaria, nel 2002 a seguito degli effetti determinati dagli eventi del settembre 2001 ed è poi progressivamente rientrata.

In quanto alla durevolezza, proprio in relazione a tale andamento si può desumere che il termine di 30 mesi costituisce un lasso di tempo adeguato affinché possano stabilizzarsi singole evenienze che producono periodici cali di Borsa, cui nei 20 anni hanno fatto eccezione gli effetti della citata recente crisi economico-finanziaria che ha colpito l'economia mondiale con conseguenze mai viste prima.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore sono rappresentate dalla differenza tra il costo ammortizzato dei titoli sottoposti a impairment e il loro valore recuperabile che è pari al relativo valore corrente (fair value). Le perdite sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento". I successivi aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo, come pure le eventuali riprese di valore, vanno registrate nel conto economico per i titoli di debito e direttamente a patrimonio netto per i titoli di capitale.

Per i titoli di capitale non quotati valutati al costo le riprese di valore non possono essere riconosciute a conto economico.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza (held to maturity – HTM) sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che un'entità ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati che hanno suddette caratteristiche.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza. Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui non vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4. CREDITI

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate. In particolare:

- Crediti verso banche centrali:
  - Riserva obbligatoria (detenuta in modo indiretto tramite la Capogruppo).

- Crediti verso banche:
  - Conti correnti e depositi liberi;
  - Pronti contro termine attivi;
  - Depositi vincolati;
  - Altri finanziamenti;
  - Altri.

- Crediti verso clientela. In particolare:
  - Conti correnti;
  - Mutui;

- Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto;
- Factoring;
- Altre operazioni;
- Titoli di debito strutturati;
- Altri titoli di debito.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine, sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, crediti di funzionamento, operazioni di pronti contro termine attivi, depositi cauzionali, ecc.) allocate nel portafoglio "crediti". Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportano un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti

correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 150 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 100 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro-soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato ed esposizioni scadute/sconfinanti secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stato di deterioramento degli stessi, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse, come di seguito meglio dettagliato.

1. Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le esposizioni incagliate (compresi incagli oggettivi): crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita; non costituiscono esposizioni ristrutturate i crediti nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività.

- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Nella determinazione di tale valore attuale gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati, ove possibile, i tassi originari, negli altri casi una media ponderata dei tassi effettivamente praticati per le esposizioni in bonis negli anni di passaggio ai crediti non performing.

2. Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento, specifici rischi di insolvenza.

Il modello utilizzato per la valutazione collettiva dei crediti in bonis, prevede la ripartizione del portafoglio crediti, in funzione dei settori economici di attività e la successiva determinazione del tasso di perdita per singolo portafoglio, assumendo come riferimento il tasso di decadimento di Banca d'Italia, moltiplicato per la percentuale della propensione a perdita (LGD) calcolata come media degli ultimi cinque anni dei rapporti tra sofferenze e relativi passaggi a perdita. Si è poi provveduto ad applicare eventualmente alle singole branche di attività economica una maggiorazione per tener conto della propensione alle perdite assumendo come riferimento l'esperienza storica e l'andamento congiunturale prospettico.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 130 "riprese di valore - da interessi" di conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati nel caso in cui non vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

5. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La Banca non iscrive poste tra le attività valutate al fair value.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati strumenti di copertura.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario.

Criteri di classificazione

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- Copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- Copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- Copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in una impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico la Banca ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto. La Banca ha deciso di testare l'efficacia delle coperture utilizzando il "dollar offset method" o "ratio analysis" il quale consiste nel confrontare le variazioni di fair value della posta coperta con quello dello strumento di copertura.

Il rapporto dovrà essere compreso in valore assoluto all'interno del range 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- Test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto

dimostrano l'efficacia attesa;

- Test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono .

La Banca non ha in essere alla data del presente Bilancio attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al Fair value quindi, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore di entrambi (voce 90 " Risultato netto delle attività di copertura") a rettifica dei rispettivi valori di carico.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test superato ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. PARTECIPAZIONI

La voce comprende:

Società controllate in via esclusiva e società sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei costi direttamente attribuibili.

Per ciascuna società partecipata vengono indicate la denominazione, la sede, la quota di partecipazione nonché la disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra voti effettivi e voti potenziali. La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Ai fini di questa classificazione sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 Utili (perdite) delle partecipazioni. In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "210 Utili (Perdite) delle partecipazioni. Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 140 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "280 Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

8. ATTIVITÀ MATERIALI

La voce comprende:

Attività ad uso funzionale di proprietà valutate al costo;

Attività detenute a scopo di investimento valutate al costo.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di classificazione

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento:

Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al *fair value* gli immobili e i terreni ad uso sia funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto criterio di nostro periodo di ammortamento.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include: il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni; qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di classificazione

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando: è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata; deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se: è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività; il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

La Banca classifica quali attività immateriali a vita utile definita i costi di software di terzi ad utilità pluriennale.

Attività immateriale a vita utile definita: è detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

La Banca non possiede attività a vita utile indefinita.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a

quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La voce comprende:

Attività fiscali correnti;
Attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
Attività fiscali anticipate in contropartita al patrimonio netto;
Passività fiscali correnti;
Passività differite in contropartita al conto economico;
Passività differite in contropartita al patrimonio netto.

Criteri di classificazione

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Attività e passività fiscali differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi: da avviamento, il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile, o dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Criteri di valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liqui-

dazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.

12. FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce comprende:

- I fondi di quiescenza e per obblighi simili;
- Altri fondi per rischi ed oneri: - controversie legali;
  - oneri per il personale;
  - altri fondi.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" è indicato un fondo di previdenza complementare a prestazione definita classificato come "fondo interno" ai sensi della vigente legislazione previdenziale. Il rendiconto di detto fondo è allegato al bilancio. Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, da ricondurre alle "altre passività".

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I debiti verso le banche comprendono:

debiti verso banche: conti correnti, depositi liberi e vincolati;
finanziamenti: altri;
altri debiti.

I debiti verso la clientela comprendono:

conti correnti e depositi liberi;
passività a fronte di attività cedute non cancellate – pronti contro termine passivi realizzati a valere su titoli in portafoglio;
altri debiti.

I titoli in circolazione comprendono:

obbligazioni non quotate;
altri titoli non quotati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche e i debiti verso clientela, ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. Sono inclusi i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento (diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi, da ricondurre alla voce "altre passività").

I titoli in circolazione ricomprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito), esclusa la quota non ancora collocata presso terzi o riacquistata, compresi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di valutazione

Le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, rimangono iscritte per il valore incassato e i costi, eventualmente ad esse imputabili, sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività a lungo termine sono valutate al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite realizzati in occasione del riacquisto di proprie passività finanziarie è indicato nella voce 100 di conto economico "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

derivati finanziari di negoziazione;

derivati connessi con la fair value option ed altri.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce i titoli di debito ed il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value *(fair value option)* ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono

valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Sui criteri di determinazione del fair value si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La voce comprende:

passività per cassa – titoli di debito, obbligazioni ed altre.

Criteri di iscrizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value*, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dallo IAS 39. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico.

Criteri di classificazione

I titoli di debito qui iscritti si riferiscono ai titoli di debito emessi dalla Banca e valutati al fair value in applicazione della cosiddetta *"fair value option"* prevista dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione, il metodo della fair value option prevede che venga interessato il conto economico per riflettere le variazioni delle valutazioni stesse, calcolando tali variazioni come il differenziale tra il valore contabile di iscrizione e la valutazione del fair value alla data di rilevazione.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività/ passività finanziarie valutate al fair value".

16. OPERAZIONI IN VALUTA

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

A ogni data di riferimento del bilancio: gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura; gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto.

Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata a conto economico.

Nel conto economico del 2006 le perdite sulle partecipazioni pari a euro 36.194 erano state erroneamente portate in diminuzione della voce 130 d). Si è pertanto provveduto a riclassificarle alla voce propria 210 Utili (perdite) delle partecipazioni.

17. ALTRE INFORMAZIONI

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- Cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività e le passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Sono inclusi, ad esempio:

a) assegni di terzi in lavorazione;
b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
c) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali";
d) altre;
e) debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma;
f) partite in corso di lavorazione;
g) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
h) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
  - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
  - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. E' stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni *(duration)*.

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

La contabilizzazione degli utili/perdite attuariali avviene a conto economico.

RISERVE DI VALUTAZIONE

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative:
alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

AZIONI RIMBORSABILI

La Banca non ha alcun obbligo di rimborso/riacquisto nei confronti dei soci.

RISERVE

Nella presente voce figurano le riserve di utili:
"legale", "statutaria", "per acquisto azioni proprie", "Altre".

SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE

Nella presente voce figurano i sovrapprezzi pagati in occasione degli aumenti di capitale.

CAPITALE

Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla banca al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento.

AZIONI PROPRIE

Nella presente voce vanno indicate, con il segno negativo, le azioni proprie della banca detenute da quest'ultima.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". La Banca ha optato per il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, altre operazioni, avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi

dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

BENEFICI AI DIPENDENTI

Si considerano tali tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti e si suddividono fra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro per quelli dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti e dovuti interamente al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il "fair value" rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione. Il "fair value" è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al "fair", è prevista una "fair value policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi ("mark to market") e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali ("mark to model").

<u>Mark to Market</u>

Nel determinare il "fair value", la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di

"fair value". In tal caso il "fair value" è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente due determinate condizioni:

1. presenza del valore CBBT (Composite Bloomberg Bond Trade) il quale esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili/disponibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati di recente. Nel caso di bond governativi per poter procedere al calcolo di CBBT devono essere disponibili prezzi "bid e ask" per almeno 3 fonti di prezzo eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond il numero di fonti richieste sale a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti , allora CBBT non risulta disponibile;
2. lo spread "bid-ask " - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) – deve essere contenuto entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base se la scadenza del titolo è oltre i 4 anni.

Qualora non siano verificate entrambe le condizioni si passa alla valutazione del titolo con il metodo della valutazione oggettiva (model valuation).

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una "mark to market policy", per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. "Comparable approach": in tal caso il "fair value" dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti similari in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. "Model Valuation": in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato. Tale modello è stato identificato attraverso l'utilizzo di uno specifico software specializzato (Promotio).

In particolare i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, opportunamente corretti per tenere conto del rating emittente e della durata del titolo; i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di "Interest Rate Swap" o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes).

Tali metodologie di valutazione, che vengono proposte dal Direttore Generale, sono state individuate

ed elaborate con il coinvolgimento del Comitato Finanza di Gruppo e dell'Ufficio Controllo Rischi del Gruppo, che nell'ambito delle proprie funzioni, autonome ed indipendenti, ne ha espresso la validazione.

La finalità dell'utilizzo delle tecniche di valutazione è di stabilire quale prezzo avrebbe l'operazione alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali, prudente e tutelante anche sotto l'aspetto fiscale.

Sulla base della "fair value policy" sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'emendamento all'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" figurano le passività emesse dalla banca, per i quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui "pay off" è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui "pay off" è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della "Fair Value Option" consente di superare il mismatchig contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta della Banca della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option

comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Per tali emissioni obbligazionarie, per la determinazione del fair value viene utilizzata una procedura del nostro centro elaborazione dati.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il "fair value" viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato "risk-free", maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

A.3 – Informativa sul FAIR VALUE

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2011				31/12/2010			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	62.642	8.343		70.985	19.519	30.620		50.139
2. Attività finanziarie valutate al fair value				-				-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	138.128	59.102	71	197.301	98.313	69.276	71	167.660
4. Derivati di copertura		1.776		1.776				-
Totale	200.770	69.221	71	270.062	117.832	99.896	71	217.799
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		3.384		3.384		3.349		3.349
2. Passività finanziarie valutate al fair value		74.412		74.412		91.833		91.833
3. Derivati di copertura				-				-
Totale		77.796		77.796		95.182		95.182

I titoli al Livello 3 sono rappresentati da partecipazioni minoritarie valutate al costo.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

Nel presente esercizio non ci sono state variazioni.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Tutte le transazioni messe in atto dalla Banca sono effettuate a valori di mercato pertanto non sussistono differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale e tecniche valutative.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
a) Cassa	6.414	6.424	- 0,16%
b) Depositi liberi presso Banche Centrali			
Totale	6.414	6.424	- 0,16%

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/11			Totale 31/12/10			Var.%	Var.%	Var.%
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. ATTIVITÀ PER CASSA									
1. Titoli di debito	62.156	3.285		19.472	25.260		219,21%	-87,00%	
1.1 Titoli strutturati									
1.2 Altri titoli di debito	62.156	3.285		19.472	25.260		219,21%	-87,00%	
2. Titoli di capitale	1								
3. Quote di O.I.C.R.	485			47					
4. Finanziamenti									
4.1. Pronti contro termine attivi									
4.2. Altri									
Totale A	62.642	3.285		19.519	25.260		220,93%	-87,00%	
B. STRUMENTI DERIVATI									
1. Derivati finanziari:		5.058			5.360			-5,63%	
1.1 di negoziazione		3.187			4.003			-20,38%	
1.2 connessi con la *fair value option*		1.871			1.357			37,88%	
1.3 altri									
2. Derivati creditizi									
2.1 di negoziazione									
2.2 connessi con la *fair value option*									
2.3 Altri									
Totale B		5.058			5.360			-5,63%	
Totale (A+B)	62.642	8.343		19.519	30.620		220,93%	-72,75%	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
A. ATTIVITÀ PER CASSA			
1. Titoli di debito	65.441	44.732	46,30%
a) Governi e Banche Centrali	60.025	18.196	229,88%
b) Altri enti pubblici			
c) Banche	5.416	26.536	-79,59%
d) Altri emittenti			
2. Titoli di Capitale	1		
a) Banche	1		
b) Altri emittenti:			
- imprese di assicurazione			
- società finanziarie			
- imprese non finanziarie			
- altri			
3. Quote di O.I.C.R.	485	47	n.s.
4. Finanziamenti			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
Totale A	65.927	44.779	47,23%
B. STRUMENTI DERIVATI			
a) Banche			
- fair value	4.997	5.274	-5,25%
b) Clientela			
- fair value	61	86	-29,07%
Totale B	5.058	5.360	-5,63%
Totale (A+B)	70.985	50.139	41,58%

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	44.732		47		44.779
B. Aumenti	149.599	2	500		150.101
B1. Acquisti	149.272	2	500		149.774
B2. Variazioni positive di FV	173				173
B3. Altre variazioni	154				154
C. Diminuzioni	128.890	1	62		128.953
C.1 Vendite	98.534	1	47		98.582
C.2 Rimborsi	29.622				29.622
C.3 Variazioni negative di FV	459		15		474
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	275				275
D. Rimanenze Finali	65.441	1	485		65.927

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/11			Totale 31/12/10			Variazione %		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**137.582**	**59.102**		**98.053**	**69.276**		**40,31%**	**-14,69%**	
1.1 Titoli strutturati									
1.2 Altri titoli di debito	137.582	59.102		98.053	69.276		40,31%	-14,69%	
2. Titoli di capitale			**71**			**71**			
2.1 Valutati al fair value									
2.2 Valutati al costo			71			71			
3. Quote di O.I.C.R.	**546**			**260**			**110,00%**		
4. Finanziamenti									
Totale	138.128	59.102	71	98.313	69.276	71	40,50%	-14,69%	

Nella presente tabella i titoli di capitale di livello 3 sono partecipazioni minoritarie valutate al costo per le quali non appare significativo fornire analisi di sensitività.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
1. Titoli di debito	**196.684**	**167.329**	**17,54%**
a) Governi e Banche Centrali	135.465	88.404	53,23%
b) Altri enti pubblici			
c) Banche	37.794	46.162	-18,13%
d) Altri emittenti	23.425	32.763	-28,50%
2. Titoli di Capitale	**71**	**71**	
a) Banche			
b) Altri emittenti:	71	71	
- imprese di assicurazione			
- società finanziarie			
- imprese non finanziarie	71	71	
- altri			
3. Quote di O.I.C.R.	**546**	**260**	**110,00%**
4. Finanziamenti			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
Totale	197.301	167.660	17,68%

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**167.329**	**71**	**260**		**167.660**
B. Aumenti	**56.266**		**300**		**56.566**
B1. Acquisti	54.080		300		54.380
B2. Variazioni positive di FV	328				328
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.858				1.858
C. Diminuzioni	**26.911**		**14**		**26.925**
C.1 Vendite	12.102				12.102
C.2 Rimborsi	4.995				4.995
C.3 Variazioni negative di FV	9.814		14		9.828
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
- attività finanziarie detenute sino a scadenza					
- Crediti verso Banche					
- Crediti verso clientela					
C.6 Altre variazioni					
D. Rimanenze Finali	196.684	71	546		197.301

Sezione 6 – Crediti verso Banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
A. Crediti Verso Banche Centrali			
1. Depositi vincolati			
2. Riserva obbligatoria			
3. Pronti contro termine attivi			
4. Altri			
B. Crediti Verso Banche	**60.464**	**121.357**	**-50,18%**
1. Conti correnti e depositi liberi	43.261	102.755	-57,90%
2. Depositi vincolati	13.203	18.602	-29,02%
3. Altri finanziamenti:	4.000		
3.1 Pronti contro termine attivi			
3.2 Locazione finanziaria			
3.3 Altri	4.000		
4. Titoli di debito			
4.1 Strutturati			
4.2 Altri titoli di debito			
Totale (valore di bilancio)	60.464	121.357	-50,18%
Totale (fair value)	60.464	121.357	-50,18%

Il fair value non differisce dal valore di bilancio trattandosi di crediti a breve termine e a tassi di mercato.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010		Var. %	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	218.023	32.766	252.657	14.372	-13,71%	127,98%
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	683.175	60.723	704.393	38.544	-3,01%	57,54%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.297	255	10.540	266	-11,79%	-4,14%
5. Locazioni finanziaria						
6. Factoring						
7. Altre operazioni	196.491	10.659	229.605	4.406	-14,42%	141,92%
8. Titoli di debito	427					
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito	427					
Totale (valore di bilancio)	1.107.413	104.403	1.197.195	57.588	-7,50%	81,29%
Totale (fair value)	1.126.807	104.403	1.222.531	57.588	-7,83%	81,29%

Le informazioni relative al fair value dei crediti sono state ottenute dal nostro centro elaborazione dati (CSE). La metodologia di calcolo di tale fair value prevede l'applicazione di un tasso di attualizzazione sui flussi di cassa di tali strumenti finanziari rappresentati da un tasso "risk free". Tale tasso è stato applicato su tutte le tipologie di strumenti finanziari, prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010		Var. %	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	**427**					
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	427					
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	**1.106.986**	**104.403**	**1.197.195**	**57.588**	**-7,54%**	**81,29%**
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	2.991		4.604		-35,03%	
c) Altri soggetti	1.103.995	104.403	1.192.591	57.588	-7,43%	81,29%
- imprese non finanziarie	766.005	81.348	861.568	45.675	-11,09%	78,10%
- imprese finanziarie	17.280	5.744	16.918	440	2,14%	n.s.
- assicurazioni						
- altri	320.710	17.311	314.105	11.473	2,10%	50,88%
Totale	1.107.413	104.403	1.197.195	57.588	-7,50%	81,29%

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/11			VN	FV 31/12/10			VN
	L1	L2	L3	31/12/11	L1	L2	L3	31/12/10
A. Derivati finanziari	**1.776**			**19.833**				
1. Fair value	1.776			19.833				
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale	1.776			19.833				

Legenda
FV = fair value
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Portafoglio								
5. Altre operazioni								
Totale attività								
1. Passività finanziarie	1.776							
2. Portafoglio								
Totale passività	1.776							
1. Transazioni attese								
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie								

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. C.S.E. Scrl Consorzio Servizi Bancari	S. Lazzaro	15,80%	

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazione	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. C.S.E. Scrl Consorzio Servizi Bancari	171.884	124.920	13.018	117.495	355	X
Totale	171.884	124.920	13.018	117.495	355	

I dati del C.S.E sono riferiti al bilancio 2010 non essendo ancora disponibili i dati al 31/12/2011.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
A. Esistenze iniziali	355	355	
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	355	355	
E. Rivalutazioni totali			
F. Rettifiche totali			

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
A. Attività ad uso funzionale			
1.1 di proprietà	19.638	20.150	-2,54%
a) terreni	4.428	4.428	
b) fabbricati	13.647	14.077	-3,05%
c) mobili	460	500	-8,0%
d) impianti elettronici	170	192	-11,46%
e) altre	933	953	-2,10%
1.2 acquisite in locazione finanziaria			
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre			
Totale A	19.638	20.150	-2,54%
B. Attività detenute a scopo di investimento			
2.1 di proprietà	1.351	1.381	-2,17%
a) terreni	353	353	
b) fabbricati	998	1.028	-2,92%
2.2 acquisite in locazione finanziaria			
a) terreni			
b) fabbricati			
Totale B	1.351	1.381	-2,17%
Totale (A+B)	20.989	21.531	-2,52%

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**4.428**	**21.484**	**2.872**	**1.137**	**5.861**	**35.782**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		7.407	2.372	945	4.908	15.632
A.2 Esistenze iniziali nette	4.428	14.077	500	192	953	20.150
B. Aumenti:			**89**	**77**	**373**	**539**
B.1 Acquisti			86	77	299	462
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			3		74	77
C. Diminuzioni:		**430**	**129**	**99**	**393**	**1.051**
C.1 Vendite			3		74	77
C.2 Ammortamenti		430	126	99	319	974
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di Fair Value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	**4.428**	**13.647**	**460**	**170**	**933**	**19.638**
D.1 Riduzione di valore totali nette		7.407	2.372	945	4.908	15.632
D.2 Rimanenze finali lorde	4.428	21.054	2.832	1.115	5.841	35.270
E. Valutazione al costo						

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	**353**	**1.493**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		465
A.2 Esistenze iniziali nette	353	1.028
B. Aumenti:		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni:		**30**
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		30
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	**353**	**998**
D.1 Riduzione di valore totali nette		495
D.2 Rimanenze finali lorde	353	1.493
E. Valutazione al fair value	**362**	**1.118**

Sia per le attività di cui alla tabella 11.3 sia per quelle di cui alla tabella 11.4 il criterio di valutazione adottato è al costo.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologie di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/11		Totale 31/12/10		Variazione %	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X			
A.2 Altre attività immateriali						
A.2.1 Attività valutate al costo:	28		45		-37,78%	
a) Attività immateriali generate internamente						
b) Altre attività	28		45		-37,78%	
A.2.2 Attività valutate al fair value:						
a) Attività immateriali generate internamente						
b) Altre attività						
Totale	28		45		-37,78%	

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali				392		392
A.1 Riduzioni di valore totali nette				347		347
A.2 Esistenze iniziali nette				45		45
B. Aumenti:				1		1
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				1		1
C. Diminuzioni:				18		18
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:				18		18
- Ammortamenti	X			18		18
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				28		28
D.1 Rettifiche di valore totali nette				347		347
E. Rimanenze finali lorde				375		375
F. Valutazione al costo				28		28

Legenda:
Def: durata definita Indef.: durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite unicamente da software e sono valutate al costo.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali differenze deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:
- fondi rischi e oneri e garanzie rilasciate per 524 mila euro di IRES e per 90 mila euro di IRAP;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per 420 mila euro di IRES;
- rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 6.504 mila euro di IRES;
- rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 107 mila euro di IRES e 22 mila euro di IRAP.

Le differenze deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano le riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita (tutti titoli obbligazionari) il cui fair value risulta inferiore al costo, di cui 3.826 mila euro per IRES e 775 mila euro per IRAP.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali differenze tassabili, in contropartita a conto economico, riguardano:
- storno ammortamento terreni, rivalutazione di immobili e terreni in sede di FTA e altre rivalutazioni effettuate in passato per 3.668 mila euro di IRES e 743 mila euro di IRAP;
- attualizzazione TFR per 107 mila euro di IRES.

Non risultano differenze tassabili in contropartita a patrimonio netto.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
1. Importo iniziale	**5.135**	**2.784**	**84,45%**
2. Aumenti:	**3.312**	**3.116**	**6,29%**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:			
a) relative a precedenti esercizi			
b) dovute al mutamento dei criteri contabili			
c) riprese di valore			
d) altre			
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3.312	3.116	6,29%
2.3 Altri aumenti			
3. Diminuzioni:	**780**	**765**	**1,96%**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	780	765	1,96%
a) rigiri	780	765	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità			
c) mutamento di criteri contabili			
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni			
4. Importo finale	**7.667**	**5.135**	**49,31%**

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
1. Importo iniziale	**4.463**	**4.374**	**2,03%**
2. Aumenti:	**107**	**89**	**20,22%**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:			
a) relative a precedenti esercizi			
b) dovute al mutamento dei criteri contabili			
c) altre			
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	107	89	
2.3 Altri aumenti			
3. Diminuzioni:			
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	52		
a) rigiri	52		
b) dovute al mutamento di criteri contabili			
c) altre			
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni			
4. Importo finale	**4.518**	**4.463**	**1,23%**

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
1. Importo iniziale	**1.440**	**23**	**n.s**
2. Aumenti	**3.161**	**1.417**	**123,08%**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	3.127	1.417	
a) relative a precedenti esercizi			
b) dovute al mutamento di criteri contabili			
c) altre	3.127	1.417	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	34		
2.3 Altri aumenti			
3. Diminuzioni			
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:			
a) rigiri			
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità			
c) dovute al mutamento di criteri contabili			
3.2 Diminuzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni			
4. Importo finale	**4.601**	**1.440**	**219,51%**

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
1. Importo iniziale	**27**	**212**	**-87,26%**
2. Aumenti			
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:			
a) relative a precedenti esercizi			
b) dovute al mutamento di criteri contabili			
c) altre			
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali			
2.3 Altri aumenti			
3. Diminuzioni	**27**	**185**	**-85,41%**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	27	185	
a) rigiri			
b) dovute al mutamento dei criteri contabili			
c) altre	27	185	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali			
3.3 Altre diminuzioni			
4. Importo finale	0	27	

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
a) Assegni di terzi in lavorazione	4.220	4.499	-6,20%
b) Spese sostenute su immobili di terzi	818	1.170	-30,09%
c) Partite in corso di lavorazione	6.726	3.030	121,98%
d) Risconti attivi non riconducibili a voce propria	58	104	-44,23%
e) Altre	5.135	4.275	20,12%
Totale	16.957	13.078	29,66%

La voce c) "Partite in corso di lavorazione" è costituita principalmente da assegni, bonifici e fatture da regolare.
Nella voce e) "Altre" figurano principalmente partite transitorie che non hanno trovato ancora la loro destinazione definitiva.

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
1. Debiti verso banche centrali			
2. Debiti verso banche	95.335	25.691	271,08%
2.1 Conti correnti e depositi liberi	8.943	8.591	4,10%
2.2 Depositi vincolati	1.546	13.264	-88,34%
2.3 Finanziamenti	84.846	3.836	n.s.
2.3.1 Pronti contro termine passivi	81.606		
2.3.2 Altri	3.240	3.836	-15,54%
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
2.5 Altri debiti			
Totale	95.335	25.691	271,08%
Fair Value	95.335	25.691	271,08%

Il fair value è in linea con il valore di bilancio trattandosi di debiti a breve termine e a tassi di mercato.

L'incremento dei debiti verso banche è, per 50 milioni di euro, dovuta a liquidità per finanziamenti della B.C.E. di cui la Banca ha usufruito tramite la Capogruppo.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
1. Conti correnti e depositi liberi	678.471	791.620	-14,29%
2. Depositi vincolati	40.816		
3. Finanziamenti		16.334	
3.1 Pronti contro termine passivi		16.334	
3.2 Altri			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
5. Altri debiti	1.353	1.516	-10,75%
Totale	720.640	809.470	-10,97%
Fair value	720.640	809.470	-10,97%

Il fair value è in linea con il valore di bilancio trattandosi di debiti a breve termine e a tassi di mercato.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/11				Totale 31/12/10			Variazione %	
	V. bil.	FV L1	FV L2	FV L3	V. bil.	FV L1	FV L2	FV L1	FV L2
A. Titoli	560.824	552.240	21.226	553.108	487.275	66.547	1,40%	13,33%	-68,10%
1. obbligazioni:	539.650	552.240		486.609	487.275		10,90%	13,33%	
1.1 strutturate	41.263	42.339							
1.2 altre	498.387	509.901		486.609	487.275		2,42%	4,64%	
2. altri titoli	21.174		21.226	66.499		66.547	-68,16%		-68,10%
2.1 strutturati									
2.2 altri	21.174		21.226	66.499		66.547	-68,16%		-68,10%
Totale	560.824	552.240	21.226	553.108	487.275	66.547	1,40%	13,33%	-68,10%

Legenda:
FV = fair value
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Al livello 3 di "fair value" figurano i certificati di deposito emessi dalla Banca per i quali non si ritiene rilevante produrre analisi di sensitività.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Si tratta di n. 5 prestiti subordinati, comprensivi dei ratei maturati, totalmente computabili ai fini del patrimonio di vigilanza ad eccezione del primo e del secondo computabili solo per i 4/5. Nel dettaglio:

1° valore nominale 30 milioni di euro 30/6/2008-2015 a tasso variabile con cedola semestrale ancorata all'Euribor 6 mesi + 0,20 punti.

2° valore nominale 13,25 milioni di euro 27/11/2008-2015 a tasso variabile con cedola semestrale ancorata all'Euribor 6 mesi+ 0,15 punti.

3° valore nominale 2,55 milioni di euro 12/01/2009-2016 a tasso variabile con cedola semestrale ancorata all'Euribor 6 mesi +0,15 punti.

4° valore nominale 2,8 milioni di euro 21/10/2010-2017 a tasso fisso al 2,70%.

5° valore nominale 19,273 milioni di euro 21/10/2010-2017 a tasso fisso 3,00%.

Il valore del bilancio dei titoli subordinati ammonta a euro 69.632 mila.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	Totale 31/12/11				Totale 31/12/10			
	VN	FV L1	FV L2	FV L3	FV*	VN	FV L1	FV L2	FV L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri Titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			3.384					3.349		
1.1 Di negoziazione			2.907					3.349		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri			477							
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			3.384					3.349		
Totale (A+B)			3.384					3.349		

Legenda:
FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I "Derivati finanziari" si riferiscono al contratto (IRS) stipulato con la Capogruppo relativo all'operazione di cartolarizzazione per 2.532 mila euro, operazioni a termine in valuta per 375 mila euro e derivati impliciti (floor) su nostri prestiti obbligazionari emessi per 477 mila euro.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	Totale 31/12/11				Totale 31/12/11			
	VN	FV L1	FV L2	FV L3	FV*	VN	FV L1	FV L2	FV L3	FV*
1. Debiti verso banche:										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	**72.717**	**74.412**			**74.412**	**91.050**	**91.833**			**91.833**
3.1 Strutturati	49.014	50.012								
3.2 Altri	23.703	24.400				91.050	91.833			
Totale	72.717	74.412			74.412	91.050	91.833			91.833

Legenda:
FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nella presente voce sono compresi titoli obbligazionari valutati al fair value avvalendosi della fair value option riconducibile a quanto consentito dallo IAS 39 per le cosiddette "coperture naturali". Il fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del nostro merito creditizio ha il medesimo valore del fair value calcolato tenendo conto del citato merito creditizio in quanto esso non ha subito variazioni e modifiche nel corso degli ultimi due esercizi. Se su tali prestiti sono presenti opzioni implicite figurano come ristrutturati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			**91.833**	**91.833**
B. Aumenti			**2.036**	**2.036**
B1. Emissioni				
B2. Vendite			1.077	1.077
B3. Variazioni positive di fair value			959	959
B4. Altre variazioni				
C. Diminuzioni			**19.457**	**19.457**
C1. Acquisti			2.046	2.046
C2. Rimborsi			17.000	17.000
C3. Variazioni negative di fair value			147	147
C4. Altre variazioni			264	264
D. Rimanenze finali			74.412	74.412

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
a) Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	3.573	4.386	-18,54%
b) Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	3.190	3.440	-7,27%
c) Differenziale passivo incassi c/terzi	3.967	12.971	-69,42%
d) Bonifici in spedizione da regolare	10.278	2.277	351,38%
e) Partite in corso di lavorazione	749	2.903	-74,20%
f) Risconti passivi non riconducibili a voce propria	226	248	-8,87%
g) Altre	7.267	3.578	103,10%
Totale	29.250	29.803	-1,86%

La voce e) "Partite in corso di lavorazione" comprende principalmente efetti e incassi comerciali da regolare. Alla voce g) "Altre" figurano principalmente partite transitorie da regolare che hanno trovato sistemazione nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
A. Esistenze iniziali	**3.159**	**3.375**	**-6,40%**
B. Aumenti	**148**	**134**	**10,45%**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	148	134	10,45%
B.2 Altre variazioni in aumento			
C. Diminuzioni	**258**	**350**	**-26,29**
C.1 Liquidazioni effettuate	137	158	-13,29
C.2 Altre variazioni in diminuzione	121	192	-36,98
D. Rimanenze finali	3.049	3.159	-3,48%

11.2 Altre informazioni

Come previsto dal par. 78 dello IAS 19 il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento alla curva dei rendimenti medi che scaturisce dai titoli di Stato in circolazione nel mese della data di valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari al 4,60%. Le frequenze annue di anticipazioni (2,50%) e di turnover (2,00%) sono desunte dalle esperienze storiche della società incaricata di fornire i dati. Gli indici di decesso sono quelli previsti dalla Tabella di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato e quelli della inabilità sono desunti dalle Tavole INPS distinti per età e sesso.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
1. Fondi di quiescenza aziendali	602	626	-3,83%
2. Altri fondi per rischi e oneri	2.614	3.348	-21,92%
2.1 controversie legali	1.223	1.292	-5,34%
2.2 oneri per il personale	1.101	1.101	
2.3 altri	290	955	-69,63%
Totale	3.216	3.974	-19,07%

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	626	3.348	3.974
B. Aumenti	42	1.136	1.178
B.1 Accantonamento dell'esercizio	40	1.136	1.176
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento	2		2
C. Diminuzioni	66	1.870	1.936
C.1 Utilizzo nell'esercizio	66	1.870	1.936
C.2 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione			
D. Rimanenze finali	602	2.614	3.216

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita:

trattasi di fondo, integrativo del trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientra, quale debito dell'azienda verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale.

I dati attuariali e le valutazioni sono state effettuate dalla società Managers and Partners di Roma sulla base delle normative inerenti la previdenza obbligatoria e dei tassi tendenziali di mercato.

Negli allegati è fornito il rendiconto e la relativa movimentazione.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi:

il Fondo oneri per il personale copre le future erogazioni, riferite al presente esercizio, del V.A.P. (747 mila euro), dei premi da corrispondersi nel futuro esercizio e varie per 354 mila euro.

Tra la voce "altri" al punto 2.2.3 della tabella 12.1 figurano 234 mila euro di previsioni di perdita sulle revocatorie fallimentari e 56 mila euro di fondo per beneficenza.

Nel presente esercizio non si sono verificati nuovi eventi tali da modificare il comportamento rispetto all'esercizio precedente.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 160, 170, 180 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale è pari 21.909 mila euro suddiviso in n. 7.302.936 azioni del valore nominale di 3,00 euro cadauna.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**7.302.936**	
- interamente liberate	7.302.936	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.302.936	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**7.302.936**	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	7.302.936	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato e, alla data di riferimento, non ci sono azioni proprie in portafoglio.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologie/Sottostanti	R. legale	R. Statutarie	R. azioni proprie	Utili portati a nuovo	Altre
A. Esistenze iniziali	**18.461**	**19.026**			**14.694**
B. Aumenti		**2.346**			
B.1 Attribuzione utili		2.345			
B.2 Altre variazioni		1			
C. Diminuzioni					**(93)**
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					(93)
D. Rimanenze finali	**18.461**	**21.372**			**14.601**

In seguito all'aumento dell'aliquota IRAP, con riguardo alle rivalutazioni degli immobili al fair value come sostituto del costo effettuate alla data del FTA (First Time Adoption), la Banca ha seguito il trattamento contabile stabilito dalla Banca d'Italia nella lettera del 31 marzo 2006 e avallato dall'ABI con comunicazione del 12 marzo 2008, diminuendo le riserve da FTA di 93 mila euro.

14.6 Altre informazioni

Al 31.12.2011 sono presenti riserve negative da valutazioni pari a 9.312 mila euro rivenienti da minusvalenze nette di titoli in AFS. Tali riserve negative di fair value non hanno comportato la rilevazione a conto economico perché la perdita non è ritenuta durevole.

Altre informazioni

Altre informazioni Tab. 1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**2.873**	**3.467**	**-17,13%**
a) Banche	1.894	1.945	-2,62%
b) Clientela	979	1.522	-35,68%
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	**80.841**	**85.527**	**-5,48%**
a) Banche	3.144	3.043	3,32%
b) Clientela	77.697	82.484	-5,80%
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	**35.703**	**68.060**	**-47,54%**
a) Banche	14.323	22.823	-37,24%
i) a utilizzo certo	14.323	7.687	86,33%
ii) a utilizzo incerto		15.136	
b) Clientela	21.380	45.237	-52,74%
i) a utilizzo certo	47		
ii) a utilizzo incerto	21.333	45.237	-52,84%
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione			
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi			
6. Altri impegni	**4.314**		
Totale	123.731	157.054	-21,22%

Altre informazioni Tab.2 Attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.854	4.905	202,83%
2. Attività finanziarie valutate al fair value			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.102	12.085	74,61%
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
5. Crediti verso banche			
6. Crediti verso clientela			
7. Attività materiali			
Totale	35.956	16.990	111,63%

Tab.4 Gestione ed intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**197**	**177**	**11,30%**
a) Acquisti			
1. regolati			
2. non regolati			
b) Vendite	197	177	11,30%
1. regolate	197	177	11,30%
2. non regolate			
2. Gestioni di portafogli			
a) individuali			
b) collettive			
3. Custodia e amministrazione titoli	**2.222.922**	**2.073.792**	**7,19%**
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)			
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio			
2. altri titoli			
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.784.938	1.705.460	4,66%
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	617.642	596.381	3,57%
2. altri titoli	1.167.296	1.109.079	5,25%
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.670.366	1.597.452	4,56%
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	437.984	368.332	18,91%
4. Altre Operazioni			
Totale	2.223.119	2.073.969	7,19%

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	850		622	1.472	3.214	-54,20%
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.308			4.308	2.855	50,89%
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza						
4. Crediti verso banche		283		283	183	54,64%
5. Crediti verso clientela	6	47.364		47.370	46.103	2,75%
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Derivati di copertura	X	X	80	80		
8. Altre attività	X	X	20	20	21	-4,76%
Totale	5.164	47.647	722	53.533	52.376	2,21%

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	163		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	83		
C. Saldo (A-B)	80		

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta 391 mila euro (nel 2010 erano 406 mila euro).

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione (IAS 30/10,16,17; IAS 32/94.h.i; ED 7/21,a.i.v,b,c; normativa vigente)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
1. Debiti verso banche centrali						
2. Debiti verso banche	673	X		673	345	95,07%
3. Debiti verso clientela	5.779	X		5.779	4.325	33,62%
4. Titoli in circolazione	X	11.494		11.494	7.662	50,01%
5. Passività finanziarie di negoziazione						
6. Passività finanziarie valutate al fair value		1.859		1.859	3.707	-49,85%
7. Altre passività e fondi	X	X				
8. Derivati di copertura	X	X				
Totale	6.452	13.353		19.805	16.039	23,48%

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta 213 mila euro (nel 2010 erano 107 mila euro).

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
a) garanzie rilasciate	609	674	-9,64%
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.598	5.737	-2,42%
1. Negoziazione di strumenti finanziari	14	8	75,00%
2. Negoziazione di valute	73	88	-17,05%
3. Gestioni portafogli			
3.1. individuali			
3.2. collettive			
4. Custodia ed amministrazione titoli	2.222	2.227	-0,22%
5. Banca depositaria			
6. Collocamento di titoli	12	111	-89,19%
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	804	841	-4,40%
8. Attività di consulenza			
8.1. in materia di investimenti			
8.2. in materia di struttura finanziaria			
9. Distribuzione di servizi di terzi	2.473	2.462	0,45%
9.1. gestioni patrimoniali	108	145	-25,52%
9.1.1. individuali	108	145	
9.1.2. collettive			
9.2. prodotti assicurativi	1.551	1.612	-3,78%
9.3. altri prodotti	814	705	15,46%
d) servizi di incasso e pagamento	3.790	4.618	-17,93%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) servizi per operazioni di factoring			
g) esercizio di esattorie e ricevitorie			
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio			
i) tenuta e gestione dei conti correnti	9.142	8.615	6,12%
j) altri servizi	1.613	1.623	-0,62%
Totale	20.752	21.267	-2,42%

Alla voce j) "altri servizi" figurano principalmente commissioni relative a canoni pos, home banking e servizi relativi ai finanziamenti alla clientela

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
a) presso propri sportelli:	**2.485**	**2.573**	**-3,42%**
1. Gestioni patrimoniali			
2. Collocamento di titoli	12	111	-89,19%
3. Servizi e prodotti di terzi	2.473	2.462	0,45%
b) offerta fuori sede:			
1. Gestioni patrimoniali			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			
c) altri canali distributivi:			
1. Gestioni patrimoniali			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
a) garanzie ricevute	1	1	
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione e intermediazione:	259	220	17,73%
1. negoziazione di strumenti finanziari	90	89	1,12%
2. negoziazione di valute			
3. gestioni di portafogli:			
3.1 proprie			
3.2 delegate da terzi			
4. custodia e amministrazione titoli	91	88	3,41%
5. collocamento di strumenti finanziari	78	43	81,40%
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
d) servizi di incasso e pagamento	603	780	-22,69%
e) altri servizi	359	152	136,18%
Totale	1.222	1.153	5,98%

Al fine di rendere più semplice ed omogenea la comparazione dei dati, per una migliore rappresentazione contabile, si evidenzia che nel 2010 sono stati riclassificati 188 mila euro in diminuzione delle commissioni passive (servizi di incasso e pagamento) e in aumento della voce "Altre spese amministrative".

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/11		Totale 31/12/10		Variazione %	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				3		
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
C. Attività finanziarie valutate al fair value						
D. Partecipazioni	948	X	632	X	50,00%	
Totale	948		632	3	50,00%	

I dividendi si riferiscono alla partecipata C.S.E. S.C.R.L. Consorzio Servizi Bancari.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	**173**	**154**	**474**	**90**	**(237)**
1.1 Titoli di debito	173	154	459	90	(222)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.			15		(15)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**370**
4. Strumenti derivati	**293**	**4.781**	**575**	**4.697**	**(198)**
4.1 Derivati di negoziazione	293	4.781	575	4.697	(198)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	293	4.781	575	4.697	(198)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	**466**	**4.935**	**1.049**	**4.787**	**(65)**

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/valori	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
A) **Proventi relativi a:**			
A1. Derivati di copertura del fair value	1.714		
A2. Attività finanziarie coperte (fair value)			
A3. Passività finanziarie coperte (fair value)			
A4. Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari			
A5. Attività e passività in valuta			
Totale proventi delle attività di copertura (A)	1.714		
B) **Oneri relativi a:**			
B1. Derivati di copertura del fair value			
B2. Attività finanziarie coperte (fair value)			
B3. Passività finanziarie coperte (fair value)	1.586		
B4. Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari			
B5. Attività e passività in valuta			
Totale proventi delle attività di copertura (B)	1.586		
C) Risultato netto delle attività di copertura (A–B)	128		

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/ Componenti reddituali	Totale 31/12/11			Totale 31/12/10			Variazione %		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
Attività finanziarie									
1. Crediti verso banche									
2. Crediti verso clientela									
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	52		52	295	131	164	-82,37%		-68,29%
3.1 Titoli di debito	52		52	243	118	125			
3.2 Titoli di capitale					13	(13)			
3.3 Quote di O.I.C.R.				52		52			
3.4 Finanziamenti									
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza				714		714			
Totale attività	52		52	1.009	131	878	-94,85%		-94,08%
Passività finanziarie									
1. Debiti verso banche									
2. Debiti verso clientela									
3. Titoli in circolazione	123	15	108	60	35	25	105,00%		n.s.
Totale passività	123	15	108	60	35	25	105,00%		n.s.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	147	74	958		(737)
2.1 Titoli di debito	147	74	958		(737)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale derivati	1.722		990		732
Totale	1.869	74	1.948		(5)

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variaz. %
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		Interessi	Altre	Interessi	Altre			
A. Crediti verso banche										
- finanziamenti										
- titoli di debito										
B. Crediti verso clientela	2.187	19.240		3.006	6.478		47	(11.896)	(12.496)	-4,80%
- finanziamenti	2.187	19.240		3.006	6.478		47	(11.896)	(12.496)	-4,80%
- titoli di debito										
C. Totale	**2.187**	**19.240**		**3.006**	**6.478**		**47**	**(11.896)**	**(12.496)**	**-4,80%**

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variaz. %
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		Interessi	Altre	Interessi	Altre			
A. Garanzie rilasciate		4						(4)	(100)	n.s.
B. Derivati su crediti										
C. Impegni ad erogare fondi										
D. Altre operazioni										
E. Totale		4						(4)	(100)	n.s.

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/settori	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
1) Personale dipendente	16.408	15.866	3,42%
a) salari e stipendi	11.031	10.703	3,06%
b) oneri sociali	2.920	2.692	8,47%
c) indennità di fine rapporto			
d) spese previdenziali			
e) accantonamento a TFR	42	(46)	
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	41	16	156,25%
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti	41	16	156,25%
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.044	1.001	4,30%
- a contribuzione definita	1.044	1.001	4,30%
- a benefici definiti			
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.330	1.500	-11,33%
2) Altro personale in attività	308	213	44,60%
3) Amministratori e sindaci	550	532	3,38%
4) Personale collocato a riposo			
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(688)	(113)	n.s.
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società			
Totale	16.578	16.498	0,48%

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica	Numero medio 31-12-2011	Numero medio 31-12-2010
Personale dipendente:		
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	80	77
c) restante personale dipendente	171	170
Totale	254	250
Altro personale	6	4

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

Nel 2011 permangono distaccati dipendenti presso la Capogruppo a seguito di una attività di unificazione di uffici di Direzione e sono presenti n. 6 dipendenti con contratto di somministrazione. I dipendenti part-time sono conteggiati al 50%.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Negli allegati è fornito il rendiconto e la relativa movimentazione.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

L'importo di 1.062 mila euro si riferisce all'accantonamento al fondo oneri futuri del personale la cui composizione è dettagliata alla Sez. 12 del Passivo. L'importo residuo di 268 mila euro si riferisce a corsi di formazione, polizza sanitaria e rimborsi diversi a favore dei dipendenti.

Sez. 9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
Spese per trasmissione dati	472	457	3,28%
Spese postali	620	731	-15,18%
Manutenzione hardware e software	642	676	-5,03%
Manutenzione macchine e materiale di consumo	226	224	0,89%
Manutenzione immobili e mobili	412	321	28,35%
Fitti e canoni passivi su immobili	1.037	1. 071	-3,17%
Spese di vigilanza e scorta valori	284	308	-7,79%
Gestione parco automezzi	51	43	18,60%
Compensi a professionisti:			
- promotori finanziari			
- altri	3.613	2.646	36,55%
Spese di fornitura di materiale vario uso ufficio	210	204	2,94%
Servizio archivio	139	95	46,32%
Libri e giornali	47	48	-2,08%
Utenze filiali	499	574	-13,07%
Pulizia locali	195	211	-7,58%
Spese di pubblicità e rappresentanza:			
- rappresentanza	104	109	-4,59%
- altre	121	148	-18,24%
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	552	300	84,00%
Spese elaborazioni elettr. eseguite presso terzi	3.154	3.401	-7,26%
Premi assicurativi:			
- infortuni clienti	178	147	21,09%
- rischio banca	202	215	-6,05%
Imposte indirette	3.467	2.925	18,53%
Contributi associativi	141	133	6,02%
Spese di cartolarizzazione	202	78	158,97%
Spese diverse	273	39	n.s.
Totale	16.841	15.104	11,50%

Al fine di rendere più semplice ed omogenea la comparazione dei dati, per una migliore rappresentazione contabile, si evidenzia che nel 2010 sono stati riclassificati 188 mila euro in aumento delle "Spese per trasmissione dati" e in diminuzione della voce "Commissioni passive" .

La voce "Compensi a professionisti – altri" comprende i costi per servizi forniti dalla Capogruppo a seguito dell'accentramento di uffici di Direzione che hanno comportato il distacco di personale come indicato alla voce "Spese per il personale" con contestuale addebito a noi dei servizi accentrati.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia/Valori	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
a) Revocatorie fallimentari	74		
b) Cause legali, reclami e varie		250	
c) Utilizzo su previsioni di perdita cause legali	(51)	(26)	96,15%
d) Utilizzo su revocatori fallimentari	(26)	(1.044)	n.s.
Totale	(3)	(820)	-99,63%

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	**1.004**			**1.004**
A.1 Di proprietà	1.004			1.004
- Ad uso funzionale	974			974
- Per investimento	30			30
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	1.004			1.004

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	**18**			**18**
A.1 Di proprietà	18			18
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	18			18
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	18			18

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
Oneri per op. di incasso e pag.to regolati in stanza di compensaz.	4	17	-76,47%
Ammortamento di migliorie su immobili non di proprietà	525	660	-20,45%
Oneri diversi	261	193	35,23%
Totale	790	870	-9,20%

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
Proventi su bonifici e pag. regolati in stanza di compensaz.	3	12	-75,00%
Fitti attivi	63	51	23,53%
Recupero di costi a carico di terzi	610	719	-15,16%
Rimborso bolli	2.478	2.131	16,28%
Altri proventi	1.060	833	27,25%
Totale	4.214	3.746	12,49%

Tra gli "altri proventi" figurano principalmente recuperi di spese di spedizioni di documentazione e comunicazioni relative ai conti correnti e ai dossier titoli.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessioni di investimenti – Voce 240

17.1 Utile (Perdita) da cessioni di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
A. Immobili			
- Utili da cessione			
- Perdite da cessione			
B. Altre attività	3	5	-40,00%
- Utili da cessione	3	5	
- Perdite da cessione			
Risultato netto	3	5	-40,00%

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione %
1. Imposte correnti (-)	(7.609)	(9.125)	-16,61%
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)			
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)			
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	2.532	2. 351	7,70%
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	38	(89)	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(5.039)	(6.863)	-26,58%

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2011
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	(3.166)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	1.201
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	2.615
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(3.564)
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	**(2.914)**
IRAP - onere fiscale teorico	(2.110)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(45)
- effetto di altre variazioni	30
IRAP - onere fiscale effettivo	**(2.125)**
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	**(5.039)**

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni.

Sezione 21 – Utile per azione

Non viene prodotta in quanto non richiesta dalla normativa vigente.

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto 2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	6.475
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(9.489)	(3.138)	(6.351)
a) variazioni di fair value	(9.499)	(3.141)	(6.358)
b) rigiro a conto economico	(39)	(13)	(26)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(39)	(13)	(26)
c) altre variazioni	49	16	33
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(9.489)	(3.138)	(6.351)
120. Redditività complessiva (10+110)			124

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dalla Banca. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto. L'ufficio Gestione Rischi (Risk Management)/Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione ha l'obiettivo di monitorare e cercare di minimizzare il livello di rischio della stessa, tenuto conto degli obiettivi di business, misurando e controllando l'esposizione complessiva delle singole Aree nei confronti dei rischi del I e II pilastro di Basilea 2. Con cadenza annuale l'Ufficio redige il resoconto ICAAP (consolidato) e con cadenza trimestrale predispone la reportistica per il Comitato Rischi di Gruppo, il cui compito è quello di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta. Esso ha anche funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dal C.d.A., assicurando una visione integrata dei profili di rischio complessivi assunti.

Sono stati mappati i rischi a cui l'Istituto è o potrebbe essere esposto in futuro:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
  - Concentrazione verso le sole esposizioni corporate
  - Concentrazione geo-settoriale
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione

La Banca, che appartiene ad un gruppo bancario classificato, secondo la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, tra gli intermediari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 263/2006 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2011, che renderà disponibile sul sito www.lacassa.com.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio per la Banca di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito (cfr Manuale del credito).

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura.

L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti della Banca consiste, fondamentalmente, nella definizione e nella ricerca di un portafoglio con un'adeguata diversificazione settoriale e una ridotta concentrazione dei rischi che possono contribuire a limitare le conseguenze della volatilità del valore di portafoglio (perdite inattese) ad un livello di sostenibilità in relazione alle proprie consistenze patrimoniali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di "banca locale a respiro inter-regionale" fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona di nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione ed un efficace monitoraggio successivo.

Nella complessiva attività di gestione del credito la Banca e le sue strutture sono particolarmente attente:

- alla valutazione completa e consapevole del cliente, del rischio/rendimento che da tale relazione possono scaturire senza mai anteporre il secondo di questi due fattori al primo;
- alla capacità di prevedere, con congruo anticipo, il peggioramento delle condizioni economico-finanziarie dell'affidato o delle sue condizioni di affidabilità.

L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete/Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti secondo le politiche di rischio definite dal Comitato Crediti di Gruppo e dall'Alta Direzione.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/ l'Area Crediti, in funzione delle competenze previste dal Regolamento interno dei servizi. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed

eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica autonoma dedicata a questa attività, denominata ufficio Controllo Rischi che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito – vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.

Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi rischi".

Nella fase di monitoraggio, l'Ufficio Controllo Rischi rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio" .

L'ufficio Gestione Rischi (Risk Management)/Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione, al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito la Banca si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei seguenti segmenti in cui si scompone il portafoglio crediti:

- Amministrazioni centrali e banche centrali
- Intermediari vigilati
- Banche multilaterali di sviluppo
- Enti territoriali
- Enti del settore pubblico e enti senza scopo di lucro
- Organizzazioni internazionali
- Imprese ed altri soggetti

- Esposizioni al dettaglio
- Esposizioni a breve verso intermediari vigilati e imprese
- OICR
- Posizioni verso cartolarizzazione
- Esposizioni garantite da immobili residenziali
- Esposizioni garantite da immobili non residenziali
- Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite
- Esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentari
- Esposizioni scadute
- Altre esposizioni

La Banca ha scelto di avvalersi dei rating esterni di un ECAI. La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Qualora le stesse appartengano ad un Gruppo Bancario che rispetti complessivamente sui rischi di Primo Pilastro il requisito dell'8% le banche, inclusa la Capogruppo, devono rispettare un requisito patrimoniale complessivo ridotto del 25%.

Le Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sull'Istituto con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.

Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prenditore che quello geo-settoriale) è calcolato sulla base delle esposizioni verso gruppi economici.

La Circolare 263/2006 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Esse consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). In linea con il principio di proporzionalità, sono state eseguite analisi di sensitività concernenti i rischi sia di tipo quantitativo, sia di tipo qualitativo.

Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza al fine di definire la propensione al rischio delle Banche e del Gruppo. Sono rivalutati periodicamente, esaminati nei vari Comitati e presentati ai Cda della Capogruppo e delle Controllate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca ricorre all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente.

La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

In merito a Basilea 2, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito le linee Guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso per fideiussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi validi ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Per quanto sopra le garanzie ottenute in tali forme sono utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In caso di garanzie (fideiussioni, pegni e ipoteche) prestate a favore della Banca formulate su testi diversi da quelli consueti, esse potranno essere utilizzate unicamente laddove incorporeranno tutti i requisiti generici e specifici previsti dalla normativa.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito)
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, Il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono rispondere a determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici.

Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre, da parte di società esterne qualificate e autonome, gli immobili a rivalutazione almeno annuale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Un'unità specialistica autonoma, l'Ufficio Controllo Rischi, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante in-

terventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default all'Area Crediti o Ufficio Contenzioso, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

In ottica Basilea2, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzioni delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					70.499	70.499
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					196.684	196.684
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					60.464	60.464
5. Crediti verso clientela	37.611	47.066	11.662	8.064	1.107.413	1.211.816
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					1.775	1.775
Totale 31/12/11	37.611	47.066	11.662	8.064	1.436.835	1.541.238
Totale 31/12/10	16.768	21.144	12.454	7.222	1.535.973	1.593.561
Variazione %	124,30%	122,60%	-6,36%	11,66%	-6,45%	-3,28%

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	70.499	70.499
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				196.684		196.684	196.684
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				60.464		60.464	60.464
5. Crediti verso clientela	134.476	30.073	104.403	1.118.602	11.189	1.107.413	1.211.816
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	1.775	1.775
Totale 31/12/11	134.476	30.073	104.403	1.375.750	11.189	1.436.835	1.541.238
Totale 31/12/10	81.473	23.885	57.588	1.498.339	12.458	1.535.973	1.593.561
Variazione %	65,06%	25,91%	81,29%	-8,18%	-10,19%	-6,45%	-3,28%

Nell'ambito delle esposizioni in bonis di cui al punto 5 - Crediti verso la Clientela- Operazioni in Bonis, alla voce Esposizione Netta, pari a euro 1.107.413 mila è compreso l'importo di euro 5.256 mila relativo ad esposizioni sospese in quanto oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e di euro 1.102.157 mila relativo ad esposizioni in bonis.

Nell'ambito delle operazioni oggetto di rinegoziazione i rapporti scaduti ammontano a euro 266 mila così ripartiti:

- Fino a 3 mesi: 70 mila
- da oltre 3 fino a 6 mesi: 104 mila
- da oltre 6 mesi fino a 1 anno: 92 mila

Nell'ambito delle altre operazioni i rapporti scaduti ammontano a euro 7.983 mila così ripartiti:

- Da oltre 3 fino a 6 mesi: 6.335 mila
- da oltre 6 mesi fino a 1 anno: 1.628 mila
- da oltre un anno: 20 mila

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	103.674	X		103.674
Totale A	103.674			103.674
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	12.014	X		12.014
Totale B	12.014			12.014

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	60.252	22.641		37.611
b) Incagli	52.732	5.666		47.066
c) Esposizioni ristrutturate	13.022	1.360		11.662
d) Esposizioni scadute	8.470	406		8.064
e) Altre attività	1.337.516	X	11.189	1.326.327
Totale A	1.471.992	30.073	11.189	1.430.730
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.737	448		2.289
b) Altre	116.262	X		116.262
Totale B	118.999	448		118.551

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle operazioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**34.662**	**25.548**	**13.701**	**7.562**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	**37.459**	**99.203**	**13.877**	**48.041**
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	4	57.640	10.795	46.016
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	36.434	24.470	1.027	205
B.3 altre variazioni in aumento	1.021	17.093	2.055	1.820
C. Variazioni in diminuzione	**11.869**	**72.019**	**14.556**	**47.133**
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		12.524		18.358
C.2 cancellazioni	7.454			
C.3 incassi	3.293	20.713	14.544	4.255
C.4 realizzi per cessioni	95			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.027	36.639		24.470
C.6 altre variazioni in diminuzione		2.143	12	50
D. Esposizione lorda finale	**60.252**	**52.732**	**13.022**	**8.470**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**17.894**	**4.404**	**1.247**	**340**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	**14.263**	**5.287**	**1.272**	**139**
B.1 rettifiche di valore	12.267	5.287	1.180	137
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.482		92	2
B.3 altre variazioni in aumento	514			
C. Variazioni in diminuzione	**9.516**	**4.025**	**1.159**	**73**
C.1 riprese di valore da valutazione	1.828	1.642	893	73
C.2 riprese di valore da incasso	2.306	899	266	
C.3 cancellazioni	5.289			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	92	1.484		
C.5 altre variazioni in diminuzione	1			
D. Rettifiche compessive finale	**22.641**	**5.666**	**1.360**	**406**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A. 2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	111.120	21.480					1.402.835	1.535.435
B. Derivati							6.834	6.834
B.1. Derivati finanziari							6.834	6.834
B.2. Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							83.715	83.715
D. Impegni a erogare fondi	203						39.813	40.016
Totale	111.323	21.480					1.533.197	1.666.000

A. 3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
					Derivati sui crediti					Crediti di firma				
					Altri derivati									
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	887.210	1.428.446	15.630	21.428									168.090	1.633.594
1.1 totalmente garantite	844.620	1.423.823	13.120	21.378									146.997	1.605.318
- di cui deteriorate	86.703	167.674	2.559	1.358									17.110	188.701
1.2 parzialmente garantite	42.590	4.623	2.510	50									21.093	28.276
- di cui deteriorate	2.745	352	479										1.816	2.647
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	40.108	14.879	3.045	33									25.100	43.057
2.1 totalmente garantite	30.474	12.567	1.509	32									22.674	36.782
- di cui deteriorate	854	949	15										554	1.518
2.2 parzialmente garantite	9.634	2.312	1.536	1									2.426	6.275
- di cui deteriorate	1.410	828	13										1	842

Legenda:
CLN: Credit Linked Notes

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi e banche centrali			Altri enti pubblici			Società	
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettiiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettiiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze							129	
A.2 Incagli							27	
A.3 Esposizioni ristrutturate							5.588	
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	195.489	X		3.417	X	7	19.146	
TOTALE	195.489			3.417		7	24.890	
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate							2	
B.4 Altre esposizioni	14.120	X		3.293	X		754	
TOTALE	14.120			3.293			756	
Totale 31/12/11	209.609			6.710		7	25.646	
Totale 31/12/10	113.597			7.087		13	22.818	
Variazione %	84,52%			-5,32%		-46,15%	12,39%	

finanziarie		Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Rettifiche valore specifiche	Rettiiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettiiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettiiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettiiche di valore di portafoglio
42					33.591	19.056		3.891	3.543	
7					35.290	4.534		11.749	1.125	
1.022					6.074	338				
					6.393	326		1.671	80	
X	55	21.559	X		766.005	X	8.722	320.711	X	2.405
1.071	55	21.559			847.353	24.254	8.722	338.022	4.748	2.405
					12	144				
					1.972	299				
					303	5				
X			X		94.771	X		3.324	X	
					97.058	448		3.324		
1.071	55	21.559			944.411	24.702	8.722	341.346	4.748	2.405
248	31	30.791			1.023.488	19.364	9.843	332.691	4.717	2.571
331,85%	77,42%	-29,98%			-7,73%	27,57%	-11,39%	2,60%	0,66%	-6,46%

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa	**1.430.727**	**41.262**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Sofferenze	37.611	22.641								
A.2 Incagli	47.066	5.666								
A.3 Esposizioni ristrutturate	11.662	1.360								
A.4 Esposizioni scadute	8.064	406								
A.5 Altre esposizioni	1.326.324	11.189								
TOTALE	1.430.727	41.262	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	118.550	448	1	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	12	143								
B.2 Incagli	1.972	300								
B.3 Altre attività deteriorate	305	5								
B.4 Altre esposizioni	116.261		1							
TOTALE	118.550	448	1	-	-	-	-	-	-	
TOTALE 2011	1.549.277	41.710	1	-	-	-	-	-	-	
TOTALE 2010	1.452.165	27.741		-	845	4.851	-	-	-	

Le tabelle relative alla distribuzione per aree geografiche dell'Italia non vengono prodotte in quanto non rilevanti.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa	**95.665**	-	**7.752**	-	**203**	-	**11**	-	**43**	-
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	95.665		7.752		203		11		43	
TOTALE	**95.665**	-	**7.752**	-	**203**	-	**11**	-	**43**	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	11.319	-	695	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	11.319		695							
TOTALE	11.319	-	695	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2011	**106.984**	-	**8.447**	-	**203**	-	**11**	-	**43**	-
TOTALE 2010	**215.969**	-	**3.168**	-	**494**	-	**349**	-	**161**	-

Le tabelle relative alla distribuzione per aree geografiche dell'Italia non vengono prodotte in quanto non rilevante.

B. 4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

a) Ammontare ponderato 138.373 mila euro
b) numero di posizioni 9
c) ammontare di bilancio 620.276 mila euro

C. 2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme teniche /Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/ 2011	31/12/ 2010
A. Attività per cassa	12.026						12.006									92.274			116.306	16.305
1. Titoli di debito	12.026						12.006									92.274			116.306	16.305
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31/12/11	12.026						12.006									92.274			116.306	16.305
di cui deteriorate																				
Totale 31/12/10	1.995						2.591									11.719			16.305	
di cui deteriorate																				
Variazione %	n.s.						n.s.												n.s.	

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Trattasi di titoli impegnati per operazioni di pronti contro termine passivi.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate

Passività /Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche	11.997		10.015		59.594		81.606
a) a fronte di attività rilevate per intero	11.997		10.015		59.594		81.606
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/11	11.997		10.015		59.594		81.606
Totale 31/12/10	1.995		2.617			11.722	16.334
Variazione %	n.s.		n.s.				n.s.

Trattasi di operazioni di pronti contro termine passivi con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca di Imola non si avvale al momento di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dalle Istruzioni di Vigilanza Prudenziale (circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti).

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

La Banca monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R..

Il monitoraggio di tali rischi spetta all'Ufficio Gestione Rischi (Risk Management), Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione, che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

Con cadenza mensile questi rischi vengono presidiati con modelli gestionali mediante tecniche di ALM.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca non è caratterizzata da una prevalente attività di trading del portafoglio proprietario sui mercati finanziari e di capitali. Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione della propria liquidità sono da considerarsi come attività a supporto del proprio "core business" costituito dall'attività retail di raccolta ed erogazione del credito e forniture di servizi. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non invece, la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche di ragionata speculazione.

La politica sottostante l'attività in derivati finanziari della Banca è principalmente una "tecnica" di copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie in special modo a tasso fisso. Pur concepiti ed effettuati con l'intenzione di copertura, vengono inseriti a bilancio come derivati di negoziazione e valutati al "fair value". La Banca ricorre di norma a derivati non quotati effettuati con controparti creditizie preventivamente valutate ed affidate.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A fini gestionali la Banca monitora con cadenza giornaliera il rischio di mercato sul "trading book", utilizzando un modello VAR parametrico del tipo Varianza/Covarianza. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). Il metodo di misurazione del rischio di prezzo è il "Value at Risk". Il processo di gestione è il medesimo descritto per il rischio di tasso in relazione al "portafoglio di negoziazione".

Per quanto riguarda il rischio prezzo generato dai titoli di capitale, va sottolineato che il V.a.R. di tali titoli è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento e quello del suo indice di riferimento (indice azionario).

Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il modello standardizzato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		**11.386**	**33.337**	**6.641**	**13.764**			
1.1. Titoli di debito		11.386	33.337	6.641	13.764			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		11.386	33.337	6.641	13.764			
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa	1		**11.995**					
2.1 P.C.T. passivi	1		11.995					
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**170.487**	**20.977**	**20.810**	**170.029**	**210.917**	**73.454**	
3.1 Con titolo sottostante		14.690	14.137	476	88			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		14.690	14.137	476	88			
+ Posizioni lunghe		367	14.132	203				
+ Posizioni corte		14.323	5	273	88			
3.2 Senza titolo sottostante		155.797	6.840	20.334	169.941	210.917	73.454	
- Opzioni		10.025	4.058	19.960	169.941	86.931	73.454	
+ Posizioni lunghe		10.025	1.457	10.027	80.790	43.492	36.392	
+ Posizioni corte			2.601	9.933	89.151	43.439	37.062	
- Altri derivati		145.772	2.782	374		123.986		
+ Posizioni lunghe		77.876	1.284	187		61.993		
+ Posizioni corte		67.896	1.498	187		61.993		

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1. Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**13.063**	**1.967**	**374**				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		13.063	1.967	374				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		13.063	1.967	374				
+ Posizioni lunghe		5.557	984	187				
+ Posizioni corte		7.506	983	187				

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: YEN Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1. Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		6.027	601					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		6.027	601					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		6.027	601					
+ Posizioni lunghe		1.262	300					
+ Posizioni corte		4.765	301					

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1. Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		9.569	214					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		9.569	214					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		9.569	214					
+ Posizioni lunghe		2.681	214					
+ Posizioni corte		6.888						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioi in titoli di capitale e indici azionari per principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/indice di quotazione	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri	
A. Titoli di capitale	1		
- Posizioni lunghe	1		
- Posizioni corte			
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	1		
- Posizioni lunghe			
- Posizioni corte	1		
C. Altri derivati su titoli di capitale			
- Posizioni lunghe			
- Posizioni corte			
D. Altri derivati su titoli di capitale			
- Posizioni lunghe			
- Posizioni corte			

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario viene valutato mediante l'utilizzo della base segnaletica individuale di vita residua A2. Le informazioni contenute nel flusso vengono poi sviluppate sulla base delle indicazioni riportate nell'allegato C Circolare 263/2006, tenuto conto dell'aggiornamento del 27 Dicembre 2010 e successivi. Le attività e le passività vanno inserite nello scadenziere per vita residua secondo i criteri previsti nella circolare 272/2008 (Manuale per la compilazione della matrice dei conti) e successivi aggiornamenti.

Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario da flusso segnaletico di vigilanza, viene sviluppato con una frequenza più stringente il monitoraggio in ottica gestionale via procedura ALM(Asset Liability Management).

L'insieme di tutte le attività e le passività sensibili a variazioni del tasso di interesse, fatta eccezione per le attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione, sono oggetto di monitoraggio mensile mediante la procedura ALM. Le ipotesi sottostanti il modello sono le seguenti:

- orizzonte temporale pari a 365 giorni
- volumi in scadenza entro l'anno refinanziati/reinvestiti per gli stessi importi e agli stessi tassi
- scenario tassi invariato.

Non vengono dunque contemplate eventuali alternative di scenario tassi e/o volumi.

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio tasso del portafoglio bancario mira a cogliere due aspetti complementari:

- il rischio di reddito, derivante dall'asincronia delle scadenze di attività e passività
- il rischio di investimento, derivante dalla possibilità di subire perdite di valore del patrimonio netto.

Uno degli indicatori fondamentali dell'analisi ALM è la sensitivity, al fine di determinare gli impatti che una variazione improvvisa dei tassi di interesse può provocare sia sul margine di interesse che sul valore del patrimonio.

Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis con shift paralleli alla curva dei tassi.

Il modello non viene utilizzato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

B. Attività di copertura del "fair value"

L'attività di copertura del "fair value" ha l'obiettivo di immunizzare il valore delle attività e delle passività dalle variazioni dei "fair value" causate da movimenti della curva dei tassi d'interesse.

L'obiettivo primario è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività.

In particolare le attività e le passività a tasso fisso vengono generalmente trasformate a tasso variabile, e quindi indicizzate ai tassi di mercato a breve, in un'ottica di gestione a spread. Queste trasformazioni degli impieghi e della raccolta hanno lo scopo di proteggere il conto economico da variazioni avverse anche dei "fair value".

La principale tipologia di derivati utilizzati è rappresentata dagli "interest rate swap" (Irs), al fine della copertura del solo rischio di tasso d'interesse.

Le coperture specifiche delle passività mediante Irs sono gestite dalla Banca in "hedge accounting" coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali attraverso l'utilizzo di un applicativo fornito da CSE.

La verifica dell'efficacia della copertura viene svolta attraverso test prospettici all'attivazione della copertura cui seguono test prospettici e retrospettivi con periodicità trimestrale lungo la durata della copertura stessa.

I test di efficacia sono costruiti mediante il rapporto (hedge ratio) fra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura e quella dell'oggetto coperto; i test sono considerati superati e la copertura risulta efficace se l'HR è compreso nell'intervallo 80%-125%. Il test prospettico avviene con la metodologia della Sensitivity ipotizzando uno spostamento parallelo della struttura dei tassi d'interesse pari a 25 punti base. Il test retrospettivo avviene con la metodologia del "Dollar Offset Method", confrontando quindi le variazioni del fair value intercorse tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate semestralmente ad ogni nuova verifica dell'efficacia.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca di Imola non ha in essere alcuna operazione di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1. Attività per cassa	**398.518**	**727.992**	**57.050**	**21.488**	**196.965**	**21.922**	**24.619**	
1.1 Titoli di debito	22.321	83.796	38.969	21	51.688	105	210	
- con opzione di rimborso anticipato	85	12.377	1.866					
- altri	22.236	71.419	37.103	21	51.688	105	210	
1.2 Finanziamenti a banche	41.259	17.038						
1.3 Finanziamenti a clientela	334.938	627.158	18.081	21.467	145.277	21.817	24.409	
- c/c	237.392	5	195	1.050	12.143			
- altri finanziamenti	97.546	627.153	17.886	20.417	133.134	21.817	24.409	
- con opzione di rimborso anticipato	32.519	468.577	4.431	12.340	100.331	20.797	24.333	
- altri	65.027	158.576	13.456	8.077	32.803	1.020	59	
2. Passività per cassa	**683.807**	**188.437**	**97.147**	**84.119**	**342.794**	**30.404**	**182**	
2.1 Debiti verso clientela	673.492	26.260	11.220	3.247	30			
- c/c	642.664	26.260	11.220	3.247	30			
- altri debiti	30.828							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	30.828							
2.2 Debiti verso banche	4.648	50.854	21.904					
- c/c	526							
- altri debiti	4.122	50.854	21.904					
2.3 Titoli di debito	5.667	111.323	64.023	80.872	342.764	30.404	182	
- con opzione di rimborso anticipato	1.304	22.110	43.250		64.313	877		
- altri	4.363	89.213	20.773	80.872	278.451	29.527	182	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		**220.709**	**68.872**	**27.071**	**171.559**	**86.754**	**76.693**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		220.709	68.872	27.071	171.559	86.754	76.693	
- Opzioni		202.709	21.799	12.071	131.319	66.921	76.693	
+ Posizioni lunghe		4.901	6.308	11.889	125.170	53.017	54.471	
+ Posizioni corte		197.808	15.491	182	6.149	13.904	22.222	
- Altri derivati		18.000	47.073	15.000	40.240	19.833		
+ Posizioni lunghe				10.000	40.240	19.833		
+ Posizioni corte		18.000	47.073	5.000				

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**245**	**13.427**						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	202							
1.3 Finanziamenti a clientela	43	13.427						
- c/c	2							
- altri finanziamenti	41	13.427						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	41	13.427						
2. Passività per cassa	**9.827**	**1.546**						
2.1 Debiti verso clientela	5.487							
- c/c	5.459							
- altri debiti	28							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	28							
2.2 Debiti verso banche	4.340	1.546						
- c/c	4.340							
- altri debiti		1.546						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		**94**						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		94						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		94						
+ Posizioni lunghe		47						
+ Posizioni corte		47						

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: YEN Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**282**	**2.975**						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	12	157						
1.3 Finanziamenti a clientela	270	2.818						
- c/c								
- altri finanziamenti	270	2.818						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	270	2.818						
2. Passività per cassa	**2**							
2.1 Debiti verso clientela	2							
- c/c	2							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.801**	**1.678**						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.796							
1.3 Finanziamenti a clientela	5	1.678						
- c/c								
- altri finanziamenti	5	1.678						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	5	1.678						
2. Passività per cassa	**944**							
2.1 Debiti verso clientela	897							
- c/c	897							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	47							
- c/c	47							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		**1.552**						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.552						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		1.552						
+ Posizioni lunghe		776						
+ Posizioni corte		776						

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando la Banca si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea.

Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, la Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per la Banca di coprirsi dal rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**13.672**	**29**	**3.257**	**19**	**2.958**	**471**
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	202	29	169	19	1.276	471
A.4 Finanziamenti a clientela	13.470		3.088		1.682	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**57**	**30**	**1**	**1**	**10**	**3**
C. Passività finanziarie	**11.373**	**122**	**2**		**249**	**573**
C.1 Debiti verso banche	5.886					47
C.2 Debiti verso clientela	5.487	122	2		249	526
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	**15.405**	**2.465**	**6.628**	**291**	**5.185**	**1.841**
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	15.405	2.465	6.628	291	5.185	1.841
+ Posizioni lunghe	6.728	1.197	1.563	136	884	677
+ Posizioni corte	8.677	1.268	5.065	155	4.301	1.164
Totale attività	**20.457**	**1.256**	**4.821**	**156**	**3.852**	**1.151**
Totale passività	**20.050**	**1.390**	**5.067**	**155**	**4.550**	**1.737**
Sbilancio (+/-)	**407**	**(134)**	**(246)**	**1**	**(698)**	**(586)**

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**126.878**	-	**181.486**	-
a) Opzioni	2.891		21.558	
b) Swap	123.987		159.928	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	**19.109**	-	**26.680**	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	19.109		26.680	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	**145.987**	-	**208.166**	-
Valori medi	**171.758**		**219.487**	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**22.073**	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap	22.073	-	-	-
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward		*		
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	**22.073**			
Valori medi	**14.734**			

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**75.733**	**-**	**65.000**	**-**
a) Opzioni	27.733			
b) Swap	48.000		65.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**		
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	**-**	**-**		
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	**75.733**	**-**	**65.000**	
Valori medi	**78.069**		**106.490**	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	3.188	-	4.003	-
a) Opzioni	99			
b) Interest rate swap	2.532		2.960	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	557		1.043	
f) Futures				
g) Altri				
B. PORTAFOGLIO BANCARIO - DI COPERTURA	1.776	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.776			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI	1.871	-	1.356	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.871		1.356	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	6.835	-	5.359	-

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	2.907	-	3.349	-
a) Opzioni			292	
b) Interest rate swap	2.532		2.785	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	375		272	
f) Futures				
g) Altri				
B. PORTAFOGLIO BANCARIO - DI COPERTURA	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI	477	-	-	-
a) Opzioni	477			
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	3.384	-	3.349	-

A.5 Derivati finanziari O.T.C. - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	133.943	-	-	-	
- valore nozionale			126.878				
- fair value positivo			2.630				
- fair value negativo			2.532				
- esposizione futura			1.903				
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro	-	-	16.125	-	-	3.871	221
- valore nozionale			15.234			3.667	208
- fair value positivo			496			52	8
- fair value negativo			257			115	3
- esposizione futura			138			37	2
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
Totale 31.12.2011	-	-	150.068	-	-	3.871	221
Totale 31.12.2010	-	-	189.023	-	-	6.037	22.905

A.7 Derivati finanziari - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	**74.218**	-	-	-	**28.210**
- valore nozionale			70.073				27.733
- fair value positivo			3.646				
- fair value negativo							477
- esposizione futura			499				
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
Totale 31.12.2011	-	-	**74.218**	-	-	-	**28.210**
Totale 31.12.2010	-	-	**66.726**	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre un anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. portafoglio di negoziazione di vigilanza	**19.109**		**126.878**	**145.987**
A.1 Derivati Finanziari su titoli di debito e tassi di interesse			126.878	126.878
A.2 Derivati Finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati Finanziari su tassi di cambio e oro	19.109			19.109
A.4 Derivati Finanziari su altri valori				-
B. Portafoglio Bancario	**11.000**	**66.973**	**19.833**	**97.806**
B.1 Derivati Finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	11.000	66.973	19.833	97.806
B.2 Derivati Finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati Finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati Finanziari su altri valori				-
TOTALE 2011	**30.109**	**66.973**	**146.711**	**243.793**
TOTALE 2010	**56.480**	**56.558**	**160.128**	**273.166**

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti derivati creditizi.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta generalmente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)
- o anche impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale.

In un'ottica di monitoraggio, le attività già a regime presso la Capogruppo, per tutte le società del Gruppo, sono:

- Con cadenza giornaliera:
  misurazione liquidità operativa
  misurazione liquidità operativa e verifica limiti operativi
  verifica soglia di tolleranza
  misurazione Counterbalancing Capacity – Riserve di Liquidità
  rilevazione indicatori sistemici/indicatori specifici

- Con cadenza settimanale:
  stress test
  verifica soglia di tolleranza in stress test
  segnalazione posizione di liquidità a Banca d'Italia

- Con cadenza mensile:
  misurazione liquidità strutturale mediante indicatori di gap ratio
  indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo
  misurazione liquidità strategica: analisi comparata previsioni di budget e consuntivi.

La normativa interna è rappresentata dal Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi-nata
Attività per cassa	**349.674**	**18.841**	**13.909**	**48.026**	**88.545**	**59.067**	**101.352**	**499.030**	**380.589**	
A.1 Titoli di Stato					4.946	14.695	27.710	147.568	4.704	
A.2 Altri titoli di debito	21.559				4.911	1.495	7.478	34.258	315	
A.3 Quote OICR	1.060									
A.4 Finanziamenti	327.055	18.841	13.909	48.026	78.688	42.877	66.164	317.204	375.570	
- Banche	41.259	13.038		4.011						
- Clientela	285.796	5.803	13.909	44.015	78.688	42.877	66.164	317.204	375.570	
Passività per cassa	**676.887**	**182**	**1.899**	**42.209**	**89.148**	**64.443**	**95.060**	**425.567**	**37.243**	
B.1 Depositi e conti correnti	676.694	0	372	883	25.148	11.220	3.247	30		
- Banche	4.556									
- Clientela	672.138		372	883	25.148	11.220	3.247	30		
B.2 Titoli di debito	100	182	1.527	10.969	46.741	19.175	91.664	424.405	35.435	
B.3 Altre passività	93			30.357	17.259	34.048	149	1.132	1.808	
Operazioni "fuori bilancio"	**14.337**	**23.459**	**28**	**10.440**	**2.548**	**17.411**	**917**	**7.420**	**2.251**	**3.372**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		23.459	28	10.440	2.548	16.919	427	511		
- Posizioni lunghe		6.151	14	8.058	2.026	15.416	187	204		
- Posizioni corte		17.308	14	2.382	522	1.503	240	307		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	5.162					492	490			
- Posizioni lunghe	2.630					327	327			
- Posizioni corte	2.532					165	163			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	9.160							6.909	2.251	3.372
- Posizioni lunghe								6.909	2.251	1.686
- Posizioni corte	9.160									1.686
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	15									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**222**	**169**	**973**	**9.379**	**3.111**					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	222	169	973	9.379	3.111					
- Banche	202									
- Clientela	20	169	973	9.379	3.111					
Passività per cassa	**9.799**	**1.546**								
B.1 Depositi e conti correnti	9.799	1.546								
- Banche	4.340	1.546								
- Clientela	5.459									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		**6.552**	**623**	**5.035**	**947**	**1.966**	**374**			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		6.458	623	5.035	947	1.966	374			
- Posizioni lunghe		2.692	14	2.382	469	983	187			
- Posizioni corte		3.766	609	2.653	478	983	187			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		94								
- Posizioni lunghe		47								
- Posizioni corte		47								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Yen Giappone

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa		75		903	2.040		256			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti		75		903	2.040		256			
- Banche				157						
- Clientela		75		746	2.040		256			
Passività per cassa	2									
B.1 Depositi e conti correnti	2									
- Banche										
- Clientela	2									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"				5.221	806	602				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale				5.221	806	602				
- Posizioni lunghe				1.209	53	301				
- Posizioni corte				4.012	753	301				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Valuta di denominazione: altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**1.796**			**1.644**	**53**					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	1.796			1.644	53					
- Banche	1.796									
- Clientela				1.644	53					
Passività per cassa	944									
B.1 Depositi e conti correnti	944									
- Banche	47									
- Clientela	897									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		7.444	599	2.283	795	214				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		5.892	599	2.283	795	214				
- Posizioni lunghe		2.082	599			214				
- Posizioni corte		3.810		2.283	795					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		1.552								
- Posizioni lunghe		776								
- Posizioni corte		776								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel 2009 è stata realizzata un'operazione di auto-cartolarizzazione di mutui ipotecari in bonis. L'operazione risulta essere una soluzione strategica per sostenere il presidio della liquidità, prevedendo la sottoscrizione di tutti i titoli ABS emessi dalle società veicolo. Ai fini prudenziali, tale operazione non ha impattato nel calcolo del rischio di credito, in quanto non sono soddisfatte le condizioni per l'effettivo trasferimento del rischio di credito; in particolare non viene soddisfatto il requisito di significatività del trasferimento del rischio di credito (Circ. 263/2006 Titolo II Capitolo 2 Sezione II Paragrafo 4).

La Banca di Imola, unitamente alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, ha in essere una operazione di cartolarizzazione denominata Argentario.

L'operazione è stata formalizzata nel mese di luglio 2009. Essa si è sostanziata nella cessione al veicolo Argentario Finance Srl (società veicolo) di un portafoglio crediti di euro 579.206 mila.

Il Veicolo ha forma giuridica di Società a responsabilità limitata Uni-personale con capitale sociale pari a 10 mila euro interamente versato e sede legale in Via V. Alfieri N°1 – 31015 Conegliano Veneto (TV) – Codice Fiscale e Partita Iva 04213670260.

La cartolarizzazione è stata di tipo multi-originator, ossia i crediti ceduti fanno capo sia alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa che alla Banca di Imola Spa, rispettivamente per 370.751 mila euro e per 208.455 mila euro.

L'operazione cosiddetta di auto-cartolarizzazione (in quanto la totalità dei titoli ABS emessi dal veicolo sono stati sottoscritti nelle rispettive proporzioni dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa e da Banca di Imola Spa) ha riguardato pertanto un complessivo numero di 6.584 mutui residenziali e commerciali in bonis.

Non sussistendo elementi di "derecognition" del rischio creditizio sottostante al portafoglio cartolarizzato, la Banca ha recepito nel proprio bilancio individuale anche le attività, passività ed i conseguenti effetti economici realizzati dal veicolo. Tale operatività ha, di fatto, sterilizzato la struttura giuridica posta in essere dal veicolo.

Di seguito sono fornite ulteriori e più complete informazioni circa la cartolarizzazione posta in essere.

Nome Cartolarizzazione:	Argentario
Originator:	Cassa Risparmio di Ravenna Spa
Co-Originator:	Banca di Imola Spa
Emittente:	Argentario Finance Srl
Servicer:	Cassa Risparmio di Ravenna Spa
Sub-Servicer:	Banca di Imola Spa
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle Attività Cartolarizzate:	Mutui Ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore Nominale originario del Portafoglio:	579.206 mila euro
- di cui Cassa Risparmio Ravenna Spa	370.751 mila euro
- di cui Banca di Imola Spa	208.455 mila euro
Valore Nominale al 31/12/2011 del Portafoglio:	398.841 mila di cui 143.671 mila di Banca di Imola
Distribuzione delle attività Cartolarizzate:	Esclusivamente Italia - Principalmente Area Nord-Est

ISIN	IT0004541295	IT0004541303	IT0004541311	IT0004541436	IT0004541394
Tipologia	Senior	Senior	Mezzanine	Mezzanine	Junior
Classe	A1	A2	B1	B2	C
Rating	Aaa	Aaa	Baa2	Baa2	Senza Rating
Agenzia di rating	Moody's	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione	29-10-09	29-10-09	29-10-09	29-10-09	29-10-09
Scadenza Attesa	Dicembre 2055	Dicembre 2055	Dicembre 2055	Dicembre 2055	Dicembre 2055
Valore Nominale Originariamente Emesso (in migliaia)	€ 173.750	€ 173.750	€ 52.100	€ 52.100	€ 40.626
- di cui sottoscritti da Cassa Risparmio Ravenna Spa	€ 111.200	€ 111.200	€ 33.350	€ 33.350	€ 26.033
- di cui sottoscritti da Banca di Imola Spa	€ 62.550	€ 62.550	€ 18.750	€ 18.750	€ 14.593
Valore Nominale Attuale di Banca di Imola	€ 62.550	€ 62.550	€ 18.750	€18.750	€ 14.593
Sottoscrittore Titoli	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio Ravenna Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio Ravenna Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio Ravenna Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio Ravenna Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio Ravenna Spa e Banca di Imola Spa nelle rispettive proporzioni

L'operazione ha avuto finalità di "raccolta" per consentire eventuali operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea e/o l'utilizzo degli ABS emessi come sottostante ad operazioni di pronti contro termine. Pertanto la cartolarizzazione non ha modificato il profilo di rischio creditizio della Banca, consentendone tuttavia di mitigare i rischi di liquidità.

L'attività di amministrazione ed incasso dei crediti cartolarizzati è costantemente monitorata nell'ambito dell'attività di servicing svolta dalla Banca stessa, che è anche co-originator dell'operazione.

In base al contratto di servicing viene assegnato alla Banca (in relazione ai crediti da questa cartolarizzati) il compito di gestione dei crediti scaduti che avviene secondo procedure previste contrattualmente.

Con periodicità mensile e con maggior dettaglio trimestralmente, viene presentata reportistica sullo stato dei mutui oggetto di cessione, evidenziando eventuali criticità sulle quali intervenire.

Si ricorda inoltre che a maggior garanzia dell'operazione:

- E' stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Capogruppo liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo. Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi. Per gestire lo scambio dei flussi di competenza della Banca di Imola si sono posti in essere contratti analoghi di SWAP con la Capogruppo per la quota di riferimento di Banca di Imola.

- Entrambe le banche originators si sono impegnate, laddove il veicolo ne avesse necessità a concedere un finanziamento allo stesso per far fronte ad eventuali situazioni di mancanza di liquidità ed a garanzia del suddetto impegno sono stati depositati Titoli di Stato per un importo pari a 36.250 mila euro (di cui 13.270 mila euro per Banca di Imola).

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerarsi rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi.

Il metodo di calcolo utilizzato per il requisito regolamentare a fronte dei rischi operativi è quello definito di "Base" da Banca d'Italia.

E' possibile individuare quattro fattori generatori di rischi operativi, che sono:

- i processi interni
- le risorse umane
- i sistemi tecnologici
- i fattori esterni.

I processi interni provocano perdite operative quando esistono carenze:

- nella definizione/attribuzione di ruoli e responsabilità
- nella formalizzazione/documentazione delle procedure aziendali
- nella gestione/monitoraggio dei rischi aziendali.

Al fine di prevenire/ridurre l'esposizione al rischio, sono presenti regolamenti che regolano le attività, i ruoli e i processi. L'Ufficio Organizzazione di Gruppo ha partecipato attivamente al progetto consortile (CSE) di mappatura dei processi. C'è attenzione verso il monitoraggio dei rischi aziendali. A tal riguardo la Banca ha ritenuto opportuno aderire all'Associazione DIPO istituita presso l'ABI. L'Associazione ha finalità di raccordo e raccolta delle informazioni riguardanti le perdite operative da parte degli aderenti. Con frequenza semestrale l'Ufficio Controllo Rischi invia flussi informativi riepilogativi per la Banca ricevendone flussi di ritorno statistici.

Le risorse umane potrebbero originare perdite operative qualora fossero:

- inadempienti rispetto alle obbligazioni contrattuali
- negligenti, incompetenti, inesperti
- non ligi alle leggi e/o alla normativa interna.

Allo scopo di limitare perdite operative della specie, la Banca è particolarmente attenta nella selezione del proprio personale e sempre attiva nella pianificazione della formazione dei propri dipendenti. In questa categoria rientra il rischio "frodi dipendenti", che seppure caratterizzato da una frequenza di manifestazione molto bassa, può potenzialmente generare danni molto ingenti. Per cautelarsene, sono state sottoscritte anche adeguate polizze assicurative con primarie Compagnie.

Tra i rischi informatici sono ricomprese:

- le interruzioni/disfunzioni della rete
- le violazioni della sicurezza informatica
- l'errata programmazione nelle applicazioni.

A tal proposito sono stati previsti:

1. lo sviluppo, a livello consortile, dell'EDP AUDITING (processo di revisione dei sistemi informativi) che si propone come obiettivo la verifica generale della sicurezza dei sistemi informativi;

2. la definizione del sistema di DISASTER RICOVERY e del piano di BUSINESS CONTINUITY.

Il piano dell'EDP Auditing per la rilevazione, analisi e valutazione dei rischi e dei controlli sulle procedure informatiche gestite è annualmente attribuito da parte del gruppo di banche aderenti al progetto ad una società esterna ed indipendente di primaria importanza.

Il sistema di Disaster Recovery è parte integrante del Piano di Continuità operativa. Nel Piano in parola, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, si individuano le soluzioni/gli interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la clientela. La gestione dell'emergenza, e la correlata attuazione delle soluzioni previste dal Piano, è di competenza di organismi appositamente costituiti.

Per fattori esterni s'intendono:

- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti
- i reclami della clientela
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.)
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.

La Banca ha aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza. La Banca si è dotata anche di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Un'altra importante sottocategoria di rischio è senz'altro quella dei reclami della clientela.

La gestione dei reclami spetta all'Ufficio Revisione Interna e Compliance. Ai fini di una sempre maggiore trasparenza, a conferma della grande attenzione posta ai reclami della clientela, sono stati fissati dei termini più stringenti di quelli previsti dalla Legge (90 giorni): l'esito finale del reclamo è infatti comunicato all'investitore entro il termine massimo di 60 giorni dal ricevimento. Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all'Ufficio Controllo Rischi, che prevede:

- la raccolta-dati di dette perdite
- la segnalazione dati all'Associazione DIPO (flussi di andata)
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

EVENTI/TIPOLOGIA	Perdita lorda	Recuperi	Perdita netta
Tipo evento 1.01	10		10
Tipo evento 2.03	69	27	42
Tipo evento 4.01	36		36
Tipo evento 4.05	11		11
totale	126	27	99

Il tipo evento 1.01 si riferisce ad attività non autorizzata. Il tipo evento 2.03 si riferisce a furti e rapine.
L'evento 4.01 si riferisce ad accordi transattivi. L'evento 4.05 si riferisce a negligenza dell'attività di consulenza.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di capitalizzazione.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti da Banca d'Italia e il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%; il rispetto di tali requisiti è verificato trimestralmente dall'Organo di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio netto con inclusione dell'utile di periodo ammonta a 108.330 mila euro.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/11	Importo 31/12/10
1. Capitale	21.909	21.909
2. Sovrapprezzi di emissione	34.824	34.824
3. Riserve	54.434	52.181
- di utili	54.434	52.181
a) legale	18.461	18.461
b) statutaria	21.372	19.026
c) azioni proprie		
d) altre	14.601	14.694
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(9.312)	(2.961)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.312)	(2.961)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.475	10.270
Totale	**108.330**	**116.223**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/11		Totale 31/12/10	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(9.309)	49	(3.016)
2. Titoli di capitale		(3)	6	
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale		**(9.312)**	**55**	**(3.016)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(2.967)**		6	
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi da fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre Variazioni				
3. Variazioni negative	**6.342**		9	
3.1 Riduzioni di fair value	6.358		3	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
- da realizzo	26		6	
3.4 Altre variazioni	(42)			
4. Rimanenze Finali	**(9.309)**		(3)	

Le "Altre variazioni" si riferiscono all'effetto fiscale.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, i sovrapprezzi, l'utile di periodo, le riserve di utili al netto di eventuali azioni proprie in portafoglio e delle immobilizzazioni immateriali;
- il patrimonio supplementare include le riserve da leggi speciali di rivalutazione.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10	Variazione%
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	112.530	111.215	1,18%
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	2.857	373	
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)			
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	2.857	373	
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	109.673	110.842	-1,05%
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base			
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	109.673	110.842	-1,05%
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	55.054	55.657	-1,08%
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	109	118	-7,63%
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)			
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	109	118	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	54.945	55.539	-1,07%
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare			
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	54.945	55.539	-1,07%
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare			
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	164.618	166.381	-1,06%
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	207	567	-63,49%
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	164.825	166.948	-1,27%

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Dalla tabella seguente si rileva la maggiore disponibilità del patrimonio rispetto ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia pari all'8% delle attività di rischio ponderate. Per la nostra banca, appartenendo al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, le attività di rischio ponderato beneficiano di un abbattimento del 25% in quanto il dato consolidato del gruppo rispetta il limite summenzionato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Variazione %	Importi ponderati/requisiti		Variazione %
	31/12/11	31/12/10		31/12/11	31/12/10	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	1.740.193	1.662.760	4,66%	1.039.356	1.095.296	-5,11%
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.740.193	1.662.760	4,66%	1.039.356	1.095.296	-5,11%
1. Metodologia standardizzata	1.740.193	1.662.193		1.039.359	1.095.296	
2. Metodologia basata su rating interni	-	-		-	-	
2.1 Base						
2.2 Avanzata						
3. Cartolarizzazioni						
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				92.089	97.171	-5,23%
B.1 Rischio di credito e di controparte				83.149	87.624	-5,11%
B.2 Rischi di mercato				609	1.205	-49,46%
1. Metodologia standard				609	1.205	
2. Modelli interni						
3. Rischio di concentrazione						
B.3 Rischio operativo				8.331	8.342	-0,13%
1. Metodo base				8.331	8.342	
2. Metodo standardizzato						
3. Metodo avanzato						
B.4 Altri requisiti prudenziali						
B.5 Altri elementi di calcolo				(23.022)	(24.293)	-5,23%
B.6 Totale requisiti prudenziali				69.067	72.878	-5,23%
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA						
C.1 Attività di rischio ponderate				863.331	910.975	-5,23%
C.2 Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)				12,70%	12,17%	
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)				19,09%	18,33%	

Nelle voci C.1, C.2 e C.3 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

La seguente tabella è inserita ai sensi dell'art. 2427, n. 7 bis del Codice Civile.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	**21.909**				
Riserve di Capitale:					
- Riserva per azioni proprie					
- Riserva per azioni o quote di società controllante					
- Riserva da sovrapprezzi delle azioni	34.825	A,B,C	34.825		
- Riserva da conversione obbligazioni					
Riserve di Utili:					
Riserva legale	18.461	B			
Riserva per azioni proprie in portafoglio					
Riserva da utili netti su cambi					
Riserva da sopravvenienze attive	4	A,B,C	4		
Riserve di rivalutazione	(9.312)				
Riserve statutarie	21.389	A,B,C	21.389		
Altre riserve	14.580	A,B,C	14.580		
Utili (perdite) portati a nuovo					
Totale	**101.856**	-	**70.798**	-	-
Quota non distribuibile*			863		
Residua quota distribuibile			69.935		

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per coperture perdite; C: per distribuzione ai soci.
*parte destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati (art. 2426 c.5 del Codice Civile)

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto previsto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto deliberato dall'Assemblea dei soci in data 26 aprile 2011 relativamente al "Regolamento delle politiche di remunerazione" dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, ammontano, compreso anche il Comitato Esecutivo, a 429 mila euro.

Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, "bonus", "stock option", strumenti finanziari, liquidazioni ed indennità di fine mandato.

I compensi del Collegio Sindacale, stabiliti dall'Assemblea per tutta la durata dell'incarico, ammontano a 121 mila euro.

I benefici a breve termine a carico della Banca dei dirigenti secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 323 mila euro.

Le indennità accantonate per la cessazione del rapporto di lavoro (T.F.R.) ammontano a 118 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In relazione all'entrata in vigore del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, recante disposizioni in materia di operazioni con le parti correlate , successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, e in previsione dell'entrata in vigore del nuovo IAS 24, è stata approvata una "Procedura in materia di operazioni con parti correlate" in vigore dal 1° gennaio 2011 , i cui principi sono volti a garantire un'effettiva trasparenza nel compimento di tali operazioni ed il rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale nell'esame e nell'approvazione delle medesime operazioni.

Nel corso del 2011 non sono state effettuate da Banca di Imola S.p.A. operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Banca.

In particolare sono considerate parti correlate:

Controllante: la Cassa di Risparmio di Ravenna Spa che esercita, direttamente e indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27;

Società collegate: le società nelle quali la Banca esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28;

Esponenti: management con responsabilità strategiche e organi di controllo, Amministratori, Sindaci e Direttore Generale della Banca;

Altre parti correlate: gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali della Banca, nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali sia dai relativi stretti familiari.

Di seguito vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici (espressi in migliaia di euro) riguardanti i rapporti intercorsi con le parti correlate ed il relativo numero delle azioni della Banca possedute.

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	CREDITI DI FIRMA	PROVENTI	ONERI	AZIONI SOCIETÀ
CONTROLLANTE: CASSA DI RISPARMIO						
DI RAVENNA SPA	49.801	83.152	1.009	2.608	405	5.662.780*
SOCIETÀ COLLEGATE	355	7.130	2.540	9	3.256	-
ESPONENTI	-	87	-	1	1	2.750
ALTRE PARTI CORRELATE	11.377	1.132	24	1.672	19	2.250
Totale complessivo	**61.533**	**91.501**	**3.573**	**4.290**	**3.681**	**5.667.780**

*di cui n. 1.630.400 azioni possedute direttamente e n. 4.032.380 azioni possedute per il tramite di Argentario Spa.

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del Bilancio della Capogruppo così come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile.

Situazione patrimoniale	Importi in migliaia di Euro	
Voci dell'attivo	**31.12.2010**	**31.12.2009**
Cassa e disponibilità liquide	21.728	20.696
Attività finanziarie HFT	99.635	90.602
Attività finanziarie AFS	347.436	304.967
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	602
Crediti verso Banche	173.276	178.242
Crediti verso Clientela	2.863.343	2.616.722
Immobilizzazioni finanziarie materiali, immateriali	286.864	290.067
Altre attività	45.240	49.358
	3.837.522	3.551.256
Voci del passivo		
Debiti verso Banche	290.719	203.569
Debiti verso clientela	1.716.779	1.567.965
Titoli in circolazione	1.113.115	1.107.613
Passività finanziarie HFT	10.248	10.437
Passività finanziarie valutate al FV	120.892	93.939
Altre passività e fondi diversi	105.045	89.370
Patrimonio netto	480.724	478.363
	3.837.522	3.551.256
Conto Economico		
Margine di interesse	*74.107*	*74.454*
Ricavi netti da servizi	41.370	36.097
Dividendi	6.878	6.543
Risultato netto attività finanziaria	3.718	5.377
Margine di intermediazione	*126.073*	*122.471*
Spese amministrative	-68.726	-67.980
Rettifiche e accantonamenti netti	-26.277	-23.630
Altri proventi e oneri	8.412	8.150
Utili/perdite da cessioni investimenti	126	23
Imposte sul reddito	-14.560	-14.578
Utile netto	25.048	24.456

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Ravenna al quale la Banca di Imola Spa appartiene, si è strutturato su due CGU (unità generatrici di flussi finanziari), che in base a quanto definito dall'IFRS 8, rappresentano l'elemento minimo di valutazione della reportistica. Pertanto l'informativa di Banca di Imola s'intende compresa nella CGU banca rete e quindi non ulteriormente scomponibile. Si rimanda al bilancio consolidato della Capogruppo per ogni ulteriore analisi.

ALLEGATI

Gli allegati, di seguito elencati, contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle Esposte nella Nota Integrativa, della quale costituiscono parte integrante:

- Rendiconto annuale del fondo integrativo di previdenza
- Elenco immobili di proprietà al 31.12.2011
- Elenco delle partecipazioni al 31.12.2011
- Pubblicità dei corrispettivi della Società di Revisione ai sensi dell'articolo 149-duodecies del regolamento emittenti Consob

(valori espressi al centesimo di euro)

MOVIMENTAZIONE DELL'ESERCIZIO 2011		
Saldo al 31.12.2010		[illegible]
Differenze di cassa prescritte	2.013,42	
Adeguamento alla riserva matematica	40.864,17	
Totale apporti		42.867,59
Pensioni erogate	(66.152,97)	
Totale uscite		(66.152,97)
Saldo al 31.12.2011		[illegible]

Il saldo sopra esposto copre integralmente la riserva matematica.

A) IMMOBILI STRUMENTALI (ad uso funzionale)

IMOLA - Via Emilia 196
IMOLA - Via Appia 21 - Via S. Pier Crisologo
IMOLA - Via S. Pier Crisologo 36
IMOLA - Via Callegherie dal 39 al 51
IMOLA - Via Casoni 1 - Via Amendola 67
IMOLA - Via Einaudi, 2
IMOLA - Via Romagnoli, 1 - Via Einaudi
IMOLA - Via Tommaso Campanella, 29
IMOLA - Piazza Leonardo da Vinci, 1
BUBANO com. MORDANO - Via Lume 1854
CASTELBOLOGNESE - Via Emilia Levante 28
CASTEL GUELFO - Via Gramsci, 5/d
CASTEL S. PIETRO - Piazza Garibaldi, 1
MORDANO - Via Borgo Gen.Vitali 23/25
OZZANO EMILIA - Via Emilia, 216
PONTICELLI com. IMOLA - Via Montanara 252
SASSO MORELLI com. IMOLA - Via Correcchio 76/a
SESTO IMOLESE com. IMOLA - Via Marchi, 8/10
SPAZZATE SASSATELLI com. IMOLA - Via Cardinala 11
VILLANOVA com. CASTENASO - Via Tosarelli ang. Via Merighi

B) IMMOBILI CIVILI (appartamenti)

IMOLA - Via Casoni 1 - Via Amendola 67
MORDANO - Via Borgo Gen.Vitali 23/25

C) IMMOBILI STRUMENTALI PER NATURA (commerciali)

IMOLA - Via Emilia 194
IMOLA - Via Emilia 200
IMOLA - Via Tommaso Moro, 7
IMOLA - Via Puccini 36
CASTEL S. PIETRO - Piazza Garibaldi
SPAZZATE SASSATELLI com. IMOLA - Via Cardinala, 11
CASTEL S. PIETRO - Piazzale Dante, 10

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31/12/2011

(valori espressi al centesimo di euro)

Società partecipate collegate e controllate: Voce 100 dell'Attivo

Denominazione	Località	n. azioni o quote possedute	valore nominale unitario	valore nominale complessivo	valore di bilancio	% di partecipaz.
C.S.E. Scrl Consorzio Servizi Bancari	S. Lazzaro	4.740.000	1,00	4.740.000,00	354.609,76	15,800%
TOTALE				4.740.000,00	354.609,76	

Società partecipate valutate al costo: Voce 40 dell'Attivo

Swift - Society for Worldwide Interbank Financial Telecom.	Bruxelles	3	125,00	375,00	622,06	n.s.
Cars Soc. Coop. a r.l.	Imola	1	409,84	409,84	0,01	1,720%
Coop. Adriatica Soc. Coop. a r.l.	Bologna	1	424,87	424,87	0,01	n.s.
CA.RI.CE.SE. Srl	Bologna	1	21.685,10	21.685,10	22.416,68	1,446%
S.T.A.I. Soc. Cons. r.l.	Dozza	6	259,00	1.554,00	1.549,37	1,730%
Imola Scalo Spa	Imola	46.124	1,00	46.124,00	46.146,70	1,074%
Visa Europe Limited	West Sussex	1	10,00	10,00	0,01	n.s.
TOTALE				70.582,81	70.734,84	

Pubblicità dei corrispettivi della Società di Revisione ai sensi dell'articolo 149-duodecies del regolamento emittenti Consob.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Servizi di revisione	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca di Imola S.p.A.	37

Allegato E) al n. 11017/7194 di rep.



La Cassa di Milano

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.P.A.

Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Bilancio 2011

7° ESERCIZIO

La Cassa di Milano

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.P.A.

Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Capitale sociale sottoscritto € 49.530.000,00, di cui versato € 37.147.500,00
Registro delle Imprese di Milano, Cod. fisc. E Partita IVA n. 04506030966
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5610.

Sede sociale e Direzione Centrale
Via Giulini, 3 – 20123 Milano
Tel. 02/8858531
Fax 02/89092276

Filiale di Milano
Via Dante ang. Via Giulini – 20123 Milano
Tel. 02/88585321
Fax 02/80509124

Agenzia n.1 di Milano
Via Giusti, 41 – 20154 Milano
Tel. 02/33606763
Fax 02/346903235

Sito internet
www.carimilo.com

e-mail
carimilo@carimilo.com

Cariche sociali

Consiglio di amministrazione

Baroni Giovanni	Presidente
Sbrizzi Nicola	Vice Presidente Vicario
Bianchi Mario	Vice Presidente
Galliani Marco	Consigliere
Gianni Francesco	Consigliere
Patuelli Antonio	Consigliere
Salerno Mario	Consigliere
Sarti Giorgio	Consigliere
Savasta Roberto	Consigliere
Zauli Andrea	Consigliere

Collegio sindacale

Lamma Valerio	Presidente
Bandini Gian Luca	Sindaco Effettivo
Testa Gianfranco	Sindaco Effettivo
Barboni Vito	Sindaco Supplente
Felletti Spadazzi Cesare	Sindaco Supplente

Direttore Generale

Piazza Diego

Società di revisione e controllo contabile

Deloitte & Touche SpA - Milano

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.P.A.
IN BREVE LA CASSA DI MILANO S.P.A. O CARIMILO S.P.A.

Appartenente al Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna SpA

Sede sociale in Milano, Via Giulini n. 3
Capitale sociale: sottoscritto € 49.530.000,00, versato € 37.147.500,00
Registro delle Imprese di Milano, Cod. fisc. e Partita IVA n. 04506030966
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo
Nazionale di Garanzia. Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5610.

Convocazione di assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria presso il Circolo Filologico Milanese, in Milano, Via Clerici n. 10, per il giorno 18 aprile 2012 alle ore 11,00 in prima convocazione ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 19 aprile 2012 alle ore 8,00 presso la sede sociale in Milano, Via Giorgio Giulini n. 3, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, nonché delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 c.c.;
3. Conferimento dell'incarico di Revisione Legale dei Conti;
4. Politiche di remunerazione;
5. Determinazione dei compensi degli Amministratori.

Ai sensi dell'art. 83-sexies del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 21 del provvedimento congiunto Banca d'Italia Consob del 22 febbraio 2008, come modificato dal provvedimento 24 dicembre 2010, possono intervenire in assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla società la comunicazione emessa da un intermediario aderente diretto o indiretto al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A. attestante la loro legittimazione.
Si raccomanda di chiedere e depositare la predetta "comunicazione", ai sensi di legge e di Statuto, entro il termine di due giorni lavorativi antecedenti la data dell'Assemblea in prima convocazione, e quindi entro l'orario di sportello del 13.4.2012, anche qualora le azioni si trovassero già depositate presso la Cassa di Milano S.p.A. e di presentarsi in Assemblea muniti di una copia di tale "comunicazione" e di un documento di identità.

Milano, 19 marzo 2012

Il Presidente
Avv. Giovanni Baroni

Sommario

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2011

RELAZIONE SULLA GESTIONE 9

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 27

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 31

PROSPETTI CONTABILI 35

- STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO AL 31/12/2011 E RAFFRONTO CON IL 31 DICEMBRE 2010 36
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA 37
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE POSTE DI PATRIMONIO NETTO 38
- RENDICONTO FINANZIARIO 39

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 41

- Premessa 42
- PARTE A – POLITICHE CONTABILI 43
- PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 65
- PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 78
- PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA 86
- PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 87
- PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO 111
- PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 114

ALLEGATI AL BILANCIO 115

- Prospetto relativo alla disponibilità delle riserve 116
- Principali dati di sintesi della capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa 117

Bilancio **2011**

La Cassa di Milano

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.P.A.

Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.



Relazione sulla **Gestione**

Egregi Azionisti,

Nel corso dell'anno 2011 l'economia mondiale ha continuato ad evidenziare segnali di rallentamento.

Le stime disponibili registrano un indebolimento progressivo della crescita mondiale che sarebbe passata da un ritmo vicino al 5% nel 2010 a un tasso d'incremento attorno al 3,5% nel 2011. Soprattutto emerge l'evidenza di un trend che non segna inversioni nella tendenza alla decelerazione.

In base alle ultime informazioni disponibili, nel terzo trimestre del 2011, l'attività economica ha segnato un recupero negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito a fronte di una moderata decelerazione nei paesi emergenti, il cui ritmo di crescita rimane peraltro elevato. Tuttavia, in presenza di forti tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro e di un'elevata incertezza circa il processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti, si sono indebolite le aspettative che la crescita delle economie avanzate acquisti progressivamente vigore. I flussi commerciali, in ripresa nel terzo trimestre, avrebbero rallentato nettamente nel quarto.

Le aspettative sull'andamento dell'economia mondiale risentono della dinamica negativa dell'economia europea e in parte di uno scenario meno favorevole per le materie prime.

In Europa il potere di acquisto delle famiglie sarà penalizzato, oltre che da restrizioni fiscali strutturali sui redditi e sui patrimoni, dagli aumenti delle imposte indirette e dei prezzi amministrati, che manterranno l'inflazione su livelli relativamente elevati anche nel 2012.

L'area dell'euro è entrata in territorio recessivo già dalla fine dell'estate del 2011 e sta sperimentando una recessione "tecnica" (due trimestri consecutivi di lieve calo del PIL su base trimestrale) già tra la fine 2011 e l'inizio 2012. Eventuali recrudescenze della crisi finanziaria potrebbero trasformare lo scenario descritto in una recessione profonda e prolungata.

In Italia, nel 2011 il prodotto interno lordo (Pil) è aumentato dello 0,4%. Nel quarto trimestre del 2011, il Pil è diminuito dello 0,7%. L'economia italiana è già entrata in una fase sostanzialmente recessiva. Per la media del prossimo anno, le stime prevedono una contrazione del prodotto interno lordo di almeno l'1%.

Il 2012 e il 2013 si prospettano come anni molto difficili per l'economia italiana. Si stima per la media del 2012 una flessione del PIL di almeno un punto percentuale. Quel che è peggio è che anche per il 2013 difficilmente c'è da attendersi una ripresa dell'attività economica.

Solo con la correzione strutturale dei conti pubblici, con la normalizzazione delle condizioni dei mercati finanziari, come le misure dirette alla creazione di condizioni favorevoli al rilancio dell'economia italiana potranno influenzare positivamente le aspettative dei mercati e le decisioni di spesa di famiglie e imprese, riverberandosi favorevolmente non solo sul lungo periodo, ma anche sui risultati di quest'anno e del prossimo.

Passando a considerare il quadro congiunturale del 2011 dei singoli comparti:

SCENARIO MACROECONOMICO

L'indebolimento del ciclo economico mondiale, l'estendersi delle tensioni sui mercati sovrani e l'instabilità finanziaria europea hanno frenato la crescita economica.

Secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), l'economia mondiale nel 2011 dovrebbe registrare una crescita del 3,8% (+5,2% nel 2010).

Gli Stati Uniti hanno registrato nel 2011 una crescita del PIL del +1,7% (in riduzione rispetto al 3% nel 2010). I settori dell'economia in crescita sono stati quelli dei consumi privati e degli investimenti; l'andamento della bilancia commerciale è stato leggermente positivo mentre è stata in calo la spesa pubblica.

I dati relativi all'economia giapponese registrano una flessione del PIL del -0,9%, (nel 2010 si era avuta una crescita del 4,5%). Sempre sul versante asiatico, la crescita dell'economia cinese è passata dal +10,4% del 2010 al +9,2% del 2011.

I paesi dell'area Euro hanno risentito in maniera particolare delle difficoltà sui mercati; i primi

dati mostrano un aumento del PIL del +1,5% (+1,8% nel 2010). All'interno dell'area Euro si evidenziano tassi di crescita più elevati per la Germania e più contenuti per i Paesi mediterranei. In particolare l'andamento del PIL è stato in rallentamento durante l'anno. I dati relativi al solo quarto trimestre evidenziano una diminuzione del -1,3% su base annua.
A livello di settore si evidenzia un aumento del contributo delle esportazioni, una sostanziale stabilità dei consumi privati ed una diminuzione degli investimenti fissi lordi.
Nonostante l'indebolimento della ripresa economica le tensioni geopolitiche hanno contribuito a mantenere elevato il prezzo del petrolio la cui variazione è stata nel 2011 del +38%, attestandosi a 111 dollari al barile contro gli 80 dollari dell'anno precedente (la variazione nel 2010 era stata del +28%).

Prezzi al consumo
Nel 2011 l'indice dei prezzi al consumo negli Stati Uniti è aumentato: il tasso d'inflazione è passato dal +1,6% del 2010 al +3,1% del 2011. Il Giappone continua ad essere in deflazione: l'indice dei prezzi al consumo è diminuito dello 0,5%, (-1,0% nel 2010).
Nell'Area Euro si è manifestata un'inflazione media (misurata dall'indice armonizzato HICP) pari al +2,7% (1,6% nel 2010). La variazione di questo indice per l'Italia è risultata del +2,9%.

Mercato dei capitali
Nel 2011 l'indice Standard & Poor's della Borsa di New York ha registrato una variazione su base annua del +0,2% (+12,8% nel 2009), mentre il Nasdaq (relativo ai titoli tecnologici) ha subito una variazione del -1,2% (+16,9% nel 2010).
L'indice Nikkei della Borsa di Tokio è diminuito del 17,1% (-3% nel 2010); l'indice Dow Jones Euro Stoxx Large dell'Area Euro è diminuito del -12,5% (+6,2% nel 2010). Il principale indice dei mercati azionari italiani (FTSE MIB), che racchiude le azioni delle maggiori società italiane ed estere quotate sui mercati gestiti da Borsa Italiana, ha, invece, concluso l'anno con -26,1% (-13,2% nel 2010).

Tassi di interesse e politiche monetarie
Le politiche monetarie delle principali aree economiche sono state, anche per il 2011, espansive. Negli Stati Uniti la Federal Reserve ha continuato ad utilizzare ampiamente lo strumento dei tassi di policy mantenendo per tutto l'anno il livello dei fed funds fra lo zero e lo 0,25%.
La Banca Centrale Europea ha dapprima aumentato il tasso di riferimento portandolo dall'1% di gennaio 2011 all'1,25% ad aprile ed all'1,50% a luglio per poi tornare a ridurlo all'1,25% a novembre ed a riportarlo all'1% a dicembre 2011.

Mercato dei cambi
Sul mercato dei cambi, il 2011 ha visto un apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro americano. La media annua si è attestata a 1,391 contro l'1,326 del 2010.
Verso lo yen giapponese si assiste ad una svalutazione della quotazione dell'euro, passata da 116,4 del 2010 a 110,9 del 2011.

Economia italiana
Nel 2011 l'economia italiana ha risentito del rallentamento del commercio mondiale e dell'aggravarsi della crisi del debito sovrano. Il PIL è aumentato dello 0,5% rispetto al 2010 (+1,4% nel 2010). I dati trimestrali sono risultati positivi nel primo e secondo trimestre e negativi nel terzo e quarto. Nell'ambito della domanda interna, analizzando gli ultimi dati delle singole componenti del PIL relativi al terzo trimestre, tutte le componenti sono state in calo. In particolare i consumi privati sono diminuiti dello 0,2%, gli investimenti fissi lordi dello 0,8% e la spesa pubblica dello

0,6%. Le esportazioni nei primi nove mesi dell'anno hanno mostrato una variazione media tendenziale del +1,6% mentre le importazioni sono diminuite dell'1,1%.
Il tasso di disoccupazione è aumentato nella seconda parte dell'anno risultando pari, a dicembre 2011, all'8,9% (in aumento rispetto all'8,2% del 2010) pur rimanendo inferiore a quello dei Paesi dell'area Euro che è stato del 10,4%. L'inflazione italiana, misurata dall'indice nazionale Istat, è aumentata passando dall'1,6% del 2010 al 2,7% del 2011.

La Regione Lombardia e l'Area Milanese

L'evoluzione dell'economia milanese nel 2011 ha risentito notevolmente del progressivo deterioramento della congiuntura internazionale che ha avuto riflessi importanti sia a livello nazionale, sia in Lombardia.
L'economia milanese ha comunque registrato un andamento meno negativo, seppur correlato al calo tendenziale della congiuntura lombarda: a conferma di questa considerazione, si segnala che la produzione industriale ha evidenziato una variazione media tendenziale regionale (IV trimestre 2011 su IV trimestre 2010) negativa del -0,7% nel 2011, mentre la provincia di Milano ha mostrato tuttavia, nell'ultimo periodo del 2011, una leggera crescita (+0,5%).
Il 2011 si è chiuso per la Lombardia con una variazione annua positiva dei livelli produttivi nell'industria (+3,8%), ma in progressivo deterioramento fino a evidenziare un inversione di tendenza consolidatasi nella seconda metà dell'anno. La decelerazione è stata infatti sempre più marcata nel corso dell'anno: in ambito regionale, la ripresa della produzione ha registrato un incremento tendenziale del +0,4% nel primo trimestre del 2011, del +0,3% nel secondo trimestre, del -0,3% nel terzo fino all'ulteriore -0,5% nel quarto trimestre dell'anno.
La situazione d'incertezza è molto elevata e le aspettative degli imprenditori industriali lombardi sono di uno scenario in generale deterioramento.
Ci sono segnali importanti di difficoltà per il futuro: il fatturato mantiene tassi di crescita positivi ma in attenuazione nel quarto trimestre del 2011 (+1,6%, contro il +5,2% nel trimestre precedente). L'occupazione è in leggera diminuzione contemporaneamente aumentano sia la quota di aziende che fa ricorso il monte ore in CIG (pari al 2,7%).
In sintesi, l'economia milanese nel suo insieme ha conosciuto nel corso del 2011 le crescenti difficoltà di una situazione nazionale in progressivo deterioramento, nonostante le spinte ancora positive generate, soprattutto nella prima metà dell'anno, dalla domanda estera.
Nel corso degli ultimi mesi si continua ad avvertire un peggioramento del clima di fiducia delle imprese, che sembra dipendere sia dalle aspettative sulla domanda, sia dall'andamento della produzione corrente.
Ancora più negativi sono i segnali che provengono dall'artigianato, dal commercio e dai servizi che stanno vivendo un periodo difficile.
Il quadro congiunturale contrassegnato da numerose ombre si riflette anche sull'andamento del credito. Sulla base dei dati forniti dalla Banca d'Italia, i prestiti bancari alla clientela della provincia di Milano hanno registrato, a settembre 2011, una crescita annua (+3,8%), seppur di poco inferiore a quella media regionale (+3,9%), a quella dell'Italia nord-occidentale (+4,1%) e dell'intero paese (+5,2%).
L'andamento positivo è essenzialmente imputabile al settore delle famiglie (+5,3%), mentre i finanziamenti alle imprese sono aumentati in misura più contenuta (+3,3%).
Risente negativamente della pesante situazione occupazionale e dei redditi l'andamento dei depositi bancari che a Milano è aumentata solo dell'1,8% (la media nazionale è però diminuita dello 0,4%).
L'evoluzione dei prestiti alle imprese è fortemente penalizzata da un persistente e ancora marcato deterioramento del rischio di credito: rilevante, è la crescita dello stock di sofferenze delle imprese milanesi (+36,90%) a settembre 2011. L'incremento è in linea con quello verificatosi nella regione Lombardia mentre a livello nazionale l'incremento, a settembre 2011, è pari a circa il 40%.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Signori Azionisti,

il contesto economico sin qui descritto ed il quadro normativo in continua evoluzione hanno dettato la necessità di effettuare importanti scelte organizzative ed operative improntate come consueto alla massima prudenza; è stato rivisto il Piano Strategico triennale ed è stata rivolta sempre maggiore attenzione alla qualità del credito senza mai far mancare il supporto finanziario della Cassa di Milano alla clientela meritevole. È continuata per tutto l'esercizio una spinta organizzativa tendente ad esaltare le sinergie di gruppo ed a migliorare la professionalità di tutte le risorse aziendali; si è prestata grande attenzione anche alla riduzione dei rischi operativi e reputazionali, rinforzando la cultura della compliance e del controllo. Pur in presenza di un elevato turn over del personale è stata perseguita una politica di contenimento dei costi di struttura. Dal punto di vista commerciale si è incrementata la diffusione dei prodotti e dei servizi tramite il coinvolgimento di tutte le risorse a contatto con il cliente ottenendo un miglior ritorno.

L'attività effettuata ha permesso di ottenere un notevole miglioramento della redditività strutturale ottenendo per la prima volta dalla nascita della Banca una redditività operativa lorda positiva, nonostante il negativo effetto di alcuni costi straordinari. Il saldo delle rettifiche per deterioramento crediti, valutate sempre con criteri di prudenza, ha portato, assieme all'impatto fiscale, il risultato netto in perdita.

Si illustrano i dati più significativi della situazione patrimoniale e del conto economico, precisando che nella nota integrativa allegata vengono descritti analiticamente tutti i fatti gestionali.

RACCOLTA GLOBALE DA CLIENTELA

Al 31 dicembre 2011 la "raccolta globale" ammonta a 262,34 milioni di euro (contro i 332,14 milioni di euro del 2010), con un decremento pari al 21,02%.

Raccolta Globale (€/1000)	2011	2010	Var.% 2011/2010
Raccolta diretta	114.144	183.355	-37,75
Raccolta indiretta	148.195	148.789	-0,40
RACCOLTA GLOBALE	262.339	332.144	-21,02

RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta, compreso i pronti contro termine, si attesta a 114,14 milioni di euro con un decremento del 37,75% su base annua. Al netto dei PCT e delle altre passività la raccolta presenta una diminuzione del 37,51% su base annua.

Si ricorda che alla data del 31/12/2010 era presente un importo ingente di circa 70 milioni di euro nei conti correnti relativo a depositi temporanei straordinari.

Nel corso dell'esercizio è continuata l'azione di consolidamento della raccolta diretta: le nostre obbligazioni, sono pari a 27,39 milioni di euro, costituiscono l'23,99% della raccolta diretta, con un incremento di 7,32 milioni di euro, pari al 36,46%, rispetto al precedente esercizio.

In sensibile diminuzione i certificati di deposito che si attestano a 0,77 milioni di euro contro 1,67 milioni di euro dell'esercizio 2010.

Raccolta Diretta (€/1000)	2011	2010	Var.% 2011/2010
Conti Correnti	83.831	158.913	-47,25
Depositi a Risparmio	1.419	805	76,27
Certificati di deposito	768	1.674	-54,12
Obbligazioni	27.386	20.069	36,46
TOTALE R. DIRETTA AL NETTO PCT	113.404	181.461	-37,51
Pronti conto termine	-	1.415	n.s.
Altra raccolta	740	479	54,49
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	114.144	183.355	-37,75

RACCOLTA INDIRETTA

Il saldo della raccolta indiretta al 31 dicembre 2011 è pari a 148,20 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo del 2010 nonostante la diminuzione del corso dei titoli. Tale variazione è dovuta principalmente al comparto gestito che registra una flessione di 3,04 milioni di euro pari al 20,78%.

Il comparto obbligazionario è cresciuto del 4,72% raggiungendo il valore di 87,51 milioni.

Raccolta Indiretta (€/1000) Obblig. Val. Nom. Azioni al P.M.M.	2011	2010	Var.% 2011/2010
G.P.M. - G.P.F. di La Cassa di Ravenna	1.514	2.310	-34,46
Fondi Comuni	4.694	7.656	-38,69
Polizze assicurative	5.368	4.669	14,97
Azioni	49.111	50.590	-2,92
Obbligazioni e Titoli di Stato	87.508	83.564	4,72
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	148.195	148.789	-0,40

IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

Al 31 dicembre 2011 gli impieghi alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, diminuiscono, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 3,82% e si attestano a 104,53 milioni di euro.

Tale decremento è dovuto principalmente agli impieghi a m/l termine che costituiscono il 57,72% del totale degli impieghi che hanno subito una flessione di 4,41 milioni di euro.

Gli impieghi in conto corrente, rappresentano il 36,81% del totale impieghi, sono aumentati nel corso del 2011 del 5,42% attestandosi a 39,85 milioni di euro.

Impieghi clientela (€/1000)	2011	2010	Var.% 2011/2010
Conti Correnti	39.854	37.805	5,42
Portafoglio	8	-	n.s.
Mutui ipotecari	57.659	55.271	4,32
Mutui chirografari/Sovvenzioni Attive	4.244	11.081	-61,70
Prestiti personali	594	551	7,80
Impieghi Estero	1.603	1.632	-1,78
Sofferenze	4.311	6.732	-35,96
TOTALE IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	108.273	113.072	-4,24
Rettifiche di valore complessive	-3.744	-4.392	-14.75
TOTALE IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	104.529	108.680	-3,82

TITOLI E TESORERIA

Il portafoglio titoli di proprietà ammonta complessivamente a 21,06 milioni di euro totalmente classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

La composizione del portafoglio rispetta le prudenti linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Il portafoglio, con caratteristiche sempre di estrema prudenza, è costituito per il 76,17% da titoli di Stato, per il 15,94% da titoli obbligazionari bancari/finanziari e per il restante 7,88% da titoli obbligazionari emessi da società a partecipazione pubblica.

IL CONTO ECONOMICO

Il margine di interesse passa da 2,63 milioni di euro a 3,07 milioni di euro con un incremento del 16,90% rispetto al 2010.

Le commissioni nette passano da 0,90 milioni di euro a 1,12 milioni di euro +23,79%grazie al trend di crescita di tutta l'attività della Banca.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 0,04 milioni di euro riconducibile prin-

cipalmente a utile da negoziazione su titoli.
Per quanto sopra, il margine di intermediazione si attesta a 4,26 milioni di euro in aumento +25,78% rispetto al dato del 31 dicembre 2010.
Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti alla clientela si riducono a circa 0,20 milioni di euro contro il 1,49 milioni di euro; gli accantonamenti, effettuati anche in questo esercizio con il criterio della consueta prudenza, sono stati in parte compensati da recuperi avvenuti durante l'esercizio.
Le spese amministrative ammontano a 4,19 milioni di euro (4,71 milioni di euro nel 2010) e sono costituite da:

a) costo del personale per 1,98 milioni di euro, in diminuzione del 12,19% rispetto al 2010;
b) altre spese amministrative per 2,21 milioni di euro (2,45 milioni di euro nel 2010), in calo dell'9,78%.

Il Risultato operativo lordo evidenzia un saldo positivo per circa 2 mila euro contro un saldo negativo di 1,28 milioni di euro del 2010. Al netto delle imposte il 2011 si chiude con una perdita di 0,25 milioni di euro contro una perdita di 2,05 milioni di euro dell'esercizio scorso.
Si riportano di seguito le principali componenti dei costi e dei ricavi del Conto Economico, che, come già precisato, è analiticamente dettagliato nella Nota Integrativa:

Conto Economico Individuale - Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia SpA

(Importi in unità di euro)

Conto Economico	31.12.2011	31.12.2010	Var. % 2011/2010
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	4.638	3.956	17,23
- BANCHE	71	47	
- CLIENTELA	3.888	3.545	
- TITOLI	678	364	
- IRS			
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-1.568	-1.330	17,89
- BANCHE	-50	-1	
- CLIENTELA	-926	-866	
- TITOLI	-592	-463	
- IRS			
30 MARGINE INTERESSE	3.070	2.626	16,89
40 COMMISSIONI ATTIVE	1.188	964	23,21
50 COMMISSIONI PASSIVE	-74	-64	15,10
60 COMMISSIONI NETTE	1.115	900	23,79
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	6	4	50,00
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	39	-145	n.s.
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	29	-1	n.s.
a) CREDITI			
b) ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-10	-1	n.s.
c) ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			
d) PASSIVITA' FINANZIARIE	39		n.s.
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.258	3.384	25,78
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	-198	-1.490	-86,70
a) CREDITI	-198	-1.490	-86,70
b) ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			
c) ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			
d) ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE			
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4.060	1.894	N.S.
150 SPESE AMMINISTRATIVE:	-4.191	-4.705	-10,94
a) SPESE PERSONALE	-1.980	-2.254	-12,19
b) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	-2.211	-2.451	-9,78
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	-30		n.s.
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	-109	-102	6,84
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	-3	-4	-20,01
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	78	142	-45,57
200 COSTI OPERATIVI	-4.256	-4.669	-8,85
240 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI			
250 UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE LORDO DI IMPOSTE	-196	-2.775	-92,92
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	-58	721	n.s.
270 PERDITA DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-254	-2.054	-87,62
290 PERDITA D'ESERCIZIO	-254	-2.054	-87,62

Dati di sintesi

Per una migliore percezione dell'andamento della Banca al 31 dicembre 2011 si riportano alcuni dati ed indici che illustrano l'evoluzione aziendale negli ultimi due esercizi.

Indicatori finanziari	Descrizione	2011	2010
	Raccolta diretta in milioni di euro	114	183
	Raccolta indiretta in milioni di euro	148	149
	Raccolta globale in milioni di euro	262	332
	Impieghi economici senza PCT in milioni di euro	105	109
	Patrimonio di vigilanza in milioni di euro	25	25
	Margine di interesse in euro/1000	3.070	2.626
	Commissioni nette in euro/1000	1.115	900
	Margine di intermediazione in euro/1000	4.257	3.385
	Spese amministrative in euro/1000	4.191	4.705
	Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte in euro/1000	-196	-2.775
	Perdita d'esercizio in euro/1000	-254	-2.054
ROE	risultato netto / patrimonio netto (senza utile)	-1,07	-7,66
ROA	risultato netto / totale attivo	-0,18	-0,96
COST INCOME	Spese Amm.ve / margine di intermediazione	98,43	139,00
Core Tier 1 ratio	patrimonio di base / totale attività ponderate	35,37	31,70
Total capital ratio	patrimonio di vigilanza / totale attività ponderate	35,39	31,71
Indici di struttura			
	crediti verso clientela / totale attivo	73,85	50,59
	raccolta diretta / totale attivo	80,64	85,35
	raccolta gestita / raccolta indiretta	7,81	9,84
Qualità degli investimenti			
	Rettifiche/riprese di valore su crediti (voce 130a) / mrg intermediaz.	4,66	44,03
Indici di rischiosità			
	sofferenze nette verso clientela / crediti netti verso clientela	1,59	2,84
	rettifiche di valore su sofferenze verso clientela / soff. lorde verso clientela	61,40	54,16
	rettifiche di valore su crediti in bonis / crediti lordi in bonis	0,48	0,40
Indicatori non finanziari			
	posizionamento mercato		
	numero sportelli / agenzie: in LOMBARDIA	2	2

Gestione dei rischi aziendali

La Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia ed il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, privato ed indipendente, si caratterizzano per la "territorialità" e per identificare il suo core business nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo svolge il coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando le attività delle singole Società del Gruppo.

La Capogruppo, per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione dei rischi, ha definito, e la Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia ha fatto proprio, quanto segue:

- la propensione al rischio del Gruppo è bassa. Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto la nostra realtà. Il Gruppo ha sempre operato con ampi margini disponibili, realizzando nel tempo importanti crescite patrimoniali che hanno trovato largo consenso;
- ha istituito una funzione autonoma indipendente di "risk management" di Gruppo che identifica i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi;
- è costituito il Comitato Rischi di Gruppo che si riunisce con cadenza almeno trimestrale; il compito del Comitato è quello di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta dal Gruppo, anche con funzioni di supporto nella definizione delle

strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dal C.d.A. della Capogruppo, assicurando una visione integrata dei profili di rischio complessivi assunti dalle Banche e dalle altre società del Gruppo;
- è pienamente operante il Regolamento rischi di Gruppo che definisce le Linee guida, le politiche e la normativa interna del Gruppo per la gestione dei rischi cui le società sono esposte;
- è operativo il Manuale delle strategie e dei processi per la Gestione della liquidità, con l'obbiettivo di definire il rischio di liquidità, definire gli aspetti organizzativi che lo regolano, definire gli strumenti e la reportistica per la misurazione del rischio in condizioni di normalità e di stress, definire limiti operativi e strutturali per il suo monitoraggio, individuare appropriate iniziative di attenuazione del rischio e predisporre piani di emergenza;
- si è affinato il processo di valutazione, pianificazione e gestione del capitale, al fine di garantire il mantenimento nel tempo di livelli minimi di patrimonializzazione compatibili con l'entità complessiva dei rischi assunti.

Il Gruppo tende ad anticipare nel tempo le azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale, fissando limiti più stringenti di quelli "consigliati" da Banca d'Italia per il Core Tier 1 Ratio e per il Total Capital Ratio, valutando le implicazioni di Basilea 3 sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.
I risultati delle misurazioni evidenziano, data la nostra tipologia di attività, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, dato che non siamo caratterizzati da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali. Elevata è l'attenzione nei confronti del presidio del rischio di liquidità e del rischio strategico.
Per il 2011 si ricordano le seguenti principali attività sviluppate in Capogruppo sulla Gestione Rischi e diffuse anche sulle singole controllate:

- Revisione completa del Regolamento sulla liquidità.
- Sviluppo nuova piattaforma di Prometeia ERMAS, che và a sostituire l'ALMpro ed alimenta il monitoraggio dei seguenti rischi di liquidità, rischio di tasso, Var, modulo ERMAS Dinamica.
- Analisi specifica condotta sulle modalità di calcolo del rischio tasso sul portafoglio bancario a seguito delle modifiche alla disciplina su Processo di controllo prudenziale (Tit. III - Cap. 1), valutazione modello poste a vista e trattamento derivati.
- Analisi specifica mirata a valutare potenziali risparmi di assorbimenti patrimoniali o simulare future evoluzioni.
- Analisi e simulazioni Basilea 3
- Potenziato il sistema di tassi interni di trasferimento.

La Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia ha adeguato la propria normativa interna in materia di privacy recependo quanto previsto dal D.Lgs 196/2003 e successive variazioni, analizzando i vari rischi potenziali e le misure adottate per fronteggiarli.
La riservatezza è considerata un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette, e non possono essere comunicate o divulgate se non nel rispetto della normativa vigente.

Descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

Il Gruppo si è contraddistinto negli anni per la sua "vocazione al territorio" e per avere identificato il proprio core business nell'attività bancaria.
Le Banche del Gruppo hanno natura di Banche locali a respiro interregionale, individuano nelle famiglie/PMI localizzate nelle zone di rispettivo insediamento territoriale, i propri interlocutori.
La "missione aziendale" consiste nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo, puntando alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni della clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, unite ad una strategia di controllo professionale del rischio che si realizza fondamentalmente:

- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento;
- perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

I dati patrimoniali, che tempo per tempo, i bilanci della Cassa di Milano rappresentano, evidenziano un trend di crescita costante ed equilibrato, con una crescente capacità reddituale, una efficienza produttiva in miglioramento ed una più che adeguata copertura patrimoniale dei rischi assunti.
I dati pubblicati sulla Base Informativa Pubblica di Banca d'Italia (statistiche provinciali) mostrano un generalizzato peggioramento della qualità del credito: a livello nazionale l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi è aumentata dal 4,6% a dicembre 2010 al 5,5% di dicembre 2011. La stessa tendenza ha interessato anche le zone di insediamento della Cassa di Milano, in particolare l'incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi lordi per la Lombardia passa dal 3,3% di dicembre 2010 al 4,2% di dicembre 2011; la stessa tendenza caratterizza anche la Provincia di Milano che vede passare il rapporto sofferenze/impieghi dal 2,4% di dicembre 2010 al 3,2% di dicembre 2011.

La struttura di governo societario è impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei sistemi di controllo, principalmente accentrati in Capogruppo. Il patrimonio "umano" della Banca è uno dei nostri principali punti di forza. Molta attenzione è rivolta, come indicato nelle precedenti sezioni, alla formazione ed addestramento del personale.
Esiste un processo di pianificazione/budget che traduce le strategie in obiettivi, supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le performance della rete. Periodicamente il Consiglio di Amministrazione viene informato degli andamenti aziendali.
Si effettua, come meglio dettagliato nel paragrafo della Gestione dei Rischi aziendali e nell'allegato E della nota integrativa, un monitoraggio periodico dei rischi.
Si sottolinea che le rettifiche sui crediti causate dal peggioramento della situazione economica/finanziaria dei mercati, hanno portato ad una sempre più intensa attività di controllo a tutti i livelli, con ampi e motivati interventi anche in sede di Comitato Crediti e di Comitato Rischi.

È operante un sistema di Disaster Recovery (in capo all'Ufficio Organizzazione di Gruppo) suddiviso tra applicazioni/server interni (parte integrante del Piano di Continuità Operativa) e applicazioni esterne (Disaster Ricovery/Business Continuity CSE).
È attivo un Piano di Continuità Operativa. In esso, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, si individuano le soluzioni/interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la propria clientela. La gestione dell'emergenza, con la relativa messa in atto delle soluzioni previste dal Piano, è di competenza di organismi appositamente costituiti.

Responsabilità amministrativa delle Persone Giuridiche
Il D.Lgs. 231/2001 ha istituito una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da Esponenti Aziendali nell'interesse delle società stesse. Lo stesso D.Lgs. 231/2001 ha previsto l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed efficacemente attuato un Modello Organizzativo e di gestione idoneo a prevenire i reati indicati nel decreto e nei successivi aggiornamenti.
La Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa è dotata del Modello Organizzativo previsto dalla normativa che deve essere puntualmente rispettato da tutti gli Esponenti Aziendali

(Amministratori, Sindaci, Dirigenti, Quadri direttivi e ogni altro Dipendente, inclusi i promotori finanziari esterni). Inoltre è costituito l'Organismo di Vigilanza, previsto dalla normativa, col compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché per promuoverne il costante e tempestivo aggiornamento. Sono stati effettuati corsi di approfondimento e formazione del personale, ai vari livelli, per un'apposita sensibilizzazione anche sulla tematica.
Sono stati effettuati incontri specifici dell'Organismo di Vigilanza coi Responsabili delle Aree/Uffici al fine di valutare la conoscenza e divulgazione all'interno degli uffici dei protocolli di rispettiva competenza nonché del Modello Organizzativo.

Rapporti infragruppo e con parti correlate

In attuazione del "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, è stata adottata la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate, applicabile a tutte le Banche e le altre Società del Gruppo, a far data dall'1 gennaio 2011 e pubblicata sul sito internet della Capogruppo.
Le operazioni fra la nostra Banca e la società controllante e le società sottoposte ad influenza notevole sono state poste in essere sulla base di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato fra controparti indipendenti.
L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nella nota integrativa, parte H.
Non sono state effettuate transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

Struttura ed operatività

La Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa, dal 1 marzo 2010, opera sulla piazza di Milano con due sportelli: la Sede nello stesso immobile della sua Sede Legale – via Giulini, 3 –ove risiede anche la Presidenza e la Direzione Generale e l'agenzia 1 – via Giusti, 41.

Personale e formazione

Al 31/12/2011 l'organico è costituito da 21 dipendenti oltre a 2 dipendenti distaccati dalla Capogruppo. Rispetto al 31/12/2010 l'organico complessivo è diminuito di 3 persone.
L'organico, comprensivo dei dipendenti distaccati, al 31/12/2011 è composto da 2 dirigenti, 7 Quadri Direttivi, 14 impiegati.
Nell'anno il personale ha partecipato a specifici corsi di formazione, per un totale di 937 ore, di cui 205,5 hanno riguardato la normativa antiriciclaggio, usura e trasparenza.

Numero persone	Anno 2011 Uomini	Donne	Totale	Anno 2010 Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	2	0	2	2	0	2
Quadri direttivi	3	4	7	4	4	8
Aree professionali	11	3	14	11	5	16
TOTALE	16	7	23	17	9	26
ETÀ MEDIA			37,73			36,37

Tipologia contratto	Anno 2011 Indeterminato	Determinato	Totale	Anno 2010 Indeterminato	Determinato	Totale
Dirigenti	2	0	2	2	0	2
Quadri direttivi	7	0	7	8	0	8
Aree professionali	13	1	14	15	1	16
TOTALE	21	1	23	25	1	26

Titolo di studio	Anno 2011 laurea	Diploma	Lic. media	Totale	Anno 2010 laurea	Diploma	Lic. media	Totale
Dirigenti	0	2	0	2	1	1	0	2
Quadri direttivi	4	2	1	7	5	2	1	8
Aree professionali	6	8	0	14	8	8	0	16
TOTALE	10	12	1	23	14	11	1	26

Attività di ricerca, sviluppo e marketing

In adesione alle linee strategiche programmate nel Piano Operativo, anche nel corso del 2011 l'azione commerciale della Banca è stata impostata secondo gli obiettivi di sviluppo pianificati ad inizio anno, nonostante il persistere della situazione di crisi di mercato abbia sensibilmente inciso sui comportamenti di consumo della clientela.

Nel corso dell'anno sono stati collocati con successo diversi prestiti obbligazionari che hanno favorito sia l'afflusso di nuove masse di raccolta, sia la stabilizzazione della stessa.

Il mercato della Banca Assicurazione e dei Servizi Assicurativi, ramo danni, hanno avuto un andamento positivo grazie anche al vigore espresso nella fidelizzazione della clientela per la gamma dei prodotti di polizze sulla salute e gli infortuni, anche ampliando la gamma dei prodotti offerti, in accordo con Generali, Genertel, GenertelLife ed EuropAssistace .

È proseguito lo sviluppo sul territorio volto a diffondere la presenza della Banca sulla piazza di Milano. La conoscenza del territorio è stata condotta anche mediante il rinnovo dell'accordo di sponsorizzazione con l'Associazione di Categoria dei Dottori Commercialisti di Milano che ha consentito, mediante la visibilità raggiunta, di intermediare l'apertura di diversi conti correnti e di fare apprezzare la professionalità e la disponibilità della Banca agli associati e ai loro diretti clienti.

La conferma della vicinanza anche agli ambienti culturali è avvenuta tramite la partecipazione alle iniziative promosse dal Circolo Filologico Milanese in sinergia con la Fondazione Banca del Monte di Lombardia, illustre e stimato socio della Cassa di Milano.

Lo sviluppo diretto sul territorio ha consentito anche alla Banca di aumentare sensibilmente la presenza e l'utilizzo degli apparati POS presso i negozi ed esercenti.

Sono stati stretti accordi di collocamento per nuovi servizi e prodotti, ampliando la gamma a disposizione della rete, come ad esempio il Fondo Pensione Giustiniano.

I conti correnti in essere della Banca al 31/12/2011 si sono attestati a quota 1977 rispetto ai 1968 del 31/12/2010 . Il 2011 è stato un anno rappresentato da una forte selezione della clientela in ragione delle logiche prudenziali espresse dalla congiuntura negativa del mercato che ne hanno influito le scelte di gestione e di mantenimento di determinati rapporti.

Funzione di compliance

Il modello di Compliance adottato dal Gruppo prevede l'istituzione presso la Capogruppo della Funzione di Compliance di Gruppo con l'obiettivo di valutare e monitorare, nell'ambito di ciascuna Banca e Società del Gruppo rientrante nel perimetro di applicazione del Modello di Compliance, il rischio di non conformità alle norme, al fine tutelare il Gruppo dal rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di eteroregolamentazione (leggi o regolamenti) e di autoregolamentazione (es. statuto e codice etico). La Funzione di Compliance di Gruppo è assegnata ad un Responsabile svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai responsabili diretti delle singole aree operative, essendo la Funzione stessa collocata in staff al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, e si avvale di "Referenti" di compliance presso ciascuna Banca e Società del Gruppo rientrante nel perimetro della Funzione.

La Funzione di Compliance di Gruppo:

- assicura l'identificazione e valutazione dei principali rischi di non conformità ai quali il Gruppo è esposto (attività di "Compliance Risk Assessment"),
- propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie ad assicurare il presidio dei rischi di non conformità individuati e verifica l'efficacia degli interventi suggeriti,
- redige il programma annuale di attività della funzione ("Compliance Program"),
- predispone con cadenza semestrale apposite relazioni sulle attività svolte.Le relazioni contengono gli esiti delle verifiche poste in essere dalla Funzione e vengono presentate ed illustrate al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo incluse nel perimetro di applicazione del Modello di Compliance (per il tramite dei rispettivi "Referenti"),
- fornisce tempestiva informazione circa ogni violazione rilevante della conformità alle norme rilevata presso la Capogruppo o presso altra Banca o Società del Gruppo ai rispettivi Consigli di Amministrazione, Collegi Sindacali e Direttori Generali.

Trasparenza

Nell'anno sono state nuovamente aggiornate le disposizioni in materia di Trasparenza, con particolare riguardo alla Trasparenza delle condizioni contrattuali delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, cui la Banca si è prontamente adeguata.

Le disposizioni, riferite nel caso specifico ai consumatori, ribadiscono il principio, fortemente condiviso dalla Banca, che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua i rischi legali e di reputazione, oltre che economici.

Sempre nell'ambito di evitare i rischi legali e reputazionali, la Banca ha aderito fin dalla sua istituzione all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), un sistema stragiudiziale che offre un'alternativa più rapida ed economica rispetto al ricorso al Giudice. La guida pratica "Conoscere l'ABF e capire come tutelare i propri diritti" è disponibile in ogni filiale e sul sito internet della Banca, così come le principali norme in materia di trasparenza applicate dalla Banca.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La nostra Banca è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, con sede in Ravenna, piazza Garibaldi n.6, capogruppo del Gruppo Bancario, la quale tramite la controllata Argentario SpA, intestataria della partecipazione nella misura del 85,62% del capitale, dispone della maggioranza dei voti esercitabili in ogni Assemblea.

Evoluzione prevedibile della gestione

La perdita di esercizio conseguita nel corso del 2011 ha comportato una perdita complessiva portata a nuovo superiore al terzo del capitale sociale, venendosi a configurare, pertanto, la fat-

tispecie prevista dall'art.2446 del codice civile.
A tal proposito, è precisa intenzione continuare quotidianamente nel processo di miglioramento strutturale al fine di proseguire con l'opera di contenimento dei rischi e di acquisizione di quote sul mercato di riferimento della Cassa di Milano, con specifica attenzione ai fabbisogni delle famiglie e delle imprese. Il mutamento degli scenari normativi ed economici, però, impone che vengano accentuate le attività volte ad utilizzare al meglio le possibili sinergie di Gruppo sia in ambito commerciale che in ambito organizzativo. Inoltre, i progressi in ambito commerciale, organizzativo e reddituale evidenziati nel presente bilancio, l'impegno dell'azionista di maggioranza e della Capogruppo a sostenere la Cassa di Milano, gli elevati coefficienti di solidità patrimoniale ai fini di vigilanza nonché la possibilità di richiamare il Capitale Sociale non ancora interamente liberato, permettono di esprimere, in applicazione delle normative, la ragionevole aspettativa che la società è in grado di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.
Pertanto, alla luce delle sopracitate considerazioni il bilancio di esercizio è stato redatto nel resupposto della continuità aziendale.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell' esercizio
Sono state poste in atto attività di analisi che hanno portato alla valutazione anche di possibili operazioni societarie di natura straordinaria che sono in corso di valutazione della Banca d'Italia.

Compagine sociale
Al 31/12/2011 la composizione del capitale sociale della Banca è la seguente:
Argentario Spa (Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa): 85,62%;
Fondazione Banca del Monte di Lombardia: 5,99%.
N. 104 altri soggetti privati per la quota rimanente.

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Azionisti,

il periodo che viviamo è uno dei più complessi da sempre per quanto riguarda le banche nella loro interezza: l'attività che abbiamo intrapreso è soggetta a continui adeguamenti normativi ed all'incertezza che governa da diverso tempo tutta l'economia. Siamo consapevoli che è necessaria una grande capacità di adattamento alle esigenze del mercato ed un altrettanto importante capacità di affrontare e governare i cambiamenti. In questa impresa siamo professionalmente affiancati da tutti gli organi della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, cui porgiamo un sentito ringraziamento.
Per tutta l'attività proficuamente svolta un apprezzamento ed un ringraziamento va al Direttore Generale rag. Piazza e a tutti i dipendenti che, con il loro impegno e crescente professionalità hanno contribuito a far crescere la nostra Banca.
Un sentito grazie al Collegio Sindacale che con grande attenzione ha costantemente seguito il nostro operato.
Un sincero ringraziamento lo rivolgiamo alla Banca d'Italia ed ai signori funzionari dell'Ufficio di Vigilanza, sempre disponibili a darci assistenza e a fornirci preziosi suggerimenti utili ed apprezzati.
Infine un saluto ed un ringraziamento del tutto particolare per Voi Signori Azionisti, per la fiducia sempre accordataci.

Signori Azionisti,

consapevoli delle positive evoluzioni effettuate nell'ultimo esercizio, proponiamo di riportare a nuovo la perdita di € 254.264, che, sommata alle perdite precedentemente maturate, vanno inserite fra gli argomenti da sottoporre alla prossima Assemblea al fine di esprimersi in merito alle determinazioni richieste dall'art. 2446 del Cod. Civile.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 19 marzo 2012

PROPOSTE DELL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare la Relazione sulla Gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa al 31/12/2011, nonché il riporto a nuovo della perdita d'esercizio ammontante a € 254.264

La situazione del patrimonio dopo la perdita è la seguente:

• Capitale Sociale	€	37.147.500
• Riserve (perdite esercizi precedenti)	€	(11.999.379)
• Altre riserve	€	(118.154)
• Riserve da valutazione	€	(1.187.559)
• Perdita esercizio 2011	€	(254.264)
Totale Patrimonio	**€**	**23.588.144**

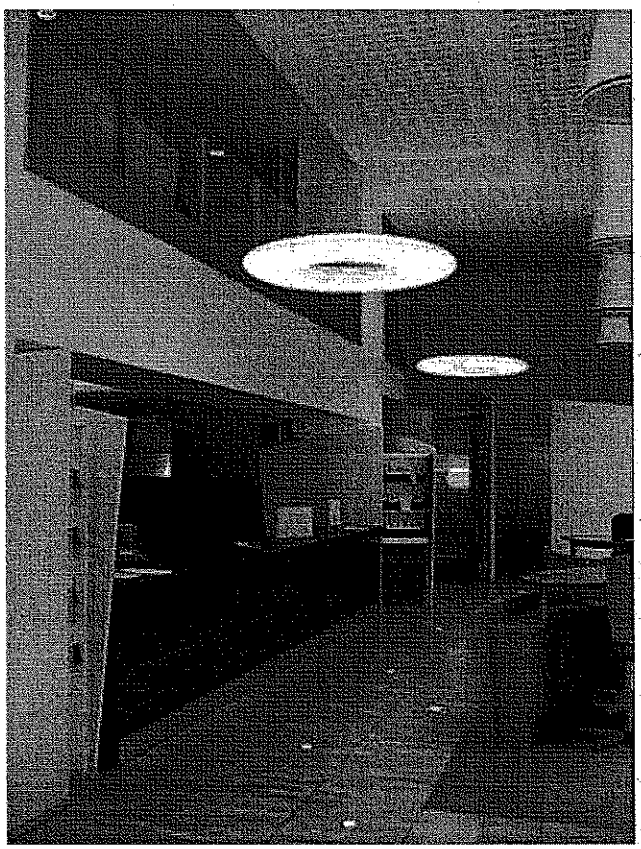
DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea dei soci, riunitasi in data 18 aprile 2012, ha deliberato, con il voto favorevole di n. 4.579.645 (quattromilionicinquecentosettantanovemilaseicentoquarantacinque) azioni pari al 99,7821% (novantanove/7821%) delle azioni presenti (corrispondente al 92,6639% dell'intero capitale sociale) e con il voto contrario del socio Genedil-Edilizia Generale Srl per n. 10.000 (diecimila) azioni pari allo 0,2179% del capitale sociale, di approvare il bilancio inerente l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2011, così come redatto dagli Amministratori, dal quale emerge una perdita di esercizio di € 254.264 (duecentocinquantaquattromiladuecentosessantaquattro), rinviando a nuovo la predetta perdita.

La Cassa di Milano

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.P.A.

Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.



Relazione della Società di Revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 367449282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della
CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. (la "Banca") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 5 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Ai fini di una migliore comprensione del bilancio di esercizio, si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione dagli Amministratori, nella sezione "Andamento della gestione", con riferimento alle motivazioni sottostanti al risultato economico negativo dell'esercizio e nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" con riferimento alle considerazioni in merito alla continuità operativa della Banca.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Sociale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

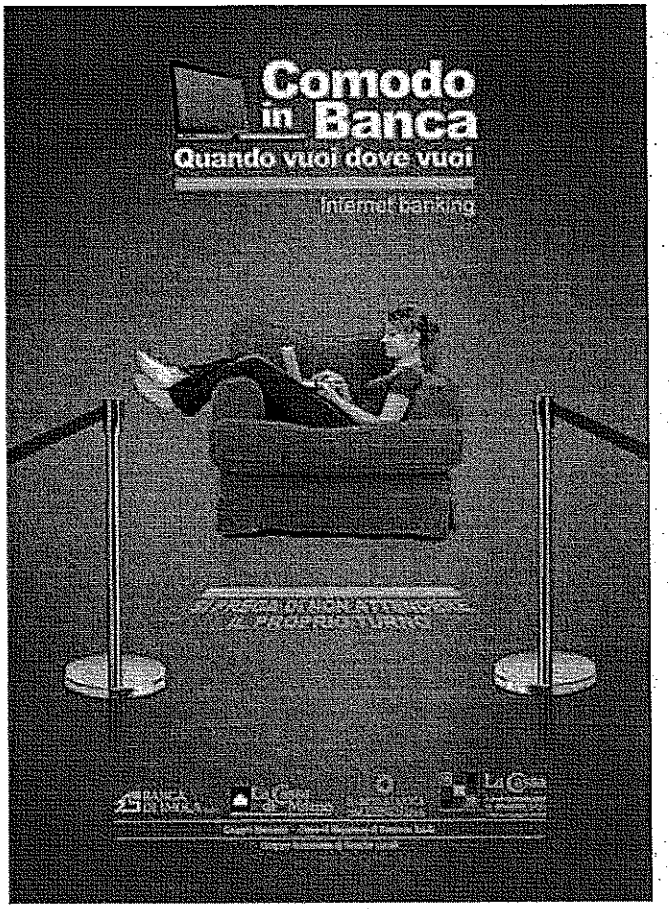
Paolo Coppola
Socio

Roma, 3 aprile 2012

La Cassa di Milano

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.P.A.

Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.



Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

Al Bilancio chiuso al 31/12/2011

Signori Azionisti,

a norma dell'art. 2429 del codice civile abbiamo il dovere di riferirVi sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività da noi svolta in adempimento delle disposizioni di legge, in particolare dell'art. 2403 del codice civile, della comunicazione CONSOB DEM 1025564 del 06/04/2001 e delle disposizioni della Banca d'Italia.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2011 da noi esaminato, è stato redatto, nel presupposto della continuità aziendale, adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS in base al Decreto Legislativo n° 38 del 2005 ed al primo aggiornamento del 18/11/2009 della circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 ed è stato messo tempestivamente a nostra disposizione dagli Amministratori che lo hanno approvato nella seduta del Consiglio d'Amministrazione del 19/3/2012.

Il Bilancio è corredato dalla Nota Integrativa sufficientemente dettagliata ed articolata che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e ne illustra i criteri di valutazione che trovano il nostro consenso.

Il Bilancio è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione che risponde alle prescrizioni dell'art. 2428 del codice civile ed a quanto previsto nelle indicazioni contenute nel primo aggiornamento del 18/11/2009 alla circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa viene fornita adeguata informativa sul processo di valutazione dei crediti e di rilevazione della fiscalità che, anche in precedenti esercizi, hanno influito sul risultato dell'esercizio.

Lo Stato Patrimoniale si riassume in modo sintetico nelle seguenti cifre:

Attività	141.540.443
Passività	117.952.300
Capitale e riserve	23.842.407
Perdita d'esercizio	(254.264)

Il Conto Economico si riassume nelle seguenti cifre:

Interessi e commissioni attive	5.825.852
Interessi e commissioni passive	(1.641.279)
Dividendi e proventi simili	6.000
Risultato netto dell'attività di negoziazione	38.600
Utili da cessione o riacquisto crediti, att./pass.finanziarie	28.296
Rettifiche per deterioramento di crediti	(198.269)
Spese amministrative	(4.190.509)
Accantonamenti netti ai F.di rischi ed oneri	(30.062)
Rettifiche per ammortamenti su attività materiali/imm.li	(112.615)
Altri oneri/proventi di gestione	77.515
Utile da cessioni di investimenti	152
Imposte sul reddito	(57.945)
Perdita d'esercizio	(254.264)

In ottemperanza alla delibera dell'Assemblea dei Soci del 29/4/2009 il controllo contabile è stato affidato alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.a. che, come da informazioni dalla stessa ricevute, emetterà la sua relazione sul bilancio suddetto senza rilievi, ed un giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio, nonché un richiamo di informativa ai fini di una migliore comprensione del Bilancio di esercizio.
Il Collegio Sindacale ai fini di una migliore comprensione del Bilancio di esercizio rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione degli Amministratori, nella sezione "Andamento della Gestione" con riferimento alle motivazioni sottostanti al risultato economico negativo dell'esercizio, e nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" e "Fatti di Rilievo intervenuti dopo la Chiusura dell'Esercizio" con riferimento alle considerazioni in merito alle fattispecie previste dall'art. 2446 del Codice Civile ed alla continuità operativa della Banca.
Il Collegio Sindacale ha avuto due incontri con Deloitte & Touche S.p.A la quale non ha sollevato alcun genere di eccezione e rilievo sul controllo contabile effettuato. Il Collegio Sindacale non ha ancora ricevuto la comunicazione, ai sensi del comma 3, art.19 della Legge n.39 del 27 gennaio 2010.

Da parte nostra Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo prevista dalla legge, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, ed ispirandoci anche ai principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri oggi Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed degli Esperti Contabili.
Vi assicuriamo di aver preso parte alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione, svoltesi con cadenza mediamente mensile ed alle Assemblee, ed inoltre, di avere effettuato n. 18 verifiche collegiali od individuali presso la Filiale, presso gli uffici della Sede, relative anche ad incontri con i Revisori Contabili e di Collegi Sindacali Congiunti del Gruppo. Dalla nostra attività di verifica non sono emersi fatti tali da richiedere la segnalazione ad Organi di Vigilanza.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della fattiva collaborazione dell'Ufficio di Internal Audit, dell'Ufficio Legale, dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Ragioneria Contabilità, Bilancio, nonché della Direzione Generale, nonché dell'Ufficio Revisione Interna e dell'Ufficio Ragioneria Contabilità, Bilancio di Gruppo.

Vi attestiamo inoltre che il Collegio:
ha ricevuto dagli Amministratori informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, di natura commerciale e finanziaria, infragruppo o con parti correlate, sia in occasione delle riunioni del Consiglio d'Amministrazione, sia, a richiesta del Collegio, dai diretti responsabili, rilevandola adeguata rispetto a quanto previsto dalla normativa;
ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni, formulando suggerimenti o raccomandazioni ove ritenuto necessario;
ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione anche in relazione alla salvaguardia e all'incremento del patrimonio sociale;
ha preso atto della valutazione positiva rilasciata dalla società che ha effettuato il controllo contabile nel corso dell'esercizio;
ha provveduto ai necessari scambi d'informazioni con i corrispondenti organi della società capogruppo e con la società di revisione in merito all'assetto ed all'uniformità dei sistemi d'amministrazione e controllo e sull'andamento generale dell'attività;
ha accertato che le operazioni in potenziale conflitto di interesse e quelle di cui siano parte gli

esponenti aziendali (art. 136 del D.Lgs. 385/93 - T.U.B.) sono state deliberate in conformità alla normativa vigente;
ha riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e inusuali;
ha rilevato che le azioni e le decisioni poste in essere e assunte dal Consiglio di Amministrazione sono risultate conformi alle norme di legge (D.lgs 231/2001) e di statuto;
le operazioni infragruppo e con parti correlate, per il cui dettaglio si fa rinvio alla apposita sezione della Nota Integrativa, a giudizio del Collegio Sindacale, sono congrue e rispondono all'interesse della società e sono state effettuate sulla base di reciproca convenienza economica ed in linea con le condizioni di mercato;
ha preso atto dell'inesistenza di incarichi alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ed a soggetti ad essa collegati, oltre a quelli sopra indicati. Tali incarichi sono stati effettuati in base al principio di indipendenza e senza che vi fossero cause di incompatibilità come da comunicazione della Società stessa in data 27 marzo 2012.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile.

Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio di cui attestiamo la regolarità e conformità alla legge, nonché all'approvazione delle proposte formulate dal Consiglio d'Amministrazione in ordine alla copertura della perdita d'esercizio che rimandano alle decisioni dell'Assemblea in merito alle determinazioni richieste dell'art. 2446 del Codice Civile.

Con l'occasione rivolgiamo un ringraziamento al Presidente ed ai componenti degli Organi Amministrativi nonché alla Direzione Generale e a tutta la struttura della Banca per la collaborazione fornitaci nell'espletamento del nostro mandato.

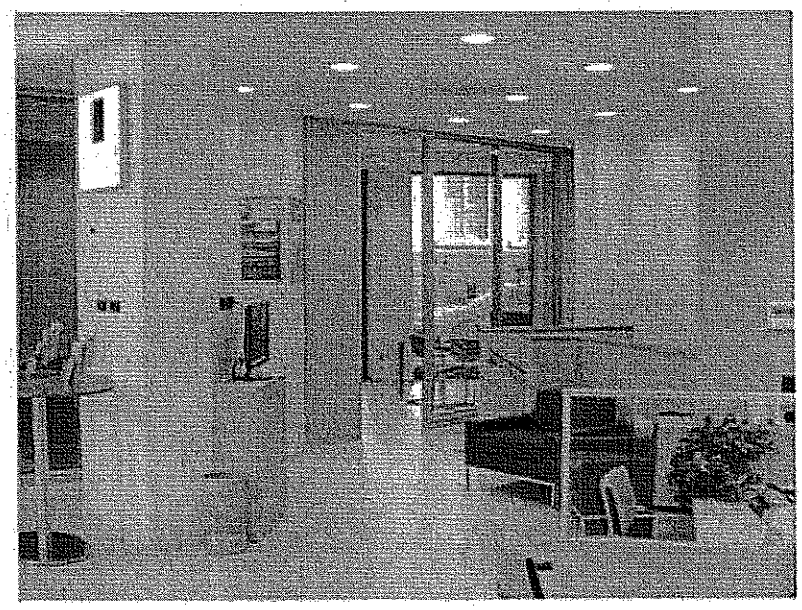
Milano, 29 Marzo 2012.

Il collegio sindacale
Dott. Valerio Lamma - Presidente
Dott. Gian Luca Bandini
Dott. Gianfranco Testa

La Cassa di Milano

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.P.A.

Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.



Prospetti **contabili**

AL 31 DICEMBRE 2011

Stato Patrimoniale

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.p.A.

(Importi in unità di euro)

	ATTIVO	31.12.2011	31.12.2010	Var.% 11/10
10	Cassa e disponibilità liquide	**402.642**	**421.038**	**-4,37**
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		**5.400.865**	**n.s.**
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	**21.063.631**	**19.515.479**	**7,93**
60	Crediti verso banche	**9.640.254**	**74.320.926**	**-87,03**
70	Crediti verso clientela	**104.528.692**	**108.680.190**	**-3,82**
110	Attività materiali	**294.229**	**400.475**	**-26,53**
120	Attività immateriali	**2.444**	**5.692**	**-57,06**
130	Attività fiscali	**4.627.588**	**4.686.546**	**-1,26**
	A) correnti	55.864	126.311	-55,77
	B) anticipate	4.571.723	4.560.235	0,25
150	Altre attività	**980.963**	**1.384.770**	**-29,16**
	TOTALE DELL'ATTIVO	**141.540.443**	**214.815.981**	**-34,11**

	PASSIVO	31.12.2011	31.12.2010	Var.% 11/10
10	Debiti verso banche	**22.036**	**10.149**	**n.s.**
20	Debiti verso clientela	**85.991.050**	**161.611.977**	**-46,79**
30	Titoli in circolazione	**28.153.424**	**21.742.806**	**29,48**
80	Passività fiscali	**4.521**	**38.865**	**-88,37**
	A) correnti		19.721	n.s.
	B) differite	4.521	19.144	-76,38
100	Altre passività	**3.424.830**	**6.178.558**	**-44,57**
110	Trattamento di fine rapporto del personale	**224.608**	**219.053**	**2,54**
120	Fondi per rischi e oneri:	**131.829**	**241.267**	**-45,36**
	A) quiescenza e obblighi simili			
	B) altri fondi	131.829	241.267	-45,36
130	Riserve da valutazione	**(1.187.559)**	**(256.660)**	**n.s.**
160	Riserve	**(12.117.534)**	**(10.063.899)**	**20,41**
180	Capitale	**37.147.500**	**37.147.500**	**n.s.**
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	**(254.264)**	**(2.053.635)**	**-87,62**
	TOTALE DEL PASSIVO	**141.540.443**	**214.815.981**	**-34,11**

Conto Economico

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.p.A.

(Importi in unità di euro)

	Conto Economico	31.12.2011	31.12.2010	Var.% 11/10
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.637.523	3.955.975	17,23
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.567.594)	(1.329.683)	17,89
30	MARGINE INTERESSE	3.069.929	2.626.292	16,89
40	Commissioni attive	1.188.329	964.455	23,21
50	Commissioni passive	(73.685)	(64.018)	15,10
60	COMMISSIONI NETTE	1.114.644	900.437	23,79
70	Dividendi e proventi simili	6.000	4.000	50,00
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	38.600	(144.780)	n.s.
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	28.296	(1.039)	n.s.
	a) Crediti			
	b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.489)	(1.039)	n.s.
	c) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
	d) Passività finanziarie	38.785		n.s.
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.257.470	3.384.910	25,78
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(198.269)	(1.490.506)	-86,70
	a) crediti	(198.269)	(1.490.506)	-86,70
	b) Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	c) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
	d) Altre operazioni finanziarie			
140	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4.059.200	1.894.404	N.S.
150	Spese amministrative:	(4.190.509)	(4.705.030)	-10,94
	a) spese personale	(1.979.469)	(2.254.363)	-12,19
	b) altre spese amministrative	(2.211.040)	(2.450.667)	-9,78
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(30.062)		n.s.
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(109.367)	(102.367)	6,84
180	rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.248)	(4.060)	-20,01
190	Altri oneri/proventi di gestione	77.515	142.406	-45,57
200	COSTI OPERATIVI	(4.255.671)	(4.669.051)	-8,85
240	Utili (perdite) da cessione di investimenti	152	1	n.s.
250	UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE LORDO DI IMPOSTE	(196.318)	(2.774.646)	-92,92
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(57.945)	721.011	n.s.
270	PERDITA DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(254.264)	(2.053.635)	-87,62
290	PERDITA D'ESERCIZIO	(254.264)	(2.053.635)	-87,62

Prospetto della redditività complessiva

(Importi in unità di euro)

VOCI		2011	2010
10.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**(254.264)**	**(2.053.635)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(930.899)	(327.919)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(930.899)**	**(327.919)**
120	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+110)	(1.185.163)	(2.381.554)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2011

(Importi in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2010	Allocazione risultato		Variaz. di riserve	Variazione dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto al 31/12/11
					Operazioni sul Patrimonio Netto							
		Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti dicapitale	Derivati su propri azioni	Stock options		
Capitale	**37.147.500**											**37.147.500**
a) Azioni ordinarie	37.147.500											37.147.500
b) Altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione												
Riserve:	**(10.063.898)**	**(2.053.635)**										**(12.117.533)**
a) di utili	(9.945.744)	(2.053.635)										(11.999.379)
b) altre	(118.154)											(118.154)
Riserve da valutazione:	(256.660)										(930.899)	(1.187.559)
a) Disponibili per la vendita	(256.660)										(930.899)	(1.187.559)
b) Copertura flussi finanziari												
c) Altre												
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Perdita di esercizio	(2.053.635)	2.053.635									(254.264)	(254.264)
TOTALE	24.773.307	0									(1.185.163)	23.588.144

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2010

(Importi in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2009	Allocazione risultato		Variaz. di riserve	Variazione dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31/12/10
					Operazioni sul Patrimonio Netto							
		Riserve	Dividendi e altre destinaz.		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti dicapitale	Derivati su propri azioni	Stock options		
Capitale	**37.147.500**											**37.147.500**
a) Azioni ordinarie	37.147.500											37.147.500
b) Altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione												
Riserve:	**(9.965.913)**	**(97.985)**										**(10.063.898)**
a) di utili	(9.847.759)	(97.985)										(9.945.744)
b) altre	(118.154)											(118.154)
Riserve da valutazione:	**71.259**										(327.919)	**(256.000)**
a) Disponibili per la vendita	71.259										(327.919)	(256.000)
b) Copertura flussi finanziari												
c) Altre												
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Perdita di esercizio	**(97.985)**	97.985									(2.053.635)	**(2.053.635)**
TOTALE	27.154.861										(2.381.554)	24.773.307

Rendiconto finanziario - metodo indiretto

(Importi in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importi 2011	Importi 2010
1. Gestione	*(+/-)*	*(+/-)*
Risultato d'esercizio	(254.264)	(2.053.635)
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value		167.751
Plus/minusvalenze su attività di copertura		
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	189.752	1.729.739
Rettifiche/riprese di valore nette su imm. materiali e immateriali	112.615	106.427
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi e ricavi	(109.438)	175.768
Imposte e tasse non liquidate	24.615	(1.038.011)
Rettifiche/riprese di valore relativi ai gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effeto fiscale		
Altri aggiustamenti		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.400.865	(2.716.590)
Attività finanziarie valutate al fair value		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.548.152)	(2.080.422)
Crediti verso clientela	3.961.746	(5.270.965)
Crediti verso banche: a vista	64.680.672	(64.378.966)
Crediti verso banche: altri crediti		
Altre attività	403.807	(229.575)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
Debiti verso banche: a vista	11.887	8.520
Debiti verso banche: altri debiti		
Debiti verso clientela	(75.620.927)	69.059.859
Titoli in circolazione	6.410.618	4.239.202
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie valutate al fair value		
Altre passività	(2.748.172)	3.085.812
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**915.624**	**804.914**
B. ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
Vendite di partecipazioni		
Dividendi incassati su partecipazioni		
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute fino a scadenza		
Vendite di attività materiali	3.847	1
Vendite di attività immateriali		
Vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da		
Acquisti di partecipazioni		
Acquisti di attività finanziarie detenute fino a scadenza		
Acquisti di attività materiali	(6.968)	(215.089)
Acquisti di attività immateriali		(3.744)
Acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(3.121)**	**(218.832)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissione/acquisti di azioni proprie		
Emissione/acquisti di strumenti di capitale		
Riserva da valutazione	(930.899)	(327.919)
Distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(930.899)**	**(327.919)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(18.396)**	**258.163**

Riconciliazione

Voci di Bilancio	Importi 2011	Importi 2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	421.038	162.875
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(18.396)	258.163
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	402.642	421.038

Riconciliazione

Voci di Bilancio	Importi 2011	Importi 2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	421.038	162.875
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(18.396)	258.163
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	402.642	421.038

La Cassa di Milano

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.P.A.

Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.



Nota integrativa al **Bilancio d'esercizio**

CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011

PREMESSA

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (il 1° del 18 novembre 2009). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.
Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.
Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

1) PARTE A - POLITICHE CONTABILI;
2) PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE;
3) PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO;
4) PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA;
5) PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA;
6) PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO;
7) PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE;

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.
Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.
Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.
Per ciascuna informativa delle parti A,B,C,D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi omologati ed in vigore al 31 dicembre 2011. Tali principi contabili sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio 2010.

Il Bilancio rappresenta in modo *attendibile* la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilita' richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizione degli IAS/IFRS.

Qualora non vi sia un Principio o una Interpretazione specificamente applicabile ad una voce, lo IAS n. 8 *"Principi Contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori"* lascia al giudizio della Direzione Aziendale lo sviluppo e l'applicazione dei principi contabili, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
  - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
  - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
  - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
  - sia prudente;
  - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Per poter esercitare tale giudizio lo IAS n. 8 definisce una gerarchia di fonti a cui riferirsi di seguito riportata in ordine gerarchicamente decrescente:

- disposizioni e guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio (*framework*).

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

Nella fase di preparazione del Bilancio d'esercizio si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- attendibilità del dato;
- continuità aziendale, intesa come capacità della società di continuare ad operare come una entità in funzionamento;
- contabilizzazione per competenza economica delle voci ad eccezione dell'informativa sui flussi

finanziari;

- coerenza di presentazione delle voci di Bilancio da un anno all'altro, salvo quanto disposto dallo IAS n. 8 par. 14. In quest'ultimo caso viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto l'anno precedente;
- rilevanza e aggregazione delle voci. Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Le voci di natura dissimile sono rappresentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- non compensazione delle attività, passività, proventi e costi per non ridurre la capacità degli utilizzatori di comprendere le operazioni, se non richiesto o consentito da un Principio o da una interpretazione;
- informazioni comparative:per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente , a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi allo stesso periodo dell'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni del periodo in corso. Lo IAS n. 8, tratta le modifiche delle informazioni comparative richieste quando vengono modificati principi contabili o si corregge un errore.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2011.

Il 4 novembre 2009 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato la revisione dell'International Accounting Standard (IAS) 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.* Le modifiche introdotte con la revisione dello IAS 24 semplificano la definizione di «parte correlata» eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensano le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate.

L'omologazione da parte della Commissione Europea è avvenuta con regolamento UE n. 632 del 19 luglio 2010 che modifica il regolamento CE n. 1126/2008 per quanto riguarda lo IAS 24 e di conseguenza, per garantire coerenza tra i principi contabili, anche l'IFRS 8 settori operativi. La Banca applica lo IAS 24 rivisto e la modifica all'IFRS 8 a partire dal 1° gennaio 2011, non essendosi avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

Nel quadro del processo annuale di miglioramento volto a semplificare e chiarire i principi contabili internazionali, lo IASB il 10 maggio 2010 ha inoltre pubblicato "Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard". La maggior parte delle modifiche sono chiarimenti e correzioni degli IFRS esistenti oppure modifiche conseguenti ai cambiamenti precedentemente apportati agli IFRS. L'omologazione da parte della Commissione Europea è avvenuta con Regolamento UE n.149 del 18 febbraio 2011 e l'entrata in vigore è dal 1° gennaio 2011, non avvalendosi la Banca della facoltà di applicazione anticipata. Vengono di seguito elencati i principi, rilevanti ai fini della redazione del Bilancio, oggetto di miglioramento:

- IFRS 3 *"Aggregazioni aziendali"*
- IFRS 7 *"Strumenti finanziari:informazioni integrative"*
- IAS 1 *"Presentazione del Bilancio"*
- IAS 21 *"Effetti delle Variazioni dei cambi delle valute estere"*
- IAS 28 *"Partecipazioni in società collegate"*

- IAS 31 *"Partecipazioni in joint venture"*
- IAS 32 *"Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio"*
- IAS 34 *"Bilanci Intermedi"*
- IAS 39 *"Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione"*

Nuovi Principi Contabili e Modifiche emessi dallo IASB

Nel corso del 2011 lo IASB ha pubblicato nuovi principi contabili applicabili dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2013 o in data successiva. In particolare:

- IFRS 10 "Consolidated Financial Statements": sostituisce lo IAS 27 il cui ambito di applicazione sarà confinato al solo bilancio separato;
- IFRS 11 "Joint arrangements": sostituisce lo IAS 31;
- IFRS 12 "Disclosure of Interests in Other Entities";
- IFRS 13 "Fair Value measurement";
- IAS 27 " Separate Financial Statements";
- IAS 28 "Investments in Associates and Joint Ventures";
- IAS 19 "Employee Benefits";
- IAS 1 "Presentation of financial statements" (decorrenza dal 1° luglio 2012).

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si evidenziano eventi significativi successivi alla data di riferimento.

SEZIONE 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2011. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2011 con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

1 – Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione – Voce 20

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il fair value iniziale è pari a zero.

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati :

- titoli di debito e/o di capitale, acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati, compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi e separati dallo strumento ospitante se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del fair value si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni), per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati per "sbilancio" nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

Il saldo dei contratti derivati diversi da quelli connessi alla fair value option è da ricondurre nella voce 80 di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 – Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita – Voce 40

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di classificazione

Tale categoria deve contenere titoli di debito e di capitale, non derivati, che effettivamente si ritengono disponibili per la vendita e, in via residuale, tutti quelli che non siano stati classificati in altra categoria. Sono qui indicati gli strumenti finanziari che non si vuole vincolare in maniera rigida, le partecipazioni diverse da quelle di controllo o di collegamento, gli investimenti strategici in titoli destinati a produrre soprattutto un rendimento finanziario, i titoli detenuti per esigenze di tesoreria e i titoli di capitale che non sono strettamente finalizzati alla negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in alternativa, al costo.
Gli utili/perdite conseguenti, vengono rilevati a riserve di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Criteri di impairment

Lo IAS 39 § 58 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore.
Il § 67 stabilisce che "quando una riduzione di Fair Value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".
Il § 68 precisa che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il Fair Value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di *Impairment*.
La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore. Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l'attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso dei strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il Fair Value.
Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad *Impairment* test ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'*Impairment;*
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di *Impairment*. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il Fair Value ed il valore di libro.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di *Impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39 § 59, vale a dire:
- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.
Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.
In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad *Impairment* prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'*Impairment* dei titoli di capitale della stessa società.
Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39 § 59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39 § 61):

1) cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
2) un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

Relativamente al primo punto appaiono particolarmente significative le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che

hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Per quanto concerne il secondo punto si precisa che costituisce una evidenza di impairment la presenza delle seguenti circostanze

- il Fair Value è inferiore del 40% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- il Fair Value è inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 30 mesi.

È sufficiente il verificarsi del superamento di una sola delle due soglie per dover procedere alla svalutazione dell'attività finanziaria a conto economico.
La significatività della suddetta soglia è stata individuata tenendo presente l'andamento nei precedenti 20 anni delle quotazioni della Borsa Italiana, dal quale si può desumere che la percentuale indicata è da considerarsi prudenzialmente significativa, essendo stata superata unicamente una volta, prima della recente crisi economico-finanziaria, nel 2002 a seguito degli effetti determinati dagli eventi del settembre 2001 ed è poi progressivamente rientrata.
In quanto alla durevolezza, proprio in relazione a tale andamento si può desumere che il termine di 30 mesi costituisce un lasso di tempo adeguato affinché possano stabilizzarsi singole evenienze che producono periodici cali di Borsa, cui nei 20 anni hanno fatto eccezione gli effetti della citata recente crisi economico-finanziaria che ha colpito l'economia mondiale con conseguenze mai viste prima.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le perdite di valore sono rappresentate dalla differenza tra il costo ammortizzato dei titoli sottoposti a impairment e il loro valore recuperabile che è pari al relativo valore corrente (fair value). Le perdite sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo come pure le eventuali successive riprese di valore vanno registrate nel conto economico per i titoli di debito, direttamente a patrimonio netto per i titoli di capitale.
Per i titoli di capitale non quotati valutati al costo le riprese di valore non possono essere riconosciute a conto economico.

3 – Attività Finanziarie Detenute Sino alla Scadenza – Voce 50
La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

4 – Crediti – Voci 60 e 70
Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di classificazione

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 150 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 100 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo

la vita residua attesa del credito.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.
Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.
Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato ed esposizioni scadute/sconfinanti secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.
Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stato di deterioramento degli stessi, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse, come di seguito meglio dettagliato.

1. *Sono oggetto di valutazione analitica:*
   - le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
   - le esposizioni incagliate (compresi incagli oggettivi): crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
   - le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita; non costituiscono esposizioni ristrutturate i crediti nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività;
   - le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.
Nella determinazione di tale valore attuale gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:
- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati, ove possibile, i tassi originari, negli altri casi una media ponderata dei tassi effettivamente praticati per le esposizioni in bonis negli anni di passaggio ai crediti non performing.

2. *Sono oggetto di valutazione collettiva:*
   - le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, specifici rischi di insolvenza.

Il modello utilizzato per la valutazione collettiva dei crediti in bonis, prevede la ripartizione del portafoglio crediti, in funzione dei settori economici di attività e la successiva determinazione del tasso di perdita per singolo portafoglio, assumendo come riferimento il tasso di decadimento di

Banca d'Italia. Si è poi provveduto ad applicare eventualmente alle singole branche di attività economica una maggiorazione per tener conto della propensione alle perdite assumendo come riferimento l'esperienza storica e l'andamento congiunturale prospettico.
Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".
In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 130 "riprese di valore - da interessi" di conto economico.

Criteri di cancellazione
I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

5 – Attività Finanziarie Valutate al Fair Value
La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

6 – Operazioni di Copertura
La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

7 – Partecipazioni
La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

8 – Attività Materiali – Voce 110
Criteri di iscrizione
Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.
Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di classificazione

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento:

- Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

- Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda;
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al *fair value* gli immobili e i terreni ad uso sia funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto criterio di nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività a valori pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario.

Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing) e riduzione del debito residuo (quota capitale). I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua e vengono appostati nella voce 190 " Altri proventi/oneri di gestione".

Il contratto di leasing finanziario comporta, inoltre, l'iscrizione a conto economico voce 170 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

9 – Attività Immateriali – Voce 120

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include: il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni; qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando: è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata; deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi

passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.
I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.
Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se: è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività; il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.
La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.
Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.
La Banca classifica quali attività immateriali a vita utile definita i costi di software di terzi ad utilità pluriennale.
Attività immateriale a vita utile definita: è detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.
Attività immateriale a vita utile indefinita: è a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.
L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.
L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.
Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.
Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento; in caso di svalutazione non sono ammesse riprese di valore successive.
Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

10 – Attività non Correnti in Via di Dismissione

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

11 – Fiscalità Corrente e Differita – Voce 130

Criteri di classificazione

- Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

- Attività e passività fiscali differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi: da avviamento, il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile, o dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Criteri di valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

12 – Fondi per Rischi ed Oneri – Voce 120

La voce comprende:

- I fondi di quiescenza e per obblighi simili;
- Altri fondi per rischi ed oneri
  - controversie legali;
  - oneri per il personale;
  - altri fondi.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" vanno indicati esclusivamente i fondi di previdenza complementare a prestazione definita e quelli a contribuzione definita (sempreché vi sia una garanzia, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari) classificati come "fondi interni" ai sensi della vigente legislazione previdenziale. I restanti fondi di previdenza complementare ("fondi esterni") sono inclusi soltanto se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto

previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, da ricondurre alle "altre passività".

13 – Debiti e Titoli in Circolazione – Voci 10, 20 e 30

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche e i Debiti verso clientela, ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. Sono inclusi i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento (diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi, da ricondurre alla voce "altre passività").

I titoli in circolazione ricomprendono i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito, assegni circolari emessi al portatore), esclusa la quota non ancora collocata presso terzi o riacquistata, compresi i titoli che alla data di riferimento del Bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di valutazione

Le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, rimangono iscritte per il valore incassato ed i costi eventualmente ad esse imputabili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività a lungo termine sono valutate al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite realizzati in occasione del riacquisto di proprie passività finanziarie è indicato nella voce 100 di conto economico "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

14 – Passività finanziarie di negoziazione

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

15 – Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

16 – Operazioni in valuta

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale

e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.
A ogni data di riferimento del bilancio gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura; gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.
Le differenze di cambio, derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari, a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera.
Le differenze di cambio, derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio, sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto.
Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata a conto economico.

17 – Altre informazioni

ATTIVO

Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:
- Cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- Depositi liberi presso banche centrali.

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

Voce 150 – Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.
Sono inclusi, ad esempio:
- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali";
- altre.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

PASSIVO

Voce 80 – Passività fiscali

Vedi voce 130 dell'attivo.

Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.
Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un *piano a contribuzione definita*, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come *piano a prestazione definita*, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
  - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
  - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.
Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. È stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (*duration*).
L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.
La contabilizzazione degli eventuali utili/perdite riscontrate dall' attuario avviene a conto economico.

Voce 130 – Riserve di valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Voce 180 – Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla Banca al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data del 31/12/2010.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o,comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazione di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  • di copertura di attività e passività che generano interessi;
  • classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.
I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Si considerano tali tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti e si suddividono fra:
- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro per quelli dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti e dovuti interamente al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". La Banca ha optato per il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.
Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita,

attività finanziarie detenute sino alla scadenza, altre operazioni, avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.
Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).
Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.
Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.
Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.
Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI STRUMENTI FINANZIARI

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione. Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.
La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al fair value, attività disponibili per la vendita, derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair value, è prevista una "fair value policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.
Sono di norma considerati mercati attivi:
- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;

- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente due determinate condizioni :
  - presenza del valore CBBT (Composite Bloomberg Bond Trade) il quale esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili disponibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati di recente. Nel caso di bond governativi per poter procedere al calcolo di CBBT devono essere disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 fonti di prezzo eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond il numero di fonti richieste sale a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti , allora CBBT non risulta disponibile;
  - lo spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) – deve essere contenuto entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base se la scadenza del titolo è oltre i 4 anni.

Qualora non siano verificate entrambe le condizioni si passa alla valutazione del titolo con il metodo della valutazione oggettiva (model valuation).

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. Comparable approach: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti similari in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;

2. Model Valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato. Tale modello è stato identificato attraverso l'utilizzo di uno specifico software specializzato (Promotio).

In particolare i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, opportunamente corretti per tenere conto del rating emittente e della durata del titolo; i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di Interest Rate Swap o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes). Tali metodologie di valutazione, che vengono proposte dal Direttore Generale, sono state individuate ed elaborate con il coinvolgimento del Comitato Finanza di Gruppo e dell'Ufficio Controllo Rischi del Gruppo, che nell'ambito delle proprie funzioni, autonome ed indipendenti, ne ha espresso la validazione.

La finalità dell'utilizzo delle tecniche di valutazione è di stabilire quale prezzo avrebbe l'operazione alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali, prudente e tutelante anche sotto l'aspetto fiscale.

Sulla base della "fair value policy" sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'emendamento all'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)
La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.
3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)
La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio
Tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" figurano le passività emesse dalla banca, per i quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:
- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatchig contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.
La scelta della Banca della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.
A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.
Per tali emissioni obbligazionarie, la fair value policy della Banca prevede che la determinazione del fair value sia effettuata mediante una tecnica di valutazione basata sul modello di attualizzazione dei flussi di cassa.

Crediti e debiti verso banche e clientela, titoli in circolazione, attività finanziarie detenute sino alla scadenza
Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:
- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;

- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	2011			2010		
Attività/Passività finanziarie misurate al Fair Value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				5.401		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.610	3.340	113	13.884	5.518	113
4. Derivati di copertura						
TOTALE	17.610	3.340	113	19.285	5.518	113
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
TOTALE						

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali			113	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimento da altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			113	

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010	"Var.% 11/10"
a) Cassa	403	421	-4,28
b) Depositi liberi presso Banche Centrali			
TOTALE	403	421	-4,28

SEZIONE 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010			Var.% 11/10
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A Attività per cassa							
1 Titoli di Debito				5.401			n.s.
1.1 Titoli strutturati							
1.2 Altri titoli di debito				5.401			n.s.
2 Titoli di Capitale							
3 Quote di O.I.C.R.							
4 Finanziamenti							
4.1 Pronti contro termine attivi							
4.2 Altri							
TOTALE A				5.401			N.S.
B Strumenti derivati							
1 Derivati Finanziari							
1.1 di negoziazione							
1.2 connessi con la fair value option							
1.3 altri							
2 Derivati creditizi							
2.1 di negoziazione							
2.2 connessi con la fair value option							
2.3 altri							
TOTALE B							
TOTALE A+B				5.401			N.S.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/ emittenti

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010	Var.% 11/10
A. Attività per cassa			
1. Titoli di Debito		5.401	n.s.
a) Governi e Banche Centrali		5.401	n.s.
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri emittenti			
2. Titoli di Capitale			
a) Banche			
b) Altri Emittenti			
- imprese di assicurazione			
- società finanziarie			
- imprese non finanziarie			
- altri			
3. Quote di OICR			
4. Finanziamenti			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri emittenti			
5. Attività deteriorate			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
TOTALE A		5.401	N.S.
B. Strumenti derivati			
a) Banche			
- *fair value*			
b) Clientela			
- *fair value*			
TOTALE B			
TOTALE A+B		5.401	N.S.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**5.401**				**5.401**
B. Aumenti	**16.494**	**56**			**16.550**
B1. Acquisti	16.433	56			16.489
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Altre variazioni	61				61
C. Diminuzioni	**21.895**	**56**			**21.951**
C.1 Vendite	13.907	56			13.963
C.2 Rimborsi	7.963				7.963
C.3 Variazioni negative di FV					
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	25				25
D. Rimanenze Finali	**0**	**0**			**0**

La voce B3 "altre variazioni" è costituita principalmente dall'utile da negoziazione per 35 migliaia di euro , dal rateo aggio e disaggio di emissione per 26 migliaia di euro.
La voce C5 "altre variazioni" è costituita da perdita da negoziazione per 3 migliaia di euro e rateo cedolare per 22 migliaia di euro.

SEZIONE 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di Debito	**17.610**	**3.340**		**13.884**	**5.518**	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	17.610	3.340		13.884	5.518	
2 Titoli di Capitale			**113**			**113**
2.1 Valutati al fai value						
2.2 Valutati al costo			113			113
3 Quote OICR						
4 Finanziamenti						
TOTALE	17.610	3.340	113	13.884	5.518	113

La voce 2 – "Titoli di capitale" è composta dalla partecipazione in "Caricese" per 1 migliaio di euro, acquistata nel corso del 2006, la società svolge per la Banca l'attività di fornitura di servizi inerenti all'acquisizione, il trattamento e la lavorazione dei dati e dalla partecipazione in "C.S.E. Scrl" acquistata nel corso del 2008 per 112 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010	Var.% 11/10
1 Titoli di Debito	**20.950**	**19.402**	**7,98**
a) Governi e Banche Centrali	15.958	10.608	50,43
b) Altri enti pubblici			
c) Banche	3.340	7.003	-52,31
d) Altri emittenti	1.652	1.791	-7,76
2 Titoli di Capitale	**113**	**113**	**n.s.**
a) Banche			
b)Altri emittenti:	113	113	n.s.
- imprese di assicurazione			
- società finanziarie			
- imprese non finanziarie	113	113	n.s.
- altri			
3 Quote di O.I.C.R.			
4 Finanziamenti			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
5 Attività deteriorate			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
TOTALE	21.063	19.515	7,93

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**19.402**	**113**			**19.515**
B. Aumenti	**7.039**				**7.039**
B1. Acquisti	6.329				6.329
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- imputate a conto economico					
- imputate a patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	710				710
C. Diminuzioni	**5.491**				**5.491**
C.1 Vendite	1.488				1.488
C.2 Rimborsi	1.998				1.998
C.3 Variazioni negative di FV	1.774				1.774
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	231				231
D. Rimanenze Finali	**20.950**	**113**			**21.063**

La voce B5 "altre variazioni" è costituita principalmente dall'utile da negoziazione per 27 migliaia di euro, dal rateo cedolare per 131 migliaia di euro, da rettifiche interessi per 63 migliaia di euro e da minusvalenze iniziali per 424 migliaia di euro.
La voce C6 "altre variazioni" è costituita principalmente da plusvalenze iniziali per 45 migliaia di euro, dal rateo cedolare per 82 migliaia di euro e rateo aggio e disaggio di emissione per 63 migliaia di euro.

SEZIONE 6 – Crediti verso banche – voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010	Var.% 11/10
A Crediti verso Banche Centrali			
1 Depositi vincolati			
2 Riserva obbligatoria			
3 Pronti contro termine			
4 Altri			
B Crediti verso banche	**9.640**	**74.321**	**-87,03**
1 Conti correnti e depositi liberi	8.318	72.463	-88,52
2 Depositi vincolati	1.322	1.858	-28,85
3 Altri finanziamenti			
3.1 Pronti contro termine attivi			
3.2 Leasing finanziario			
3.3 Altri			
4 Titoli di debito			
4.1 Titoli strutturati			
4.2 Altri titoli di debito			
5 Attività deteriorate			
6 Attività cedute non cancellate			
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	9.640	74.321	-87,03
TOTALE (FAIR VALUE)	9.640	74.321	-87,03

Il Fair Value è uguale al valore di bilancio in quanto la voce è composta da strumenti finanziari di breve durata. La voce B1 Conti correnti e depositi liberi comprende il c/c reciproco intrattenuto

con C.R.Ravenna che presenta un saldo di 7.984 mila Euro.
La Voce B2 Depositi vincolati è costituita dal deposito vincolato con CR Ravenna relativo alla riserva obbligatoria versata per nostro conto a Banca d'Italia di 1.322 mila Euro.

SEZIONE 7 – Crediti verso clientela – voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010		Var.%
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	11/10
1 Conti correnti	28.494	2.496	29.979	2.437	-4,95
2 Pronti contro termine attivi					
3 Mutui	59.072	3.373	60.738	1.494	-2,74
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	563	24	549	2	2,55
5 Leasing finanziario					
6 Factoring					
7 Altre operazioni	10.329	178	13.465	16	-23,29
8 Titoli di debito					
8.1 Titoli strutturati					
8.2 Altri titoli di debito					
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	98.458	6.071	104.731	3.949	-5,99
TOTALE (FAIR VALUE)	99.410	6.071	105.447	3.949	-5,73

La metodologia di calcolo del Fair Value sui crediti verso clientela prevede l'applicazione di un tasso di attualizzazione sui flussi di cassa di tali strumenti finanziari rappresentato da un tasso Risk Free; tale tasso è stato applicato su tutte le tipologie di strumenti finanziari prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010		Var.%
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	11/10
1 **Titoli di debito emessi da:**					
a) Governi					
b) Altri Enti pubblici					
c) Altri emittenti					
- imprese non finanziarie					
- imprese finanziarie					
- assicurazioni					
- altri					
2 Finanziamenti verso:	**98.458**	**6.071**	**104.731**	**3.949**	**-5,99**
a) Governi					
b) Altri Enti pubblici					
c) Altri soggetti	98.458	6.071	104.731	3.949	-5,99
- imprese non finanziarie	57.940	4.538	71.648	3.074	-19,13
- imprese finanziarie	9.743		5.122		90,22
- assicurazioni					
- altri	30.775	1.533	27.961	875	10,06
TOTALE	98.458	6.071	104.731	3.949	-5,99

SEZIONE 11 - Attività materiali - voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2011	31.12.2010	Var.% 11/10
A Attività ad uso funzionale			
1.1 *di proprietà*	**294**	**400**	**-26,50**
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili	206	261	-21,07
d) impianti elettrici	3	7	-57,14
e) altre	85	132	-35,61
1.2 *acquisite in leasing finanziario*			
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili			
d) impianti elettrici			
e) altre			
TOTALE A	**294**	**400**	**-26,50**
B Attività detenute a scopo di investimento			
2.1 *di proprietà*			
a) terreni			
b) fabbricati			
2.2 *acquisite in leasing finanziario*			
a) terreni			
b) fabbricati			
TOTALE B			
TOTALE (A+B)	**294**	**400**	**-26,50**

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali Lorde			**537**	**98**	**256**	**891**
A.1 Riduzioni di valore totali nette			276	91	124	491
A.2 Esistenze iniziali nette			261	7	132	400
B. Aumenti:			**7**			**7**
B.1 Acquisti			7			7
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di Valore						
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di Cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre Variazioni						
C. Diminuzioni:			**62**	**4**	**47**	**113**
C.1 Vendite			2			2
C.2 Ammortamenti			58	4	47	109
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputatete a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico,						
C.4 Variazioni negative di Fair Value imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre Variazioni			2			2
D. Rimanenze Finali nette			**206**	**3**	**85**	**294**
D.1 Riduzione di Valore totali nette			334	95	171	600
D.2 Rimanenze Finali Lorde			540	98	256	894
E. Valutazione al Costo			**206**	**3**	**85**	**294**

SEZIONE 12 - Attività immateriali - voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre Attività immateriali	**2**		**6**	
A.2.1 Attività valutate al costo:	2		6	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	2		6	
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
TOTALE	2		6	

Le attività immateriali sono riferite interamente all'acquisto di software.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate interamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali				10		10
A.1 Riduzioni di valore totali nette				4		4
A.2 Esistenze iniziali nette				6		6
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di Valore						
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di Cambio						
B.6 Altre Variazioni						
C. Diminuzioni:				4		4
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- Ammortamenti				4		4
- Svalutazioni						
+ Patrimonio Netto						
+ Conto Economico						
C.3 Variazioni negative di Fair Value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Altre Variazioni						
D. Rimanenze Finali nette				2		2
D.1 rettifiche di Valore totali nette				4		4
E. Rimanenze Finali Lorde				6		6
F. Valutazione al Costo				2		2

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

SEZIONE 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali differenze deducibili, in contropartita del Conto Economico, riguardano:
- Le perdite fiscali degli esercizi precedenti per complessivi 1.594 migliaia di euro su 5.796 migliaia di perdite;
- La perdita fiscale dell'esercizio 2011 per 167 migliaia di euro;
- Rettifiche su crediti per 2.169 migliaia di euro;
- Rettifiche di valore su immobilizzazioni per 15 migliaia di euro;
- Fondo rischi e oneri per 40 migliaia di euro.

Le differenze deducibili, in contropartita del patrimonio netto, riguardano le riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli obbligazionari) il cui fair value risulta inferiore al costo.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali differenze tassabili, in contropartita del Conto Economico, riguardano:
- Attualizzazione T.F.R. per 5 migliaia di euro

Non risultano, invece, differenze tassabili in contropartita del patrimonio netto.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 2011	Totale 2010
1	**Importo iniziale**	4.423	3.709
2	**Aumenti**	245	883
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre		
2.2	Nuove Imposte o incrementi di aliquote fiscali	245	883
2.3	Altri aumenti		
3	**Diminuzioni**	683	169
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	683	138
	a) rigiri	683	138
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		31
4	**Importo Finale**	3.985	4.423

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		Totale 2011	Totale 2010
1	**Importo iniziale**	5	5
2	**Aumenti**		
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
2.2	Nuove Imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3	**Diminuzioni**		
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio		
	a) rigiri		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4	**Importo Finale**	5	5

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 2011	Totale 2010
1	**Importo iniziale**	**137**	**2**
2	**Aumenti**	**467**	**135**
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre		
	2.2 Nuove Imposte o incrementi di aliquote fiscali	467	135
	2.3 Altri aumenti		
3	**Diminuzioni**	**17**	
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	17	
	a) rigiri	17	
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4	**Importo Finale**	**587**	**137**

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 2011	Totale 2010
1	**Importo iniziale**	**15**	**36**
2	**Aumenti**		
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	2.2 Nuove Imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3	**Diminuzioni**	**15**	**21**
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15	21
	a) rigiri	15	21
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4	**Importo Finale**	**0**	**15**

SEZIONE 15 - Altre attività - voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2011	31.12.2010	Var % 11/10
Spese sostenute su immobili di terzi	300	375	-20,00
Acconto ritenuta fiscale interessi passivi su depositi e cc	240	259	-7,34
Assegni di stanza	64	110	-41,82
Bonifici ricevuti	59	195	-69,74
Cedole in lavorazione	37		n.s.
Competenza dell'esercizio	111	85	30,59
Deb. per fatture da incassare	25	55	-54,55
Altri debitori diversi	144	306	-52,94
TOTALE	980	1.385	-29,24

PASSIVO

SEZIONE 1 – Debiti verso Banche – voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	**22**	**10**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	22	10
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti		
TOTALE	22	10
FAIR VALUE	*22*	*10*

Il *Fair Value* è in linea con il valore di Bilancio trattandosi di debiti a breve termine e a tassi di mercato.

SEZIONE 2 - Debiti verso clientela - voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	31.12.2011	31.12.2010	Var % 11/10
1. Conti correnti e depositi liberi	81.860	159.718	-48,75
2. Depositi vincolati	3.390		n.s.
3. Finanziamenti		1.415	n.s.
3.1 Pronti contro termine passivi		1.415	n.s.
3.2 Altri			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
5. Altri debiti	741	479	54,70
TOTALE	85.991	161.612	-46,79
FAIR VALUE	*85.991*	*161.612*	*-46,79*

Il Fair Value è in linea con il valore di Bilancio trattandosi di debiti a breve termine e a tassi di mercato.

SEZIONE 3 – Titoli in circolazione - voce 50

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2011				31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	**28.154**		**27.779**	**787**	**21.743**		**20.365**	**1.677**
1. obbligazioni	27.386		27.779		20.069		20.365	
1.1 strutturate								
1.2 altre	27.386		27.779		20.069		20.365	
2. altri titoli	768			787	1.674			1.677
2.1 strutturati								
2.2 altri	768			787	1.674			1.677
TOTALE	28.154		27.779	787	21.743		20.365	1.677

SEZIONE 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2011	31.12.2010	Var % 11/10
Debiti per emissione di assegni circolari non propri	3	10	-70,00
Messaggi ricevuti dalla rete	6	2.536	-99,76
Partite illiquide cedenti	296	757	-60,90
Bonifici spediti	1.856	600	n.s.
Ritenute ancora da versare	378	416	-9,13
Debiti per regolamenti in stanza	20	1.110	-98,20
Fornitori	158	359	-55,99
Competenza dell'esercizio	196	20	n.s.
Altri creditori diversi	512	370	38,38
TOTALE	3.425	6.178	-44,56

SEZIONE 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		31.12.2011	31.12.2010	Var % 11/10
A	**Esistenze iniziali**	**219**	**166**	**31,93**
B1	**Aumenti**	**65**	**65**	**n.s.**
B2	Accantonamento dell'esercizio	65	65	n.s.
B3	Altre variazioni in aumento			
C1	**Diminuzioni**	**59**	**12**	**n.s.**
C2	Liquidazioni effettuate	59	12	n.s.
C3	Altre variazioni in diminuzione			
D	**Rimanenze finali**	**225**	**219**	**2,74**

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 10+ in linea con la duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente. Le frequenze annue di anticipazioni (1,00%) e di turnover (5,00%) sono desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza della società incaricata di fornire i dati. Gli indici di decesso sono quelli previsti dalle tabelle RG48 pubblicate dalla Ragioneria generale dello Stato e quelli della inabilità sono desunti dalle tavole INPS distinte per età e sesso.

SEZIONE 12 - Fondi per rischi ed oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	132	241
2.1 controversie legali	47	39
2.2 oneri per il personale	63	202
2.3 altri	22	
TOTALE	132	241

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di Quiescenza	Altri Fondi	Totale
A.	**Esistenze iniziali**	**241**	**241**
B.	**Aumenti**	**93**	**93**
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	93	93
	B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
	B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
	B.4 Altre variazioni in aumento		
C.	**Diminuzioni**	**202**	**202**
	C.1 Utilizzo nell'esercizio	202	202
	C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
	C.3 Altre variazioni in diminuzione		
D.	**Rimanenze finali**	**132**	**132**

SEZIONE 14 – Patrimonio dell'impresa – voci 160, 180 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31/12/2011 il capitale sociale della Banca è pari a 49.530.000 euro, di cui 37.147.500 € versati. Il capitale è costituito unicamente da azioni ordinarie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**4.953.000**	
- Interamente liberate	2.476.500	
- Non interamente liberate	2.476.500	
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**4.953.000**	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: esistenze finali	**4.953.000**	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.953.000	
- Interamente liberate	2.476.500	
- Non Interamente liberate	2.476.500	

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale di € 49.530.000 di cui € 37.147.500 versato, è costituito da numero 4.953.000 azioni del valore di € 10,00 cadauna.
I residui cinque decimi potranno essere versati su richiesta del Consiglio di Amministrazione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**542**	**2.608**
a) Banche	142	108
b) Clientela	400	2.500
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	**2.751**	**7.339**
a) Banche	430	2.819
b) Clientela	2.321	4.520
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	**5.195**	**5.458**
a) Banche	9	
i) a utilizzo certo	9	
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	5.186	5.458
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	5.186	5.458
4. Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni		
TOTALE	8.488	15.405

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	31.12.2011	31.12.2010
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		440
2 Attività finanziarie valutate al fair value		
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		981
4 Attività finanziarie detenute sino a scadenza		
5 Crediti verso banche		
6 Crediti verso clientela		
7 Attività materiali		
TOTALE		1.421

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2011
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi	**2.951**
a) Acquisti	1.562
1. Regolati	1.562
2. Non regolati	
b) Vendite	1.389
1. Regolate	1.389
2. Non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	
a) Individuali	
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	**188.425**
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. Altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	165.585
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	29.060
2. Altri titoli	136.525
c) titoli di terzi depositati presso terzi	121.007
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	22.840
4. Altre Operazioni	
TOTALE	191.376

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2011	31.12.2010	Var. % 11/10
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	77			77	55	40,00
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	601			601	309	94,50
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza						
4. Crediti verso banche		72		72	47	53,19
5. Crediti verso clientela		3.888		3.888	3.545	9,68
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Derivati di copertura						
8. Altre attività						
TOTALE	678	3.960		4.638	3.956	17,24

1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	2011	2010
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1	2

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2011	31.12.2010	Var. % 11/10
1. Debito verso banche centrali						
2. Debiti verso banche	50			50	1	n.s.
3. Debiti verso clientela	926			926	866	6,93
4. Titoli in circolazione		592		592	463	27,86
5. Passività finanziarie di negoziazione						
6. Passività finanziarie valutate al fair value						
7. Altre passività e fondi						
8. Derivati di copertura						
TOTALE	976	592		1.568	1.330	17,89

SEZIONE 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	31.12.2011	31.12.20	Var.% 11/10
a) garanzie rilasciate	49	57	-14,04
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	194	172	12,79
1. Negoziazione di strumenti finanziari	3	3	n.s.
2. Negoziazione di valute	6	4	50,00
3. Gestioni portafogli			
3.1 individuali			
3.2 collettive			
4. Custodia ed amministrazione di titoli	36	34	5,88
5. Banca depositaria			
6. Collocamento di titoli	1	4	-75,00
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	67	44	52,27
8. Attività di consulenza			
8.1 in materia di investimenti			
8.2 in materia di struttura finanziaria			
9. Distribuzione di servizi di terzi	81	83	-2,41
9.1 gestioni portafogli	20	19	5,26
9.1.1 individuali	20	19	5,26
9.1.2 collettive			
9.2 prodotti assicurativi	36	28	28,57
9.3 altri prodotti	25	36	-30,56
d) servizi di incasso e pagamento	139	131	6,11
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) servizi per operazioni di factoring			
g) esercizio di esattorie e ricevitorie			
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione			
i) tenuta e gestione dei conti correnti	626	475	31,79
j) altri servizi	180	129	39,53
TOTALE	1.188	964	23,24

Negli altri servizi sono compresi canoni Home Banking per 19 migliaia di euro, 24 migliaia di euro per canoni locazione POS e commissioni di istruttoria fidi per 53 migliaia di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2011	31.12.2010	Var. % 11/10
a) presso propri sportelli:	82	87	-5,75
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli	1	4	-75,00
3. Servizi e prodotti di terzi	81	83	-2,41
b) offerta fuori sede:			
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			
c) altri canali distributivi:			
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2011	31.12.2010	Var. % 11/10
a) garanzie ricevute	**2**	**1**	**n.s.**
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione e intermediazione	**29**	**19**	**52,63**
1. Negoziazione di strumenti finanziari	10	6	66,67
2. Negoziazione di valute			
3. Gestioni di portafogli:	3	3	
3.1 proprie			
3.2 delegate da terzi	3	3	n.s.
4. Custodia ed amministrazione titoli	16	10	n.s.
5. Collocamento di strumenti finanziari			
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
d) servizi di incasso e pagamento	**31**	**37**	**-16,22**
e) altri servizi	**12**	**7**	**71,43**
TOTALE	74	64	15,64

Al fine di rendere più semplice ed omogenea la comparazione dei dati, per una migliore rappresentazione contabile si evidenzia che nel 2012 sono stati riclassificati 37 mila euro in diminuzione delle commissioni passive (altri servizi) ed in aumento della voce "altre spese amministrative".

SEZIONE 3 – Dividenti e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci proventi	31.12.2011		31.12.2010		Var % 11/10
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6		4		50,00
C. Attività finanziarie valutate al fair value					
D. Partecipazioni					
TOTALE	6		4		50,00

SEZIONE 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato Netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione		**35**		**3**	**32**
1.1 Titoli di Debito		35		3	32
1.2 Titoli di Capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione:					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					7
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE		35		3	39

SEZIONE 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2011 Utile	Perdite	Risultato netto	31.12.2010 Utile	Perdita	Risultato netto	Var% 10/11
Attività finanziarie							
1. Crediti verso banche							
2. Crediti verso clientela							
3. Attività finanziarie							
disponibili per la vendita	27	(37)	(10)	18	(19)	(1)	n.s.
3.1 Titoli di debito	27	(37)	(10)	18	(19)	(1)	n.s.
3.2 Titoli di capitale							
3.3 Quote di O.I.C.R							
3.4 Finanziamenti							
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza							
TOTALE ATTIVITÀ	27	(37)	(10)	18	(19)	(1)	N.S.
Passività finanziarie							
1. Debiti verso banche							
2. Debiti verso clientela							
3. Titoli in circolazione	39		39				
TOTALE PASSIVITÀ	39		39				N.S.

SEZIONE 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Rettifiche di valore (2)				31.12.2011 (3) = (1)-(2)	31.12.2010 (3) = (1)-(2)	Var.% 11/10
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese			
A. Crediti verso banche										
- Finanziamenti										
- Titoli di Debito										
B. Crediti verso clientela										
- Finanziamenti	(299)	(694)	(92)	173	714			(198)	(1.491)	n.s.
- Titoli di Debito										
C. TOTALE	(299)	(694)	(92)	173	714			(198)	(1.491)	N.S.

SEZIONE 9 – Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	31.12.2011	31.12.2010	Var.% 11/10
1) Personale dipendente	**1.382**	**1.849**	**-25,26**
a) salari e stipendi	972	1.216	-20,07
b) oneri sociali	258	325	-20,62
c) indennità di fine rapporto			
d) spese previdenziali			
e) accantonamento a TFR	65	65	n.s.
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:			
- a contribuzione definita			
- a benefici definiti			
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4	5	-20,00
- a contribuzione definita	4	5	-20,00
- a benefici definiti			
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
i) altri benefici a favore dei dipendenti	83	238	-65,13
2) Altro personale in attività	**124**	**114**	**8,77**
3) Amministratori e sindaci	**268**	**272**	**-1,47**
4) Personale collocato a riposo			
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende			
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**205**	**19**	**n.s.**
TOTALE	1.979	2.254	-12,20

9.2. Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2011 dato medio	31.12.2010 dato medio	Var.% dato medio
1) Personale dipendente			
a) dirigenti	2	2	n.s.
b) quadri direttivi	7	8	-12,50
c) restante personale dipendente	14	16	-12,50
2) Altro personale	1	2	-50,00
TOTALE	24	28	-14,29

9.4. Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a ca. 83 mila euro e sono costituiti principalmente da oneri futuri del personale e a corsi di formazione.

9.5. Altre spese amministrative composizione

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Var.% 11/10
Spese telefoniche, postali e per trasmissione dati	29	35	-17,14
Spese di manutenzione immobili e mobili	63	91	-30,77
Fitti e canoni passivi su immobili	571	758	-24,67
Spese di vigilanza,scorta valori e automezzi	12	9	33,33
Compensi a professionisti	353	432	-18,29
Compensi promotori	13	8	62,50
Spese legali e notarili	192	138	39,13
Vario uso ufficio e libri giornali	28	48	-41,67
Spese per utenze	34	42	-19,05
Pulizia locali	24	43	-44,19
Spese di pubblicità e rappresentanza	56	91	-38,46
Spese elaborazione elettroniche	507	487	4,11
Premi assicurativi	33	28	17,86
Imposte indirette	227	180	26,11
Contributi associativi	60	55	9,09
Spese diverse	9	6	50,00
TOTALE	2.211	2.451	-9,79

Al fine di rendere più semplice ed omogenea la comparazione dei dati, per una migliore rappresentazione contabile, si evidenzia che nel 2012 sono stati riclassificati 37 mila euro in aumento della voce "spese elaborazioni elettroniche" e in diminuzione della voce "commissioni passive".

SEZIONE 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 160

10.1 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Ammontano a ca. 30 migliaia di euro e sono composti da accantonamenti per cause legali in corso con rischio di sopravvenienze passive e da un accantonamento per Tarsu.

SEZIONE 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	**109**			**109**
- Ad uso funzionale	109			109
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
TOTALE	**109**			**109**

SEZIONE 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	**3**			**3**
- Generate interamente dall'azienda				
- Altre	3			3
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
TOTALE	**3**			**3**

SEZIONE 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

13.1 - Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di Spesa/Valori	31.12.2011	31.12.2010	Var.% 11/10
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	75	62	20,97
Interessi su bonifici	0	1	n.s.
Sopravvenienze passive	43	40	7,50
Altri oneri	6	0	n.s.
TOTALE	124	103	20,39

13.2 - Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di Spesa/Valori	31.12.2011	31.12.2010	Var.% 11/10
Recupero spese bolli	112	86	30,23
Recupero imposta sostitutiva	52	47	10,64
Interessi su bonifici	0	1	n.s.
Fitti attivi	2	38	-94,74
Sopravvenienze attive	5	13	-61,54
Recupero costi società del gruppo	20	43	-53,49
Altri proventi	10	17	-41,18
TOTALE	201	245	-17,96

SEZIONE 18 - Le imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31.12.2011	31.12.2010	Var.% 11/10
1. Imposte Correnti (-)	(108)	(23)	n.s.
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)			
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)			
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	51	744	n.s.
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)			
6. IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (+/-1+/-2+/-3+/-4+/-5)	(57)	721	N.S.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2011
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	54
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	206
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	(130)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(81)
IMPOSTE SUL REDDITO - ONERE FISCALE EFFETTIVO	49
IRAP - onere fiscale teorico	(118)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	12
- effetto di altre variazioni	(1)
IRAP - ONERE FISCALE EFFETTIVO	(106)
ALTRE IMPOSTE	
ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	(57)

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditivita' complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (perdita) d'esercizio**			(254)
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.393)	(459)	(934)
	a) variazioni di fair value	(1.398)	(461)	(937)
	b) rigiro a conto economico	2	1	1
	- rettifiche da deterioramento			
	- Utili/perdite da realizzo	2	1	1
	c) altre variazioni	3	1	2
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- Utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	**Totale altre componenti reddituali**	(1.393)	(459)	(934)
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**	(1.393)	(459)	(1.188)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dalla Banca. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia, aggiornata al 18 novembre 2009.
La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto. L'ufficio Gestione Rischi (Risk Management)/ Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione ha l'obiettivo di minimizzare il livello di rischio della stessa, tenuto conto degli obiettivi di business, misurando e controllando l'esposizione complessiva delle singole Aree nei confronti dei rischi del I e II pilastro di Basilea 2. Con cadenza annuale l'Ufficio redige il resoconto ICAAP (consolidato) e con cadenza trimestrale predispone la reportistica per il Comitato Rischi di Gruppo, il cui compito è quello di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta. Esso ha anche funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dal C.d.A., assicurando una visione integrata dei profili di rischio complessivi assunti.
Sono stati mappati i rischi a cui l'Istituto è o potrebbe essere esposto in futuro:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
  - Concentrazione verso le sole esposizioni corporate
  - Concentrazione geo-settoriale
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione

La Banca, che appartiene ad un gruppo bancario classificato, secondo la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, tra gli intermediari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 263/2006 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2010, che renderà disponibile sul sito www.lacassa.com.

SEZIONE 1- Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio per la Banca di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, rappresentando la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo

stringente in ogni fase del processo del credito (cfr Manuale del credito).
La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura.
L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti della Banca consiste, fondamentalmente, nella definizione e nella ricerca di un portafoglio con un'adeguata diversificazione settoriale e una ridotta concentrazione dei rischi che possono senz'altro limitare le conseguenze della volatilità del valore di portafoglio (perdite inattese) ad un livello di sostenibilità in relazione alle proprie consistenze patrimoniali.

2 Politiche di gestione del rischio di credito.

2.1 Aspetti Organizzativi
La nostra natura di "banca locale" fa sì che il cliente-target sia costituito da privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona, al fine di garantirsi un completo corredo informativo in fase di concessione ed un efficace monitoraggio successivo.
Nella complessiva attività di gestione del credito la Banca e le sue strutture sono particolarmente attente:
- alla valutazione completa e consapevole del cliente, del rischio/rendimento che da tale relazione possono scaturire senza mai anteporre il secondo di questi due fattori al primo;
- alla capacità di prevedere, con congruo anticipo, il peggioramento delle condizioni economico-finanziarie dell'affidato o delle sue condizioni di affidabilità.

L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti secondo le politiche di rischio definite dal Comitato Crediti di Gruppo e dall'Alta Direzione.
Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Direttore di filiale, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, interviene la strutture Area Crediti, in funzione delle competenze previste dal Regolamento interno dei servizi. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.
Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.
Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica istituita presso la Capogruppo dedicata a questa attività, denominata ufficio Controllo Rischi di gruppo che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito – vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.
Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.
Durante la fase di concessione l'organo deliberante e le funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.
I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un

basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi rischi".
Nella fase di monitoraggio, l'Ufficio Controllo Rischi di gruppo rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio" .
L'ufficio Gestione Rischi (Risk Management)/Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione di gruppo, al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.
Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito la Banca si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei seguenti segmenti in cui si scompone il portafoglio crediti:

- Amministrazioni centrali e banche centrali
- Intermediari vigilati
- Banche multilaterali di sviluppo
- Enti territoriali
- Enti del settore pubblico e enti senza scopo di lucro
- Organizzazioni internazionali
- Imprese ed altri soggetti
- Esposizioni al dettaglio
- Esposizioni a breve verso intermediari vigilati e imprese
- OICR
- Posizioni verso cartolarizzazione
- Esposizioni garantite da immobili residenziali
- Esposizioni garantite da immobili non residenziali
- Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite
- Esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentari
- Esposizioni scadute
- Altre esposizioni

La Banca ha scelto di avvalersi dei rating esterni di un ECAI. La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Qualora le stesse appartengano ad un Gruppo Bancario che rispetti complessivamente sui rischi di Primo Pilastro il requisito dell'8% le banche, inclusa la Capogruppo, devono rispettare un requisito patrimoniale complessivo ridotto del 25%.
Le Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sull'Istituto con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.
Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prenditore che quello geo-settoriale) è calcolato sulla base delle esposizione verso gruppi economici.
La Circolare 263/2006 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni

quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Esse consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). In linea con il principio di proporzionalità, sono state eseguite analisi di sensitività concernenti i rischi sia di tipo quantitativo, sia di tipo qualitativo.
Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza al fine di definire la propensione al rischio delle Banche e del Gruppo. Sono rivalutati periodicamente, esaminati nei vari Comitati e presentati ai Cda della Capogruppo e delle Controllate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca ricorre all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente.
La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.
Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.
I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.
Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.
In merito a Basilea 2, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito le linee Guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso per fideiussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi validi ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Per quanto sopra le garanzie ottenute in tali forme saranno utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.
In caso di garanzie (fideiussioni, pegni e ipoteche) prestate a favore della Banca formulate su testi diversi da quelli consueti, esse potranno essere utilizzate unicamente laddove incorporeranno tutti i requisisti generici e specifici previsti dalla normativa.
In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito)
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, Il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono rispondere a determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici.
Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre gli immobili a rivalutazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Un'unità specialistica, l'Ufficio Controllo Rischi di gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default all'Area Crediti o Ufficio Legale, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

In ottica Basilea2, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

Informazioni di natura quantitativa

A.QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						20.950	20.950
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						9.640	9.640
5. Crediti verso clientela	1.664	3.160	655	592		98.458	104.529
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
TOTALE 2011	1.664	3.160	655	592		129.048	135.119
TOTALE 2010	3.086	863		1		203.855	207.805

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizioni netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				20.950		20.950	20.950
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				9.640		9.640	9.640
5. Crediti verso clientela	9.345	3.274	6.071	98.928	470	98.458	104.529
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
TOTALE 2011	9.345	3.274	6.071	129.518	470	129.048	135.119
TOTALE 2010	7.921	3.972	3.949	198.874	420	203.855	207.804

A.1.2.1

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre esposizione					Totale (esposizione netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione											
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										20.950	20.950
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
4. Crediti verso le banche										9.640	9.640
5. Crediti verso clientela					1.648			130	23	96.657	98.458
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
TOTALE 2011					1.648			130	23	127.247	129.048
TOTALE 2010											

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizione /valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	12.980			12.980
TOTALE A	12.980			12.980
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	572			572
TOTALE B	572			572
TOTALE A+B	13.552			13.552

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizione /valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	4.311	2.647		1.664
b) Incagli	3.741	581		3.160
c) Esposizioni ristrutturate	689	34		655
d) Esposizioni scadute	604	12		592
e) Altre attività	116.538		470	116.068
TOTALE A	125.883	3.274	470	122.139
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	815			815
b) Altre	7.101			7.101
TOTALE B	7.916			7.916

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categoria	Sofferenze	Incagli ristrutturate	Esposizioni scadute	Esposizioni
A. Esposizione lorda iniziale				1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.732	1.189		
B. Variazioni in aumento	**180**	**4.351**	**772**	**1.978**
B.1 ingressi da crediti in bonis		4.080	119	1.971
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	179	246	653	
B.3 altre variazioni in aumento	1	25		7
C. Variazioni in diminuzione	**2.601**	**1.799**	**83**	**1.375**
C.1 uscite verso crediti in bonis				1.109
C.2 cancellazioni	113			
C.3 incassi	1.764	962	83	20
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate"		832		246
C.6 altre variazioni in diminuzione	724	5		
D. Esposizione lorda finale				604
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.311	3.741	689	

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/Categoria	Sofferenze	Incagli ristrutturate	Esposizioni scadute	Esposizioni
A. Rettifiche complessive iniziali				**12**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.646	326		
B. Variazioni in aumento	**198**	**450**	**34**	**12**
B.1 rettifiche di valore	162	450	34	12
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	36			
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	**1.197**	**195**		
C.1 riprese di valore da valutazione	176	78		
C.2 riprese di valore da incasso	516	81		
C.3 cancellazioni	505			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		36		
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali				12
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.647	581	34	

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classe di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa		**17.610**	**3.340**				**114.169**	**135.119**
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							**3.292**	**3.292**
D. Impegni a erogare fondi							**5.196**	**5.196**
TOTALE		**17.610**					**122.657**	**140.267**

La Banca adotta le valutazioni dell'agenzia di rating esterna Moody's . La tabella che segue riporta il raccordo (mapping) tra le classi di rischio e l'agenzia di rating utilizzata.

Classe di merito di credito	ECAI Moody's
Classe 1	da Aaa a Aa3
Classe 2	da A1 a A3
Classe 3	da Baa1 a Baa3
Classe 4	da Ba1 a Ba3
Classe 5	da B1 a B3
Classe 6	Caa1 e inferiori

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altri beni	CLN	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	78.023	119.332	1.125	1.105								1.820	9.085	132.467
1.1 totalmente garantite	76.266	119.002	849	569								1.820	9.026	131.266
- di cui deteriorate	4.549	6.098											750	6.848
1.2 parzialmente garantite	1.757	330	276	536									59	1.201
- di cui deteriorate	780	281	126										22	429
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	5.043	3.677	3.160	748								44	470	8.099
2.1 totalmente garantite	3.028	3.242	2.592	488								44	190	6.556
- di cui deteriorate	498	527												527
2.2 parzialmente garantite	2.015	435	568	260									280	1.543
- di cui deteriorate														

B.DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti			Società finanziarie			Società di			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa	15.958						9.743		19				64.130	2.146	301	32.308	1.128	150
A.1 Sofferenze													1.366	1.691		298	956	
A.2 Incagli													2.517	421		643	160	
A.3 Esposizioni ristrutturate													655	34				
A.4 Esposizioni scadute																592	12	
A.5 Altre esposizioni	15.958						9.743		19				59.592		301	30.775		150
TOTALE	15.958						9.743		19				64.130	2.146	301	32.308	1.128	150
B. Esposizioni "fuori bilancio"	10						2.044						5.431			431		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli													502			313		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni	10						2.044						4.929			118		
TOTALE	10						2.044						5.431			431		
TOTALE 2011	15.968						11.787		19				69.561	2.146	301	32.739	1.128	150
TOTALE 2010	16.009						5.250		1				88.426	2.808	305	29.274	1.164	114

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.664	2.647								
A.2 Incagli	3.160	581								
A.3 Esposizioni ristrutturate	655	34								
A.4 Esposizioni scadute	592	12								
A.5 Altre esposizioni	116.068	470								
TOTALE	122.139	3.744								
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	815									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	7.101									
TOTALE	7.916									
TOTALE 2011	130.055	3.744								
TOTALE 2010	138.958	4.392								

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	1.161	1.309		755	274	408	229	175
A.2 Incagli	3.062	531	19	5	58	39	21	6
A.3 Esposizioni ristrutturate	655	34						
A.4 Esposizioni scadute	592	12						
A.5 Altre esposizioni	94.105	444	2.711	18	18.080	2	1.172	6
TOTALE	99.575	2330	2.730	778	18.412	449	1.422	187
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli	815							
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	7.034		43		24			
TOTALE	7.849		43		24			
TOTALE 2011	107.424	2.330	2.773	778	18.436	449	1.422	187
TOTALE 2010	114.831	2.948	4.352	840	18.681	437	6.094	166

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa	12.980									
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	12.980									
TOTALE	12.980									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	572									
TOTALE	572									
TOTALE 2011	13.552									
TOTALE 2010	84.251									

Esposizioni/Aree Geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	114		12.866					
TOTALE	114		12.866					
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	297		133		142			
TOTALE	297		133		142			
TOTALE 2011	411		12.999		142			
TOTALE 2010	2.959		81.184		109			

B.4 Grandi Rischi

In base alla normativa in materia di "Grandi Rischi" viene indicato il numero, il valore di Bilancio e il valore ponderato.

n.17

Valore di Bilancio	€ 98.915
Valore ponderato	€ 30.387

C.Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12 2011	31.12 2010
A. Attività per cassa																				1.421
1 Titoli di debito																				1.421
2. Titoli di Capitale																				
3 O.I.C.R.																				
4 Finanziamenti																				
B Strumenti derivati																				
TOTALE 2011																				
di cui deteriorate																				
TOTALE 2010	440						981													1.421
di cui deteriorate																				

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) fronte di attività rilevate parzialmente							
TOTALE 2011							
TOTALE 2010	44		974				1.415

SEZIONE 2 – Rischio di Mercato

La Banca monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R..
Il monitoraggio di tali rischi spetta all'Ufficio Gestione Rischi (Risk Management), Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione, che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 263/2006 di Banca d'Italia.
Con cadenza mensile questi rischi vengono presidiati con modelli gestionali mediante tecniche di ALM.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza
Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali
La Banca non è caratterizzata da una prevalente attività di trading proprietario sui mercati finanziari e di capitali. Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione della propria liquidità sono da considerarsi come attività a supporto del proprio "core business" costituito dall'attività retail di raccolta ed erogazione del credito e dei servizi. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non invece, la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche di ragionata speculazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo
Ai soli fini gestionali la Banca monitora con cadenza giornaliera il rischio di mercato sul trading book, utilizzando un modello VAR parametrico del tipo Varianza/Covarianza. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). Il metodo di misurazione del rischio di prezzo è il "Value at Risk". Il processo di gestione è il medesimo descritto per il rischio di tasso in relazione al "portafoglio di negoziazione".
Per quanto riguarda il rischio prezzo generato dai titoli di capitale, va sottolineato che il V.a.R. di tali titoli è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra

l'andamento del singolo strumento e quello del suo indice di riferimento (indice azionario).
Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il modello standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa

1.Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EUR

Passività/Portafoglio attività	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITA' PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITA' PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**28**	**10**					
3.1 Con titolo sottostante		10	10					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		10	10					
+ Posizioni lunghe			10					
+ Posizioni corte		10						
3.2 Senza titolo sottostante		18						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		18						
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte		18						

Valuta di denominazione: altre divise

Passività/Portafoglio attività	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITA' PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITA' PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**18**						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		18						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		18						
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte		18						

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A.Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario viene valutato mediante l'utilizzo della base segnaletica individuale di vita residua A2. Le informazioni contente nel flusso vengono poi sviluppate sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato C Circolare 263/2006, tenuto conto dell'aggiornamento del 27 Dicembre 2010. Le attività e le passività vanno inserite nello scadenziere per vita residua secondo i criteri previsti nella circolare 272/2008 (Manuale per la compilazione della matrice dei conti).

Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario da flusso segnaletico di vigilanza, viene sviluppato con una frequenza più stringente il monitoraggio in ottica gestionale via procedura ALM.

L'insieme di tutte le attività e le passività sensibili a variazioni del tasso di interesse, fatta eccezione per le attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione, sono oggetto di monitoraggio mensile mediante la procedura ALM. Le ipotesi sottostanti il modello sono le seguenti:

- orizzonte temporale pari a 365 giorni
- volumi in scadenza entro l'anno refinanziati/reinvestiti per gli stessi importi e agli stessi tassi
- scenario tassi invariato.

Non vengono dunque contemplate eventuali alternative di scenario tassi e/o volumi.

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio tasso del portafoglio bancario mira a cogliere due aspetti complementari:

- il rischio di reddito, derivante dall'asincronia delle scadenze di attività e passività
- il rischio di investimento, derivante dalla possibilità di subire perdite di valore del patrimonio netto

Uno degli indicatori fondamentali dell'analisi ALM è la sensitivity, al fine di determinare gli impatti che una variazione improvvisa dei tassi di interesse può provocare sia sul margine di interesse che sul valore del patrimonio.

Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis con shift paralleli alla curva dei tassi.

Il modello non viene utilizzato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1.Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EUR

Passività/Portafoglio attività	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITA' PER CASSA	**71.469**	**15.842**	**33.902**	**573**	**11.203**	**1.845**	**49**	
1.1 Titoli di debito	53	10.788	4.125		5.984			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	53	10.788	4.125		5.984			
1.2 Finanziamenti a Banche	8.085	1.321						
1.3 Finanziamenti a clientela	63.331	3.733	29.777	573	5.219	1.845	49	
- c/c	30.511		81	9	387			
- altri finanziamenti	32.820	3.733	29.696	564	4.832	1.845	49	
- con opzione di rimborso anticipato	23.666	2.407	29.671	450	3.759	1.845	49	
- altri	9.154	1.326	25	114	1.073			
2. PASSIVITA' PER CASSA	**81.965**	**12.701**	**4.310**	**370**	**13.991**			
2.1 Debiti verso clientela	81.800	2.715	300	370				
- c/c	80.204	2.715	300	370				
- altri debiti	1.596							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.596							
2.2 Debiti verso Banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	165	9.986	4.010		13.991			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	165	9.986	4.010		13.991			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		**20.380**	**3.698**	**728**	**7.084**	**6.720**	**8.417**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		20.380	3.698	728	7.084	6.720	8.417	
- Opzioni		20.380	3.698	728	7.084	6.720	8.417	
+ Posizioni lunghe		256	369	728	7.082	6.704	8.375	
+ Posizioni corte		20.124	3.329		2	16	42	
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione:USD

Passività/Portafoglio attività	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITA' PER CASSA	**202**							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a Banche	202							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. PASSIVITA' PER CASSA	**203**							
2.1 Debiti verso clientela	203							
- c/c								
- altri debiti	203							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso Banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre divise

Passività/Portafoglio attività	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITA' PER CASSA	**33**							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a Banche	32							
1.3 Finanziamenti a clientela	1							
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. PASSIVITA' PER CASSA	**62**							
2.1 Debiti verso clientela	40							
- c/c	40							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso Banche	22							
- c/c	22							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2.3 Rischio di Cambio

Informazioni di natura qualitativa

A.Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando la Banca si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea.

Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, la Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale.

B.Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per il Gruppo di coprirsi dal rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**203**				**32**	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	203				32	
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**12**	**3**		**3**	**1**	
C. Passività finanziarie	**203**	**21**			**40**	**1**
C.1 Debiti verso banche		21				1
C.2 Debiti verso clientela	203				40	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre Passività						
E. Derivati finanziari		**18**				
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati		18				
+ Posizioni lunghe		18				
+ Posizioni corte						
TOTALE ATTIVITÀ	215	21		3	33	0
TOTALE PASSIVITÀ	203	21		0	40	1
SBILANCIO (+/-)	12	0		3	(7)	(1)

SEZIONE 3 – Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A.Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta generalmente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)
- o anche impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale.

In un'ottica di monitoraggio, le attività già a regime presso la Capogruppo sono:

- Con cadenza giornaliera:
  - misurazione liquidità operativa e verifica limiti operativi
  - verifica soglia di tolleranza
  - misurazione Counterbalancing Capacity – Riserve di Liquidità
  - rilevazione indicatori sistemici/indicatori specifici
- Con cadenza settimanale:
  - stress test
  - verifica soglia di tolleranza in stress test
  - segnalazione posizione di liquidità a Banca d'Italia
- Con cadenza mensile:
  - misurazione liquidità strutturale mediante indicatori di gap ratio
  - indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo
  - misurazione liquidità strategica: analisi comparata previsioni di budget e consuntivi.

La normativa interna è rappresentata dal Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1.Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – valuta di denominazione: EUR

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
ATTIVITA' PER CASSA	**43.303**	**1.348**	**384**	**555**	**3.976**	**5.885**	**11.668**	**35.699**	**35.710**	
A.1 Titoli di Stato							2.954	11.587	2.351	
A.2 Altri titoli di debito							3.490	1.775		
A.3 Quote di O.I.C.R										
A.4 Finanziamenti	43.303	1.348	384	555	3.976	5.885	5.224	22.337	33.359	
- Banche	8.085	1.321								
- Clientela	35.218	27	384	555	3.976	5.885	5.224	22.337	33.359	
PASSIVITA' PER CASSA	**81.619**			**2.000**	**7.781**	**4.300**	**520**	**16.791**		
B.1 Depositi e conti correnti	81.619				2.731	300	370			
- Banche										
- Clientela	81.619				2.731	300	370			
B.2 Titoli di debito				2.000	5.050	4.000	150	16.791		
B.3 Altre passività										
OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"	**2.447**	**28**				**10**			**2.447**	**998**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		28				10				
- posizioni lunghe						10				
- posizioni corte		28								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.447								2.447	998
- posizioni lunghe									2.447	499
- posizioni corte	2.447									499
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1.Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – valuta di denominazione: USD

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
ATTIVITA' PER CASSA	**203**									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R										
A.4 Finanziamenti	203									
- Banche	203									
- Clientela										
PASSIVITA' PER CASSA	**203**									
B.1 Depositi e conti correnti	203									
- Banche										
- Clientela	203									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1.Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – valuta di denominazione: Altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
ATTIVITA' PER CASSA	**33**									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R										
A.4 Finanziamenti	33									
- Banche	32									
- Clientela	1									
PASSIVITA' PER CASSA	**62**									
B.1 Depositi e conti correnti	62									
- Banche	22									
- Clientela	40									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"		**18**								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		18								
- posizioni lunghe		18								
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

SEZIONE 4 – Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

A.Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerarsi rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi.

Il metodo di calcolo utilizzato per il requisito regolamentare a fronte dei rischi operativi è quello Base.

È possibile individuare quattro fattori generatori di rischi operativi, che sono:

- i processi interni
- le risorse umane
- i sistemi tecnologici
- i fattori esterni.

I processi interni provocano perdite operative quando esistono carenze:

- nella definizione/attribuzione di ruoli e responsabilità
- nella formalizzazione/documentazione delle procedure aziendali
- nella gestione/monitoraggio dei rischi aziendali.

Al fine di prevenire/ridurre l'esposizione al rischio, sono presenti regolamenti che regolano le attività, i ruoli e i processi. L'Ufficio Organizzazione di Gruppo ha partecipato attivamente al progetto consortile (CSE) di mappatura dei processi. C'è attenzione verso il monitoraggio dei rischi aziendali.

Le risorse umane potrebbero originare perdite operative qualora fossero:

- inadempienti rispetto alle obbligazioni contrattuali
- negligenti, incompetenti, inesperti
- non ligi alle leggi e/o alla normativa interna.

Allo scopo di limitare perdite operative della specie, la Banca è particolarmente attenta nella selezione del proprio personale e sempre attiva nella pianificazione della formazione dei propri dipendenti. In questa categoria rientra il rischio "frodi dipendenti", che seppure caratterizzato da una frequenza di manifestazione molto bassa, può potenzialmente generare danni molto ingenti. Per cautelarsene, sono state sottoscritte adeguate polizze assicurative.

Tra i rischi informatici sono ricomprese:

- le interruzioni/disfunzioni della rete
- le violazioni della sicurezza informatica
- l'errata programmazione nelle applicazioni.

A tal proposito sono stati previsti:

1. lo sviluppo, a livello consortile, dell'EDP AUDITING (processo di revisione dei sistemi informativi) che si propone come obiettivo la verifica generale della sicurezza dei sistemi informativi;
2. la definizione del sistema di DISASTER RICOVERY e del piano di BUSINESS CONTINUITY.

Il piano dell'EDP Auditing per la rilevazione, analisi e valutazione dei rischi e dei controlli sulle procedure informatiche gestite è annualmente attribuito da parte del gruppo di banche aderenti al progetto ad una società esterna ed indipendente di primaria importanza.

Il sistema di Disaster Recovery è parte integrante del Piano di Continuità operativa. Nel Piano in parola, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, si individuano le soluzioni/gli interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finan-

ziario e verso la clientela. La gestione dell'emergenza, e la correlata attuazione delle soluzioni previste dal Piano, è di competenza di organismi appositamente costituiti:
Per fattori esterni s'intendono:
- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti
- i reclami della clientela
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.)
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.
La Banca ha aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.
La Banca si è dotata di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1- Il Patrimonio dell'Impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. Il rispetto dei requisiti stabiliti dall'Organo di Vigilanza è comunque la base di riferimento con verifiche periodiche trimestrali.

B.Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2011	2010
1. Capitale	37.147	37.147
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(12.117)	(10.064)
- di utili	(11.999)	(9.946)
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(11.999)	(9.946)
- altre	(118)	(118)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(1.188)	(257)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.188)	(257)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(254)	(2.053)
TOTALE	23.588	24.773

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Attività/Valori	2011		2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		1.188	30	287
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE		1.188	30	287

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di o.i.c.r.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(257)**			
2. Variazioni positive	**5**			
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico riserve negative				
da deterioramento				
da realizzo	1			
2.3 Altre variazioni	4			
3. Variazioni negative	**936**			
3.1 Riduzioni di fair value	936			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	**(1.188)**			

SEZIONE 2 - Il Patrimonio e i Coefficienti di Vigilanza

2.1 Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, la perdita di periodo, le immobilizzazioni materiali e le riserve negative sui titoli disponibili per la vendita;
- il patrimonio supplementare è costituito dal 50% delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita originate dalla valutazione al fair value.

La Banca vede quindi valorizzati il Tier 1, il Tier 2 e non il Tier 3

Di seguito si forniscono i dettagli informativi quantitativi.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**24.773**	**25.024**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	**(214)**	**(4)**
B.1 Filtri prudenziali IAS7IFRS positivi		
B.2 Filtri prudenziali IAS7IFRS negativi	(214)	(4)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	**24.559**	**25.020**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio base (TIER 1) (C-D)	**24.559**	**25.020**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**26**	**26**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	**(13)**	**(13)**
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(13)	(13)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	**13**	**13**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	**13**	**13**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**24.572**	**25.033**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimoniodi vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	**24.572**	**25.033**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il requisito patrimoniale individuale è pari all'8% delle attività di rischio ponderate. La nostra banca appartiene al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa ed il requisito patrimoniale su base individuale è ridotto del 25% in quanto l'intero gruppo rispetta il limite summenzionato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2011	2010	2011	2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	**144.384**	**215.072**	**84.954**	**98.263**
A.1 RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	144.384	215.072	84.954	98.263
1. Metodologia standardizzata	144.384	215.072	84.954	98.263
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			**7.405**	**8.420**
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			6.796	7.861
B.2 RISCHI DI MERCATO				19
1. Metodologia standard				19
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			609	540
1. Metodo base			609	540
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 Altri elementi del calcolo			(1.851)	(2.105)
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			5.554	6.315
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			69.426	78.941
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			35,37%	31,70%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			35,39%	31,71%

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1.Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nel corso del 2011 sono stati corrisposti i seguenti compensi complessivi:

Amministratori	€ 215 mila	- 3,59% rispetto al 31.12.2010
Sindaci	€ 53 mila	+ 6,00% rispetto al 31.12.2010

Si precisa che nella Banca vi è un dirigente (Direttore Generale) con responsabilità strategiche. I benefici a breve termine a carico della Cassa di Milano Spa dei dirigenti secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 66 mila euro, i benefici successivi al rapporto di lavoro sono pari a 1 mila euro, le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro ammontano a 34 mila euro.

2.Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In relazione all'entrata in vigore del Regolamento Consob n.17221 del 12 marzo 2010, recante disposizioni in materia di operazioni con le parti correlate, successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010, e con l'entrata in vigore del nuovo IAS 24, è stata approvata una "Procedura in materia di operazioni con parti correlate" in vigore dal 1° gennaio 2011, i cui principi sono volti a garantire un'effettiva trasparenza nel compimento di tali operazioni ed il rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale nell'esame e nell'approvazione delle medesime operazioni.

Le operazioni sono state poste in essere sulla base di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato tra controparti indipendenti.

In particolare sono considerate parti correlate:

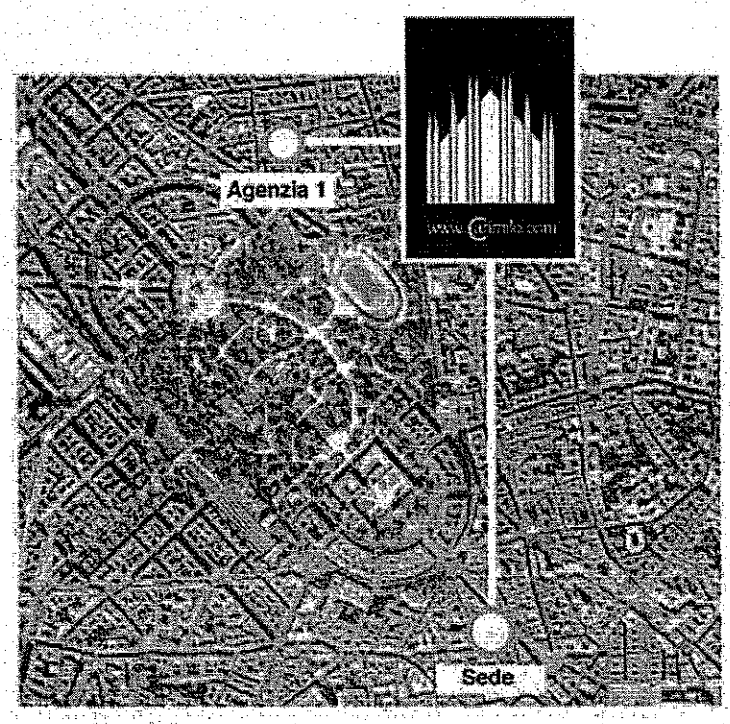
- Impresa controllante: Cassa di Risparmio di Ravenna Spa che tramite Argentario Spa, esercita un controllo indiretto sulla Cassa di Milano Spa;
- Imprese collegate: Italcredi Spa;
- Esponenti: management con responsabilità strategiche e organi di controllo, Amministratori e Sindaci, Direttore generale della Cassa di Milano Spa;
- Altre parti correlate: stretti familiari degli Amministratori, Sindaci e Direttore generale della Cassa di Milano Spa.

	Attività	Passività	Crediti di firma	Proventi	Oneri	Azioni società
Controllante	9.525.605	22.036	132.728	88.829	363.982	4.240.898
Collegate	2.752.784	3.738.668	43.700	129.609	12.294	
Esponenti	64.755	245.904	0	1.819	1.009	15.000
Altre parti correlate	112.675	157.666	0	683	2.412	
TOTALE COMPLESSIVO	12.455.819	4.164.274	176.428	220.941	379.697	4.255.898

La Cassa di Milano

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.P.A.

Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.



Allegati al **Bilancio**

Prospetto relativo alla disponibilità delle riserve

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazione effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	37.147				
Riserve di Capitale:					
- Riserva per azioni o quote di società controllante					
- Riserva da sovrapprezzi delle azioni					
- Riserva da conversione obbligazioni					
Riserve di Utili:					
Riserva legale					
Riserva da utili netti su cambi					
Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto					
Riserve di rivalutazione	(1.188)				
Riserve statutarie					
Altre riserve	(118)				
Utili (perdite) portati a nuovo	(12.253)				
TOTALE	23.588				
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile					

Principali dati di sintesi della Capogruppo Cassa Di Risparmio Di Ravenna S.P.A.

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del Bilancio della Capogruppo così come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile.

Situazione patrimoniale	Importi in migliaia di €	
Voci dell'attivo	**31.12.2010**	**31.12.2009**
Cassa e disponibilità liquide	21.728	20.696
Attività finanziarie HFT	99.635	90.602
Attività finanziarie AFS	347.436	304.967
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	602
Crediti verso Banche	173.276	178.242
Crediti verso Clientela	2.863.343	2.616.722
Immobilizzazioni finanziarie materiali, immateriali	286.864	290.067
Altre attività	45.240	49.358
	3.837.522	**3.551.256**

Voci del passivo	**31.12.2010**	**31.12.2009**
Debiti verso Banche	290.719	203.569
Debiti verso clientela	1.716.779	1.567.965
Titoli in circolazione	1.113.115	1.107.613
Passività finanziarie HFT	10.248	10.437
Passività finanziarie valutate al FV	120.892	93.939
Altre passività e fondi diversi	105.045	89.370
Patrimonio netto	480.724	478.363
	3.837.522	**3.551.256**

Conto Economico	**31.12.2010**	**31.12.2009**
Margine di interesse	74.107	74.454
Ricavi netti da servizi	41.370	36.097
Dividendi	6.878	6.543
Risultato netto attività finanziaria	3.718	5.377
Margine di intermediazione	126.073	122.471
Spese amministrative	-68.726	-67.980
Rettifiche e accantonamenti netti	-26.277	-23.630
Altri proventi e oneri	8.412	8.150
Utili/perdite da cessioni investimenti	126	23
Imposte sul reddito	-14.560	-14.578
Utile netto	**25.048**	**24.456**

Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 16 bis del Codice Civile

Si riporta di seguito l'informativa richeista dell'art. 2427 comma 16 bis del Codice Civile e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore della Cassa di Milano.
(dati in migliaia di euro)

Tipologia servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche Spa	Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa	31

Allegato F) al n. 11017/7194 di rep.

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel.: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2501 SEXIES DEL CODICE CIVILE

Agli Azionisti della
BANCA DI IMOLA S.p.A.

Agli Azionisti della
CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.p.A.

1. MOTIVO, OGGETTO E NATURA DELL'INCARICO

Abbiamo ricevuto dal Tribunale di Bologna, in data 6 marzo 2012, l'incarico di redigere, quale esperto comune per le società Banca di Imola S.p.A. (di seguito anche "Banca di Imola" o la "Società Incorporante") e la Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. (di seguito anche "Cassa di Milano" o la "Società Incorporata" e, congiuntamente a Banca di Imola, "le Società"), ai sensi dell'art. 2501 *sexies* del Codice Civile, la relazione sulla congruità del rapporto di cambio fra le azioni ordinarie della Banca di Imola e le azioni ordinarie della Cassa di Milano (di seguito anche il "Rapporto di Cambio"), nell'ambito della fusione per incorporazione della Cassa di Milano in Banca di Imola (di seguito la "Fusione").

Per le finalità del nostro incarico abbiamo ricevuto da Banca di Imola e dalla Cassa di Milano il progetto di fusione (di seguito anche il "Progetto di Fusione"), redatto ai sensi dell'art. 2501 *ter* del Codice Civile, corredato dell'apposita relazione illustrativa degli Amministratori della Banca di Imola e della Cassa di Milano (di seguito anche gli "Amministratori") che illustra e motiva, sotto il profilo giuridico ed economico, il Progetto di Fusione medesimo e, in particolare, il Rapporto di Cambio fra le azioni delle Società, ai sensi dell'art. 2501 *quinquies* del Codice Civile. A tale riguardo, gli Amministratori hanno utilizzato quali situazioni patrimoniali di riferimento per la Fusione, le situazioni patrimoniali di Banca di Imola e della Cassa di Milano al 31 dicembre 2011, sostanzialmente corrispondenti a quelle risultanti dai progetti di bilancio al 31 dicembre 2011 della Banca di Imola e della Cassa di Milano, approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 19 marzo 2012. Tali progetti di bilancio sono stati successivamente approvati dalle Assemblee Ordinarie rispettivamente in data 23 aprile 2012 e in data 18 aprile 2012.

Secondo quanto previsto dal Progetto di Fusione, l'operazione si realizzerà con l'aumento di capitale sociale della Banca di Imola per:

- massimo Euro 2.451.735,00 mediante emissione di massimo n. 817.245 nuove azioni ordinarie, da nominali Euro 3,00 ciascuna, contro annullamento di tutte le azioni ordinarie della Cassa di Milano, sulla base dei rapporti di cambio stabiliti.

Le azioni di nuova emissione della Società Incorporante al servizio della Fusione saranno da attribuire agli azionisti della Cassa di Milano nella seguente proporzione:

- n. 0,22 azioni ordinarie di Banca di Imola per ogni azione ordinaria interamente liberata di Cassa di Milano;
- n. 0,11 azioni ordinarie di Banca di Imola per ogni azione ordinaria non interamente liberata di Cassa di Milano.

In data 30 gennaio 2012 ed in data 9 febbraio 2012 i Consigli di Amministrazione della Banca di Imola e della Cassa di Milano hanno approvato, ciascuno per quanto di propria pertinenza, il Progetto di Fusione che sarà sottoposto all'approvazione delle Assemblee Straordinarie delle Società, convocate per il 16 luglio 2012.

Il nostro lavoro si è concluso in data 11 giugno 2012 e, pertanto, tutti i dati e le informazioni relativi ad avvenimenti successivi a tale data non sono presi in considerazione ai fini della presente relazione. Pertanto, non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero verificarsi successivamente alla data menzionata.

Al fine di fornire agli azionisti della Banca di Imola e agli azionisti della Cassa di Milano idonee informazioni sul Rapporto di Cambio, la presente relazione indica i metodi seguiti dagli Amministratori per la sua determinazione, i valori risultanti dall'applicazione di tali metodi e le difficoltà di valutazione incontrate dagli Amministratori stessi; inoltre, essa contiene la nostra valutazione sull'adeguatezza nella circostanza di tali metodi, sotto il profilo della loro ragionevolezza e non arbitrarietà, e sull'importanza relativa attribuita dagli Amministratori a ciascuno di essi, nonché sulla loro corretta applicazione.

Stante la finalità del nostro incarico, nell'esaminare i metodi di valutazione adottati dagli Amministratori, anche sulla base delle indicazioni dei propri consulenti, non abbiamo effettuato una valutazione economica delle Società. La stessa è stata svolta esclusivamente dagli Amministratori e dai consulenti da essi incaricati.

Al riguardo, per la determinazione dei metodi di valutazione e, quindi, del Rapporto di Cambio, i Consigli di Amministrazione della Banca di Imola e della Cassa di Milano si sono avvalsi dell'assistenza della PriceWaterhouseCoopers Advisory S.p.A. (di seguito, per brevità, l' "Advisor" o "PwC") e collaboratori di TLS Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti (di seguito anche "TLS" e, congiuntamente a PwC, i "Consulenti").

2. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione societaria, la Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario (di seguito, per brevità, "Carira" o la "Capogruppo") ha ritenuto opportuno ridefinire le strategie di posizionamento e presidio territoriale del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. (di seguito, per brevità, il "Gruppo Bancario") nelle Regioni del Nord Italia e, pertanto, la Fusione per incorporazione della Cassa di Milano nella Banca di Imola, sue controllate, rappresenta un passaggio fondamentale per il raggiungimento di tali obiettivi di mercato, anche tramite lo snellimento della struttura del Gruppo Bancario ed una sensibile riduzione dei costi.

A tal fine gli Amministratori evidenziano che, all'aumento dimensionale di Banca di Imola, che si realizzerà in conseguenza dell'incorporazione della Cassa di Milano, si riconnettono vantaggi legati alla presenza territoriale della medesima anche alla luce del suo insediamento nel cuore economico e finanziario del Paese, nonché ad un migliore utilizzo della capacità produttiva aziendale, fra cui:

i. la semplificazione nel governo societario e la riduzione della complessità gestionale a livello di Gruppo Bancario;

ii. la riduzione dei costi di gestione, dei costi fissi di struttura e delle spese amministrative, anche grazie alle creazione di nuove sinergie operative;

iii. la valorizzazione dei marchi maggiormente riconosciuti dal mercato con la possibilità di mantenimento a Milano dell'originario marchio della Cassa di Milano;

iv. l'ottimizzazione delle risorse impegnate nella direzione generale e nella rete con accentramento delle eventuali funzioni duplicate all'interno del Gruppo.

In particolare, con l'accentramento nelle strutture organizzative di Banca di Imola delle funzioni attualmente svolte dalla Cassa di Milano, si configurerà uno snellimento ed una velocizzazione dei processi di amministrazione e gestione, con un miglioramento del rapporto costi/benefici ed un recupero in termini di efficienza.

D'altra parte, la Fusione genererà vantaggi anche grazie al recupero di costi amministrativi, poiché non saranno più sostenuti tutti gli attuali oneri necessari al funzionamento di una struttura societaria indipendente. Trattasi, prevalentemente, dei costi operativi della società, sostanzialmente legati ai compensi dovuti ai membri degli organi sociali e amministrativi nonché per il pagamento dei servizi resi dai fornitori della Cassa di Milano.

Per effetto della Fusione, la Società Incorporante aumenterà il proprio capitale sociale per massimi nominali Euro 2.451.735,00 mediante emissione di massime n. 817.245 azioni ordinarie da nominali Euro 3,00 ciascuna, in applicazione del rapporto di cambio e delle modalità di assegnazione delle azioni in precedenza indicati.

Si fa inoltre presente che all'assemblea straordinaria di Banca di Imola, convocata per l'approvazione della fusione, verrà proposta l'adozione di un nuovo testo di statuto sociale che prevederà, oltre alla modifica dell'art. 5 del medesimo, relativa al capitale sociale di Banca di Imola conseguente all'emissione di nuove azioni da assegnare in concambio ai soci della Cassa di Milano per effetto della Fusione, la modifica dell'art. 1 al fine di consentire l'eventuale utilizzo dei segni distintivi della Cassa di Milano.

Come indicato nel paragrafo 1 della presente relazione, in data 30 gennaio 2012 ed in data 9 febbraio 2012, i Consigli di Amministrazione della Banca di Imola e della Cassa di Milano hanno approvato, ciascuno per quanto di propria pertinenza, il Progetto di Fusione.

Il perfezionamento dell'operazione di fusione comporterà l'annullamento delle azioni ordinarie di Cassa di Milano.

Agli azionisti della Società Incorporata verranno assegnate, sulla base del rapporto di cambio indicato in precedenza, massimo n. 817.245 azioni di Banca di Imola, del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna.

In caso di resti, la Società Incorporante provvederà ad organizzare, nell'ambito delle modalità di assegnazione delle azioni, un mercato di scambio dei resti medesimi (senza aggravio di spese, bolli e commissioni).

Non sono previsti conguagli in denaro a favore degli azionisti delle Società.

Non sono previsti particolari benefici a favore degli Amministratori e dei Sindaci delle Società.

Gli effetti della Fusione, ai sensi dell'art. 2504 *bis*, comma 2, del Codice Civile, decorreranno dalla data dell'ultimo giorno del mese in cui sarà avvenuta l'ultima iscrizione nel Registro delle Imprese dell'atto di fusione (di seguito, per brevità, la "Data di Efficacia della Fusione").

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2501*ter*, comma 1 n. 6, del Codice Civile, le operazioni effettuate dalla Società Incorporata saranno imputate al bilancio della Società Incorporante a decorrere dal 1 gennaio 2012.

Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali della Fusione.

Né Banca di Imola, né la Cassa di Milano hanno emesso titoli, diversi dalle azioni, cui possa essere riservato, nel contesto della Fusione, un trattamento particolare.

Parimenti non è previsto un trattamento particolare per alcuna categoria di azionisti.

3. DOCUMENTAZIONE UTILIZZATA

Nello svolgimento del nostro lavoro abbiamo ottenuto direttamente dalla Banca di Imola, dalla Cassa di Milano e dalla Capogruppo i documenti ritenuti utili nella fattispecie. Più in particolare, abbiamo ottenuto la documentazione di seguito riportata:

a. il Progetto di Fusione e la Relazione Illustrativa dei Consigli di Amministrazione della Banca di Imola e della Cassa di Milano approvati nelle rispettive riunioni del 30 gennaio 2012 e del 9 febbraio 2012, che propongono il seguente Rapporto di Cambio:

   - n. 0,22 azioni ordinarie di Banca di Imola per ogni azione ordinaria interamente liberata di Cassa di Milano;
   - n. 0,11 azioni ordinarie di Banca di Imola per ogni azione ordinaria non interamente liberata di Cassa di Milano.

b. Documento predisposto dall'Advisor contenente l'analisi del possibile intervallo dei rapporti di cambio redatto in data 27 gennaio 2012;

c. la seguente documentazione societaria ed amministrativo-contabile:

   - statuto sociale della Banca di Imola e della Cassa di Milano;
   - bilanci di esercizio della Banca di Imola al 31 dicembre 2010 e 2011, da noi assoggettati a revisione legale ed approvati dall'Assemblea degli Azionisti rispettivamente in data 26 aprile 2011 e 23 aprile 2012;
   - bilanci di esercizio della Cassa di Milano al 31 dicembre 2010 e 2011, da noi assoggettati a revisione legale ed approvati dall'Assemblea degli Azionisti rispettivamente in data 20 aprile 2011 e 18 aprile 2012;
   - situazioni patrimoniali pre-consuntive al 31 dicembre 2011 della Banca di Imola e della Cassa di Milano utilizzate dall'Advisor nell'ambito della determinazione del possibile intervallo dei rapporti di cambio;
   - piano Strategico 2010 – 2013 del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna contenente i dati patrimoniali ed economici previsionali, relativi allo stesso periodo, per la Banca di Imola e per la Cassa di Milano approvato dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle Società in data 12 dicembre 2011 e 21 dicembre 2011;
   - proiezioni economico-finanziarie 2012-2014 di Banca di Imola e della Cassa di Milano approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 30 gennaio 2012 e 9 febbraio 2012;
   - relazione trimestrale del controllo di gestione della Banca di Imola al 31 marzo 2012 approvata dal Consiglio d'Amministrazione in data 22 maggio 2012;
   - relazione trimestrale del controllo di gestione della Cassa di Milano al 31 marzo 2012 approvata dal Consiglio d'Amministrazione in data 23 maggio 2012;
   - dettagli e prospetti di calcolo elaborati dall'Advisor ed utilizzati nella predisposizione del documento di cui al precedente punto b.;

- estratto firmato dai rispettivi Rappresentanti Legali, del verbale delle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Banca di Imola e della Cassa di Milano tenutesi rispettivamente in data 4 giugno 2012 e 11 giugno 2012 nelle quali gli Amministratori delle Società, dopo aver esaminato il prospetto contabile riportante il confronto tra i dati pre-consuntivi al 31 dicembre 2011 utilizzati dall'Advisor incaricato e quelli definitivi risultanti dai progetti di bilancio al 31 dicembre 2011 successivamente approvati, prendono atto della loro sostanziale corrispondenza e dell'assenza di differenze tali da modificare le valutazioni economiche delle Società ed il conseguente rapporto di cambio utilizzato ai fini dell'operazione di fusione.

d. Elementi contabili e statistici nonché ogni altra documentazione ritenuta utile ai fini della presente relazione.

Abbiamo inoltre ottenuto attestazione da parte degli Amministratori che, per quanto a loro conoscenza, non sono intervenute modifiche significative ai dati ed alle informazioni presi in considerazione nello svolgimento delle nostre analisi, né si sono verificati eventi tali da modificare le valutazioni espresse dai Consigli di Amministrazione per la determinazione del Rapporto di Cambio.

4. METODI DI VALUTAZIONE ADOTTATI DAGLI AMMINISTRATORI PER LA DETERMINAZIONE DEI RAPPORTI DI CAMBIO

4.1. Considerazioni metodologiche

Gli Amministratori, anche sulla base delle indicazioni dell'Advisor, hanno effettuato una valutazione delle Società utilizzando metodologie valutative ritenute appropriate al caso specifico. Tali metodologie sono state scelte nell'ambito di quelle comunemente accettate dalla prassi e dalla dottrina professionale e ritenute idonee a rappresentare le caratteristiche economiche, patrimoniali e finanziarie delle Società. I parametri necessari alla applicazione di tali metodologie sono stati definiti al fine di pervenire a valutazioni omogenee.

Secondo la normale prassi valutativa, il presupposto fondamentale per l'ottenimento di valori comparabili ai fini di operazioni di fusione è infatti l'omogeneità e la confrontabilità dei metodi applicati, compatibilmente con le caratteristiche delle società e/o dei gruppi oggetto di valutazione.

Pertanto, le valutazioni sono state effettuate con l'ottica di esprimere una stima comparativa dei valori delle Società, dando preminenza all'omogeneità e comparabilità dei metodi adottati rispetto alla determinazione del valore assoluto delle Società considerate singolarmente.

Le valutazioni sono state inoltre effettuate dagli Amministratori in ottica *stand-alone*, senza tener conto di eventuali sinergie e costi straordinari derivanti dalla Fusione.

4.2 Metodi seguiti dagli Amministratori

Come riportato dagli Amministratori, le metodologie di valutazione utilizzate, anche sulla base delle indicazioni dell'Advisor, non si discostano da quelle applicate per la determinazione del valore del capitale economico di ogni altra impresa. Come tali, esse prendono a riferimento gli elementi qualitativi e quantitativi tipici dell'operatività, dell'organizzazione, della clientela, della struttura patrimoniale, del profilo di rischio e della redditività sostenibile delle società oggetto di analisi.

In considerazione della finalità delle valutazioni, nonché delle caratteristiche delle società coinvolte nell'operazione, gli Amministratori, supportati dall'Advisor, hanno ritenuto opportuno adottare una metodologia di tipo analitico basata, in particolare, sulle proiezioni 2012-2014 predisposte dalle Società ed approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione. A supporto dei risultati ottenuti con tale metodologia, gli Amministratori hanno utilizzato anche una metodologia di tipo empirico.

In particolare, è stato utilizzato il Dividend Discount Model nella versione *excess capital* ("DDM") quale metodologia di valutazione principale. Il DDM rappresenta un metodo ampiamente adottato nella prassi nazionale e internazionale per la valutazione di aziende bancarie, assicurative e finanziarie tenute al rispetto di requisiti minimi di patrimonializzazione.

Per quanto concerne la metodologia empirica gli Amministratori, in accordo con l'Advisor, hanno fatto riferimento al metodo delle transazioni comparabili ("Deal Multiples" o "Multipli M&A") ed in particolare al multiplo Prezzo/Margine di Intermediazione ("P/MIT") ed al multiplo (Prezzo-Patrimonio netto tangibile)/Raccolta Totale ("Avv/RT") rivenienti da un campione di transazioni comparabili identificate.

Il metodo empirico dei Multipli M&A è stato utilizzato come metodo di controllo.

La data di riferimento delle valutazioni effettuate dagli Amministratori con il supporto dell'Advisor è quella del 31 dicembre 2011.

4.3. Descrizione dei metodi di valutazione

4.3.1. Dividend Discount Model nella variante Excess Capital

Il Dividend Discount Model nella variante *Excess Capital* ipotizza che il valore di una società (W) risulti dall'applicazione della seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^{n} \frac{FT_t}{(1+i)^t} + VT_a$$

dove:

FT_t = flussi finanziari potenzialmente distribuibili agli azionisti nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione;

i = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio;

VT_a = valore attuale del valore terminale (Terminal Value) calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario distribuibile normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine (g).

Tale metodologia è stata applicata dagli Amministratori, con il supporto dell'Advisor, sulla base dei dati economici e patrimoniali preconsuntivi 2011 e prospettici 2012-2014 di Banca di Imola e Cassa di Milano approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 30 gennaio 2012 e 9 febbraio 2012, e di un *Common Equity ratio target* pari al 7,0%.

Il tasso di attualizzazione è stato stimato dagli Amministratori, con il supporto dell'Advisor, attraverso l'applicazione del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) secondo la seguente formula:

$$i = R_f + Beta*(R_m - R_f)$$

dove:

R_f = tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, integrato del fattore rischio paese, pari al rendimento medio netto a 6 mesi del BTP decennale emesso dallo stato italiano, stimato pari al 5,3% (alla data del 31 dicembre 2011);

$R_m - R_f$ = premio per il rischio richiesto dal mercato, pari al 5,0%;

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura la volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari a 0,7 (valore medio al 31 dicembre 2011 dei beta di un campione di società comparabili, costituito da banche italiane quotate di media dimensione, calcolato su base mensile e su un orizzonte temporale di 5 anni);

Alla luce di quanto precede il tasso di attualizzazione è stato stimato pari all'8,9%;

Il Terminal Value è stato determinato dagli Amministratori, con il supporto dell'Advisor, sulla base del valore attuale di una rendita perpetua basata sulla stima del flusso finanziario normalizzato distribuibile nel lungo periodo nel rispetto dei requisiti patrimoniali e di un tasso di crescita "g" pari al 2%.

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei valori ottenuti rispetto ai parametri valutativi utilizzati, gli Amministratori, anche sulla base delle indicazioni dell'Advisor, hanno effettuato analisi di sensibilità in relazione al tasso di crescita di lungo periodo (+/- 50 bps) e al tasso di attualizzazione (+/- 50 bps).

4.3.2. Metodo delle transazioni comparabili

Il metodo delle transazioni comparabili permette di apprezzare il valore di una società a partire dalle valorizzazioni evidenziate in transazioni di mercato che abbiano avuto ad oggetto realtà comparabili con la società oggetto di analisi.

Gli Amministratori, con il supporto dell'Advisor, hanno utilizzato il metodo delle transazioni comparabili prendendo a riferimento i moltiplicatori (Avv/RT; P/MIT) osservati per un campione di transazioni effettuate in Italia nel periodo 2008 - 2010 e ritenute omogenee all'operazione in oggetto in quanto riferite ad operazioni di acquisizione di quote di maggioranza di banche caratterizzate da operatività prevalentemente *retail* nel proprio territorio di riferimento. L'Advisor ha proceduto a calcolare i multipli riconosciuti nelle transazioni ritenute comparabili, sulla base della valutazione del 100% della società *target*, ottenuta dividendo il prezzo effettivamente pagato dall'acquirente per la quota percentuale acquisita.

	Target	**Acquirente**	**Stake**	**P/MIT**	**Avv/RT**
2008	Banca Monte Parma	Vari	49%	4,57x	4,47%
2008	CR Fano	CREVAL	82%	7,91x	18,22%
2008	BP Mantova	BP Milano	57%	7,55x	11,92%
2008	CR Orvieto	BP Bari	74%	4,29x	12,44%
2009	Banca Cattolica	CREVAL	80%	5,42x	10,3%
2010	Banca Caripe	Banca Tercas	95%	n.a.	5,83%
2010	Banca Monte Parma	Intesa San Paolo	51%	n.a.	3,15%
	Media			**5,9x**	**9,48%**

Ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio, Banca di Imola e Cassa di Milano sono state valorizzate sulla base del valore medio dei moltiplicatori osservati per il campione di transazioni comparabili riportati nella tabella sopra riportata.

5. DIFFICOLTÀ DI VALUTAZIONE INCONTRATE DAGLI AMMINISTRATORI

Le valutazioni svolte dagli Amministratori, anche con l'assistenza e il supporto del proprio Advisor, devono essere considerate alla luce dei seguenti limiti e difficoltà di valutazione, così come indicato dagli stessi nella loro Relazione Illustrativa al Progetto di Fusione:

- le metodologie di valutazione adottate si sono basate sulle proiezioni 2012-2014 delle Società. I dati prospettici e le ipotesi, per loro natura, contengono elementi di incertezza e sono soggetti a variazioni, anche significative, in caso di cambiamenti del contesto di mercato e dello scenario macroeconomico. Tale limitazione è stata, tuttavia, mitigata mediante lo sviluppo di analisi di sensibilità rispetto alle variazioni degli assunti di base rappresentati dal costo del capitale proprio e dal tasso di crescita di lungo periodo;
- relativamente alle 2.476.500 azioni di Cassa di Milano non interamente liberate, in considerazione del fatto che non sono previste speciali disposizioni statutarie, o patti parasociali riguardanti i diritti di voto e di partecipazione agli utili ad esse associati, gli Amministratori hanno ritenuto di attribuire a tali azioni un valore pari al 50% di quello attribuito alle azioni liberate, coerentemente con i versamenti effettuati dai soci.

6. RISULTATI EMERSI DALLE VALUTAZIONI EFFETTUATE DAGLI AMMINISTRATORI

Sulla base di quanto descritto in precedenza gli Amministratori, avvalendosi delle indicazioni ricevute dall'Advisor, hanno individuato i seguenti intervalli di valore per azione delle Società.

Valori per Azione

	Banca di Imola		Cassa Milano (*)	
Valori arrotondati, Euro mln	Min	Max	Min	Max
Metodo principale(*)				
Dividend Discount Model	21,5	25,5	5,0	5,3
Metodi di controllo				
Multipli M&A	43,0(**)	49,8(***)	6,7(**)	13,0(***)

(*) Tale valore è riferito alle azioni interamente liberate. Per quanto concerne le azioni non interamente liberate il valore economico delle stesse è pari al 50% del valore delle azioni interamente liberate (range DDM tra Euro 2,5 e Euro 2,7; range Multipli M&A tra Euro 3,35 e 7,5).
(**) Multiplo P/MIT
(***) Multiplo Avv/RT

Sulla base degli intervalli di valore relativi alla Banca di Imola e alla Cassa di Milano derivanti dall'applicazione dei metodi di cui sopra, gli Amministratori hanno individuato per ciascuna metodologia i seguenti rapporti di cambio:

Rapporti di Cambio[(*)]		
Valori arrotondati, Euro	Min	Max
Metodo principale		
Dividend Discount Model	0,20	0,25
Metodi di controllo		
Multipli M&A	0,16	0,26

(*) Per l'individuazione degli intervalli del Rapporto di Cambio sono stati rapportati per ciascuna metodologia i valori per azione minimi della Cassa di Milano con i valori per azione massimi di Banca di Imola e i valori per azione massimi della Cassa di Milano con i valori per azione minimi di Banca di Imola.

Per quanto concerne le azioni non interamente liberate gli Amministratori, supportati dall'Advisor, hanno stimato il rapporto di cambio pari alla metà del valore delle azioni ordinarie interamente liberate valutate con il metodo principale (*DDM range* compreso tra 0,10 e 0,12), coerentemente con la percentuale di versamento effettuata dai soci per le stesse (50% del valore delle azioni ordinarie).

6.1. Determinazione del Rapporto di Cambio

Gli Amministratori, a conclusione del processo valutativo e del confronto ragionato fra gli esiti ottenuti dall'applicazione dei differenti metodi valutativi selezionati, tenuto conto del profilo strategico della Fusione e anche del lavoro svolto dall'Advisor, all'esito delle negoziazioni intervenute, hanno definito il seguente Rapporto di Cambio:

- n. 0,22 azioni ordinarie di Banca di Imola per ogni azione ordinaria interamente liberata della Cassa di Milano;
- n. 0,11 azioni ordinarie di Banca di Imola per ogni azione ordinaria non interamente liberata della Cassa di Milano.

7. LAVORO SVOLTO

(a) Lavoro svolto sulla documentazione utilizzata, menzionata al precedente paragrafo 3.

Con riferimento alla documentazione utilizzata, sono state svolte le seguenti procedure:

- i metodi di valutazione utilizzati dagli Amministratori, anche sulla base delle indicazioni dell'Advisor, assumono come base di riferimento le situazioni patrimoniali pre-consuntive al 31 dicembre 2011 della Banca di Imola e della Cassa di Milano, sostanzialmente corrispondenti a quelle risultanti dai progetti di bilancio al 31 dicembre 2011 della Banca di Imola e della Cassa di Milano, approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 19 marzo 2012. Come in precedenza riportato, i bilanci di esercizio della Banca di Imola e della Cassa di Milano sono stati da noi assoggettati a revisione legale. Le suddette situazioni patrimoniali pre-consuntive sono state oggetto di analisi al fine di verificare la natura e l'ammontare delle differenze rispetto ai dati dei bilanci definitivi al 31 dicembre 2011.

- Fermi restando l'incertezza ed i limiti connessi ad ogni tipo di dato previsionale, abbiamo discusso con la Direzione del Gruppo i criteri utilizzati per la redazione dei piani industriali riferiti agli esercizi 2010 - 2013 delle Società, approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 12 dicembre 2011 e 21 dicembre 2011, nonché le Proiezioni economico-finanziarie 2012-2014 delle Società approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 30 gennaio 2012 e 9 febbraio 2012 e verificato che gli stessi fossero stati redatti secondo un criterio di omogeneità.
- Abbiamo raccolto, attraverso colloqui con la Direzione delle Società, informazioni circa gli eventi verificatisi dopo la data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2011 delle Società sino alla data della presente relazione, con particolare riferimento ai fatti che possano avere un effetto significativo sulla determinazione dei valori oggetto del presente esame. Il sopradescritto lavoro è stato svolto nella misura ritenuta necessaria per le finalità dell'incarico conferitoci, indicate nel precedente paragrafo 1.
- Abbiamo infine analizzato la restante documentazione elencata al precedente paragrafo 3.

(b) Lavoro svolto sui metodi utilizzati per la determinazione del Rapporto di Cambio

Relativamente ai metodi adottati dagli Amministratori, anche sulla base delle indicazioni dell'Advisor, per la stima del valore delle Società e, quindi, del Rapporto di Cambio, abbiamo svolto un esame critico dei metodi seguiti, raccogliendo elementi utili per accertare che tali metodi fossero tecnicamente idonei, nelle specifiche circostanze, a determinare il Rapporto di Cambio, preservando il criterio dell'omogeneità valutativa.

Abbiamo inoltre svolto le seguenti procedure:

- verifica della completezza e dell'omogeneità delle motivazioni addotte dagli Amministratori in ordine ai metodi valutativi adottati nella determinazione del Rapporto di Cambio;
- verifica che i metodi di valutazione fossero applicati in modo uniforme;
- verifica della coerenza dei dati utilizzati rispetto alle fonti di riferimento e alla documentazione utilizzata, descritta nel precedente paragrafo 3.;
- verifica della correttezza aritmetica del calcolo degli intervalli individuati dagli Amministratori ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio, anche sulla base delle indicazioni dell'Advisor;
- sviluppo di analisi di sensibilità nell'ambito dei metodi di valutazione adottati, con l'obiettivo di verificarne l'impatto sul Rapporto di Cambio al variare delle ipotesi e dei parametri utilizzati dall'Advisor;
- colloqui con l'Advisor, con il quale abbiamo discusso l'attività di analisi svolta sulle Società, con particolare riferimento ai parametri considerati in ciascuna valutazione e al grado di sostenibilità attribuita dall'Advisor alle assunzioni su cui si basano i dati economici e patrimoniali prospettici 2012-2014.

8. COMMENTI SULL'ADEGUATEZZA DEI METODI UTILIZZATI E SULLA VALIDITÀ DELLE STIME PRODOTTE

Gli Amministratori, coerentemente con le finalità delle valutazioni, hanno privilegiato metodi che assicurano valori comparabili per le Società ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio. Per tale finalità hanno seguito il principio dell'omogeneità valutativa, richiesto nelle operazioni di fusione, attraverso l'utilizzo per ciascuna società di metodi e/o di parametri che ne apprezzino le peculiarità e le leve di creazione del valore. Benché, infatti, operino nello stesso settore, le Società presentano caratteristiche dimensionali, operative ed organizzative nonché aree d'affari differenti.

Ciò premesso, esprimiamo le nostre considerazioni al riguardo:

- le valutazioni sono state svolte dagli Amministratori su basi *stand-alone* e pertanto i risultati dell'analisi prescindono da ogni considerazione concernente eventuali sinergie rivenienti dalla Fusione, che potrebbero generare valore incrementale per gli azionisti/soci. Tale impostazione è generalmente seguita in analoghe valutazioni ed è prassi condivisa nel caso di operazioni di fusione;
- i metodi adottati dagli Amministratori per la valutazione delle Società sono comunemente accettati ed utilizzati nel settore bancario, sia a livello nazionale che internazionale. Le Società sono state valutate ricorrendo a una pluralità di metodi, secondo un approccio condiviso nella prassi in quanto consente anche di sottoporre a verifica i valori relativi stimati per ogni società. I metodi adottati non devono essere peraltro analizzati singolarmente, bensì considerati come parte inscindibile di un processo di valutazione unico.

Rispetto all'adeguatezza dei metodi di valutazione utilizzati nel caso specifico evidenziamo le seguenti considerazioni:

- *Dividend Discount Model* – il DDM consente di apprezzare il valore di una società sulla base del suo piano di sviluppo e delle sue caratteristiche intrinseche. La scelta di utilizzare, quale metodo finanziario, il metodo Dividend Discount Model nell'accezione dell'*Excess Capital* è una prassi condivisa nel settore finanziario, nel quale la misura dei flussi di cassa di pertinenza degli azionisti è influenzata dal livello di patrimonializzazione richiesto dalle Autorità di Vigilanza. Nel caso specifico gli Amministratori di Banca di Imola e della Cassa di Milano hanno adottato tale metodologia come metodo principale ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio.
- *Metodo delle transazioni comparabili* – il metodo delle transazioni comparabili consente di apprezzare il valore di una società a partire dalle valorizzazioni evidenziate in transazioni di mercato che abbiano riguardato realtà comparabili con la società oggetto di analisi. Tale metodologia è adatta nel caso in cui si abbia a disposizione un numero sufficientemente ampio di transazioni avvenute nel recente passato aventi come *target* società che possono essere ritenute omogenee alla società oggetto di valutazione in termini di settore di attività, mercati di riferimento e caratteristiche operative. Nel caso specifico tale metodologia è stata considerata dagli Amministratori ai soli fini di controllo.

Si ritiene infine opportuno sottolineare che la finalità principale del procedimento decisionale degli Amministratori consiste in una stima dei valori relativi delle singole società oggetto della Fusione, effettuata attraverso l'applicazione di metodi omogenei ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio. Tali valori non sono pertanto utilizzabili per finalità diverse.

9. LIMITI SPECIFICI INCONTRATI DAL REVISORE NELL'ESPLETAMENTO DEL PRESENTE INCARICO

Nell'espletamento del nostro incarico abbiamo incontrato le problematiche generalmente ricorrenti nell'ambito di processi valutativi analoghi, specialmente nel caso di società che, sebbene operanti nel medesimo settore di riferimento, presentano caratteristiche dimensionali differenti.

In merito alle principali limitazioni e difficoltà valutative incontrate si segnalano in particolare le seguenti:

- le valutazioni di Banca di Imola e della Cassa di Milano considerate dagli Amministratori ai fini della definizione del Rapporto di Cambio sono basate su dati pre-consuntivi relativi all'esercizio 2011 delle Società. Occorre al riguardo considerare che, come evidenziato dagli stessi Amministratori delle Società, la natura e l'ammontare degli scostamenti tra tali dati e quelli consuntivi al 31 dicembre 2011 non sono tali da modificare il Rapporto di Cambio.
- i metodi di valutazione utilizzati dagli Amministratori, con il supporto dell'Advisor, hanno comportato l'utilizzo di dati previsionali predisposti dalle Direzioni delle Società e preventivamente approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Tali dati sono per loro natura aleatori ed incerti in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche, a fenomeni esogeni all'azienda e sono altresì basati, nella fattispecie, anche su un insieme di assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. I suddetti fattori di incertezza sono attualmente accresciuti dalla situazione di turbolenza dei mercati finanziari e dall'incertezza del quadro macroeconomico globale. Tale limitazione è stata, tuttavia, mitigata mediante lo sviluppo di analisi di sensibilità rispetto alle variazioni degli assunti di base che ne condizionano il valore, rappresentati dal costo del capitale proprio e dal tasso di crescita di lungo periodo;
- nell'applicazione dei metodi di valutazione gli Amministratori, con il supporto dell'Advisor, hanno anche utilizzato dati relativi a quotazioni di mercato e previsioni degli analisti finanziari che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze dei mercati.
- gli Amministratori hanno individuato il Rapporto di Cambio attraverso un confronto ragionato fra gli esiti ottenuti dall'applicazione dei differenti metodi valutativi e delle negoziazioni intervenute, senza peraltro illustrarne tutti gli elementi che li hanno condotti all'identificazione del Rapporto di Cambio. Si osserva peraltro che il Rapporto di Cambio si colloca all'interno degli intervalli dei rapporti di cambio individuati attraverso l'applicazione dei metodi di valutazione adottati dagli Amministratori ed è sostanzialmente allineato al valore medio dell'intervallo risultante dall'applicazione del metodo principale;
- il capitale della Cassa di Milano è costituito da 2.476.500 azioni non interamente liberate per le quali non sono previste speciali disposizioni statutarie, o patti parasociali riguardanti i diritti di voto e di partecipazione agli utili. La stima del valore di tali azioni, considerato pari al 50% di quello attribuito alle azioni interamente liberate in coerenza con i versamenti effettuati dai soci, si basa sull'ipotesi che, alla luce della prospettata operazione di fusione, gli Amministratori della Cassa di Milano non procederanno a richiedere il versamento dei residui cinque decimi del capitale sociale;

I predetti limiti e difficoltà di valutazione sono stati oggetto di attenta considerazione ai fini della predisposizione della presente relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio.

10. CONCLUSIONI

Sulla base della documentazione esaminata e delle procedure sopra indicate, e tenuto conto della natura e portata del nostro lavoro come illustrate nella presente relazione, riteniamo che i metodi di valutazione adottati dagli Amministratori della Banca di Imola e della Cassa di Milano, anche sulla base delle indicazioni dell'Advisor, siano adeguati, in quanto nella circostanza ragionevoli e non arbitrari, e che gli stessi siano stati correttamente applicati ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio contenuto nel Progetto di Fusione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Paolo Coppola
Socio

Bologna, 11 giugno 2012

Allegato sub G) al n. 11017/7194 di rep.

STATUTO

Denominazione - Scopo - Durata - Sede della società

Articolo 1

È costituita la società "BANCA DI IMOLA SPA".
Essa deriva dalla trasformazione in società per azioni, deliberata dall'Assemblea straordinaria dei soci, della preesistente "Banca Cooperativa di Imola, società cooperativa a responsabilità limitata", costituita con atto 22.12.1901, notaio Luigi Alvisi ed approvato con decreto del Tribunale di Bologna in data 20.1.1902.
La società è retta dalle disposizioni di legge e dalle norme del presente statuto.
La società fa parte del Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.. In tale qualità, la società è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la capogruppo emana, nell'esercizio della sua attività di direzione e coordinamento, per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso. Gli Amministratori forniscono alla capogruppo ogni dato od informazione richiesti, per l'emanazione delle disposizioni stesse.
La società opera anche utilizzando tra gli altri, anche da soli e/o in forma abbreviata, quali segni distintivi tradizionali e di rilevanza locale, "Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia", "La Cassa di Milano" "Carimilo".

Articolo 2

La società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.
Essa può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle vigenti disposizioni, nonché ogni altra attività ed operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale; può altresì emettere obbligazioni, anche convertibili in azioni.

Articolo 3

La durata della società è fissata fino al 31 dicembre 2100 con facoltà di proroga.

Articolo 4

La società ha sede legale in Imola, via Emilia n. 196.
Con le autorizzazioni prescritte, può istituire succursali ed uffici di rappresentanza in Italia ed all'estero.

Capitale sociale ed azioni

Articolo 5

Il capitale sociale è di 24.360.543,00 (ventiquattromilionitrecentosessantamilacinquecentoquarantatre virgola zero zero) euro ed è rappresentato da numero 8.120.181 (ottomilionicentoventimilacentoottantuno) azioni ordinarie da nominali 3,00 (tre virgola zero zero) euro cadauna.

Articolo 6

Le azioni sono nominative ed indivisibili.
In caso di comproprietà di una azione, si applicano le dispo-

sizioni di legge.

Articolo 7

La qualità di socio comporta l'adesione incondizionata allo statuto.

Il domicilio dei soci, per quanto concerne i rapporti con la società, è quello risultante dal libro soci.

Il socio può recedere dalla società per tutte o parte delle sue azioni, nei casi previsti dall'articolo 2437 comma 1, del codice civile.

Non spetta il diritto di recesso al socio che non ha concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

a) la proroga del termine di durata della società;

b) l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

Il socio ha diritto alla liquidazione delle azioni per le quali esercita il recesso.

Il valore delle azioni del socio receduto è determinato dagli amministratori, sentito il parere del Collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti tenuto conto della situazione patrimoniale della società, riferita ad un periodo anteriore di non oltre tre mesi dalla data di deliberazione che legittima il recesso, la quale tenga conto della consistenza patrimoniale e delle sue prospettive reddituali, nonchè dell'eventuale valore del mercato delle azioni.

Per ogni controversia concernente i rapporti sociali è attribuita competenza esclusiva all'Autorità giudiziaria di Bologna.

Organi della società

Articolo 8

L'esercizio delle funzioni sociali, secondo le rispettive competenze, è demandato:

a) all'Assemblea dei soci;

b) al Consiglio di amministrazione;

c) al Presidente;

d) al Comitato esecutivo;

e) al Collegio sindacale;

f) alla Direzione generale.

Assemblea dei soci

Articolo 9

L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente statuto, obbligano tutti i soci, anche se non intervenuti o dissenzienti.

Articolo 10

L'Assemblea è ordinaria e/o straordinaria.

Essa è convocata dal Consiglio di amministrazione, presso la sede della società o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purchè in Italia, mediante avviso da pubblicare sul sito internet della Banca, nonchè con le altre modalità e

nei termini previsti dalle disposizioni normative e regolamentari.
L'Assemblea ordinaria delibera sugli oggetti riservati alla sua competenza dalla legge e dal presente statuto e deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.
L'Assemblea straordinaria delibera sugli oggetti riservati dalla legge alla sua competenza.
Il Consiglio di amministrazione può convocare l'Assemblea ogni qualvolta lo ritenga opportuno e deve convocarla senza ritardo quando abbiano fatto richiesta scritta, precisando gli argomenti da trattare, tanti soci che rappresentino almeno un ventesimo del capitale sociale.
I soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, nei termini di legge, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti e consegnando una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione.
Lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria è disciplinato dalla legge e dal Regolamento delle Assemblee; ogni variazione dello stesso Regolamento compete all'Assemblea ordinaria.

Articolo 11

Ogni azione dà diritto ad un voto.
La partecipazione all'Assemblea dei soggetti aventi diritto di voto è disciplinata dalla normativa vigente, nei termini indicati anche nell'avviso di convocazione.
La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla società, effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto.
La società deve ricevere la comunicazione da parte dell'intermediario almeno due giorni lavorativi prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.
Le azioni per le quali è stata richiesta e depositata la certificazione non possono essere cedute fino alla chiusura dell'assemblea, dichiarata da chi la presiede.
Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea da altro soggetto avente diritto al voto, mediante delega scritta con firma verificata da un Amministratore, da un dirigente o da un quadro direttivo delle società del Gruppo Bancario. Per quanto non previsto sulla rappresentanza in Assemblea valgono le disposizioni di legge.

Articolo 12

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione o, in caso di assenza od impedimento, da chi ne fa le veci ai sensi del successivo articolo 16, commi ottavo e nono. In loro mancanza, è presieduta dalla persona designa-

ta dagli intervenuti.
Nell'Assemblea ordinaria funge da Segretario chi esercita le funzioni di Segretario nel Consiglio di amministrazione, come da successivo articolo 16. Peraltro, ove lo ritenga opportuno, il Presidente dell'Assemblea può richiedere l'intervento di un Notaio per la redazione del verbale o chiamare ad assumere tale funzione un socio designato dall'Assemblea stessa.
Spetta al Presidente dell'Assemblea di accertare la regolarità delle deleghe ed il diritto a partecipare all'Assemblea, nonché di constatare la validità della costituzione dell'Assemblea stessa e di regolare la discussione e lo svolgimento delle votazioni.
Il Presidente può nominare, tra gli intervenuti, due o più scrutatori che lo assistano nel controllo delle votazioni.

Articolo 13

Per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, tanto in prima che in seconda convocazione, si applicano le disposizioni di legge in materia.
Le deliberazioni dell'Assemblea sono assunte con voto palese.

Articolo 14

Ove la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno non fosse esaurita in seduta, il Presidente può prorogare l'Assemblea non oltre l'ottavo giorno successivo, mediante dichiarazione da farsi all'adunanza e senza necessità di altro avviso.
Nella seconda tornata, l'Assemblea si ricostituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per quella di cui rappresenta la continuazione.

Articolo 15

Le deliberazioni dell'Assemblea sono fatte risultare da verbale redatto dal Segretario, con le modalità indicate nell'art. 2375 del Codice Civile.
Il verbale è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.
Nei casi di legge, ed ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno, il verbale è redatto dal Notaio, previamente designato dal Presidente stesso.
Le copie e gli estratti dei verbali, che non siano in forma notarile, saranno certificati conformi dal Presidente e dal Segretario.

Consiglio di Amministrazione

Articolo 16

Il Consiglio di amministrazione è formato da dodici componenti, anche non soci, eletti dall'Assemblea.
Nel Consiglio di Amministrazione deve essere assicurata la presenza di almeno tre Consiglieri non esecutivi, ai quali non possono essere attribuite deleghe, nè particolari incarichi e che non possono essere coinvolti, nemmeno di fatto, nella gestione esecutiva della società.
Nel Consiglio di Amministrazione, almeno due Consiglieri non

esecutivi, comunque eletti o subentrati, devono possedere il requisito di indipendenza; per tale si intende il criterio previsto dall'articolo 147 ter del TUF. L'indipendenza degli amministratori è valutata dal Consiglio di Amministrazione.
Con apposito regolamento interno, approvato dal Consiglio di amministrazione, sono previsti limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente detenuti dai Consiglieri, che tengano conto della disponibilità di tempo, della natura dell'incarico e delle caratteristiche e dimensioni delle società di cui sono esponenti.
I Consiglieri durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.
I singoli amministratori sono revocabili dall'assemblea ai sensi del codice civile.
Gli amministratori sono espressamente esonerati dal divieto di concorrenza regolato dall'articolo 2390 del codice civile con riferimento agli incarichi di Amministratori e Direttori Generali nelle società incluse nel perimetro del Gruppo Bancario e nelle partecipate di Società del Gruppo.
Il Consiglio elegge nel proprio seno il Presidente, il Vice Presidente, il Consigliere Anziano. Essi rimangono in carica fino alla scadenza del loro mandato di amministratori.
Nel caso di assenza o impedimento del Presidente, le funzioni vengono assolte dal Vice Presidente. Nel caso di assenza o impedimento del Presidente e del Vice Presidente, le loro funzioni sono assunte dal Consigliere Anziano; questa qualifica compete al Consigliere con maggiore anzianità di carica o, in caso di pari anzianità di carica, al più anziano di età.
Il Consiglio nomina il Segretario ed il sostituto. Il Segretario cura la redazione e la conservazione del verbale di ciascuna adunanza, che dovrà essere sottoscritto da chi presiede l'adunanza e dal Segretario stesso.
Le copie e gli estratti dei verbali, che non siano in forma notarile, saranno certificati conformi dal Presidente e dal Segretario.

Articolo 17

Ferme restando le altre cause di ineleggibilità e di decadenza previste dalla legge, non possono far parte del Consiglio i dipendenti della società.
Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, la loro sostituzione avverrà a norma dell'art. 2386 del Codice Civile.
Qualora venga a mancare più della metà degli Amministratori, si intende decaduto l'intero Consiglio e l'Assemblea deve essere convocata d'urgenza dal Collegio Sindacale.

Articolo 18

Di regola il Consiglio si riunisce almeno una volta al mese e ogni volta che se ne presenti la necessità o che ne venga

fatta richiesta da almeno un terzo degli Amministratori. Gli avvisi di convocazione devono essere spediti, a mezzo lettera raccomandata, almeno quattro giorni prima della riunione, al domicilio dei singoli Consiglieri e Sindaci.
In caso di urgenza la convocazione avviene mediante comunicazione telegrafica o in altra forma, anche con deroga al termine sopra previsto.
Tali comunicazioni devono indicare gli argomenti su cui il Consiglio è chiamato a deliberare. Il Consiglio potrà fissare modalità diverse di convocazione, in deroga a quanto sopra stabilito. La relativa decisione deve essere assunta a maggioranza assoluta dei componenti. Alle riunioni del Consiglio assiste, con voto consultivo, il Direttore generale.
Le adunanze del Consiglio sono presiedute dal Presidente del Consiglio stesso o, in caso di sua assenza od impedimento, da chi ne fa le veci.
Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti degli intervenuti.
E' ammessa la possibilità di partecipare alle riunioni del Consiglio di amministrazione mediante utilizzo di sistemi di videoconferenza a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi ed essere identificati e sia loro consentito di intervenire alla discussione in tempo reale, nonché ricevere, visionare o trasmettere documenti.
La riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente (o chi lo sostituisce) ed il Segretario.
Ai Consiglieri spetta un compenso stabilito annualmente dall'Assemblea, nonché il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.
L'assemblea approva inoltre le politiche di remunerazione degli Amministratori, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla banca da rapporti di lavoro subordinato; non sono previste remunerazione e/o premi basati su strumenti finanziari.
All'assemblea viene assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.
Per i Consiglieri investiti di particolari cariche si provvede ai sensi dell'art. 2389 terzo comma del codice civile.

Articolo 19

Il Consiglio di amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della società, tranne quelli che spettano esclusivamente e tassativamente all'Assemblea.
Il Consiglio di amministrazione nomina un Comitato esecutivo, determinandone la composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento.
Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio le decisioni

concernenti:
- la determinazione degli indirizzi, degli obiettivi e delle operazioni strategiche, dei piani industriali e finanziari;
- l'acquisto, la costruzione e la vendita di immobili;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali e uffici di rappresentanza;
- l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- la nomina di Dirigenti e Quadri Direttivi;
- la nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e degli eventuali responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità, previo parere obbligatorio dell'Organo di controllo;
- l'eventuale costituzione di comitati di sconto e di commissioni, con funzioni consultive, determinandone la composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento;
- l'adozione di procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, in conformità alla normativa.

Articolo 20

Il Comitato esecutivo è formato da cinque Consiglieri; di esso fanno parte il Presidente ed il Vice Presidente e tre Consiglieri.

E' ammessa la possibilità di partecipare alle riunioni del Comitato esecutivo mediante utilizzo di sistemi di videoconferenza a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi ed essere identificati e sia loro consentito di intervenire alla discussione in tempo reale, nonché ricevere, visionare o trasmettere documenti.

La riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente (o chi lo sostituisce) ed il Segretario.

Il Comitato esecutivo deve riferire al Consiglio di amministrazione ed al Collegio Sindacale periodicamente e in ogni caso almeno ogni centottanta giorni, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Il Comitato esecutivo ha competenza nella erogazione del credito e nella gestione corrente.

Articolo 21

Poteri decisionali per l'erogazione del credito e per la gestione ordinaria potranno essere conferiti anche al Direttore generale, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi, ai Preposti alle dipendenze, nonché ad altri dipendenti entro determinati limiti di importo, graduati sulla base delle funzioni e del grado ricoperto.

Il Consiglio può inoltre attribuire a singoli Consiglieri poteri per il compimento di determinati atti o singoli negozi.

Le decisioni assunte dai titolari di deleghe dovranno essere

comunicate al Comitato esecutivo o al Consiglio, con le modalità fissate da quest'ultimo, e comunque con una periodicità non superiore a centottanta giorni.

Presidente - Rappresentanza - Firma sociale

Articolo 22

Il Presidente del Consiglio di amministrazione o chi lo sostituisce a termini di statuto hanno la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi ed in giudizio e l'uso della firma sociale. In caso di loro assenza o impedimento la rappresentanza legale spetta al Direttore Generale. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente costituisce prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

Il potere di rappresentanza legale e di firma, per singoli atti o per categorie di atti, può essere conferito nelle forme di legge dal Consiglio di amministrazione e dal Comitato esecutivo, ad Amministratori e dipendenti, con determinazione dei relativi poteri, dei limiti e delle modalità d'esercizio.

Il Direttore generale, i Vice Direttori generali e i Dirigenti hanno la rappresentanza legale e la firma sociale per gli atti di loro competenza previsti dal comma precedente e dall'art. 26 del presente statuto, per quanto loro delegato dal Consiglio di amministrazione e dal Comitato esecutivo, nei limiti dei poteri loro conferiti.

Il Consiglio di amministrazione ed il Comitato esecutivo, su proposta del Presidente o del Direttore Generale, possono conferire la rappresentanza legale per mandati e procure per determinati atti o categorie di atti anche a persone estranee alla società.

Articolo 23

Il Presidente del Consiglio di amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario ed ha compiti di impulso e di coordinamento dell'attività di impresa, nonché di quella degli Organi collegiali cui partecipa, dei quali convoca le riunioni e stabilisce l'ordine del giorno.

In caso di urgenza il Presidente del Consiglio di amministrazione o, in caso di sua assenza od impedimento, chi lo sostituisce ai sensi del presente statuto, potrà assumere decisioni di competenza del Comitato esecutivo e del Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale in materia di erogazione del credito e di personale, e sentito il Direttore generale stesso, nelle altre materie. Le decisioni assunte dovranno essere portate a conoscenza dei rispettivi Organi nella loro prima riunione successiva.

Collegio sindacale

Articolo 24

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi. Dura in carica tre esercizi e scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio del loro incarico. Vengono inoltre nominati due

sindaci supplenti che subentrano a quelli effettivi nelle ipotesi e secondo le modalità di legge.
Il Collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge, dello statuto e dei regolamenti, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, compreso il sistema informativo, adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.
Quale organo di controllo ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni operando in stretto raccordo con il corrispondente organo della Banca Capogruppo in collegamento funzionale con il controllo esercitato dall'Autorità di Vigilanza.
Il Collegio Sindacale ha l'obbligo di riferire tempestivamente alla Banca d'Italia in merito a eventuali irregolarità gestionali o violazioni della normativa.
Il Collegio Sindacale periodicamente verifica la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e dell'attività svolta dalla banca.
Quale organo di controllo esprime il proprio parere circa la definizione degli elementi essenziali del sistema dei controlli (poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, gestione dei conflitti di interesse).
I componenti del Collegio Sindacale non possono assumere incarichi in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del Gruppo bancario e società nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.
L'Assemblea ordinaria provvede alla nomina dei componenti e del Presidente del Collegio Sindacale e ne determina gli emolumenti: agli stessi spetta il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio. I Sindaci devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalla legge. Vengono resi noti, a termini di legge, all'Assemblea gli incarichi di amministrazione e di controllo da essi ricoperti presso altre società.

Direzione Generale

Articolo 25

La Direzione Generale è affidata ad un Direttore generale, coadiuvato dagli altri componenti la Direzione generale nel numero, col grado e le qualifiche determinate dal Consiglio di amministrazione.
Le deliberazioni concernenti la nomina, la sospensione, la sostituzione o la revoca del Direttore generale sono assunte dal Consiglio di amministrazione con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri in carica.
Il Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Direttore generale, può nominare uno o più Vice Direttori generali.
In caso di assenza o impedimento del Direttore generale, le sue funzioni sono assunte dal Vice Direttore generale - e ove

sussistano più Vice Direttori generali, da quello designato dal Consiglio - ovvero, in caso di assenza anche di questi, dal Dirigente o dal Quadro Direttivo indicato dal Consiglio.
Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Direttore generale fa prova dell'assenza e dell'impedimento del medesimo.

Articolo 26

Al Direttore generale competono i poteri determinati dal presente statuto e dal Consiglio di amministrazione; provvede alla gestione di tutti gli affari correnti, cura il coordinamento operativo aziendale con la Capogruppo, assume tutte le iniziative, anche onerose, ritenute necessarie ed opportune per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, a tale fine, in attuazione della normativa in materia, il Direttore generale è il "datore di lavoro".
Il Direttore generale prende parte con funzioni consultive e propositive alle sedute del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, eventualmente costituito, con diritto di fare inserire a verbale le proprie dichiarazioni.
Ad esso è demandata la esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi.
Il Direttore generale è il Capo del personale ed a lui competono inerenti poteri organizzativi, gerarchici e disciplinari.
Egli può fare proposte di ammissione, di promozioni o di revoca dell'impiego e può sospendere provvisoriamente il personale, riferendone immediatamente al Presidente, affinché vengano promosse le decisioni definitive da parte del Consiglio di amministrazione. Può inoltre trasferire il personale da un ufficio all'altro anche se ubicati in località diverse, stabilendone le mansioni.

Articolo 27

Il Direttore generale presenta, a norma di legge, al Consiglio di amministrazione la situazione dei conti della società, quale risulta alla fine di ogni trimestre dalle scritture contabili. Presenta inoltre annualmente al Consiglio proposte per la formazione del bilancio di esercizio, nonché una relazione dell'andamento tecnico-amministrativo della società.

Revisione legale dei conti

Articolo 28

La revisione legale dei conti è affidata ad una Società di revisione in conformità alla normativa.

Bilancio, utile e riserve

Articolo 29

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.
Dopo la chiusura di ogni esercizio, il Consiglio di amministrazione provvede alla redazione ed alla presentazione del bilancio a norma di legge e del presente statuto.

Articolo 30

L'utile netto risultante dal bilancio sarà così ripartito:

- una quota non inferiore a quella stabilita dalla legge a riserva legale.

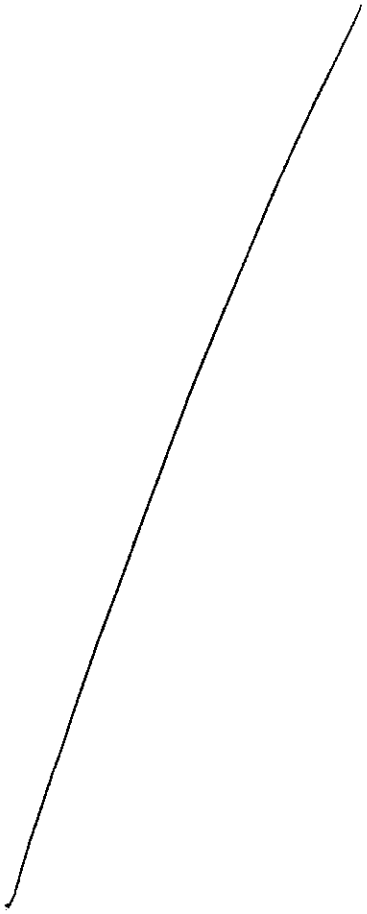
La restante parte dell'utile netto, con delibera dell'assemblea su proposta del Consiglio di amministrazione, viene ripartita come segue:

- alla formazione e/o all'incremento di altre riserve comunque denominate;
- al Consiglio di amministrazione affinché integri il fondo da erogarsi per scopi sociali e culturali, per assistenza e beneficenza, per esecuzione o incoraggiamento di opere od iniziative di pubblico interesse;
- fra tutte le azioni.

Scioglimento della società

Articolo 31

In caso di scioglimento della società, l'Assemblea nomina i liquidatori, stabilisce i loro poteri, le modalità della liquidazione e la destinazione dell'attivo risultante dal bilancio finale.



Allegato H) al n. 11017/7194 di rep.

Progetto di fusione

Incorporazione in Banca di Imola S.p.A. di Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A.

Febbraio 2012

BANCA DI IMOLA S.p.A.

La Cassa di Milano
CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.P.A.

Banche appartenenti al Gruppo Bancario
Cassa di Risparmio di Ravenna S.P.A.

La Cassa
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.P.A.

Progetto di Fusione

Milano, 09.02.2012

PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE IN BANCA IMOLA S.P.A. DI CASSA DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.P.A.

I Consigli di Amministrazione di Banca di Imola S.p.A. (di seguito, per brevità, "Banca di Imola" o l' "Incorporante") e di Cassa Di Milano e della Lombardia S.p.A. (di seguito, per brevità, la "Cassa di Milano", o l' "Incorporata") hanno redatto il seguente progetto di fusione per l'incorporazione della Cassa di Milano in Banca di Imola (di seguito, per brevità, "Fusione") ai sensi dell'art. 2501-*ter* del Codice Civile (di seguito, per brevità, il "Progetto").

1. SOCIETA' PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Incorporante

BANCA DI IMOLA S.P.A.

- Direzione Generale e Sede Legale: Via Emilia, 196 - 40026 Imola (BO)
- Capitale sociale interamente versato € 21.908.808,00 diviso in n. 7.302.936,00 azioni del valore nominale di Euro 3,00 (tre virgola zero zero) ciascuna
- Società iscritta nel Registro delle Imprese di Bologna, Codice Fiscale n. 00293070371
- Partita I.V.A. 00499741205
- Società iscritta all'Albo delle banche al n. 1332.8.0
- Società appartenente al "GRUPPO BANCARIO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A.", iscritto nell'Albo dei gruppi bancari
- Società aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Incorporanda

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.p.A.

- Direzione Generale e Sede Sociale: Via Giulini, 3 - 20123 Milano (MI)
- Capitale Sociale sottoscritto € 49.530.000,00, di cui versato € 37.147.500,00 diviso in n. 4.953.000 (quattromilioninovecentocinquantatremila) azioni ordinarie senza valore nominale.
- Società iscritta nel Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita n. I.V.A. 04506030966
- Società iscritta all'Albo delle banche al n. 3301
- Società appartenente al "GRUPPO BANCARIO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A.", iscritto nell'Albo dei gruppi bancari

2. STATUTO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

In dipendenza della Fusione, l'Incorporante aumenterà il proprio capitale sociale per massimi nominali Euro 2.451.735,00 mediante emissione di massime n. 817.245 azioni ordinarie da nominali Euro 3,00 ciascuna, in applicazione del rapporto di cambio e delle modalità di assegnazione delle azioni di cui ai successivi punti 3 e 4.

Si fa inoltre presente che all'assemblea straordinaria di Banca di Imola, convocata per l'approvazione della fusione, verrà proposta l'adozione di un nuovo testo di statuto sociale, riportato nell'allegato A, che prevedera, oltre alla modifica dell'art. 5 del medesimo, relativa al capitale sociale di Banca di Imola conseguente all'emissione di nuove azioni da assegnare in concambio ai soci della Cassa di Milano per effetto della Fusione, la modifica dell'art. 1 al fine di consentire l'eventuale utilizzo dei segni distintivi della Cassa di Milano.

3. RAPPORTO DI CAMBIO

I rapporti di cambio, determinati dagli Amministratori di Banca di Imola sulla base delle situazioni patrimoniali delle società al 31 dicembre 2011 sono i seguenti:

- n. 0,22 azioni ordinarie di Banca di Imola per ogni azione ordinaria interamente liberata di Cassa di Milano;
- n. 0,11 azioni ordinarie di Banca di Imola per ogni azione ordinaria non interamente liberata di Cassa di Milano.

Non sono previsti conguagli in denaro.

4. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETA' INCORPORANTE ATTRIBUITE IN CAMBIO AGLI AZIONISTI DI CASSA DI MILANO

Il perfezionamento dell'operazione di fusione comporterà l'annullamento delle azioni ordinarie di Cassa di Milano.

In cambio agli azionisti della Incorporata verranno assegnate, sulla base del rapporto di cambio indicato in precedenza, massime n. 817.245 azioni di Banca di Imola, del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna.

In caso di resti, la Banca incorporante provvederà ad organizzare nell'ambito delle modalità di assegnazione delle azioni della società incorporante medesima, un mercato di scambio dei resti medesimi (senza aggravio di spese, bolli e commissioni).

Non sono previsti conguagli in denaro a favore degli azionisti delle società.

Non sono previsti particolari benefici a favore degli Amministratori e dei Sindaci delle società.

5. DECORRENZA DELLA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI DELLE AZIONI DELLA SOCIETA' INCORPORANTE ASSEGNATE IN CAMBIO

Le azioni dell'Incorporante che saranno emesse in cambio delle azioni Cassa di Milano avranno godimento regolare e pertanto attribuiranno ai loro possessori diritti identici a quelli spettanti ai possessori di azioni ordinarie in circolazione al momento della loro emissione.

6. DECORRENZA DEGLI EFFETTI DELLA FUSIONE

Gli effetti della Fusione, ai sensi dell'art. 2504 bis, comma 2, del codice civile, decorreranno dalla data dell'ultimo giorno del mese in cui sarà avvenuta l'ultima iscrizione nel Registro delle Imprese dell'atto di fusione (di seguito, per brevità, la "**Data di Efficacia della Fusione**").

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2501-*ter*, comma 1, n. 6, del codice civile, le operazioni effettuate dalla Incorporanda saranno imputate al bilancio dell'Incorporante a decorrere dal 1.01.2012

Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali della fusione.

7. TRATTAMENTO EVENTUALMENTE RISERVATO A PARTICOLARI CATEGORIE DI SOCI E AI POSSESSORI DI TITOLI DIVERSI DALLE AZIONI

Né Banca di Imola, né Cassa di Milano hanno emesso titoli, diversi dalle azioni, cui possa essere riservato, nel contesto di questa fusione, un trattamento particolare.

Parimenti non è previsto un trattamento particolare per alcuna categoria di soci.

8. VANTAGGI PARTICOLARI EVENTUALMENTE PROPOSTI A FAVORE DEI SOGGETTI CUI COMPETE L'AMMINISTRAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Nessun particolare vantaggio è previsto a favore degli amministratori delle società partecipanti alla fusione.

* * *

Sono fatte salve variazioni, integrazioni, aggiornamenti anche numerici al Progetto così come dello statuto della Società Incorporante qui allegato, quali consentiti dalla normativa od eventualmente richiesti dall'Autorità di Vigilanza ovvero in sede di iscrizione nel Registro delle Imprese.

Imola, 30.01.2012

BANCA DI IMOLA S.p.A.

Il Presidente

Alberto Domenicali

Milano, 09.02.2012

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.p.A.

Il Presidente

Giovanni Baroli

Banca di Imola Spa
Progetto di modifica statuto

Testo attuale	Testo proposto
Articolo 1 È costituita la società "BANCA DI IMOLA SPA". Essa deriva dalla trasformazione in società per azioni, deliberata dall'Assemblea straordinaria dei soci, della preesistente "Banca Cooperativa di Imola, società cooperativa a responsabilità limitata", costituita con atto 22.12.1901, notaio Luigi Avisi ed approvato con decreto del Tribunale di Bologna in data 20.1.1902. La società è retta dalle disposizioni di legge e dalle norme del presente statuto. La società fa parte del Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.. In tale qualità, la società è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la capogruppo emana, nell'esercizio della sua attività di direzione e coordinamento, per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso. Gli Amministratori forniscono alla capogruppo ogni dato od informazione richiesti, per l'emanazione delle disposizioni stesse.	**Articolo 1** **La società opera anche utilizzando tra gli altri, anche da soli e/o in forma abbreviata, quali segni distintivi tradizionali e di rilevanza locale, "Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia", "La Cassa di Milano" "Carimilo"**
Articolo 5 Il capitale sociale è di 21.908.808,00 (ventunmilioninovecentoottomilaottocentoottovirgola zero zero) euro ed è rappresentato da numero 7.302.936 (settemilionitrecentoduemilanovecentotrentasei) azioni ordinarie da nominali 3,00 (tre virgola zero zero) euro cadauna.	**Articolo 5** **Il capitale sociale è di 24.360.543,00 (ventiquattromilionitrecentosessantamilacinquecentoquarantatre virgola zero zero) euro ed è rappresentato da numero 8.120.181 (ottomilionicentoventimilacentoottantuno) azioni ordinarie da nominali 3,00 (tre virgola zero zero) euro cadauna.**

BANCA DI IMOLA S.p.A.
Il Presidente

CASSA DI RISPARMIO DI MILANO
E DELLA LOMBARDIA S.p.A.
IL PRESIDENTE

E' copia su centonovanta fogli conforme all'originale e allegati, firmati come per legge.
In carta libera per gli usi consentiti dalla legge.
Bologna, li